IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - N. 36 (505)
5-11 SETTEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70
L. 2.000

Calcio spettacolo: Briaschi e Monelli bomber d'Italia, le prodezze di Maradona, l'Empoli rivelazione e il ritorno della Roma scandito dai gol di Graziani e Pruzzo

CICCIO GRAZIANI (fotoTedeschi)

IL DIVORZIO INTER-MAZZOLA

di **Giuliano**

INDICE/Da Los Angeles 84 ai Mondiali del 90

Lo sport che cambia

di **Adalberto Bortolotti**

PER QUANTO VARIEGATA possa essere stata la gamma dei giudizi espressi sulle Olimpiadi americane di Los Angeles, non c'è dubbio che ad esse vada riconosciuto il merito di aver aperto una strada in un certo senso rivoluzionaria. Aver, cioé, dimostrato che un grande universale appuntamento agonistico non esige fatalmente il pedaggio di un salasso economico. Eravamo fermi a Montreal, i cui cittadini continuano a pagar tasse per coprire la voragine olimpica del 76; e Mosca, sia pure con minor pubblicità, si lecca ancora le ferite aperte nel suo bilancio dall'organizzazione, per altri versi esemplare, dei Giochi 1980. Los Angeles ha raccolto una sfida e, sotto questo particolare aspetto, l'ha vinta. Si possono allestire mastodontiche manifestazioni sportive senza svenarsi, al limite raccogliendone un profitto. Non vorrei essere frainteso; non mi entusiasma la straordinaria abilità di Peter Uberroth e della sua équipe di strumentalizzare a fine di lucro la crescente domanda di sport. Mi interessa, invece, che da Los Angeles sia balenato uno spiraglio di sopravvivenza per i grandi incontri dello sport. Altrimenti destinati a estinguersi e in tempi non lunghissimi, perché è impensabile che nelle attuali condizioni di difficoltà economiche e di travagli sociali che agitano il mondo industrializzato, si trovino governi disposti a pesantissimi sacrifici, da riversare poi sui cittadini, per esporre il fiore all'occhiello di un'Olimpiade o di un campionato del mondo.

IL DISCORSO, CHE POTREBBE apparire retrodatato, diventa attuale se si pensa che proprio all'Italia toccherà nel 1990 di organizzare i mondiali di calcio, manifestazione meno universale di un'Olimpiade ma almeno altrettanto impegnativa. Proprio recentemente, in un intervento al Meeting dell'amicizia fra i popoli, Luca di Montezemolo, che é il manager italiano più attento e vicino al fenomeno sportivo, ha espressamente dichiarato: ***«Per i mondiali del 90, occorrerà guardare all'America».*** *Guardarvi, aggiungo io, per trarne le ispirazioni migliori, sfrondandole da quegli eccessi speculativi che risulterebbero innaturali alla nostra mentalità. Ma conservandone il messaggio più valido: se correttamente gestito, lo sport ha in sé le possibilità di autofinanziarsi, senza dover pesare sulle comunità.*

Sul prossimo
GUERIN SPORTIVO
un grande reportage a colori
LE COPPE EUROPEE E LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

IL 1990 È LONTANO, apparentemente, in mezzo c'è ancora il Messico, la possibilità di trarre ulteriori insegnamenti. Ma non sarebbe idea peregrina accostarsi per tempo al grande appuntamento con chiarezza di concetti. Abbiamo una Federcalcio forte, ricca e stimata: lo dimostra la stessa assegnazione del Mondiale, che é stato sì un omaggio a Franchi, ma non soltanto quello (la Fifa è sentimentale fino a un certo punto). Sul piano tecnico-sportivo essa offre le più ampie garanzie di una perfetta gestione. Ma al suo fianco potrebbe convenientemente operare un gruppo ristretto di managers specializzati, in grado di curare la giusta immagine, attraverso i rapporti con gli sponsor e l'informazione. Qualche nome? Lo stesso Montezemolo potrebbe diventare l'Uberroth italiano, con il vantaggio di una maggiore sensibilità sportiva, maturata attraverso le sue esperienze molteplici, dalla Ferrari ad Azzurra. E Italo Allodi non può essere lasciato a lungo ai suoi ozi dorati, ora che ha felicemente risolto i problemi di salute che — non solo quelli, penso — hanno anticipato il suo distacco dalla Fiorentina. Un altro nome, denso di suggestione, mi parrebbe quello di Zoff, fresco disoccupato di lusso. Quale migliore ambasciatore per il calcio italiano nel mondo? Forse, sono soltanto sogni. Ma se veramente non vogliamo lasciar cadere quello che di buono Los Angeles ci ha insegnato, proviamo a lanciare una strada italiana allo sport. In fondo, il made-in Italy tira da matti.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 36 (505)
5-11 settembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Boniperti e Zeffirelli

□ Gentile direttore, sono anni che seguo il suo giornale e, dagli avvenimenti di questi giorni, prendo lo spunto per dire la mia. Mi riferisco alla polemica a tutti nota tra Boniperti e il regista Zeffirelli. Premetto che sono un tifosissimo viola, ma cercherò di fare un'analisi il più possibile obbiettiva. Mi atterrò quindi ai fatti (naturalmente quelli più recenti perché la mia giovane età non mi permette di andare a scavare lontano nel tempo): siamo nel campionato 1981-1982 e la Fiorentina perde la volata dello scudetto per una serie di coincidenze veramente strane avvenute durante l'ultima giornata di campionato: la Juve passa a Catanzaro grazie a un rigore (peraltro ineccepibile), e grazie a un secondo rigore (altrettanto ineccepibile) mai concesso a favore del Catanzaro. Contemporaneamente la Fiorentina a Cagliari si vede annullare una rete valida per un misterioso fallo di un attaccante viola. E tutto questo nell'ultima giornata di campionato con le due squadre appaiate al primo posto con 44 punti ciascuna. Restando poi in quel campionato mi ricordo che il 25 aprile 1982, dodicesima giornata di ritorno, la Madama giocò a Torino contro l'Inter, e fino a pochi minuti dal termine, la partita era inchiodata sullo 0-0. Fino a quando Cabrini inciampò nel pallone durante un contrasto in area interista e il rigore fu d'uopo. Contemporaneamente la Fiorentina andò a vincere a Napoli con una splendida rete del suo capitano Antognoni. E tutto questo solo perché durante la campagna acquisti dell'estate precedente i viola si erano assicurati prima Cuccureddu e poi Vierchowod. Non mi sembra il caso di soffermarmi sulla famosa rete di Turone ingiustamente annullata nel campionato precedente, quindi passo all'ultimo campionato nel quale la Vecchia Signora l'11 marzo 1984 si salva a Genova con un ennesimo rigore allo scadere. Era quello un momento assai delicato del campionato perché la Roma era a quattro punti e la Juve doveva visitare il Verona in una pericolosa partita che infatti avrebbe poi perso. E veniamo anche al 1 aprile 1984 con la Fiorentina impegnata al comunale di Torino contro la Juventus: ero allo stadio quel giorno, e vedendo la propria squadra in palese difficoltà per passare, ho udito tifosi juventini accanto a me commentare tra di loro convinti: «Tanto se non riusciamo a segnare ci danno un rigore al 90'!!!» Le ricordo come andò a finire la partita: alla Fiorentina fu negato un rigore nel primo tempo, e per un fallo analogo nel secondo tempo, guarda caso al 90', la Juve passò su rigore. Per tutto questo durante le coppe internazionali tifo sempre per le squadre italiane e per il calcio italiano, ma mai per la Juve. Per tutto questo ho gioito per la vittoria dell'Amburgo. Per tutto questo mi sto ancora chiedendo come mai è stato negato un sacrosanto rigore al Porto per un mani in area di Scirea nella finale di Basilea. Ah già! Quasi dimenticavo che questo fa parte delle regole del gioco. E quando Boniperti risponde alle precise e documentate accuse di Zeffirelli con minacce del tipo: «Noi non ci fermiamo, dove lo possiamo beccare lo beccheremo!», conferma, se mai ve ne era il bisogno, i miei sospetti, quelli di Zeffirelli, quelli dei tifosi del Porto, della Fiorentina, della Roma e spero anche i suoi, anche se capisco che in qualità di direttore di un settimanale sportivo diffusissimo lei non possa far altro che ribattere le mie accuse e difendere la credibilità del campionato. A proposito: si è mai chiesto come mai la gloriosissima Juventus abbia vinto così tanto in campo nazionale e così relativamente poco in campo internazionale? Io sì.

MASSIMO CECCHI - MERATE (CO)

Mi pare così convinto, signor Cecchi, che ogni mio tentativo di farle cambiare idea è sicuramente destinato al fallimento. Mi limiterò a farle notare che — se si vuol mettere in dubbio la regolarità di un campionato — non ci si può fermare all'ultima giornata. Nei turni precedenti possono essere accaduti, a ruoli magari invertiti, eventi altrettanto discutibili e i punti hanno sempre lo stesso valore, alla prima e all'ultima giornata. Nel campionato appena concluso la Juventus ha avuto cinque rigori a favore e otto contro: un ragionamento obiettivo non può sottolineare soltanto i primi e ignorare i secondi.

Mi pare contraddittorio sostenere che il Porto è stato battuto grazie all'arbitro e poi che la Juve ha vinto poco in campo internazionale perché qui è meno protetta che sul fronte interno. Non sono neppure d'accordo che in campo internazionale la Juventus abbia un bottino relativamente scarso. Ha già vinto Coppa Uefa e Coppa delle Coppe. Metta che nella prossima stagione riesca a centrare la Coppa dei Campioni (gettando lei e molti altri nel più cupo sconforto) e sarebbe la prima squadra in Europa ad aver centrato la tripletta.

Non è una difesa d'ufficio: è solo un tentativo, predestinato al fallimento, di dimostrarle che nel calcio le verità assolute, i «fatti inconfutabili» non esistono. E che il depositario del vangelo calcistico non è sicuramente Boniperti, ma non può pretendere di esserlo neppure Zeffirelli. Che, personalmente, continuo a preferire in un altro Vangelo.

Enzo Bearzot, Platini, Zico e Falcao

□ Caro direttore, complimenti per il suo giornale, il più completo di tutti i suoi «compagni sportivi». Anche grazie al Guerino ho diversi amici in tutto il mondo in special modo in Brasile. Vorrei porre alla sua attenzione alcune osservazioni da me fatte. Punto 1: ho visto le più recenti partite delle Nazionali (nazionale maggiore, Olimpica e Under 21) e ho notato che in più reparti queste tre squadre lasciano a desiderare. Per rimpiazzare coloro che non sono all'altezza di ricoprire i loro ruoli, propongo al mio conterraneo il C.T. Bearzot due nomi in quanto di altri non sono in grado di valutare costantemente la loro bravura.

Costoro sono due calciatori dell'Udinese il terzino destro Dino Galparoli e l'ala tornante destra Massimo Mauro. Mi sembra che a Los Angeles l'interista Ferri non sia stato capace di assolvere i suoi compiti come del resto i vari Galli, Sabato e in special modo il neonapoletano Bagni capace solamente a far falli. Dovrebbe cambiare sport: da calciatore a lottatore di cacht. Ritornando a Ferri non essendo stato capace di eseguire il suo impegno era da sostituire. Quindi al posto di questo ragazzo che vuoi per un motivo o per l'altro o non era in condizione o aveva dei malanni fisici perché portarlo ai Giochi Olimpici? Perché non portare Dino Galparoli? Nello scorso campionato non ha forse fermato gente come Schachner, Conti, Giordano, Rossi, Bertoni, Schuster, Littbarski, Virdis, Bergreen, Greco e altri che ora mi sfuggono. Ho parlato anche con juventini, romanisti, interisti, napoletani e tutti sono stati solidali col mio pensiero; Dino Galparoli merita o meglio meritava un posto almeno nella rosa dei convocati di Los Angeles.

Punto 2: Due giorni dopo Cavese-Udinese di Coppa Italia non sono ancora riuscito a vedere le reti dell'Udinese. Questo fatto mi ha innervosito in quanto la RAI ha trasmesso sintesi di partite di serie «B» o addirittura di serie «C». Bé passi anche per questo. Ma quando neanche per RAI 3 Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste non hanno fatto vedere i gol rimpiazzandoli col gol della Triestina mi sono davvero arrabbiato.

Punto 3: da un po' di tempo a questa parte non le sembra che Arthur Antunes de Coimbra Zico sia trascurato dai vari giornali che citano solo Platini perché gioca nella Juventus. Non è forse vero che Platini già da un anno tastava i terreni italiani e poi dalla Francia all'Italia non è che ci siano quei 20.000 km che separano Brasile da Italia. Non è forse vero che Platini ha giocato 29 partite segnando 20 reti e Zico ne ha fatte 24 realizzando 19 gol? Non è forse vero che Platini ha imparato da Zico a battere i calci di punizione e non viceversa? Potrei esporle altri argomenti ma non vale la pena. Oltre a sua maestà Zico da un po' di tempo si è trascurato anche l'ottavo re di Roma cioè Paulo Roberto Falcao. Un anno fa era portato alle stelle oggi non penso che sia già decaduto. Porgendole i miei vivissimi saluti le riporterò le parole di un mio amico brasiliano Almir de Almeida di Rio de Janeiro: «Vos aveis um jurnal meravilhoso na Italia: o Guerin Desportivo» tradotto in italiano significa: «Voi avete un giornale meraviglioso in Italia: il Guerin Sportivo».

ALESSANDRO SCARBOLO (PREMARIACCO - UD)

Dopo i doverosi ringraziamenti, a lei e ad Almir de Almeida, passo brevemente a commentare le sue osservazioni. Mauro ha fatto parte della nostra miglior rappresentativa stagionale, l'under 21 di Azeglio Vicini, la sola squadra azzurra che abbia conseguito risultati di un certo rilievo. Nell'Olimpica gli è stato preferito Fanna, che Bearzot, evidentemente, ritiene più pronto ai fini di un innesto — già parzialmente realizzato — nella nazionale maggiore. Visto l'esito della spedizione californiana, che sarebbe stato assai più saggio evitare, non credo che Mauro abbia motivi di rimpianti. Certo, in quella squadra poteva starci, come poteva starci Monelli (per fare un nome) depennato all'ultimo momento. Quanto a Galparoli, confesso di non poter esprimere un parere diretto, avendolo purtroppo visto raramente all'opera. Le sue referenze sono eccellenti, ma i responsabili azzurri non lo hanno ancora visionato. Molto dipenderà, credo, dal comportamento dell'Udinese nel prossimo campionato. Zico ha goduto di un enorme «battage» lo scorso anno. Ora è un po' trascurato, in effetti, secondo il costume di un giornalismo che si ferma sempre sulla sensazione del momento. Io lo reputo un giocatore grandissimo, anche se non penso che abbia insegnato lui a Platini il modo di tirare le punizioni: le battono, oltretutto, in modo diverso e il francese era un notevole specialista in patria ancor prima di maturare esperienza internazionale. Debbo dire, peraltro, che Platini ha sempre simpaticamente riconosciuto a Zico una maggior abilità nei calci piazzati. Adesso, con Maradona, la sfida si allarga e ne guadagnerà lo spettacolo. Non credo, in ogni caso, che Zico debba affidare la sua fama ai confronti: ha già dimostrato tutto, nel corso di una fantastica carriera. La sola incognita è se questa Udinese saprà assisterlo in modo da sfruttarne integralmente le enormi qualità. Falcao si è un po' tirato in disparte da solo, saltando i primi impegni, dopo aver chiuso sottotono, per motivi fisici, la stagione. Ma poiché è a sua volta un fuoriclasse, saprà sicuramente riguadagnare lo spazio perduto, anche sui giornali.

Maradona pro e contro

□ Caro direttore, seguo settimanalmente il suo Guerin Sportivo e ne sono veramente entusiasta. Questo un doveroso prologo per poi entrare in argomento. Da uomo posato competente e conoscitore del mondo del calcio le vorrei porre alcune domande (con relativi commenti o considerazioni) domande alle quali sono giunto a causa di forza maggiore. L'argomento del giorno, è ovvio mi pare, è Diego Armando Maradona, non che io abbia qualcosa contro questo grande campione che viene ad arricchire il campionato più bello del mondo. Ora io chiedo, volendo poi magari dar atto ad una piccola polemica che avrò certo suscitato con molti contro, ma penso anche molti pro, ma Maradona è veramente quel grande campione e personaggio assieme che ci è stato presentato dalla nostra italica stampa sportiva e non, è veramente in grado di risolvere problemi di una squadra come il Napoli che non è mai riuscito a vincere niente, o è il salvatore di Napoli città con tutto il commercio che segue lo sfruttamento dell'immagine o è solo un venditre di fumo? Il gioco Maradona vale veramente la candela oppure è un bluff da sedici miliardi impostato magari per farne altrettanti? È stato accolto come un Dio, neanché Gesù al lago di Tiberiade aveva tanto pubblico (quello del San Paolo, non dimentichiamo, era pagante; quello della Palestina no!); accolto come un capo di stato, forse meglio, pagato in un certo modo (cassa del Mezzogiorno?) lui e il suo circo che lo segue. Non ho proprio nulla contro Diego io me la prendo invece con la gente che ci ricama sopra, con chi sfrutta Maradona come un fenomeno da baraccone, ma d'altra parte la gente vuole cose come questa altrimenti come vive? È la nostra società che impone certe regole e allora viva queste regole. Ho dimenticato la TV: speciali su speciali. Perfino il TG1 qualche sera fa ha dato notizia del primo gol di Maradona assieme alle mine nel Mar Rosso. Siamo a questi livelli: Maradona ha chiesto: soldi, auto, casa-castello, motoscafo, premi doppi o tripli, domestica a carico della società, viaggi non so quanti per e dall'Argentina e altre cose. Diego Armando Maradona ha ragione di comportarsi così, io farei lo stesso. Allora forza Diego, vogliamo fatti, fatti concreti che possano ripagare tutti gli sforzi per farti arrivare nell'italico stivale pieno di pallone. Ma dopo le tue prodezze saremo sempre da capo: Maradona di qua, Diego di là, Pibe de oro su, Niño de oro giù: e solo questo che si vuole da te, il gol settimanale per dimenticare le miserie della vita.

LUCA IGNAZZARDO - VERONA

Lei ha appurato cosa la gente vuole da Maradona, io (mi scusi) non sono riuscito invece a stabilire cosa lei vuole da me. Mi pare, infatti, che lei si dia già tutte le risposte alle sue domande. Posso soltanto ribadire alcuni miei convincimenti: sì, Maradona è un grandissimo giocatore (ma non è una scoperta); non ritengo che da solo possa far vincere uno scudetto al Napoli, ma sicuramente contribuirà ad elevarne il rendimento e a renderlo progressivamente competitivo ai massimi livelli; non è colpa di Maradona se la gente lo accoglie con entusiasmo e se la sua società (ammesso) lo ricopre d'oro: ma su questo anche lei si dice perfettamente d'accordo. Non troverei assolutamente scandaloso che Rossi — o chi per lui — chiedesse ponti d'oro per attraversare l'oceano e andare a giocare in un altro continente. Come hanno fatto Maradona, Zico, Falcao e tanti altri. E come, invece, la gente dimentica quando intende mettere sullo stesso piano i guadagni loro e di chi gioca a casa sua, nel proprio ambiente, fra i propri amici, fra gente che parla la sua stessa lingua, ha le sue stesse abitudini, eccetera, eccetera.

SOMMARIO

SOCRATES

18 Fiorentina

28 Liedholm

43 Briaschi

ALAIN PROST

103 G.P. d'Italia

di Enzo Rossi

UN PROBLEMA IN PIÙ PER L'A.I.A.

Arbitro, amore mio

NON È STATO un film di gran successo, ma le TV private l'hanno riciclato e molti di voi l'avranno visto. S'intitolava «L'arbitro». Lando Buzzanca, il protagonista, interpretava appunto la parte di un arbitro che considera la sua attività una missione, più che un hobby. Un bel giorno gli arriva la sospirata designazione per il derby Milan-Inter: alla sua felicità fa eco la costernazione della moglie, che vede regolarmente respinto ogni approccio erotico. Ma sbarcato a Milano, Buzzanca s'imbatte in un'avvenente giornalista, Joan Collins, che in breve lo seduce: e qui cominciano i guai perché il nostro arbitro perde la testa e non ne azzecca più una. Vi parliamo di questo film perché tra i tanti problemi affrontati da Campanati alla vigilia del raduno di Trieste ce n'è anche uno a sfondo rosa: due arbitri di nome sono alle prese con una storia che somiglia molto a quella di Buzzanca. I particolari, forniti da piccanti lettere anonime, sono in attesa di conferma, ma intanto possiamo escludervi che le dimissioni del segretario dell'Aia Augusto Isopi siano legate a questa vicenda.

IL PUNTO È QUESTO: un arbitro di serie A può vivere in santa pace le sue avventure extraconiugali? L'Aia ha il diritto di violare la sua privacy? «Corna e buoi dei paesi tuoi» dice il vecchio adagio trovandoci perfettamente d'accordo. Ma l'abitro di calcio è ormai a tutti gli effetti un personaggio pubblico con tutte le conseguenze negative e positive del caso. E Campanati continua a reclamizzare l'onorata categoria affermando che quella dell'Aia è una casa di vetro. Con tutti i voyers che infestano la penisola, c'è poco da stare allegri. Lo stesso nuovo regolamento organico lascia inevase alcune perplessità: presentandosi al raduno di Trieste, per esempio, tutti gli arbitri della Can dovranno riempire un dettagliatissimo foglio notizie i cui dati verranno successivamente immagazzinati in un computer. Certe cose, una volta, si raccontavano soltanto sl proprio confessore (e con qualche riluttanza): l'arbitro italiano, invece, non deve avere segreti per il suo designatore per evitare l'insorgere di pettegolezzi con particolare riferimento alla voce «rapporti con i presidenti di società».

MA NEL QUESTIONARIO da riempire c'è anche una casella riservata ai «rapporti di altro genere». Vanno dunque denunciate anche le amanti? Su questo interrogativo si stanno accapigliando dottissimi giuristi incaricati da Sordillo di completare il dossier. Ma il capitolo sanzioni sembra sgombrare il terreno da ogni dubbio interpretativo: chiunque ometta volontariamente notizie che potrebbero avere qualche influenza sull'attività arbitrale, diretta o indotta, è passibile di provvedimenti disciplinari. Ai due fischietti innamorati non resta dunque che notificare al computer non soltanto le generalità delle rispettive amanti, ma anche le loro eventuali simpatie per quella o per quell'altra squadra in modo che la Can possa evitare a priori le illazioni su una determinata designazione. Sarebbe infatti oltremodo compromettente scoprire, dopo un rigore discusso, che la «morosa» dell'arbitro è un'accanita sostenitrice della squadra che ne ha beneficiato. Un altro aspetto importante della questione, per altro efficacemente sottolineato dal film di cui sopra, riguarda la condizione atletica dell'arbitro. È infatti assodato che per un campionato affascinante e combattuto come il nostro sono richieste all'arbitro doti di atleta: non a caso i collaudi sono diventati severissimi e qualcuno, per non farsi trovare spiazzato, si è affidato anima e corpo al professor Conconi. Sono passati, fortunatamente, i tempi in cui si credeva che l'attività sportiva fosse inconciliabile con quella sessuale (ricordare in proposito le tabelle di Helenio Herrera), ma è fuor di dubbio, come direbbe Sordillo, che in materia erotica il supermenage può provocare vistosi scompensi, come può testimoniare il popolare «Bassetto», un albergatore ciociaro amico dell'attore Nino Manfredi. Non si tratta insomma di essere bigotti: per essere sempre all'altezza della situazione, un arbitro non può concedersi certi lussi anche se non gli è stato ancora prescritto di andare in ritiro.

E CON IL SUBCONSCIO, come la mettiamo? Data per scontata la buonafede di tutti, si rischierebbe di incorrere in un'altra sudditanza, diversa da quella psicologica: senza accorgersene, l'arbitro potrebbe essere indotto a favorire la squadra della città dove si svolgono i suoi convegni extraconiugali per mettersi al riparo da malaugurate ricusazioni. Il fischietto passerebbe di fatto tra le labbra di Sigmund Freud perché una cosa è annunciare alla propria legittima consorte: **«Cara, vado a San Siro ad arbitrare»** e un'altra è dire: **«Cara, vado a Milano per comprare un pacchetto di sigarette».** Le mogli sono per natura molto più sospettose dei presidenti di società. Senza contare le possibili prese di posizione delle femministe, che avrebbero buone ragioni per denunciare la Federcalcio: e allora sarebbe davvero la fine.

L'ULTIMO PROBLEMA, in ordine di citazione ma non certo di importanza, investe i diritti del pubblico, che in quanto pagante va tutelato. In teoria tutto quanto contenuto nel foglio notizie dovrebbe rimanere segreto, ma sapete come vanno le cose in Italia: si diffondono i verbali giudiziari, figuriamoci quelli dell'Aia. Premesso ciò, è noto, e ce lo ricorda a scadenze periodiche il sociologo Ferrarotti, che molti tifosi vanno allo stadio per sfogare le repressioni della vita quotidiana. In questa chiave l'arbitro, bersaglio abituale di improperi e contumelie, va considerato elemento fondamentale dell'attività ludica in quanto parafulmine delle tensioni accumulate dalla gente. Da che calcio è calcio l'epiteto «cornuto», con relativa gestualità, ha rappresentato la valvola più idonea per liberare lo spettatore dalle sue angosce. Nei casi in questione, invece, il tifoso iperteso, informato delle escursioni extraconiugali dell'arbitro, non potrebbe urlare quella fatidica parola senza incorrere in un probabile falso storico né potrebbe ricorrere a giri di parole poco adatti al coro per rendere la verità. Certe partite diventerebbero di conseguenza focolai di violenza. Il problema è di urgentissima risoluzione: Sordillo ha il dovere di prendere il toro per le corna.

ALTOBELLI (FotoBriguglio)

IN COPERTINA/COPPA ITALIA

Oltre duecento gol in quattro giornate, le grandi e i nuovi assi già incontenibili: è proprio la stagione della leggenda

Super Coppa

di **Carlo F. Chiesa**

LA STAGIONE delle meraviglie è lanciata, il campionato d'oro si avvicina ai grandi passi di una Coppa Italia mai così vibrante di gol e imprese snudati su un palcoscenico che già avvince le colonie del tifo. Ben 217 reti in quattro turni sono il biglietto da visita di un calcio che sta scoppiando di salute e non vede l'ora di esprimersi dopo tante chiacchiere e attese, di ritagliarsi sul campo i contorni di una realtà che si preannuncia come indimenticabile. In questo tourbillon di meraviglie le grandi si stanno già imponendo alla maniera forte, senza definizioni, ed è una prima,

FotoBriguglio

Coppa Italia/segue

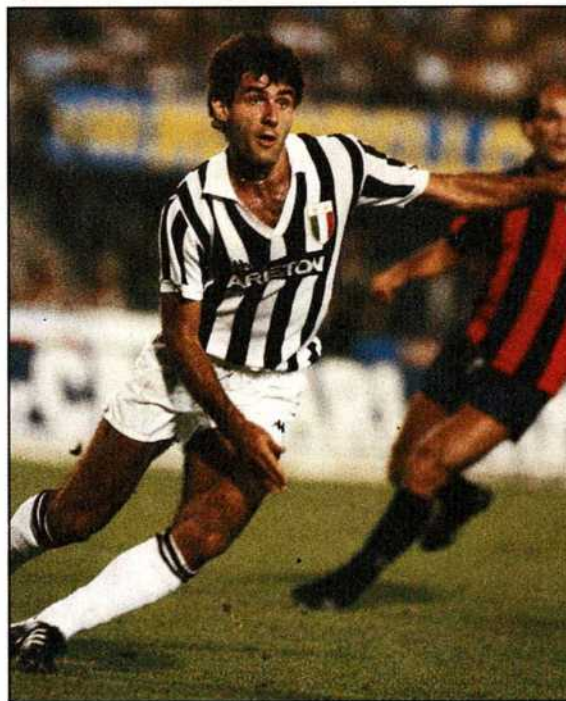
grossa novità: a meno di clamorose sorprese dell'ultimo turno il primo atto di Coppa non sancirà esclusioni di grido (quello dell'Udinese di Zico è un discorso a parte) come invece accadde l'anno scorso. E d'altronde una stagione stellare come questa non ammette nè i mezzi termini né le false partenze. Per l'intanto solo quattro sono le squadre già matematicamente oltre lo scoglio della qualificazione: l'Empoli, la Juventus, la Fiorentina e il Napoli.

GIRONE 1. Il nuovo Milan di Liedholm arranca tra i fischi, ma dovrebbe farcela a passare. Quanto al gioco, c'é poco da divertirsi, con la lenta ragnatela cara al Barone che comincia a intravedersi e i primi sbalzi tattici di schieramento cui il tecnico ci ha ormai abituato: per esempio col Como decimato, in un incontro casalingo, lo squalificato Hateley è stato sostituito con l'innesto di un centrocampista in più, Verza. E intanto Battistini, che Liddas «vede» terzino d'attacco, è tornato a centrocampo, mentre Evani dal

Sopra e in alto a destra, **la sequenza del primo gol napoletano a Pescara: il cross capolavoro di Maradona, il perfetto colpo di testa vincente di Penzo e gli abbracci di rito. Poi sarà Daniel Bertoni** (a fianco) **a raddoppiare su punizione, originata da un fallo su Dieguito, che ha poi chiuso in bellezza con una rete da favola in rovesciata da terra.** Sotto a destra, **i due grandi protagonisti della Juve di Coppa: il supergoleador Briaschi, attuale capocannoniere con cinque centri, e Boniek, già autore di una tripletta**

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoGiglio

FotoGiglio

centro si è spostato nuovamente sulla fascia. C'è da stupirsi se a qualcuno già gira la testa?

GIRONE 2. L'Inter può pure permettersi di scherzare, mentre il motore sta andando a punto senza fatica: Brady ogni tanto apre squarci di calcio da fantascienza e il gol, coi marpioni che viaggiano nelle linee avanzate, diventa una formalità. Castagner intanto ancora studia la migliore formula difensiva, con Bini (eccellente) o senza. L'Avellino ha problemi di assenze e di gioco (e la difesa balla parecchio), mentre sta emergendo il Pisa di Simoni che ha già scoperto nel giovane Baldieri un'arma micidiale.

GIRONE 3. Non appena Eriksson ha avuto a disposizione un paio di punte di ruolo, la Roma è esplosa a suon di gol (proprio con Pruzzo e il doppiettista Graziani). La nuova formula, che non ripudia la zona prevede gioco a velocità supersonica e la responsabilizzazione (come rifinitore) di Chierico, big finora trascurato: sarà spettacolo, per la gioia dei tifosi giallorossi. Domenica basterà un pareggio nel derby per assicurare la qualificazione a entrambe le romane: dirimpetto, in casa biancazzurra, ad una difesa finalmente più sicura (Vianello è uno dei migliori liberi in circolazione,) e a un Laudrup felino e magico, fa riscontro il vuoto in rifinitura dovuto all'esclusione di D'Amico.

GIRONE 4. Tatticamente disinvolto, pratico, sempre diverso (per dire, a Cremona l'«eroe» delle prime due giornate, Calonaci era in panchina): questo Empoli giovane di Guerini è la rivelazione di Coppa, grazie ad un gioco imprevedibile e a individualità di sicuro talento) come il redivivo Casaroli (ricordate, il

FotoCalderoni

FotoZucchi

FotoVega

Qui sopra: **l'Empoli rivelazione di Guerini, già matematicamente qualificata per il secondo turno. Nella pagina accanto altri tre assi di Coppa.** In alto a sinistra: **Briegel, una forza della natura,** e a destra **Monelli, quattro gol in quattro gare.** Sotto: **Beccalossi**

bomberino romanista di qualche anno fa, uno dei tanti goleador-meteora?), che la C1 ha riciclato come regista di gran lusso. Niente sorrisi invece in casa granata: Radice non è ancora riuscito a trovare per Junior e Dossena la collocazione ideale, mentre i continui cambi tra i cursori (Pileggi, Sclosa, Beruatto, Ferri) non aiutano certo la manovra a sbocciare. Col Monza, sullo zero a zero, Radice ha sostituito il pur disastroso Schachner invece di escludere un centrocampista.

GIRONE 5. Quest'anno Bagnoli ha assemblato un Verona decisamente più forte rispetto alle pur notevoli edizioni delle scorse annate; gli innesti di Briegel e Bruni a centrocampo consentono una superiore fluidità di manovra offensiva, allargando oltrettutto il ventaglio dei possibili uomini gol. Così anche quando Elkjaer non segna, la squadra riesce a far vendemmia senza difficoltà. Rischia di uscire invece l'Ascoli di Mazzone: il vuoto lasciato da De Vecchi a centrocampo (in fase di filtro e regia arretrata e la perdurante assenza di Coeck rendono la squadra pericolosamente fragile.

GIRONE 6. Bersellini ha coraggiosamente varato la formula-Salsano (gran fantasista) rinunciando alla quantità garantita da Scanziani e il campo gli sta dando ragione. Souness cresce in autorità, Beccalossi è già un piccolo re: a parte il dualismo Mancini-Vialli, che alla lunga potrebbe diventare dannoso, è una Samp d'attacco che piace e convince. Discorso inverso invece per l'Udinese. La squadra friulana sconta le paurose difficoltà di due reparti chiave: la difesa manca di una torre centrale, mentre Edinho è un libero di lusso assolutamente fuori luogo in una compagine che necessita invece di un vigoroso tamponatore di falle; in avanti Vinicio si ostina (anche per la pochezza tecnica degli uomini di cui dispone), a non affiancare un compagno di linea (Carnevale) al deludente Selvaggi: così re Zico, pur votato al sacrificio e già in ottima forma, è ridotto all'impotenza. Un vero delitto.

GIRONE 7. La Juve passa in scioltezza col super Briaschi, anche se a Bergamo l'assenza di Rossi e una serata di vacanza di Platini han fatto correre ai bianconeri qualche rischio. L'Atalanta tutta italiana sciorina la sua manovra briosa e sbarazzina, ma non manca un pesante interrogativo, legato alle condizioni dei due stranieri: Stromberg è in via di recupero, ma il ginocchio già operato di Larsson ha ricominciato a fare le bizze. Speriamo bene.

GIRONE 8. Dieguito fila come un proiettile: è scatenato, smanioso di deliziare il pubblico, sorretto da una forma fisica già perfetta. La sua classe è di un altro pianeta e il Napoli lo asseconda senza difficoltà: Bagni si è subito inserito con autorità, De Vecchi giostra al meglio anche da libero, Penzo e Bertoni infilano la porta che è un piacere. Bisognerà attendere avversari più probanti, certo, ma la compagine di Marchesi è partita col piede giusto. Pochi problemi, e solo d'abbondanza, per la Fiorentina, anch'essa come gli azzurri già qualificata: che attende il ritorno di De Sisti (auguri, Picchio) per mettere a punto l'assetto avanzato, nel quale Socrates ancora deve inserirsi a dovere.

c.f.c.

COPPA/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE 1

1. giornata
Parma-Milan 1-2
Carrarese-Como 2-0
Triestina-Brescia 1-0

2. giornata
Milan-Brescia 1-1
Como-Parma 0-1
Triestina-Carrarese 2-1

3. giornata
Como-Triestina 3-0
Carrarese-Milan 0-2
Brescia-Parma 1-1

4. giornata
Milan-Como 1-1
Parma-Triestina 0-0
Carrarese-Brescia 2-2

CLASSIFICA

Milan	6	Carrarese	3
Triestina	5	Brescia	3
Parma	4	Como	3

Ultimo turno (9 set.) **Triestina-Milan; Brescia-Como; Parma-Carrarese.**

GIRONE 2

1. giornata
Spal-Inter 0-3
Bologna-Avellino 0-0
Francavilla-Pisa 0-0

2. giornata
Bologna-Spal 0-0
Pisa-Inter 0-0
Francavilla-Avellino 1-2

3. giornata
Inter-Francavilla 3-1
Avellino-Spal sosp.
Pisa-Bologna 2-1

4. giornata
Bologna-Inter 0-1
Avellino-Pisa 1-1
Spal-Francavilla 1-1

CLASSIFICA

Inter	7	Spal*	2
Pisa	5	Francavilla	2
Avellino*	4	Bologna	2

*Avellino-Spal si recupera il 5-9

Ultimo turno: **Inter-Avellino; Spal-Pisa; Francavilla-Bologna.**

GIRONE 3

1. giornata
Lazio-Padova 2-0
Pistoiese-Roma 0-1
Genoa-Varese 0-0

2. giornata
Roma-Padova 2-2
Genoa-Lazio 1-1
Pistoiese-Varese 0-0

3. giornata
Varese-Roma 0-0
Lazio-Pistoiese 3-1
Padova-Genoa 0-1

4. giornata
Roma-Genoa 3-0
Varese-Lazio 2-2
Padova-Pistoiese 1-0

CLASSIFICA

Roma	6	Varese	4
Lazio	6	Padova	3
Genoa	4	Pistoiese	1

Ultimo turno: **Roma-Lazio; Padova-Varese; Genoa-Pistoiese.**

GIRONE 4

1. giornata
Cesena-Torino 0-0
Vicenza-Cremonese 2-0
Monza-Empoli 0-1

2. giornata
Torino-Cremonese 3-1
Monza-Cesena 0-2
Empoli-Vicenza 4-2

3. giornata
Cremonese-Monza 2-2
Vicenza-Torino 0-0
Cesena-Empoli 1-2

4. giornata
Torino-Monza 0-0
Cremonese-Empoli 1-1
Vicenza-Cesena 1-1

CLASSIFICA

Empoli	7	Vicenza	4
Torino	5	Monza	2
Cesena	4	Cremonese	2

Ultimo turno: **Empoli-Torino; Cesena-Cremonese; Monza-Vicenza.**

GIRONE 5

1. giornata
Verona-Benevento 4-2
Casarano-Ascoli 0-1
Campobasso-Catania 2-0

2. giornata
Campobasso-Verona 0-0
Ascoli-Catania 1-0
Benevento-Casarano 1-1

3. giornata
Verona-Casarano 5-0
Ascoli-Campobasso 2-2
Benevento-Catania 1-0

4. giornata
Catania-Verona 2-3
Ascoli-Benevento 0-1
Casarano-Campobasso 1-0

CLASSIFICA

Verona	7	Campobasso	4
Benevento	5	Casarano	3
Ascoli	5	Catania	0

Ultimo turno: **Verona-Ascoli; Catania-Casarano; Campobasso-Benevento.**

GIRONE 6

1. giornata
Catanzaro-Sampdoria 1-1
Cavese-Udinese 0-3
Bari-Lecce 1-1

2. giornata
Lecce-Sampdoria 0-3
Bari-Udinese 2-1
Cavese-Catanzaro 1-2

3. giornata
Sampdoria-Cavese 8-1
Udinese-Lecce 2-1
Catanzaro-Bari 0-1

4. giornata
Sampdoria-Bari 2-1
Catanzaro-Udinese 2-1
Lecce-Cavese 6-0

CLASSIFICA

Sampdoria	7	Udinese	4
Catanzaro	5	Lecce	3
Bari	5	Cavese	0

Ultimo turno: **Udinese-Sampdoria; Bari-Cavese; Lecce-Catanzaro.**

GIRONE 7

1. giornata
Juventus-Palermo 6-0
Taranto-Atalanta 2-2
Samb-Cagliari 0-2

2. giornata
Cagliari-Juventus 0-3
Samb-Atalanta 0-0
Taranto-Palermo 1-0

3. giornata
Juventus-Taranto 1-0
Atalanta-Cagliari 1-0
Palermo-Samb 2-0

4. giornata
Atalanta-Juventus 2-2
Samb-Taranto 1-1
Cagliari-Palermo 3-1

CLASSIFICA

Juventus	7	Taranto	4
Atalanta	5	Palermo	2
Cagliari	4	Samb	2

Ultimo turno: **Juventus-Samb; Palermo-Atalanta; Taranto-Cagliari.**

GIRONE 8

1. giornata
Perugia-Fiorentina 0-4
Napoli-Arezzo 4-1
Casertana-Pescara 0-0

2. giornata
Pescara-Fiorentina 0-3
Napoli-Casertana 3-0
Arezzo-Perugia 1-0

3. giornata
Perugia-Napoli 0-0
Fiorentina-Casertana 1-1
Arezzo-Pescara 1-1

4. giornata
Pescara-Napoli 0-3
Fiorentina-Arezzo 2-0
Casertana-Perugia 1-0

CLASSIFICA

Napoli	7	Arezzo	3
Fiorentina	7	Pescara	2
Casertana	4	Perugia	1

Ultimo turno: **Napoli-Fiorentina; Arezzo-Casertana; Perugia-Pescara.**

MARCATORI: 5 reti: Briaschi; **4 reti:** Francis, Monelli; **3 reti:** Altobelli, D. Bertoni, Boniek, Cipriani, A. Di Chiara, Di Gennaro, Elkjaer, Laudrup, Maradona, Passarella, Penzo, O. Tacchi.

INGHILTERRA

(V.B.) Primo gol inglese per gli ex «italiani» Jordan e Blissett a segno all'89' tutti e due ma inutilmente perché le loro squadre hanno perso. Il Watford, sul proprio campo, ha ceduto 3-4 all'Arsenal coi londinesi a segno due volte grazie a Nicholas (28' e 73') e, una volta a testa, con Woodcock (33') e Talbot (75'). Da parte loro i padroni di casa hanno realizzato con O'Leary su autogol al 48', Johnstone al 53' e Blissett a un minuto dalla fine. A fondo anche il Southampton contro il West Ham: doppietta di Goddard (22' e 45') e gol di Dickens (88') contro Armstrong (76') e Jordan (89').

PRIMA DIVISIONE

2. GIORNATA: **Chelsea-Sunderland 1-0; Liverpool-West Ham 3-0; Newcastle-Sheffield Wednesday 2-1; Tottenham Hotspur-Leicester 2-2; Nottingham Forest-Arsenal 2-0; Coventry-Norwich 0-0; Ipswich-Luton 1-1; Watford-Queens Park Rangers 1-1; Stoke City-Aston Villa 1-3; West Bromwich Albion-Everton 2-1.**

3. GIORNATA: **Coventry-Leicester 2-0; Ipswich Town-Manchester United 1-1; Liverpool-Queens Park Rangers 1-1; Newcastle-Aston Villa 3-0; Nottingham Forest-Sunderland 3-1; Southampton-West Ham 2-3; Stoke City-Sheffield Wednesday 2-1; Tottenham Hotspur-Norwich 3-1; Watford-Arsenal 3-4; West Bromwich Albion-Luton 4-0; Chelsea-Everton 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	9	3	3	0	0	8	3
Tottenham	7	3	2	1	0	9	4
W. Bromwich A.	6	3	2	0	1	7	4
Nottingham F.	6	3	2	0	1	6	4
Aston Villa	6	3	2	0	1	4	4
Liverpool	5	3	1	2	0	7	4
Queens Park R.	5	3	1	2	0	5	3
Coventry	4	3	1	1	1	2	1
Chelsea	4	3	1	1	1	2	2
Arsenal	4	3	1	1	1	5	6
Luton	4	3	1	1	1	3	5
West Ham	4	3	1	1	1	3	5
Sheffield W.	3	3	1	0	2	5	5
Ipswich	3	3	0	3	0	2	2
Manchester Utd	3	3	0	3	0	2	2
Sunderland	3	3	1	0	2	4	5
Everton	3	3	1	0	2	3	6
Stoke	3	3	1	0	2	3	6
Watford	2	3	0	2	1	5	6
Norwich	2	3	0	2	1	4	6
Leicester	1	3	0	1	2	4	7
Southampton	1	3	0	1	2	3	6

MARCATORI. **5 reti:** Davenport (Nottingham Forest); **3 reti:** Waddle (Newcastle).

SECONDA DIVISIONE

2. GIORNATA: **Barnsley-Carlisle United 1-3; Leeds United-Fulham 2-0; Manchester City-Grimsby 3-0; Brighton-Notts County 2-1; Charlton-Huddersfield 2-2.**

3. GIORNATA: **Barnsley-Oldam Athletic 0-1; Birmingham City-Wimbledon 4-2; Blackburn Rovers-Carlisle United 4-0; Brighton-Huddersfield 0-1; Charlton Athletic-Notts County 3-0; Leeds United-Wolverhamton 3-2; Manchester City-Fulham 2-3; Middlesbrough-Grimsby Town 1-5; Oxford United-Portsmouth 1-1; Sheffield United-Cardiff City 2-1; Shrewsbury Town-Crystal Palace 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	9	3	3	0	0	7	3
Charlton	7	3	2	1	0	8	2
Shrewsbury	6	2	2	0	0	6	2
Birmingham	6	2	2	0	0	5	2
Brighton	6	3	2	0	1	5	2
Grimsby	6	3	2	0	1	6	4
Blackburn	4	2	1	1	0	5	1
Oxford	4	2	1	1	0	4	1
Manchester C.	4	3	1	1	1	7	5
Sheffield Utd	4	2	1	1	0	4	3
Portsmouth	4	2	1	1	0	2	1
Huddersfield	4	3	1	1	1	3	5
Oldham	3	2	1	0	1	1	1
Fulham	3	3	1	0	2	4	6
Carlisle	3	3	1	0	2	3	8
Wolverhampton	1	2	0	1	1	4	5
Wimbledon	1	2	0	1	1	4	6
Crystal Palace	1	2	0	1	1	2	5
Barnsley	0	3	0	0	3	1	5
Cardiff	0	2	0	0	2	1	5
Notts County	0	3	0	0	3	2	7
Middlesbrough	0	2	0	0	2	1	6

MARCATORI. **5 reti:** Hales (Charlton), Wright (Leeds); **4 reti:** Parlane (Manchester City); **3 reti:** Thompson (Blackburn).

MILK CUP - 1. TURNO (andata): **Aldershot-Bournemouth 4-0; Blackpool-Chester 1-0; Bolton-Oldham 2-1; Brentford-Cambridge 2-0; Bristol City-Newport 2-1; Burnley-Crewe 1-2; Darlington-Rotherham 1-2; Doncaster-York 2-3; Gillingham-Colchester 3-2; Halifax-Chesterfield 1-1; Orient-Southend 2-1; Portsmouth-Wimbledon 3-0; Port Vale-Bury 1-0; Scunthorpe-Mansfield 1-0; Sheffield U.-Peterboro 1-0; Swansea-Walsall 0-2; Tranmere-Preston 2-3; Wrexham-Wigan 0-3; Bradford-Middlesborough 2-0; Derby C.-Hartlepool 5-1; Exeter-Cardiff 1-0; Hereford-Oxford 2-2; Lincoln-Hull 0-2; Reading-Millwall 1-1.**

URSS

(A.T.) 24. GIORNATA: **Zenit-Chernomorets 0-1, Torpedo-ZSKA 4-3, Dinamo Mosca-Pakhtakor 5-0, Jalgiris-Dinamo Kiev 1-0, Dinamo Minsk-SKA Rostov 3-0, Kajrat-Spartak 0-0, Dnijepr-Metallist 1-2, Ararat-Shakhtjor 1-0, Nefthci Bacu -Dinamo Tbilisi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	32	24	13	6	5	45	26
Torpedo	29	24	10	9	5	26	21
Dniepr	28	24	11	6	7	38	29
Dinamo Minsk	28	24	9	11	4	31	23
Spartak	27	23	10	7	6	32	23
Chernomorets	26	24	9	8	7	27	28
Jalgiris	26	24	9	8	7	20	28
Dinamo Kiev	26	24	8	10	6	32	23
Dinamo T.	24	23	9	6	8	23	24
Kajrat	24	25	9	6	10	31	33
Shakhtior	24	24	8	8	8	37	32
SKA Rostov	23	23	9	5	9	35	35
Metallist	23	24	9	5	10	29	32
Ararat	22	24	8	6	10	33	32
Neftchi	18	24	6	6	12	19	34
Dinamo Mosca	17	24	5	7	12	24	29
ZSKA	17	24	5	7	12	19	34
Pakhtakor	15	24	6	3	15	25	40

MARCATORI. **16 reti:** Zheludkov (Zenit); **14 reti:** Protasov (Dniepr); **13 reti:** Mikhitarian (Ararat).

LUSSEMBURGO

1. GIORNATA: **Union Luxembourg-Jeunesse Esch 0-2; Beggen-Red Boys 0-1; Eischen-Stade Dudelange 0-3; Alliance Dudelange-Rumelange 4-1; Progres Niedercorn-Spora Luxembourg 1-2; Wiltz-Aris Bonnevoie 3-2.**

CLASSIFICA: **Jeunesse Esch, Red Boys, Stade Dudelange, Alliance Dudelange, Spora Luxembourg, Wiltz p. 2; Union Luxemburg, Beggen, Eischen, Rumelange, Progres Niedercorn, Aris Bonnevoie 0.**

IRLANDA DEL NORD

TNT GOLD CUP

(S.C.) 1. TURNO: **Ballymena-Coleraine 1-2; Bangor-Ards 1-4; Cliftonville-Distillery 2-0; Crusaders-Carrick 5-0; Glenavon-Portadown 1-2; Linfield-Larne 1-0; Newry-Glentoran 0-3.**

ISLANDA

(L.Z.) 11. GIORNATA: **KA-IBK 4-2, UBK-KR 3-3, IA-Thor 3-2, Trottur-Fram 3-2, Valur-Vikingur 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	28	11	9	1	1	20	7
IBK	21	11	6	3	2	13	9
Trottur	15	11	3	6	2	12	10
Valur	13	11	3	4	4	11	10
KA	13	11	3	4	4	16	17
Vikingur	13	11	3	4	4	15	18
Fram	11	11	3	2	6	13	15
UBK	11	11	2	5	4	10	12
Thor	11	11	3	2	6	14	18
KR	11	11	2	5	4	11	19

MARCATORI. **6 reti:** Steinsson (Fram); **5 reti:** Adalsteinsson (Vikingur); **4 reti:** Olafsson (Trottur), Johanesson e Svensson (WW IA).
NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Bayern a punteggio pieno dopo la seconda di Bundesliga: sugli scudi i giovani Michael Rummenigge (suo il primo gol dei bavaresi al 16') e Koegl, confermatosi calciatore di razza. Lerby il mattatore del punteggio con tre gol (34', 54', 87'). Il Werder Brema ha risposto con Pezzey (44') e Neubart (62'). Pronta la ripresa dello Stoccarda contro l'Eintracht di Braunschweig con doppiette di Klinsmann (ventenne preso dal Kickers della stessa città) al 4' e al 77' e di Allgoewer (64' e 69'). Hanno completato le marcature Ohlicher (62') e Kempe (79').

2. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Kaiserslautern 1-1; Amburgo-Borussia Moenchengladbach 1-1; Fortuna Dusseldorf-Karlsruher 2-2; Bayern-Werder Brema 4-2; Schalke 04-Bochum 2-3; Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 2-0; Stoccarda-Eintracht Braunschweig 6-1; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 2-1; Colonia-Arminia Bielefeld rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	4	2	2	0	0	7	3
Eintracht F.	3	2	1	1	0	5	3
Borussia M.	3	2	1	1	0	4	2
Bochum	3	2	1	1	0	6	5
Karlsruher	3	2	1	1	0	5	4
Amburgo	3	2	1	1	0	3	2
Kaiserslautern	3	2	1	1	0	3	2
Colonia	2	1	1	0	0	3	1
Stoccarda	2	2	1	0	1	7	3
Bayer U.	2	2	1	0	1	4	5
Bayer L.	2	2	1	0	1	2	2
Werder Brema	2	2	1	0	1	3	4
Fortuna D.	1	2	0	1	1	5	6
Waldhof M.	1	2	0	1	1	3	4
Arminia B.	0	1	0	0	1	1	3
Borussia D.	0	2	0	0	2	2	4
Schalke 04	0	2	0	0	2	3	6
Eintracht B.	0	2	0	0	2	2	9

MARCATORI. **3 reti:** Lerby (Bayern), Fischer (Bochum), Guenther (Karlsruhe), Mill (Borussia Moenchengladbach).

COPPA - PRIMO TURNO: **Duisburg 08-Waldhof Mannheim* 1-4; Stoccarda*-Rot Weiss Oberhausen 5-4; Osnabruck-Friesen Hanigsen* 2-5; Altona 93*-Eintracht Treviri 2-1; Bayer Leverkusen*-Kaiserslautern 5-0; Eintracht Braunschweig-Eintracht Francoforte* 1-3; Colonia*-Kickers Stoccarda 8-0; Borussia Moenchengladbach*-Blau Weiss Berlino 4-1; Arminia Bielefeld-Norimberga* 1-3; Olympia Bocholt-Schalke 04* 1-3; Geislingen*-Amburgo 2-0; Dudweiler-Borussia Dortmund* 1-5; Hertha Berlino*-Hessen Kassel 1-0; Darmstadt 98*-Friburgo 3-0; Paderborn-Hannover 96* 1-4; Kellinghusen-Union Solingen* 1-4; Ofterdingen-Bochum (dil)* 0-1; Norimberga (dil)*-Sudw. Ludwigshafen 1-0; Julich*-Rastatt 04 2-1; Havelse-Bochum* 1-2; Bayreuth*-Mettlach 7-0; Rot Weiss Essen-Saarbruecken* 2-3; Fortuna Dusseldorf*-Ulm 46 2-0; Oldenburg-Bayer Uerdingen* 1-6; Luttringhausen-Bayern* 0-1; Charlottenburg Berlino-Karlsruher* 1-3; Bremerhaven-Werder Brema* 0-4; Fortuna Colonia-MSV Duisburg 2-2 (d.t.s., verrà rigiocata); Herford-Kickers Offenbach* 0-3; Schwetzingen-Alemannia Aachen* 1-2; Bayern (dil)-Wattenscheid 09* 3-5; Eintracht Haiger*-Kassel 03 2-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

NORVEGIA

(A.S.) 16. GIORNATA: **Fredrikstad-Molde 2-4; Kongsvinger-EIK 2-2; Start-Moss 2-1; Viking-Lillestroem 2-1; Rosenborg-Strindheim 4-0; Vaalerengen-Bryne 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	25	16	10	5	1	34	9
Start	20	16	3	4	4	23	19
Lillestroem	18	16	7	4	5	33	22
Bryne	18	16	5	8	3	23	21
Kongsvinger	18	16	7	4	5	21	21
Rosenborg	17	16	5	7	4	24	27
Viking	15	16	4	7	5	22	17
Molde	15	16	5	5	6	27	32
EIK	13	16	5	3	8	21	28
Srindheim	13	16	5	3	8	14	27
Moss	11	16	2	7	7	19	24
Fredrikstad	9	16	2	5	9	13	27

GERMANIA EST

(W.M.) 3. GIORNATA: **Lokomotiv Lipsia-Rot Weiss Erfurt 4-1; Dynamo Dresda-Stahl Riesa 5-1; Motor Suhl-Chemie Lipsia 0-0. Stahl Brandenburg-Hansa Rostock 2-2; Karl Marx Stadt-Magdeburgo 3-3; Vorwaerts-Carl Zeiss Jena 0-0; Dynamo Berlino-Wismut Aue 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Dresda	6	3	3	0	0	17	2
Dynamo Berlino	6	3	3	0	0	9	0
Magdeburgo	5	3	2	1	0	9	4
Vorwaerts	5	3	2	1	0	4	1
Lok. Lipsia	4	3	2	0	1	8	2
Stahl B.	3	3	1	1	1	5	8
Carl Zeiss Jena	3	3	1	1	1	4	2
Wismut Aue	2	3	1	1	1	2	8
Karl Marx Stádt	2	3	0	2	1	5	6
Hansa Rostock	2	3	0	2	1	4	6
Rot Weiss	1	3	0	1	2	3	7
Stahl R.	1	3	0	1	2	2	10
Motor Suhl	1	3	0	1	2	0	5
Chemie Lipsia	1	3	0	1	2	1	12

FINLANDIA

(R.A.) 19. GIORNATA: **Haka-KPV 2-1; HJK-Kuusysi 2-2; Koparit-KEPS 0-1; MP-Ilves 1-1; PPT-KUPS 1-1; ROPS-TPS 1-1.**

20. GIORNATA: **Ilves-PPT 0-1; KEPS-HJK 1-1; KPV-Koparit 0-1; KUPS-ROPS 0-2; Kuusysi-Haka 0-1; TPS-MP 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	29	20	11	7	2	41	24
Ilves	27	20	12	3	5	38	23
TPS	26	20	10	6	4	49	29
HJK	25	20	10	5	5	48	33
Kuusysi	24	20	8	8	4	35	21
Rops	23	20	9	5	6	33	36
Kups	19	20	6	7	7	25	25
Keps	19	20	6	7	7	31	32
PPT	13	20	5	3	12	28	41
KPV	13	20	5	3	12	25	51
Koparit	12	20	2	8	10	20	28
MP	10	20	2	6	12	20	50

TURCHIA

(M.O.) 2. GIORNATA: **Galatasaray-Malayaspor 2-1; Sakaryaspor-Besiktas 0-0; Fenerbahce-Ankaragucu 2-0; Genclerbirligi-Sariyer 2-2; Kocaeli-Altay 2-0; Antalyaspor-Orduspor 0-0; Zonguldak-Trabzon 0-0; Bursaspor-Denizli 3-3; Boluspor-Eskisehir 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kocaeli	4	2	2	0	0	3	0
Eskisehir	4	2	2	0	0	3	1
Besiktas	3	2	1	1	0	2	0
Fenerbahce	3	2	1	1	0	2	0
Denizli	3	2	1	1	0	4	3
Sakarya	3	2	1	1	0	2	1
Altay	2	2	1	0	1	3	2
Galatasaray	2	2	1	0	1	2	2
Sariyer	2	2	0	2	0	2	2
Trabzon	2	2	0	2	0	0	0
Ankaragucu	2	2	1	0	1	2	3
Bursa	1	2	0	1	1	4	5
Malatya	1	2	0	1	1	1	2
Antalya	1	2	0	1	1	1	2
Ordus	1	2	0	1	1	1	2
Zonguldak	1	2	0	1	1	0	1
Birligi	1	2	0	1	1	2	5
Boluspor	0	2	0	0	2	0	3

DANIMARCA

(F.T.) 20. GIORNATA: **B 1909-Herning 2-0; Brondsby-Bronshoj 0-2; Esbjerg-AGF 1-1; Ikast-OB 2-0; KB-Herfoelge 2-0; Koege-Frem 1-0; Lingby-Hvidovre 2-0; Naestved-Vejle 1-1.**

CLASSIFICA: **AGF p. 29; Vejle, Lingby 27; Brondsby 26; Bronshoj 23; Frem 22; Herfolge, Koege 21; KB 19; Herning, Ikast 17; Hvidovre, Naestved 16; OB, B 1909 13; Esbjerg 12.**

EIRE

LEINSTER SENIOR CUP

(S.C.) Shamrock Rover-Hammond Lane 3-1; Shelbourne-St Columbans Boys 5-3; UCD-Longford Town 2-1; Dundalk-Dunleary 3-1.

SCOZIA

(V.B.) 4. GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 4-1; Celtic-Morton 5-0; Dundee-Rangers 0-2; Hearts-Dumbarton 1-0; St. Mirren-Dundee United 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**8**	4	4	0	0	11	3
Rangers	**6**	4	2	2	0	4	1
Celtic	**5**	4	1	3	0	6	1
St. Mirren	**5**	4	2	1	1	5	2
Hearts	**4**	4	2	0	2	4	5
Morton	**4**	4	2	0	2	4	11
Dundee Utd	**3**	4	1	1	2	3	4
Hibernian	**3**	4	1	0	3	3	6
Dumbarton	**2**	4	1	0	3	4	6
Dundee	**0**	4	0	0	4	3	8

MARCATORI. **4 reti:** Black (Aberdeen); **3 reti:** McClair (Celtic), McAvenie (St. Mirren).

SKOL CUP - PRIMO TURNO: **Albion*-Montrose 2-0; Dunfermline*-Arbroat 4-0; East Stirling*-Berwick 1-1 (East Stirling qual. 4-3 ai rigori); Queen of the South*-Queen's Park 2-1; Stirling*-Stenhousemuir 2-0; Stranraer-Cowdenbeath* 0-3.**

SECONDO TURNO: **Cowdenbeath*-Partick 3-0; Dundee United*-Forfar 5-0; Meadowbank*-Morton 2-1; Raith*-Clydebank 2-0; Kilmarnock*-Alloa 1-1 (Kilmarnock qual. 3-2 ai rigori); St. Mirren*-Clyde 1-0.**

TERZO TURNO: **Airdrieosnians-Celtic*0-4; Brechin-St. Johnstone*2-4; Cowdenbeath*-St. Mirren 2-0; Dunbarton-Dundee United* 0-4; Heart*-Ayr 1-0; Rangers*-Raith 4-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ERRATA CORRIGE. I risultati delle partite di Coppa pubblicate sul numero scorso si riferivano al 2. turno e non al 1. come erroneamente indicato.

SVEZIA

(F.S.) 18. GIORNATA: **AIK-Kalmar 0-0; Brage-Norrkoeping 2-1; Elfsborg-Malmoe 2-1; Goteborg-Hammarby 2-0; Halmstad-Orgryte 1-1; Oester-Gefle 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Goteborg	**26**	18	11	4	3	33	13
AIK	**26**	18	10	6	2	24	11
Hammarby	**22**	18	9	4	5	37	25
Malmoe	**21**	18	8	5	5	39	21
Norrkoeping	**19**	18	6	7	5	27	26
Oester	**16**	18	5	6	7	22	23
Kalmar	**16**	18	4	8	6	15	21
Orgryte	**15**	18	5	5	8	20	27
Brage	**15**	18	5	5	8	17	24
Halmstad	**15**	18	5	5	8	13	21
Elfsborg	**13**	18	4	5	9	21	32
Gefle	**12**	18	3	6	9	18	42

MARCATORI. **10 reti:** Magnusson (Malmoe), Ohlsson (Hammarby); **9 reti:** Sandberg (Goteborg), Larson (Malmoe), Truedsson (Oester); **8 reti:** Gerhardson (Hammarby).

SVIZZERA

(M.Z.) 4. GIORNATA: **Servette-Sion 4-0; Basilea-San Gallo 1-5; Losanna-Neuchatel Xamax 2-2; Zurigo-Grasshoppers 1-0; Chaux de Fonds-Vevey 0-0; Lucerna-Wettingen 1-0; Young Boys-Winterthur 1-2; Aarau-Zugo 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**7**	4	3	1	0	11	3
San Gallo	**5**	4	2	1	1	11	4
Grasshoppers	**5**	4	2	1	1	7	3
Neuchatel X.	**5**	4	2	1	1	12	9
Aarau	**5**	4	1	3	0	9	7
Zugo	**5**	4	2	1	1	9	7
Lucerna	**5**	4	2	1	1	4	4
Losanna	**4**	4	1	2	1	8	7
Sion	**4**	4	2	0	2	4	8
Zurigo	**4**	4	2	0	2	5	10
Young Boys	**3**	4	1	1	2	5	6
Chaux de Fonds	**3**	4	1	1	2	4	5
Winterthur	**3**	4	1	1	2	4	6
Wettingen	**2**	4	1	0	3	5	8
Vevey	**2**	4	0	2	2	2	5
Basilea	**2**	4	1	0	3	3	11

AUSTRIA

(W.M.) 2. GIORNATA: **Rapid-Donavits 2-1; Favoritner-Vienna 0-0; Sturm Graz-Klagenfurt 2-2; Eisenstadt-Austria Saliburgo 1-3; Linzer ASK-Voest 3-1; Admira Wacker-Wiener Sport Klub 2-2; Innsbruck-Grazer AK 0-0; Spettal-Austria Vienna 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**4**	2	2	0	0	7	1
Rapid	**4**	2	2	0	0	3	1
Sturm Graz	**3**	2	1	1	0	4	3
Austria K.	**3**	2	1	1	0	3	2
Innsbruck	**3**	2	1	1	0	1	0
Donavits	**2**	2	1	0	1	3	2
Linzer ASK	**2**	2	1	0	1	3	2
Austria S.	**2**	2	1	0	1	3	3
Grazer AK	**2**	2	0	2	0	1	1
Favoritner	**2**	2	0	2	0	1	1
Eisenstad	**2**	2	1	0	1	2	3
Wiener SK	**1**	2	0	1	1	3	4
Vienna	**1**	2	0	1	1	0	1
Admira Wacker	**1**	2	0	1	1	2	4
Voest Linz	**0**	2	0	0	2	1	4
Spittal	**0**	2	0	0	2	1	6

MARCATORI. **5 reti:** Polster (Austria Vienna); **3 reti:** Bakota (Sturm Graz).

COPPA SEDICESIMI

Mautner*-Simmering 3-2; SW St. Veit-Sturm Graz* 0-1; Kapfenberg-Grazer AK* 1-2; Wolfsberg*-Thoerl 4-0; Donavits*-Voetsberg 4-2; AK Salisburgo-Spittal* 0-2; Zell/See-Wattens* 1-2; Kufstein-Austria Salisburgo* 0-0 (d.t.s.: Austria 4-2 ai rigori); Innsbruck*-Bregenz/Dorubirn 4-1; Kremps* -Oberwhart 4-2; Eisenstad*-Favoritner 4-1; Austria V.*-Wiener SK 3-1; Voest Linz-Vorwaerts Stayer* 0-1; Admira Wacker* -Baden 7-0; Moedling-Rapid* 0-5; Linzer ASK*-Austria K. 4-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 4. GIORNATA: **Tolone-Bordeaux 1-2; Laval-Lens 1-3; Nantes-Paris S.G. 2-0; Tolosa-Auxerre 1-3; Brest-Marsiglia 3-0; Strasburgo-Sochaux 4-2; Nancy-Tours 1-0; Lilla-Bastia 1-2; Monaco-Metz 7-0; Racing-Rouen 1-0.**

5. GIORNATA: **Sochaux-Laval 2-0; Rouen-Strasburgo 1-0; Paris S.G.-Brest 1-1; Bordeaux-Nantes 2-1; Bastia-Tolone 3-2; Tours-Lilla 2-0; Auxerre-Nancy 1-0; Metz-Tolosa 2-1; Lens-Monaco 2-2; Marsiglia-Racing 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**10**	5	5	0	0	9	3
Auxerre	**8**	5	4	0	1	9	3
Bastia	**7**	5	3	1	1	7	7
Nantes	**6**	5	3	0	2	11	7
Brest	**6**	5	2	2	1	9	5
Lens	**6**	5	2	2	1	7	5
Racing	**6**	5	3	0	2	6	9
Monaco	**5**	5	2	1	2	13	5
Sochaux	**5**	5	2	1	2	12	9
Strasburgo	**5**	5	2	1	2	8	6
Nancy	**5**	5	2	1	2	6	5
Laval	**5**	5	2	1	2	6	7
Tours	**4**	5	1	2	2	5	8
Marsiglia	**4**	5	2	0	3	6	11
Metz	**4**	5	2	0	3	5	14
Tolosa	**3**	5	1	1	3	8	9
Rouen	**3**	5	1	1	3	4	6
Tolone	**3**	5	1	1	3	6	9
Lilla	**3**	5	1	1	3	4	7
Paris S.G.	**2**	5	0	2	3	4	10

MARCATORI. **5 reti:** Giresse (Bordeaux), Paille (Sochaux); **4 reti:** Buscher (Brest), Meier (Bastia), Szarmach (Auxerre).

UNGHERIA

1. GIORNATA: **Honved-MTK 2-1; Eger-Szombathely 2-1; Debrecen-Zalaegerszeg 2-1; Csepel-Bekescsaba 3-0; Pecs-Ujpesti Dozsa 1-0; Ferencvaros-Szeged 4-1; Videoton-Vasas 3-1; Tatabanya-Raba Eto** rnviata.

CLASSIFICA: **Honved, Eger, Debrecen, Csepel, Pecs, Ferencvaros, Videoton p. 2; MTK, Szombathely, Zalaegerszeg, Bekescsaba, Ujpest Dozsa, Szeged, Vasas, Tabatanya, Raba Eto 0.**

BELGIO

(J.H.) 2. GIORNATA: **Gand-Racing Jet 4-1; Waterschei-Seraing 1-1; St. Niklaas-Courtrai 3-0; Bruges-Anversa 0-0; Liegi-Lierse 3-1; Beerschot-Cercle Bruges 2-2; Waregem-Beveren 0-3; Malines-Standard 1-1.**

3. GIORNATA: **Gand-Waterschei 4-0; Standard-Anderlecht 2-2; Beveren-Malines 1-1; Cercle Bruges-Waregem 0-1; Lierse-Beerschot 3-0; Anversa-Liegi 2-1; Courtrai-Bruges 1-2; Seraing-St. Niklaas 1-0; Racing Jet-Lokeren 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**5**	3	2	1	0	4	1
Anderlecht	**5**	3	2	1	0	18	5
Beveren	**5**	3	2	1	0	7	2
Gand	**5**	3	2	1	0	11	4
Standard	**4**	3	1	2	0	6	5
Seraing	**4**	3	1	2	0	5	4
Anversa	**4**	3	1	2	0	4	3
St. Niklaas	**3**	3	1	1	1	5	5
Liegi	**3**	3	1	1	1	4	3
Malines	**3**	3	0	3	0	3	3
Lokeren	**3**	3	1	1	1	4	9
Lierse	**2**	3	1	0	2	4	5
Waregem	**2**	3	1	0	2	4	5
Cercle Bruges	**2**	3	1	0	2	2	3
Waterschei	**2**	3	0	2	1	1	5
Courtrai	**1**	3	0	1	2	1	5
Beerschot	**1**	3	0	1	2	3	8
Racing Jet	**0**	3	0	0	3	4	15

BULGARIA

(F.U.) 4. GIORNATA: **Lokomotiv Sofia-Pirin 3-1; Dunav Rousse-Spartak Varna 1-2; Beroe-Minior 0-2; Trakia-Chernomorets 8-0; Sliven-Spartak Pleven 2-0; Slavia-Levski Spartak 2-1; Cherno More-Botev 1-0; Etur-CSKA 3-1.**

CLASSIFICA: **Lokomotiv Sofia p. 8; Trakia, Cherno More 6; Etur, Sliven, Botev, Levski Spartak, Minior, Pirin, Slavia, Spartak Varna 4; Beroe, Spartak Pleven, Dunav, Chernomorets 2; CSKA 0.**

ROMANIA

(A.N.) 1. GIORNATA: **Steaua-Arges Pitesti 0-0; Dinamo Bucarest-Asa Tirgu Mures 1-0; Politehnica Iasi-Chimia R. Vilcea 0-0; Jiul Petrosani-Olt 2-1; Brasov-Baia Mare 3-1; Bihor Oradea-Corvinul 2-1; Politehnica Timisoara-Bacau 1-1; Gloria Buzau-Sportul Studentesc 0-3; Universitatea Craiova-Rapid Bucarest 1-1.**

CLASSIFICA: **Dinamo, Jiul, Brasov, Bihor, Sportul p. 2; Steaua, Arges, Pol. Jasi, Chimia R.V., Pol. Timisoara, Bacau, Un. Craiova, Rapid 1; ASA TG Mures, Olt, Baia Mare, Corvinul, Gloria 0.**

FAR OER

(L.Z.) 8. GIORNATA: **GI-Lif 2-2, B 68-NSI 1-1, TB-B 36 2-1, HB-KI 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**12**	8	5	2	1	17	11
TB	**10**	8	4	2	2	12	8
B 68	**10**	8	4	2	2	12	9
NSI	**8**	8	2	4	2	12	12
KI	**7**	8	1	5	2	19	15
GI	**7**	8	2	3	3	9	12
Lif	**6**	8	2	2	4	10	12
B 36	**4**	8	1	2	5	9	21

MARCATORI. **6 reti:** Mikkelsen (KI), Jacobsen (HB), Hansen (NSI), Hojgard (B 68)

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 2. GIORNATA: **Rio Ave-Portimonense 1-2; Boavista-Porto 1-0; Benfica-Braga 2-0; Setubal-Vizela 2-0; Guimaraes-Belenenses 2-2; Academica-Sporting 2-3; Farense-Penafiel 1-0; Salgueiro-Varzim 2-2.**

CLASSIFICA: **Sporting, Benfica, Portimonense p. 4; Setubal, Farense, Boavista 3; Academica, Porto, Belenenses, Varzim 2; Salgueiros, Braga, Guimaraes 1; Vizela, Rio Ave, Penafiel 0.**

● **LA SVIZZERA** è stata superata per 2-0 dall'Argentina nel corso di un'amichevole disputata a Berna. Per i sudamericani hanno realizzato Ponce al 6' e Derycia al 33'. Ha arbitrato Daly (Eire).

SPAGNA

(G.C.) Barcellona sugli scudi anche senza Maradona! Con la sua nuova formazione, infatti, l'undici catalano ha travolto il Real lasciando ammutolita la folla del Bernabeu: in vantaggio in apertura di ripresa (47') su autogol di Angel, gli «azulgrana» hanno tracimato negli ultimi cinque minuti con Archibald (85') e Calderer (90'). Brutta partenza anche per il Saragozza di Enzo Ferrari battuto in casa dal neopromosso Hercules (Reces al 69') e travolto dai fischi dei suoi «aficionados».

1. GIORNATA: **Osasuna-Murcia 2-0; Espanol-Atletico Madrid 0-0; Elche-Valencia 0-1; Saragozza-Hercules 0-1; Real Madrid-Barcellona 0-3; Santander-Gijon 1-0; Athletic Bilbao-Valladolid 1-1; Malaga-Siviglia 0-1; Betis-Real Sociedad 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**2**	1	1	0	0	3	0
Siviglia	**2**	1	1	0	0	1	0
Osasuna	**2**	1	1	0	0	2	0
Valencia	**2**	1	1	0	0	1	0
Hercules	**2**	1	1	0	0	1	0
Santander	**2**	1	1	0	0	1	0
Espanol	**1**	1	0	1	0	0	0
At. Madrid	**1**	1	0	1	0	0	0
Ath. Bilbao	**1**	1	0	1	0	1	1
Valladolid	**1**	1	0	1	0	1	1
Betis	**1**	1	0	1	0	0	0
Real Sociedad	**1**	1	0	1	0	0	0
Murcia	**0**	1	0	0	1	0	2
Elche	**0**	1	0	0	1	0	1
Real Madrid	**0**	1	0	0	1	0	3
Malaga	**0**	1	0	0	1	0	1
Saragozza	**0**	1	0	0	1	0	1
Gijon	**0**	1	0	0	1	0	1

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 3. GIORNATA: **Vardar-Stella Rossa 3-1; Buducnost-Hajduk 2-3; Partizan-Vojvodina 0-0; Radnicki-Sloboda 0-0; Iskra-Sutjeska 1-1; Velez-Rijeka 2-1; Sarajevo-Dinamo Vinkovci 3-0; Osijek-Zeljeznicar 2-1; Pristina-Dinamo Zagabria 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Radnicki	**5**	3	2	1	0	6	0
Hajduk	**5**	3	2	1	0	11	6
Velez	**5**	3	2	1	0	5	3
Zeljeznicar	**4**	3	2	0	1	7	4
Sarajevo	**4**	3	2	0	1	5	2
Vardar	**4**	3	2	0	1	6	4
Partizan	**4**	3	1	2	0	5	3
Sloboda	**4**	3	1	2	0	3	2
Iskra	**4**	3	1	2	0	2	1
Pristina	**3**	3	1	1	1	4	3
Osijek	**3**	3	1	1	1	4	4
Rijeka	**2**	3	1	0	2	3	5
Sutjeska	**2**	3	0	2	1	3	5
Buducnost	**2**	3	1	0	2	4	7
Stella Rossa	**1**	3	0	1	2	1	4
Vojvodina	**1**	3	0	1	2	3	8
Dinamo V.	**1**	3	0	1	2	1	7
Dinamo Z.	**0**	3	0	0	3	0	5

MARCATORI. **5 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **3 reti:** Gogic (Radnicki), Bahtic (Zeljeznicar).

OLANDA

(J.H.) 1. GIORNATA: **Roda-Feyenoord 2-1; Volendam-Utrecht 3-3; PSV Eindhoven-Groningen 1-1; Haarlem-Go Ahead Eagles 3-1; PEC-Den Bosch 1-0; Twente Enschede-Fortuna Sittard 3-2; MMV-AZ '67 1-1; Sparta-Ajax 2-5; NAC Breda-Excelsior 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda	**2**	1	1	0	0	2	1
Haarlem	**2**	1	1	0	0	3	1
PEC	**2**	1	1	0	0	1	0
Twente	**2**	1	1	0	0	3	2
Ajax	**2**	1	1	0	0	5	2
Volendam	**1**	1	0	1	0	3	3
Utrecht	**1**	1	0	1	0	3	3
PSV	**1**	1	0	1	0	1	1
Groningen	**1**	1	0	1	0	1	1
MMV	**1**	1	0	1	0	1	1
AZ '67	**1**	1	0	1	0	1	1
NAC	**1**	1	0	1	0	0	0
Excelsior	**1**	1	0	1	0	0	0
Feyenoord	**0**	1	0	0	1	1	2
Go Ahead	**0**	1	0	0	1	1	3
Den Bosch	**0**	1	0	0	1	0	1
Fortuna S.	**0**	1	0	0	1	2	3
Sparta	**0**	1	0	0	1	2	5

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 1. GIORNATA: **Banska Bystrica-Presov 2-0; Vitkovice-Sparta Praga 2-3; Zilina-Slovan Bratislava 3-0; Kosice-Slavia 2-1; Bohemians Praga-Cheb 1-0; Inter Bratislava-Trnava 2-0; Dukla Praga-Banik Ostrava 2-4; Petrzalka Olomouc 2-1.**
2. GIORNATA: **Presov-Olomouc 2-3; Banik Ostrava-Petrzalka 2-0; Trnava-Dukla Praga 1-1; Cheb-Inter Bratislava 1-1; Slavia-Bohemians 1-1; Slovan Bratislava-Kosice 3-3; Sparta-Zilina 5-0; Banska Bystrica- Vitkocice 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	4	2	2	0	0	8	2
Ostrava	4	2	2	0	0	6	2
Inter B.	3	2	1	1	0	3	1
Bohemians	3	2	1	1	0	2	1
Olomouc	3	2	1	1	0	4	3
Kosice	3	2	1	1	0	5	4
B. Bystrica	2	2	1	0	1	3	2
Vithovice	2	2	1	0	1	4	4
Zilina	2	2	1	0	1	3	5
Slavia	1	2	0	1	1	2	3
Cheb	1	2	0	1	1	1	2
Dukla	1	2	0	1	1	3	5
Petrzalka	1	2	0	1	1	1	3
Trnava	1	2	0	1	1	1	3
Slovan	1	2	0	1	1	3	6
Presov	0	2	0	0	2	2	5

AUSTRALIA

NATIONAL CONF.

(T.P.) 14. GIORNATA: **West Adelaide-Juventus 2-2; Brisbane Lions-St. George 3-2; Sunshine-Heidelberg 1-1; Sounth Melbourne-Green Gully 2-1; Croatia Melbourne-Adelaide 2-0; Preston-Brisbane City 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Melbourne	18	15	8	2	5	22	13
Heidelberg U.	18	15	7	4	4	25	17
Croatia	18	15	7	4	4	23	20
Juventus	16	15	7	2	6	20	27
Brisbane C.	15	15	6	3	6	13	17
Preston	14	15	5	4	6	21	22
Brisbane L.	14	15	5	4	6	20	22
Footsoray	13	15	5	3	7	16	16
West Adelaide	13	15	5	3	7	24	25
Adelaide City	12	15	5	2	8	14	16
Green Gully	10	15	3	4	8	14	22
Sunshine	9	15	3	3	9	12	32

AUSTRALIA CONF.

15. GIORNATA: **Blacktown-Marconi 2-2; Sydney City-Wollongong 5-0; Sydney Croatia-Penrith 0-0; Sydney Olympic-Canberra 1-1; Melita-Newcastle 1-2; Leichardt-St. George 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney City	25	15	11	3	1	43	9
Leichardt	20	15	8	4	3	25	16
Sydney O.	19	15	6	7	2	28	16
Marconi	17	15	7	3	5	33	21
Melita	17	15	6	5	4	15	15
Blacktown	16	15	6	4	5	21	25
Canberra	15	15	7	1	7	30	21
St. George	15	15	5	5	5	21	19
Penrith	15	15	5	5	5	20	23
Sydney C.	13	15	4	5	6	16	24
Newcastle	11	15	5	1	9	17	31
Wollongong	7	15	2	3	10	10	34

VENEZUELA

FASE FINALE

2. GIORNATA: **Dep. Italia-Portugues 3-2; ULA Merida-Portuguesa 2-0; Zamora-Estudiantes 1-0; San Cristobal-Tachira 1-0.**

CLASSIFICA: **Dep. Italia p. 6; ULA Merida, Zamora 4; Tachira, San Cristobal 2; Estudiantes, Portugues, Portuguesa 0.**

N.B.: Dep. Italia due punti in più per aver vinto la prima fase.

ECUADOR

FASE FINALE

1. GIORNATA: **Nacional-Un. Catolica 0-2; Tecnico Universitario-Nuevo de Octubre 2-0; L.D.U. Quito-Dep. Quito 1-0; Barcelona-Emelec 3-4.**

CLASSIFICA: **Un. Catolica, Tecnico Universitario, LDU Quito, Emelec p. 2; Nacional, Nuevo de Octubre, Dep. Quito, Barcelona 0.**

BRASILE

(G.L.) A San Paolo, il Santos è solo in testa alla classifica e ha raggiunto la sua 12. partita. La squadra allenata da Claudio Castilho, dopo l'inatteso pareggio a reti inviolate con il Taquaritinga, ha battuto il Marilia (1-0) con gol del centravanti Serginho al 45' nel «classico» della 15. giornata.

SAN PAOLO — 1° TURNO

14. gior.: Ferroviaria-Corinthians 2-3, Sao Banto-Santo Andre 0-0, Taquaritinga-Santos 0-0, Comercial-Guarani 0-2, Ponte Preta-Taubate 2-0, Portuguesa-Botafogo 1-0.
15. Giornata: Santos-Marilia 1-0, Comercial-XV di Jau 2-1, Taubate-Portuguesa 0-0, Inter Limeira-Ponte Preta 2-0, Palmeiras-Corinthias 0-2, Guarani-Botafogo 5-1, XV di Piracicaba-Ferroviaria 4-0, Sao Bento-America 0-7, Santo Andre-Taquaritinga 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	21	12	9	3	0	21	4
America	19	13	8	3	2	16	9
Sao Paulo	19	13	7	5	1	18	6
Palmeiras	18	12	8	2	2	20	8
Guarani	18	13	6	6	1	19	6
Corinthians	18	14	6	6	2	24	13
Inter Limeira	14	12	5	4	3	12	11
Ponte Preta	13	12	5	3	4	13	10
Santo Andre	13	12	3	7	2	10	10
Portuguesa	12	12	4	4	4	7	13
Comercial	11	13	4	3	6	9	15
Botafogo	11	14	3	5	6	14	19
Juventus	10	12	2	6	4	13	15
XV di Piracicaba	10	13	3	4	6	10	17
Ferroviaria	9	11	2	5	4	8	17
XV di Jau	9	12	1	7	4	9	15
Sao Bento	9	14	1	7	6	8	17
Marilia	7	11	2	5	4	7	11
Taquaritinga	5	13	0	5	8	8	18
Taubate	4	12	0	4	8	4	16

MARCATORI. **10 reti:** Lima (Corinthians); **8; Reti:** Serginho (Santos); **5 reti:** Ilton (America), Pita (Sao Paulo).

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

Recuperi: Campo Grande-Botafogo 0-1, Flamengo-Americano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	11	6	5	1	0	12	3
Bangu	10	6	4	2	0	12	3
Flamengo	9	6	4	2	0	12	3
Botafogo	8	6	3	2	1	7	3
America	7	6	2	3	1	5	4
Americano	7	6	3	1	2	3	2
Vasco da Gama	6	6	3	0	3	7	7
Campo Grande	4	6	1	2	3	2	4
Goytacaz	4	6	1	2	3	6	8
Volta Redonda	3	6	0	3	3	3	11
Friburguense	2	6	0	2	4	4	15
Olaria	1	6	0	1	5	2	12

MARCATORI. **5 reti:** Nunes (Flamengo); **4 reti:** Romerito (Fluminense), Claudio Adao, Ado (Bangu).

RIO GRANDE DO SUL - 2° FASE

4. GIORNATA: **Inter S. Maria-Sao Borja 3-1, Juventude-Sao Paulo 0-0, Bage-Pelotas 0-0 Esportivo-Aimore 1-1, Caxias-Novo Hamburgo 0-0.**

5. GIORNATA: **Novo Hamburgo-Inter S. Maria 1-0, Pelotas-Brasil 1-0, Sao Paulo-Santa Cruz 0-0, Sao Borja-Esportivo 1-0, Caxias-Aimore 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter S. Maria	6	5	3	0	2	6	3
Aimore	5	4	1	3	0	2	1
Juventude	5	4	1	3	0	2	1
Esportivo	5	5	1	3	1	4	4
Sao Borja	4	4	1	2	1	3	4
Pelotas	4	4	1	2	1	2	2
Brasil	4	4	1	2	1	1	1
Bage	4	4	0	4	0	1	1
Novo Hamburgo	4	5	1	2	2	1	1
Caxias	3	4	0	3	1	1	2
Sao Paulo	3	5	0	3	2	0	2
Santa Cruz	2	3	0	2	1	1	2

N.B. Gremio e Inter P. Alegre non hanno ancora esordito

MARCATORI. **9 reti:** Bira (N. Hamburgo), Ademir (Pelotas); **7 reti:** Toninho (Inter S. Maria).

MESSICO

20. GIORNATA: **Necaxa-Toluca 2-2; Oaxtepec-Guadalajara 3-2; Cruz Azul-Tampico Madero 2-1; Monterrey-UNAM 1-3; Atlante-U. Guadalajara 0-1; UAG-America 1-1; Puebla-Leon 1-1; Potosino-Morelia 1-0; Zacatepec-U. Nuevo Leon 2-1; Atlas-Neza 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Leon	3	2	1	1	0	4	2
U. Nuevo Leon	2	2	1	0	1	2	2
Necaxa	1	2	0	1	1	2	3
Neza	1	2	0	1	1	3	4
America	1	2	0	1	1	2	3
GRUPPO 2							
Oaxtepec	3	2	1	1	0	3	2
Atlas	3	2	1	1	0	2	1
UNAM	2	1	1	0	0	3	1
Tampico M.	2	2	1	0	1	4	3
Morelia	1	2	0	1	1	1	2
GRUPPO 3							
Potosino	4	2	2	0	0	3	1
Un. Guadalajara	2	2	0	2	0	3	3
Cruz Azul	2	2	1	0	1	3	4
Atlante	1	2	0	1	1	1	2
Monterrey	1	2	0	1	1	2	4
GRUPPO 4							
U.A. Guadalajara	3	2	1	1	0	1	0
Zacatepec	2	2	1	0	1	3	4
Toluca	2	2	0	2	0	3	3
Puebla	1	1	0	1	0	1	1
Guadalajara	1	2	0	1	1	2	3

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

6. GIORNATA: **Torino-Sport Boys 1-2; Universitario-Alianza 2-0; Diablos Rojos-Bolognesi 2-0; M. Melgar-U.T. Cajamarca 1-0; Union Huaral-A.D. Tarma 2-0; C.N. Iquitos-Pilsen 2-1.**
CLASSIFICA: **Sport Boys p. 10; C.N. Iquitos 8; Torino, Union Huaral 7; Sporting Cristal, Diablos Rojos, Mariano Melgar, Universitario 6; Pilsen, Alianza Lima 5; Bolognesi, U.T. Cajamarca, A.D. Tarma 4; Huancayo 2.**

PARAGUAY

TERZA FASE

3. GIORNATA: **Olimpia-Libertad 0-0; River-Nacional 2-0; Tembetary-Colegiales 1-0; Guarani-Cerro Porteno 2-2; Sp. Luqueno-Sol de America 1-1.**

CLASSIFICA ZONA A: **Tembetary p. 5; Colegiales 3; Sol de America, Cerro Porteno 3; Guarani 2.**

CLASSIFICA ZONA B: **Sportivo Luqueno, Libertad p. 4; River 3; Olimpia 2; Nacional 1.**

CILE

TORNEO OFICIAL

(J.L.) 7. GIORNATA: **Colo Colo-Wanderers 4-0; U. Chile-Union Espanola 1-0; U. Catolica-Rangers 2-3; Antofagasta-Atacama 1-1; Naval-Trasandino 2-3; Green Cross-O'Higgins 1-1; Cobreloa-Coquimbo 4-0; Everton-Huachipato 0-0; Fernandez Vial-Audax Italiano 2-3; San Luis-Magallanes 2-5; La Serena-Arica 5-6; Cobresal-San Felipe 1-0; Iquique-Palestino 3-2.**

CLASSIFICA ZONA NORD: **Colo Colo p. 13; Cobreloa 12; Cobresal 10; Arica 9; Antofagasta 8; San Luis, Magallanes, Iquique 7; Wanderers 6; Palestino, San Felipe 5; La Serena 4; Atacama 1.**

CLASSIFICA ZONA SUD: **Universidad de Chile p. 11; Trasandino, Naval, Union Espanola 9; Everton 7; Union Catolica, A. Italiano 6; Huachipato, Rangers, O'Higgins 5; Fernandez Vial 4; Coquimbo, Green Cross 3.**

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

16. GIORNATA: **America-Union Magdalena 4-0; Medellin-Tolima 1-0; Cucuta-Millonarios 0-0; Pereira-Dep. Cali 1-1; Quindio-Nacional 0-0; Santa Fe-Caldas 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	23	16	8	7	1	26	12
Millonarios	22	16	8	6	2	26	10
Junior	21	16	9	3	4	22	18
Nacional	20	16	7	6	3	20	19
Medellin	19	16	5	9	2	18	9
Bucaramanga	16	15	7	2	6	18	20
Pereira	16	16	6	4	6	19	25
Santa Fe	16	16	6	4	6	22	20
Dep. Cali	14	16	4	6	6	19	20
Tolima	12	16	3	6	7	14	19
Un. Magdalena	12	16	5	2	9	12	20
Caldas	12	15	5	2	8	12	20
Quindio	10	16	3	4	9	15	27
Cucuta	9	16	0	9	7	13	23

URUGUAY

19. GIORNATA: **Penarol-Progreso 0-0; Wanderers-Nacional 0-3; Miramar Missiones-Cerro 2-0; Danubio-Sud America 2-0; Defensor-Bella Vista 1-0; riposava: Central Espanol.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 29; Nacional 28; Central Espanol 27; Wanderers, Danubio 25; Rampla jrs 23; Defensor 21; Bella Vista 20; Huracan Buceo 16; Progreso 13; Cerro, Sud America 12; Miramar Misiones 9.**

CHINAGLIA E LE POLTRONE

Il megapresidente

GIORGIO CHINAGLIA non si stanca di accumulare poltrone: dopo quelle della Lazio e del Cosmos, infatti, ha assunto anche la presidenza della Lega Americana Soccer che altro non è che la... filiazione della NASL e della MISL, le due leghe maggiori che, sino ad ora, si erano divise il compito di amministrare il calcio negli Stati Uniti. L'approdo di Chinaglia nella stanza dei bottoni del soccer significa da un lato che l'ex laziale, al futuro di questo sport ci crede e, dall'altro, che la sua presenza al più alto grado è vista con simpatia da tutti i dirigenti periferici dell'organizzazione.

PERCHÉ CHINAGLIA. La scelta su Chinaglia è caduta dopo che, in Avenue of the Americas, ci si era resi perfettamente e definitivamente conto che il soccer, non solo non sfondava ma addirittura rischiava di finire nel dimenticatoio malgrado le somme enormi che vi erano state investite; adesso con lui, gli Stati Uniti hanno forse messo la prima pietra di una nuova costruzione: le amicizie che il megapresidente può vantare in tutto il mondo, la fama acquisita in Italia e negli USA, l'ascendente che indubbiamente la sua immagine esercita sul mondo sportivo americano sono tutte cose che, messe assieme, dovrebbero contribuire a dare, del soccer, un'immagine molto più credibile e, quel che più conta, molto più popolare. Senza contare che, essendo presidente di due club, Chinaglia potrebbe... esportare giocatori della Lazio nel Cosmos o in qualche altra squadra americana per un campionato che si gioca quando da noi è vacanza o quasi. □

di Gualtiero Zanetti

FARINA E RETEQUATTRO, PELLEGRINI E MAZZOLA

Incontrarsi e dirsi addio

PER I TROPPI DEBITI, Retequattro è passata sotto l'ombrello di Canale 5. Tutti i politici fanno a gara per affermare che occorre una legge sull'emittenza privata, legge che non vogliono, naturalmente. Chi ci rimette sono l'informazione e lo sport, perché un pretore ha stabilito che le TV private possono trasmettere soltanto nell'ambito regionale e i telegiornali e le manifestazioni sportive, senza la cosiddetta interconnessione, cioè la trasmissione in diretta sull'intero territorio nazionale, fatti a rate e incassettati, quindi spediti in aereo, non hanno valore. Il teleschermo pretende la contemporaneità dell'irradiazione delle immagini. Fra gli ultimi atti di Retequattro non poteva mancare Giussi Farina, il presidente del Milan, che proprio quella TV avrebbe reclamizzato, nella prossima stagione, con le maglie dei suoi giocatori. Per non perdere i quattrini, lo sponsor milanista sostituirà la dicitura con «Oscar Mondadori» e Farina dirà che la cosa si può fare con l'aggiunta di qualche lira. Lo accontenteranno. Resta, comunque, il problema dello sponsor, sia nello sport, sia nel calcio.

TALUNE SPECIALITÀ come il basket, senza i denari della sponsorizzazione vivacchierebbero alla meno peggio, altre, come il ciclismo, non avendo un pubblico pagante perché le corse si svolgono per strada, sarebbero già scomparsi. Nel ciclismo lo sponsor è il padrone di tutto, condiziona gli organizzatori, schiaccia la società sportiva, insomma, «mette la bocca dappertutto». Il resto mettetecelo voi. Lo sponsor fa ricchi i più ricchi, cioè chi ha già per conto suo la capacità di suscitare comunque interesse. Può inventare anche «cose» che non esistono, come Azzurra e farne il fenomeno dell'anno, costruendolo a dovere, con il pubblicitario nella veste di giornalista. Questo perché si tratta di un'attività scientifica, studiata e partorita da gente che è maestra nella persuasione occulta. Dove lo sponsor va seguito con estrema cautela è nel calcio, perché non si abbiano quelle degenerazioni già mostrate dal ciclismo e sul punto di entrare nell'atletica, dopo aver conquistato molto terreno nel pugilato. Inutile negare che in alcuni paesi stranieri dall'economia ricca, lo sponsor non è estraneo a classifiche o ad ordini di arrivo, per discipline che esigono investimenti dell'ordine di decine di miliardi. Per questo, nel giorno in cui ciò dovesse verificarsi nel calcio sarà bene farsi trovare ben preparati, con norme e regolamenti ineccepibili.

MI RIMANE UN PO' DI SPAZIO e mi intrometto, a titolo personale, nella faccenda Pellegrini-Mazzola, una stupenda sceneggiata strappalacrime all'italiana, che scade a farsa quando i due nobili protagonisti chiudono la discussione, dicendo entrambi: **«Rummenigge l'ho comprato io e non lui»**, un fatto, in fin dei conti abbastanza vero perché uno metteva i soldi e l'assenso e l'altro compiva i viaggi in Germania dove, a quel prezzo, avrebbero ceduto anche i pali delle porte e un diario, questa volta vero, di Hitler. I miracoli negli ingaggi dei giocatori li fanno solo i dollari. E se Rummenigge dovesse deludere? Conosco bene Mazzola, non così Pellegrini («buon giorno, buona sera»). Sandrino è intelligente e ha capito tutto di questo mondo, dove sei obbligato a nascondere i soldi ma procedere con la mozione degli affetti. Mazzola ha un piccolo impero: società di pubblicità, investimenti immobiliari in più posti, affari in genere. Immagino Pellegrini: un uomo che si è fatto da solo, quindi vuol procedere con i suoi mezzi e i suoi uomini di fiducia. In America quando un candidato diventa presidente, caccia via tutti dalla Casa Bianca e si insedia con il suo staff. Pellegrini e Mazzola hanno ragione entrambi: Pellegrini vuol comandare e rischiare perché i soldi sono i suoi, Mazzola avrebbe voluto rimanere anche gratuitamente, perché la maglia dell'Inter esercita un sicuro fascino in un certo mondo affaristico milanese (che non è poi l'ultimo del suo genere). Si dice: «dopo trent'anni...» ma c'è chi ha subito la stessa sorte anche dopo quaranta. Si dice ancora: «perché Pellegrini non lo ha liquidato prima?» Ma perché ci vuole, per un breve periodo di tempo, un collegamento fra il vecchio e il nuovo, secondariamente perché i contratti stipulati da Fraizzoli con i suoi dipendenti, Pellegrini voleva rispettarli, a prescindere dalle mansioni che vuole essere lui a scegliere. L'ondata degli ex che diventano dirigenti con i denari degli altri dovrà pur finire un benedetto giorno, né è giusto adesso dire che le cose buone nell'Inter le ha fatte Mazzola e i tanti sbagli soltanto Fraizzoli. Questo non mi va giù. Se io ho un padrone (e ne ho tanti) che fa solo fesserie lo mando a quel paese, soprattutto se dispongo dei denari necessari per farlo, come è il caso di Mazzola.

MAZZOLA E PELLEGRINI (foto Ravezzani)

ORA MAZZOLA FARÀ il giornalista, in un quotidiano e in una TV privata (con l'ex arbitro Menicucci il C.T. Bearzot e l'attore Abbatantuono). E si accorgerà quanto è difficile stare da questa parte per uno come lui che non vuol mai criticare nessuno, che vuole conservarsi gli amici. Dice che parlerà solo di tecnica, almeno sui giornali, ma in TV? Rischia di fare la fine di Zico, Falcao ed altri, accolti trionfalmente, poi rivelatisi ventriloqui, con un disco dentro che trasmetteva sempre la stessa musica: «... Il Milan ha vinto bene, però la Fiorentina non ha demeritato... Bagni ha giocato un grande partita, però...». Abbatantuono farà la parte del milanista, Mazzola quella della spalla interista, l'arbitro Menicucci parlerà bene dei suoi amici arbitri e male dei suoi nemici arbitri. Il bravo conduttore Corno, dopo un paio di mesi, sarà disperato.

AVETE LETTO? Il belga Coeck ha dichiarato che i responsabili dell'Inter non volevano che egli avvertisse l'Ascoli del suo dolore alla vecchia caviglia infortunata. E vogliamo continuare a professare stupidi sentimentalismi a un miliardo l'uno?

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE

as roma

as roma

Kappa Sport

Cod. R 0500

Barilla

Cod. R 0400

diarioagenda

as roma

Barilla

Cod. R 0105

Cod. R 0100

Kappa Sport

Fornitori ufficiali a.s. roma

In regalo il diario agenda per la scuola e fascetta tergisudore per ordini superiori a L. 78.000

Cod. R 0100 - Maglia da gioco «as roma» originale. Colore rosso bordeaux, colletto e bordi maniche giallo.

Cod. R 0105 - Maglia da gioco «as roma» originale. Colore bianco, colletto e bordi maniche rosso bordeaux. 65% poliammide all'esterno, 35% cotone all'interno.
Corredate di stampa sponsor ufficiale Barilla - ricamo sponsor tecnico Kappa Sport - ricamo marchio ufficiale «as roma» coccarda tricolore - numero sul dorso applicato (a richiesta).
Taglie: pulc./42 - jun./46 - sen./52 **L. 59.000**

Cod. R 0130 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale. Colore rosso bordeaux, colletto e maniche giallo.

Cod. R 0131 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale. Colore bianco, colletto e bordi maniche rosso bordeaux.
100% acrilico. Corredate di marchi sponsors - marchio ufficiale «as roma» - numero a richiesta da applicare.
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 29.000**
juniores 46/48 **L. 32.000**
seniores 50/52/54 **L. 32.000**

Cod. R 0200 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale. Colore rosso bordeaux.

Cod. R 0210 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale. Colore bianco.
35% cotone 65% poliestere - Logotipo Kappa Sport ricamato
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 11.000**
juniores 46/48 **L. 14.000**
seniores 50/52/54 **L. 14.000**

Cod. R 0300 - Calzettoni da gioco «as roma» originale. Colore rosso bordeaux con righe gialle, con piede.

Cod. R 0330 - Calzettoni da gioco «as roma» originale. Colore bianco con righe bordeaux, con piede.
100% nylon - Logotipo Kappa Sport ricamato.
Taglie: pulc./01 - jun./02 - sen./03 **L. 9.700**

Cod. R 0400 - Tuta originale da Presentazione «as roma». Colore rosso bordeaux - maniche gialle - Composizione: 41% triacetato 59% poliestere - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 85.000**
juniores 46/48 **L. 106.000**
seniores 50/52/54 **L. 106.000**

Cod. R 0410 - Tuta originale allenamento «as roma» (calciatori). Colore rosso bordeaux.

Cod. R 0411 - Tuta originale allenamento «as roma» (portiere). Colore verde sises.

Cod. R 0412 - Tuta originale allenamento «as roma» (allenatori). Colore grigio mélange.
Composizione: 70% acrilico, 30% lana - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 75.000**
juniores 46/48 **L. 88.000**
seniores 50/52/54 **L. 88.000**

Cod. R 0420 - Tuta originale «as roma» antipioggia-vento. Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 **L. 69.000**

Cod. R 0421 - Particolare giubbino originale «as roma» antipioggia-vento. Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completo di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 **L. 34.000**

Cod. R 0550 - Giaccone originale «as roma» (imbottito. Colore rosso bordeaux, spallone giallo, maniche raglan - 100% poliammide 100% poliestere (imbottitura). Completo di sponsors ufficiali.
Taglie: pulcini 42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 **L. 95.000**

Cod. R 0500 - Borsa tecnica originale «as roma». Colore rosso bordeaux - Misure 49x31x44 - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma» **L. 57.000**

Cod. R 0510 - Borsa viaggio originale «as roma». Colore rosso bordeaux - Misure 70x35x35 - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma». **L. 59.000**

Cod. R 0600 - S-Shirt (felpato). Colore rosso bordeaux, maniche raglan gialle - 85% cotone, 15% poliammide - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali. Taglie S - M - L - XL **L. 29.000**

Cod. R 0650 - T-Shirt (maglietta). Colore bianco - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali. Taglie: S - M - L - XL **L. 11.500**

Cod. R 0800 - Scarpa sportiva «as roma» 50% pelle scamosciata. Colore rosso bordeaux 50% nylon colore giallo - Completa di sponsor Kappe e marchio «as roma» Misure: 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 **L. 59.500**

Cod. R 0700 - Zainetto pulcini. Confezione con: 1) Zainetto 2) Tuta allenamento 3) Completino calcio (maglietta, pantaloncini, calzettoni)
Taglie: 1ª - 6 anni
2ª - 8 anni
3ª - 10 anni
4ª - 12 anni **tutto a L. 78.000**

Per le vostre ordinazioni utilizzate la cedola sottostante. Per ogni informazione telefonate al (011) 28.47.74

NON SI ACCETTTTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

COGNOME		CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
NOME			
VIA	CAP	SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
CITTA	PROV		
TEL / ETA / OCCUPAZIONE			
FIRMA		TOTALE DELL'ORDINE L.	

GS 2

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Football Sport Merchandise
Via Bologna 220
10154 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglieste questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo di utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a Lire 150.000.

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale a.s. roma

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

I SEGRETI DELLA PREPARAZIONE

Una palla di scienza

LA PREPARAZIONE, la bontà della preparazione, i maghi della preparazione. In un certo senso scrivere di queste cose mi imbarazza perché è così facile in questo campo farsi dei nemici e rischiare di apparire ignoranti, incolti o passatisti. Però mi sono decisamente seccato nel leggere tutte le sciocchezze che si dicono e si scrivono quando si va a parlare di come si preparano oggi le squadre di calcio. Io mi ricordo come si preparavano un tempo. Giri di campo, il saltuccio degli ostacolucci, palleggini da far venire il latte alle ginocchia e ogni tanto arrivava qualcuno che voleva fare sul serio (Cesare Garulli, per esempio), ma quanti erano i giocatori disposti a dar retta al ginnasiarca (chiedo scusa se il sostantivo offende) se il ginnasiarca faceva poi sudare un po' troppo o in ogni caso andava fuori dalla norma? Non c'è dubbio che oggigiorno tutti gli allenatori in fatto di preparazione sono mediamente assai più colti dei pragmatici misters di una volta. Non per niente si è fatto il Supercorso, non per niente gli allenatori hanno preso a viaggiare, non per niente il tasso di alfabetismo e di acculturazione dei signori allenatori dell'ultima e della penultima generazione ha fatto prodigiosi balzi in avanti. E allora mi sembra sacrosantamente giusto adottare criteri discretamente scientifici perché la cultura specifica dell'allenatore e del preparatore messi insieme rappresentano la migliore garanzia per la persistenza di una squadra. Ma se è vero che ormai tutti fanno una certa preparazione standard e se è vero che il test di Cooper pare superato dal test di Conconi, e se è vero che comunque fra gli allenatori e i preparatori non ci sono più i superficiali o gli scalzacani, si potrebbe anche portare avanti un paradosso di questo genere: aboliamo la preparazione atletica, tanto si partirà sempre e comunque tutti alla pari.

PARADOSSO. Orrore, è un paradosso. Ma potremmo aggiustarla così: tutte le squadre devono avere la giusta preparazione sulla velocità e sul fondo, tutte le squadre devono avere benzina per dieci mesi di frenetica attività e dunque ogni tipo di vertice tecnico deve essere in grado di buttare in mischia squadre attrezzate sotto tutti i profili. Ma piantiamola di dire che con quel certo allenatore le squadre crollano e che con quel tal altro tecnico le squadre puntualmente fioriscono a primavera perché sono grandissime balle e perché tutti e alla stessa maniera cercano di partir forte e di arrivare comunque in buone condizioni. E allora anche i giocatori la dovrebbero smettere di fare certe dichiarazioni (**«mai avevo tanto sudato in vita mia...»**) e soprattutto i miei colleghi più giovani dovrebbero avere l'accortezza di non abbeverarsi alla cieca e di capire che troppo spesso nel calcio si raccontano favole che non stanno né in cielo né in terra. Direte: ma tu in sostanza cosa volevi scrivere sui cosiddetti maghi della preparazione? Niente, io volevo solo dire che non c'è ombra di mago e che viceversa ci sono sempre più allenatori e preparatori in gamba e capaci di fare una eccellente preparazione di routine perché inventare qualcosa di rivoluzionario è sempre difficile e azzardoso. E anche 'sta storia degli apparecchietti che vengono applicati direttamente sul calciatore e che dovrebbero misurare mille cose...

PASCUTTI. Amici miei, quindici anni fa queste cose le ho viste fare in Serie A e in Serie B, ma se ne scriveva di rado perché anche a quei tempi scrivani di non spazioso intelletto preferivano raccontare come in ritiro si andassero a raccogliere funghi e chi più di altri guidasse il gruppo quando si faceva il periplo del campo. E magari si scriveva poi che Pascutti batteva la fiacca e qualche professore sentenziava che quel Pascutti non immagazzinava l'ossigeno giusto e quel Pascutti puntualmente segnava quindici gol all'anno e quel Pascutti oggi, a 47 anni, è ancora un uomo in grado di fare l'allenatore a dispetto dei venti o trenta menischi che gli hanno portato via. E ai direttori sportivi vorrei suggerire semplicemente questo: anche voi piantatela di dire le solite cose quando etichettate un allenatore («bravo nel preparare la squadra durante la settimana...») perché semmai il diaframma esiste fra chi è grande psicologo (Liedholm, tanto per esser chiari) e chi viceversa nella gestione della comunità è una mezza bestia (ce ne sono, ce ne sono). Appendice: ricordo che un certo allenatore ancor oggi molto quotato un bel giorno proclamò che al termine di una dura seduta bisognava dare ai giocatori un paio di pesche fresche. Altri si mossero in quell'ottica. Oggi mi risulta che qualcuno distribuisce arance, qualcuno i pompelmi, qualcun altro l'uva o le pere. Amici, devo scrivere altro?

FEBBRE VIOLA. Premessa: chi non conosce Picchio De Sisti non sa che razza di individuo adorabile sia. Sempre massimamente disponibile, sempre così stupendamente distaccato, sempre così splendidamente professionale. Auguro a Picchio di tornare in pista domani o dopodomani e passo un attimo a parlare di una Fiorentina che ho visto giocare peraltro senza Socrates. Una Fiorentina che mi ha stupito. Levatele Socrates e Antognoni e non è che restino cose poi tanto belle. Eppure vedo che questa Fiorentina d'emergenza riesce a produrre il cento per cento di quel che dovrebbe avere in repertorio. Socrates sta cautamente reinserendosi e dunque una Fiorentina al completo potrebbe essere schierata così: Galli in porta, Contratto e Pin a marcare, Gentile a contenere e anche un po' a spingere sulla fascia, Passarella libero specialissimo, Oriali e soprattutto Massaro a sgambettare, Pecci a far regia, Socrates un pochino più avanti di Pecci, Iachini a portar palla di destro sulla fascia sinistra per preparare il venefico cross mancino e Monelli a finalizzare il tutto. Chiaramente in questa prospettiva occorre che Oriali sappia dosare sempre le energie e che Gentile sappia mordere come ai tempi belli. Questa Fiorentina — a occhio — è squadra da quarto-quinto posto. E quando rientra Antogno, chi sta giù? Ahi che male anche solo a parlarne, ahi che male anche perché se per esempio sta giù Massaro (è un'ipotesi come un'altra) avrà poi Oriali i garretti per surrogare gli avanti-indré che solitamente Massaro si fa? Chiaro che però con un Antognoni nuovamente in spolvero sarà anche giusto chiedersi se può essere una Fiorentina da scudetto. E io direi subito che con Giordano o con Briaschi a fianco di Monelli sì, sarebbe da scudetto o pressapoco, ma siamo certi che i gol che per esempio faceva Daniel Bertoni (dieci, l'anno passato) qualcun altro saprà farmeli? D'altronde l'ingaggio di Socrates non è stato fatto a caso. Il Gran Dottore in teoria è un giocatore che deve farti volare. E io in proposito ho una mia curiosità da soddisfare. Voglio vedere cosa succederà quando qualche ringhioso interdittore andrà a latrare sulle caviglie del Gran Dottore. Voglio vedere, voglio verificare. Dopodiché ci capirò qualcosa di più anch'io.

FIORENTINA/UNA STAGIONE AMBIZIOSA

Nonostante i problemi di Socrates e le sfortune di Antognoni e De Sisti, la squadra viola si presenta in corsa per la conquista dello scudetto. I tifosi sono stanchi di aspettare e i giocatori sono ottimisti

È l'Arno buono

di **Enrico Pini**

FIRENZE. Gli astri hanno detto: «Può essere l'anno buono per la Fiorentina». Antognoni è fuori e il suo rientro non è certo molto prossimo. Socrates inciampa in fase di preparazione sui duri metodi dell'impietoso preparatore Onesti, poi gli attribuiscono un prolasso mitralico e il vento della polemica si alza improvviso e spazza impetuoso una Firenze già in trepida attesa. Infine, De Sisti, il piccolo grande modesto allenatore che in riva d'Arno dà il meglio di sé, si ritrova sotto i ferri di un ottimo chirurgo ad Ancona e ha salva la vita. Firenze, a questo punto, dice basta alla sfortuna. Si sente perseguitata e chiede giustizia. Dunque, gli astri avevano detto: «Può essere l'anno buono per la Fiorentina». Giancarlo De Sisti, prima di dover interrompere tanto bruscamente il suo paziente lavoro, aveva ribattuto: **«Andiamoci piano, perché la strada è ancora molta».** Ma quegli astri dove sono? O forse avevano previsto anche la paura di Chieti, la grande rincorsa notturna, il tac di Ancona e poi, finalmente, il pubblico ringraziamento alla Madonna del Divino Amore? Se è così, la lieta conclusione di questo improvviso guaio capitato a De Sisti sarebbe la prima tangibile dimostrazione che gli astri hanno visto giusto. E i tifosi vogliono credere agli astri. I tifosi hanno infatti gridato: **«Siamo stufi di aspettare».** Aspettano lo scudetto ormai da quindici anni. Hanno ragione, d'essere stufi. In effetti i Pontello, quando si insediarono sul trono di Firenze, dissero con sicurezza: scudetto in tre anni. Quello che sta per iniziare è il loro quinto campionato. E, di promesse, non ne fanno più. Ranieri Pontello, il presidente, fattosi più prudente, si limita a dire: **«Squadra forte, la nostra. Di certo in corsa per la vittoria».** E non si compromette oltre. Ma vediamola da vicino questa Fiorentina che tenta la scalata al suo terzo titolo. Ce l'ha presentata il progettista, Giancarlo De Sisti, qualche giorno fa. Ricordate? L'anno scorso la squadra di «Picchio» era sfrontata, osé. Giocava con due difensori soli, oltre al libero, e un centrocampo fortissimo in perenne movimento. Divertiva, rischiava molto, prendeva qualche gol, ma molti riusciva a restituirne. Vinse l'oscar della simpatia. Stava per dare la scalata alla vetta della classifica, quando Antognoni, il suo alfiere, si troncò una gamba.

LA SQUADRA. Quest'anno sarà tutta un'altra musica. Perché ha cambiato? De Sisti lo ha spiegato così: **«Sono cambiati gli uomini, deve cambiare il gioco».** Più che giusto. Ma viene spontaneo domandare: gli uomini sono cambiati perché doveva cambiare il gioco o il gioco cambia perché sono cambiati gli uomini? Insomma, l'uovo o la gallina? De Sisti ha detto: **«È arrivato Gentile. Non potevo farlo giocare come si giocava l'anno scorso».** Bando alle ciance, vediamo dunque questa nuova Fiorentina. «I difensori esterni, Contratto e Gentile, giocheranno a zona. Gentile sul tornante. Pin, difensore centrale, Passarella libero. Chiarissimo: la Fiorentina avrà una difesa di ferro, arcigna, addirittura "cattiva". In pratica, i quattro saranno su una stessa linea, e, quando ne avranno voglia, uno a turno, Passerella e Gentile possono fare delle fughe in avanti. Iachini e Massaro saranno gli stantuffi, sulla sinistra il primo, sulla destra il secondo. Monelli, attaccante unico, farà da punto di riferimento e si proietterà poi a concludere. Pecci sarà il regista assoluto, Oriali il movimento, Socrates la fantasia. Manca Antognoni. Per ora la Fiorentina, a malincuore, prova a farne a meno. Lo aspetta, senza furia, nella parte calda del campionato. Antognoni dovrebbe essere la marcia in più che consentirà ai viola di fare l'ultimo, decisivo, scatto.

DE SISTI. È al suo quarto anno alla guida della squadra viola. Buona fama, tanta simpatia, ma vittorie niente. Un secondo posto e un piazzamento valido per la Coppa Uefa. Se vuole sfondare, questa deve essere la volta buona. **«La squadra mi piace —** ha detto — **ma avrei preferito avere meno noie nella fase dell'avvio».** Il riferimento è per Socrates e per tutte le difficoltà che il brasiliano ha incontrato. **«La nostra fascia centrale sarà la vera forza della squadra. Il nostro centrocampo sarà il migliore del campionato».** A chi gli faceva osservare che una sola punta potrebbe essere poca cosa, ha ribattuto: **«Il calcio moderno vuole questo. Si vince soprattutto con un centrocampo forte, tanto da costruire gioco e fare barriere. Avete visto la Francia ai campionati europei?».** E se l'interlocutore dava ancora l'impressione di non aver capito, De Sisti aggiungeva: **«Questa squadra è fatta per sfruttare le caratteristiche dei singoli giocatori. E poi punteremo sulla varietà degli schemi».** Chi se ne intende non ha dubbi: questa sarà la vera forza della Fiorentina, quest'anno. Sapersi adattare alle circostanze e poter cambiare ritmo, impostazione, schema.

SOCRATES. Ma le prime difficoltà sono già emerse. Il brasiliano non ha retto all'esame del preparatore atletico Onesti e dalle prime battute ha perso il contatto con gli altri. Diceva De Sisti: **«Basterà che Socrates giochi un po' meno di prima, e gli altri un po' di più, per avere la necessaria armonia in campo».** Ora, prima di inserirlo ho dovuto pensarci due volte. Dice il brasiliano: **«Nessun problema. State tranquilli, ce la farò. Mi dispiace tanto, non mi era mai successo questo».** Parla italiano, ma soprattutto sorride in brasiliano. E con questo si fa capire. Non è che i compagni lo abbiano accolto a braccia aperte, ma lui è convinto di recuperare, molto in fretta, il tempo perso. Intanto canta, sorride ancora e va via dinoccolato. Non è un trascinatore, in campo. Non ha un ritmo indiavolato. Forse deve ancora entrare nella mentalità della squadra, ma la gente lo ama e di fronte a tanto amore, e così spontaneo, non c'è prolasso che tenga. Socrates è già un beniamino e i suoi colpi di tacco (contro la Casertana i primi show), anche se spesso fine a se stessi, valgono ripetuti applausi a scena aperta. Anche se lo stadio è ancora tappezzato di scritte inneggianti al magico Daniel, Socrates può stare tranquillissimo. Firenze lo ha già accolto.

MONELLI. La punta, unica. È giovane, ha fatto dodici gol l'anno scorso in campionato. È convinto di potersi almeno ripetere. Vorrebbe, semmai, distribuirli meglio, quei dodici gol, perché gli vennero a grappoli, e quindi alcuni inutili. Quest'anno ha anche un po' di rabbia da sfogare. Era il titolare dell'Olimpica, ma al momento della chiamata per l'imbarco per Los Angeles, Bearzot gli ha preferito Serena. **«È stata una grande delusione, la più grande da quando gioco. Volevo smettere. Ma ora è passato: voglio rispondere a suon di gol».** Sarà solo, davanti: **«Bene. Mi è già capitato, un anno a Monza. È stata la mia migliore stagione. Tanti gol come feci in quella stagione ancora non mi è riuscito farne».** Biagiotti, gran centravanti degli Anni Trenta, ed ora osservatore della società viola, non ha dubbi: **«È il miglior centravanti di potenza che c'è in Italia. È forte di testa e ha i piedi buoni. Quando lo scoprii al Monza doveva rinforzarsi un po' le gambe. Ora è completo».**

PECCI. Promosso capitano, a pieni voti. Uscito Antognoni, il più anziano di maglia era Giovanni Galli, il portiere. Ma Galli, dopo aver fatto l'esperienza, non se l'è sentita di andare avanti: **«O portiere o capitano».** Ha detto e ha scelto la prima.

segue a pagina 23

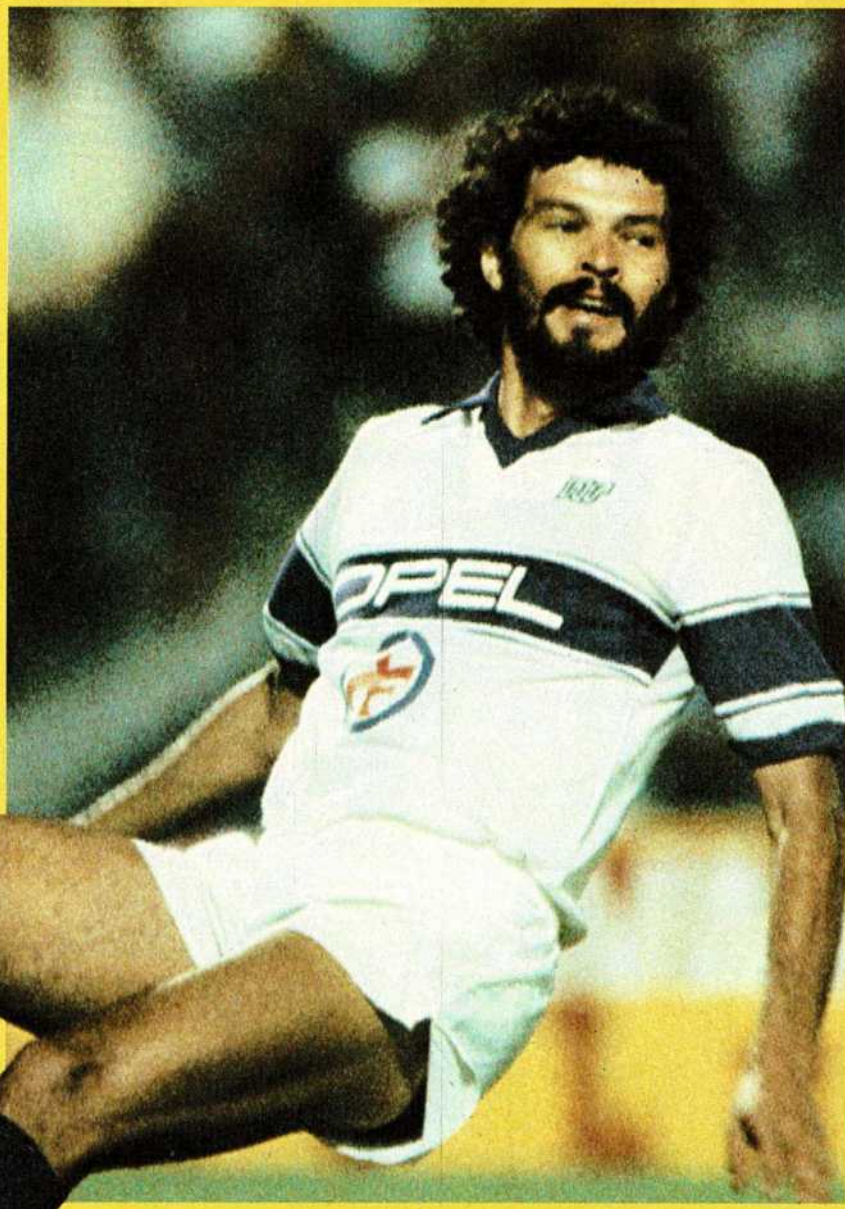
Nella pagina a fianco:
Socrates e Pecci discutono con l'arbitro Pirandola
(fotoBriguglio)

OPEL
OPEL

Una Fiorentina sudamericana per tentare la scalata allo scudetto. Un brasiliano, Socrates, e un argentino, Passarella, su un robusto telaio italiano. L'impresa è possibile.
Sotto: **Socrates.** (fotoBriguglio)
Nella foto grande: **Passarella calcia il rigore di Coppa contro la Casertana.** (fotoBriguglio)
In alto, foto piccola: **in rete il pallone di Passarella dal dischetto** (fotoSabe)

UNA BELLA IMMAGINE DI DE SISTI (fotoZucchi) E, NEL RIQUADRO, PICCHIO ALL'OSPEDALE DI ANCONA (fotoCalderoni)

Fiorentina/segue

da pagina 18

C'è da capirlo: si gioca l'eredità di Zoff, e non vuol rischiare nulla. Poi c'era Contratto, per anzianità. Ma De Sisti ha scelto Eraldo Pecci, l'uomo che tiene su l'ambiente, che sa vedere a distanza l'umore di ciascuno e che con una sola battuta riesce a scaricare la tensione di una intera partita. Eraldo Pecci ha accettato: ha offerto champagne a tutti e una torta ad Antognoni. Sulla torta aveva fatto scrivere: **«Con l'augurio di restituirtela presto»**. La fascia, naturalmente. Dunque, il nuovo capitano, tanto per farsi conoscere, a chi mostrava d'essere soddisfatto per i primi successi, ha detto: **«Davanti a noi ci sono consistenti margini di miglioramento»**. E con questo ha gelato l'ambiente. Poi ha aggiunto: **«Quest'anno la squadra concede poco agli avversari. Forse vi divertirete meno, in tribuna. Ma noi correremo meno e faremo qualche risultato in più. La nosra sarà una squadra più massiccia, più quadrata»**. E ancora: **«Per ora ci sono mancati i rifinitori, Antognoni e Socrates. Per questo abbiamo segnato poco, nelle amichevoli. Ma se vai a vedere anche negli anni passati, chi aveva riso in agosto, era triste in primavera»**. Antognoni? **«Le squadre buone sono fatte di giocatori buoni. Antognoni è un giocatore buono. Se la Fiorentina dovrà farne a meno, sarà squadra un po' meno buona. Ma lo aspettiamo con fiducia. Ci farà comodo»**.

ANTOGNONI. Si allena in disparte, con il fido professor Alberto Baccani, un mago nei recuperi. Sono sedute di pazienza, di fatica, fatte di tante parole. Baccani parla, nelle lunghe pause, e Antognoni lo ascolta. Quando esce dal campo, sembra sollevato. Sono passati già sei mesi da quello scontro e la guarigione sembra ancora tanto lontana. L'altro giorno Antognoni è salito su, sul viale dei colli, per un altro esame. Il professor Bruno Calandriello dopo averlo visitato bene bene, ha detto: **«Il decorso è fortemente positivo. La callosità si sviluppa bene e le condizioni trofiche della gamba sono buone. Siamo alle soglie della guarigione»**. Antognoni non ha fatto salti di gioia: sperava di sentirsi dire qualcosa di definitivo. **«L'importante** — dice ora — **è guarire. Non importa quando. Un mese più o un mese meno, poco importa. Voglio tornare a giocare, non penso ad altro»**. Ha visto la squadra all'opera e ha detto: **«È buona, è solida e compatta. Potrebbe essere quella giusta. Per questo voglio tornare a giocare»**. Il professor Baccani, che ora lo conosce meglio di un figliolo, è incantato: **«Ha una volontà eccezionale, un carattere di ferro. Con un tipo così riuscire è più facile»**.

PASSARELLA. È l'uomo forte della squadra. Se Pecci è il capitano, Passarella è colui che sa alzare la voce, in campo e fuori. De Sisti lo ha scelto come consigliere e Passarella, vecchio caudillo, si è sentito subito più alto di qualche centimetro. Prima di calzare le scarpe bullonate, a Pinzolo, aveva detto che questa sarebbe stata la sua ultma stagione nella Fiorentina. Pontello, da distanza, gli ha risposto che di qui alla fine della stagione c'era tutto il tempo per discuterne, per cambiare idea. Forse ha già cambiato. Forse si sentiva meno forte con l'arrivo di Socrates. Invece si è trovato più potente, addirittura più amato dai tifosi. L'argentino aveva contestato, una volta, il gioco rischioso dell'anno scorso. Quello di quest'anno dovrebbe piacergli di più: **«Dobbiamo tenere di più la palla, dobbiamo giocare di più con ritmi diversi. La difesa sarà più forte, io potrò andare più spesso, e senza tanti rischi, a dare una mano all'attacco»**. Quindi: meglio questo e meglio quello? **«Per me è uguale. Mi trovo bene comunque»**. Chi ha orecchi per intendere, intenda. Manca Antognoni. **«Non sarà facile farne a meno, ma sarà bello quando tornerà e sarà uno di noi»**.

TRAGUARDI. «La squadra è indubbiamente forte. Fare pronostici ora è troppo facile. Per vincere un campionato difficile e incerto come questo, comunque, ci vuole un po' di fortuna». La fortuna, dicono le stelle, quest'anno dovrebbe sorridere alla Fiorentina. E in particolare proprio a Passerella. **«Sarà l'elemento più forte del campionato»**, ha detto Lucia Alberti, celebre astrologa. E Passerella è il primo ad esserne convinto. Se gli astri dicono che potrebbe essere l'anno della Fiorentina, prolasso di Socrates e ascesso di De Sisti a parte, la cabala non vuole essere da meno. Nella Fiorentina del primo scudetto c'era Julinho, brasiliano. Nella Fiorentina del secondo scudetto c'era Amarildo. Quest'anno c'è Socrates.

Enrico Pini

STATISTICHE/PROMOZIONI E RETROCESSIONI

Gioie e dolori del calcio rivisitato attraverso i «canti» di 52 campionati: dal paradiso del passaggio in Serie A all'inferno delle cadute, passando attraverso il purgatorio delle stagioni d'attesa

La divina commedia

PROMOZIONI E RETROCESSIONI, croce e delizia dei tifosi, sale e pepe di ogni campionato di qualsiasi categoria. Puntualmente ogni anno, alla fine della stagione, arrivano i verdetti che premiano o bocciano in egual misura. Spesso per una provinciale conquistare la salvezza all'ultima giornata equivale alla conquista dello scudetto da parte della Juventus o della Roma di turno. In questa panoramica siamo andati a curiosare negli annali dei nostri massimi campionati, a spulciare tra le pagine gloriose e quelle infauste delle varie squadre italiane: alla fine ne è risultato un quadro fedele di alcuni decenni di tormentate vicende combattute per non rimanere sommersi o per conquistarsi un posto al sole nel grande Barnum del calcio professionistico. Abbiamo registrato favolose scalate al vertice e precipitose cadute nei bassifondi. Squadre gloriose come Mantova, Venezia, Casale, Pro Vercelli ed altre ancora sono rimaste al di fuori delle vicende che contano che loro stesse in passato hanno contribuito a creare. Altre compagini sono esplose segnando l'epopea del calcio del loro nome per poi scomparire come meteore dai cieli stellati del calcio d'élite. Altre ancora continuano a muoversi ininterrottamente da una serie all'altra vestendo, a seconda dei momenti, il saio modesto di chi combatte sui campi di provincia o i lustrini del Gran Gala di Serie A.

Marco Benvenuto

LE DEBUTTANTI

LE SQUADRE provenienti dalla Serie cadetta, nell'anno del debutto nell'alta società della Serie A sono state da sempre fonte di gioie e dolori per i loro tifosi: spesso hanno dovuto fare ritorno da dove erano venute ma qualche volta si sono divertite pure a giocare brutti tiri alle grandi del campionato, come è accaduto al Vicenza di Paolo Rossi nel 1978 e al Verona di Bagnoli nel 1983. Complessivamente — in termini statistici — le squadre neopromosse al loro primo anno di Serie A hanno totalizzato 3.250 punti su 27.985 punti a disposizione (11,60%) mentre su un totale di 136 retrocessioni, 37 hanno coinvolte squadre neopromosse (27,20%). Inoltre, sui 50 campionati presi in considerazione, 25 edizioni hanno visto la prima classificata nel precedente campionato di Serie B superata dalle ex compagne di cordata (50%).

CAMPIONATO	SQUADRE	PIAZZ.	PUNTI
1930/31	Casale	16	21
	Legnano	R.	19
1931/32	Fiorentina	4	39
	Bari	16	25
1932/33	Palermo	12	29
	Padova	14	28
1933/34	Livorno	7	34
	Brescia	12	29
1934/35	Sampierd.	13	26
1935/36	Genova	8	26
	Bari	14	25
1936/37	Lucchese	7	31
	Novara	R.	21
1937/38	Livorno	11	24
	Atalanta	R.	16
1938/39	Modena	13	25
	Novara	12	26
1939/40	Fiorentina	13	24
	Venezia	10	27
1940/41	Atalanta	6	31
	Livorno	13	28
1941/42	Liguria	11	27
	Modena	R.	19
1942/43	Bari	R.	24
	Vicenza	12	25
1947/48	Pro Patria	8	40
	Lucchese	14	36
	Salernit.	19	31
1948/49	Novara	15	31
	Padova	11	36
	Palermo	11	36
1949/50	Como	6	41
	Venezia	R.	16
1950/51	Napoli	6	41
	Udinese	9	35
1951/52	SPAL	9	37
	Legnano	20	17
1952/53	Roma	6	36
1953/54	Genoa	12	28
	Legnano	R.	25

CAMPIONATO	SQUADRE	PIAZZ.	PUNTI
1954/55	Catania	R.	30
	Pro Patria	R.	21
1955/56	Vicenza	9	36
	Padova	8	34
1956/57	Udinese	4	36
	Palermo	R.	22
1957/58	Verona	R.	26
	Alessandria	12	30
1958/59	Triestina	R.	23
	Bari	11	30
1959/60	Atalanta	11	31
	Palermo	R.	27
1960/61	Torino	12	30
	Lecco	14	29
	Catania	8	36
1961/62	Venezia	12	29
	Mantova	9	32
	Palermo	8	35
1962/63	Genoa	15	28
	Napoli	R.	27
	Modena	11	30
1963/64	Messina	14	28
	Bari	R.	22
	Lazio	8	30
1964/65	Varese	13	30
	Cagliari	7	34
	Foggia	9	31
1965/66	Brescia	9	32
	Napoli	3	45
	Spal	15	28
1966/67	Venezia	R.	17
	Lecco	R.	17
	Mantova	9	34
1967/68	Sampdoria	10	27
	Varese	7	32
1968/69	Palermo	11	25
	Verona	10	26
	Pisa	R.	20
1969/70	Lazio	8	29
	Brescia	R.	20
	Bari	R.	19

CAMPIONATO	SQUADRE	PIAZZ.	PUNTI
1970/71	Varese	9	26
	Foggia	R.	25
	Catania	R.	21
1971/72	Mantova	R.	21
	Atalanta	10	26
	Catanzaro	R.	21
1972/73	Ternana	R.	16
	Lazio	3	43
	Palermo	R.	24
1973/74	Genoa	R.	17
	Cesena	11	27
	Foggia	R.	24
1974/75	Varese	R.	17
	Ascoli	12	24
	Ternana	R.	19
1975/76	Perugia	8	31
	Como	R.	21
	Verona	11	24
1976/77	Genoa	11	27
	Catanzaro	R.	21
	Foggia	13	20
1977/78	Vicenza	2	39
	Atalanta	9	37
	Pescara	R.	17
1978/79	Ascoli	10	26
	Catanzaro	9	28
	Avellino	11	26
1979/80	Udinese	R.	21
	Cagliari	9	30
	Pescara	R.	16
1980/81	Como	13	25
	Pistoiese	R.	16
	Brescia	R.	25
1981/82	Milan	R.	24
	Genoa	13	25
	Cesena	10	27
1982/83	Verona	4	35
	Pisa	11	27
	Sampdoria	7	31
1983/84	Milan	6	32
	Lazio	13	26
	Catania	R.	12

ALL'INFERNO E RITORNO

SU UN TOTALE di 52 campionati presi in considerazione (il torneo 1945/46 non è stato preso in esame per la sua anomalia) 29 edizioni della Serie B sono state vinte da squadre retrocesse dalla massima divisione nella stagione precedente (56%) e su un totale di 127 posti disponibili 31 sono stati occupati dalle medesime (25%). Il Modena e il Milan sono le squadre che hanno conseguito 2 promozioni consecutive, anche se i canarini hanno poi collezionato ben 3 retrocessioni a catena. Le squadre «retrocesse» si sono piazzate al primo posto in 14 occasioni, al secondo in II e terze per 6 volte. Ecco l'elenco delle squadre vincitrici della Serie B dopo la retrocessione dell'anno immediatamente precedente:

ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA
1933	Brescia	1943	Modena	1961	Palermo	1972	Lazio
1935	Genova	1952	Roma	1962	Napoli	1974	Ternana
1938	Novara	1953	Legnano	1965	Spal	1975	Verona
1939	Fiorentina	1954	Pro Patria	1966	Mantova	1978	Catanzaro
1940	Livorno	1956	Udinese	1967	Sampdoria	1979	Pescara
1941	Liguria	1958	Triestina		Varese	1980	Milan
	Modena	1959	Atalanta	1969	Brescia	1982	Milan
1942	Bari	1960	Torino	1970	Varese		

LE RECIDIVE

TRA LE SQUADRE che hanno fatto velocemente il viaggio di andata e ritorno all'inferno della serie B ce ne sono certe che hanno bissato subito dopo l'impresa. Specialiste in questa materia il Modena, negli anni bellici, e il Milan molto recentemente. Nel dettaglio sotto esposto per ogni singola squadra viene indicato l'anno di militanza e la serie in cui è stato disputato il campionato

MODENA		MILAN		BARI		LEGNANO	
1940	(A)	1979	(A)	1941	(A)	1952	(A)
1941	(B)	1980	(B)	1942	(B)	1953	(B)
1942	(A)	1981	(A)	1943	(A)	1954	(A)
1943	(B)	1982	(B)	1945	(B)	1955	(B)
1945	(A)	1983	(A)				

NAPOLI		BRESCIA		TERNANA		PESCARA	
1961	(A)	1968	(A)	1973	(A)	1978	(A)
1962	(B)	1969	(B)	1974	(B)	1979	(B)
1963	(A)	1970	(A)	1975	(A)	1980	(A)
1964	(B)	1971	(B)	1976	(B)	1981	(B)

LE IRRESISTIBILI

CI SONO alcune squadre che nel corso dei vari campionati hanno davvero saputo bruciare le tappe passando a ritmi forzati dalla serie C alla massima divisione senza mai conoscere sosta. Non esiste nessuna squadra che abbia saputo conquistare consecutivamente il passaggio dalla quarta serie alla serie A. Da ricordare l'irresistibile ascesa dell'Ozo Mantova che seppe passare dal mondo dei dilettanti alla Scala del calcio fermandosi una sola stagione.

MANTOVA		UDINESE		MODENA		VARESE	
1958	(IV)	1949	(C)	1961	(C)	1963	(C)
1959	(C)	1950	(B)	1962	(B)	1964	(B)
1960	(B)	1951	(A)	1963	(A)	1965	(A)
1961	(B)						
1962	(A)						

UDINESE		COMO		COMO		ATALANTA	
1978	(C)	1979	(C)	1983	(B)	1983	(B)
1979	(B)	1980	(B)	1984	(B)	1984	(B)
1980	(A)	1981	(A)	1985	(A)	1985	(A)

Legenda: l'anno indica il campionato di permanenza nella serie.

DISCESA LIBERA

LE CADUTE a vite nel calcio sono le irresistibili discese di quelle squadre che, in pochi anni, sono precipitate dalla massima divisione all'inferno delle categorie inferiori. C'è chi ha trovato la forza per risalire, c'è chi invece latita ancora lontano dagli antichi splendori. Ultimo caso il Catanzaro che, con la recentissima retrocessione in Serie C ha collezionato due retrocessioni consecutive.

PADOVA		CASALE		BARI		LUCCH.	
1934	(B)	1934	(B)	1950	(B)	1952	(B)
1935	(C)	1935	(C)	1951	(C)	1953	(C)
		1936	(IVs.)	1952	(IVs.)		

BARI		VENEZIA		SPAL		MANTOVA	
1964	(B)	1967	(B)	1968	(B)	1972	(B)
1965	(C)	1968	(C)	1969	(C)	1973	(C)

FOGGIA		BRESCIA		BOLOGNA		CATANZ.	
1978	(B)	1981	(B)	1982	(B)	1983	(B)
1979	(C)	1982	(C)	1983	(C)	1984	(C)

Legenda: l'anno è quello della retrocessione nella serie indicata tra parentesi.

OBIETTIVO SERIE A

L'OZO Mantova "Piccolo Brasile"

In Serie D nel '58 e promosso in A nel '61: questa l'ascesa del Mantova allenato da Edmondo Fabbri e che «Lo Sport Illustrato» paragonò ad un piccolo Brasile (a fianco)

CONVEGNI/SPORT, CULTURA E DROGA

Un interessante dibattito sul più doloroso problema dei nostri giorni. La funzione della stampa sportiva e la necessità di offrire ai giovani attività alternative

Più impianti, più sport

SPORT e cultura contro la droga è stato l'interessante tema affrontato nel corso di una «due giorni» di dibattiti ed incontri tenutisi a Corinaldo, suggestivo centro dell'entroterra senigalliese, in provincia di Ancona, con il patrocinio della locale Cassa Rurale ed Artigiana. Ha organizzato la manifestazione il Centro Studi sul bambino e l'adolescente che, nella persona del dinamico Giordano Principi, da anni segue con interesse e serietà tutti gli aspetti della nostra gioventù, con la collaborazione della Regione Marche e del Comune di Corinaldo. L'argomento droga è di quelli che fanno prima pagina, ponendo in ansia migliaia di famiglie che spesso purtroppo vivono nel terrore che i propri figli possano entrare in quel fatidico tunnel senza via d'uscita che è rappresentato dalle droghe. Momento centrale della manifestazione è stato l'incontro-dibattito sul tema: «Sport-droga-informazione» al quale hanno preso parte: Adalberto Bortolotti (direttore del «Guerin Sportivo»), Lino Cascioli («Il Messaggero»), Italo Cucci (direttore di «Autosprint»), Alberto Marchesi («Corriere dello Sport»), Federico Urban (Rai TG2), Leo Fiori (neuropsichiatra); moderatore: Pino Scaccia (Rai TG3). Scaccia ha citato un episodio singolare: un ragazzo di Pesaro, tossicodipendente da tempo, d'un tratto inizia a fare del podismo. Il pensiero per la droga s'affievolisce. Ora il ragazzo è in cerca di uno «sponsor» per compiere a piedi il giro d'Italia e per aprire un centro diurno per giovani drogati.

LO STATO. Nel suo intervento Italo Cucci ha detto fra l'altro che di droga si parla spesso, ma, nonostante tutto, il fenomeno si è dilatato senza che lo Stato abbia fatto alcunché. E c'è il solito pressappochismo e la solita insipienza da parte dei vertici della nazione che chiedono alla base di risolvere problemi che, come quello della droga, richiede un profondo mutamento morale e sociale. Cucci ha poi sottolineato che il fenomeno della droga nel mondo dello sport, limitato a pochi episodi (la cosiddetta «bomba»), è tutt'altra cosa. Invece il fenomeno dei ragazzi che si «bucano» sulle scalinate delle chiese, ai margini delle strade, nelle proprie abitazioni, dietro le scuole è anche la conseguenza di una gioventù che non trova lavoro, che ha avuto dallo Stato un costume di vita basato sull'immoralità, sulla legge del più furbo, sull'assoluta mancanza di ideali. Lo sport da canto suo — ha detto ancora Cucci — un qualche ideale lo offre, lo sport è anche cultura, cultura del proprio corpo per cui l'accostamento con la droga che è sinonimo di rovina e sfacelo del corpo è inimmaginabile.

STAMPA. Il nostro direttore Bortolotti ha detto che ciò che può essere fatto dall'informazione sportiva è creare una immagine dello sport come «alternativa» alla droga. Lo sport è sinonimo di rifugio ed allontanamento da essa, una sorta di isola felice, un'isola che non è di certo estranea ai problemi del quotidiano, ma nella quale ciò che si cerca è soprattutto un sano, leale rapporto di competizione con gli altri e null'altro. Il giornalismo sportivo — ha detto Bortolotti — può aprire un «dialogo» con il lettore e il calcio, sport ad alto livello di interesse, funge da tramite per avviarlo. Ma non si può chiedere alla stampa sportiva di assumersi velleità educative: si resterebbe inascoltati. Qualcosa comunque in tale direzione è stata già fatta dal «Guerino» — ha concluso Bortolotti — che offre pagine di «dialogo» anche su argomenti delicati come quello della violenza negli stadi, pagine nelle quali tutti possono esprimere liberamente la propria opinione.

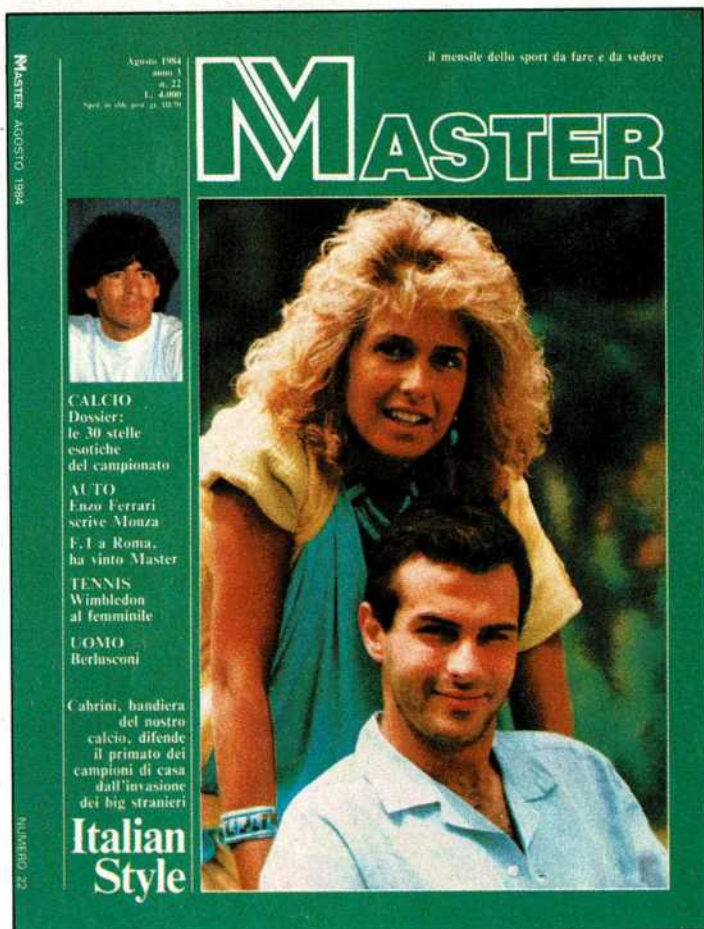
IMPIANTI. Alberto Marchesi ha rilevato che, se esistono le strutture, il fascino dello sport è più forte. L'appello che la stampa sportiva da anni ripete alle autorità è quello di creare il maggior numero di impianti sportivi, quegli impianti che certamente distoglierebbero tantissima nostra gioventù dal drogarsi. Cascioli ha detto che sport e droga sono i due poli opposti di uno stesso disagio, due modi per sfuggire ai mali della società. Ha aggiunto che la stampa sportiva può ma non deve educare, compito che del resto è delegato ad altre istituzioni.

Luigi Romagnoli

I partecipanti al convegno di Corinaldo. Da sinistra: **Cucci, Bortolotti, Marchesi, Cascioli, Urban e Scaccia**

UN SONDAGGIO DI «MASTER» IN ITALIA

Due amori: Juve e Ferrari

IL SONDAGGIO è la moda-malattia del momento, e su «Master» di settembre gli sportivi che ne sono affetti troveranno pane per i loro denti. Il LISA (Laboratorio Indagini Socio-Antropologiche) ha svolto per il mensile «Master» una ricerca che non ha precedenti quanto ad ampiezza e completezza. La Juventus e la Ferrari raccolgono i maggiori consensi. Va detto che il «campione» scelto dal LISA per la sua indagine è estremamente attendibile: i 400 intervistati sintetizzano al meglio la realtà italiana in tutti i suoi aspetti. Non sono tutti tifosi, ovviamente, ma proprio per questo ciò che rispondono ha più significato: i continui riferimenti ai «cavallini» di Maranello e alle «zebre» di Torino da parte di chi non segue lo sport sono impressionanti tanto quanto le profferte di amore eterno lanciate dai molti suiveurs. Ma veniamo a qualche anticipazione sui risultati che vedrete pubblicati su «Master». Si nota subito come il «pensiero dominante» Ferrari Juve faccia la sua apparizione non solo in risposta alle domande dirette, ma anche quando i ricercatori del LISA incoraggiano la libera associazione. Ben noto a chi mastica un po' di psicanalisi, questo metodo permette di individuare il pensiero del soggetto senza che questi si accorga di essere «sondato»: in tal caso, rivela che l'abbinata in esame è un punto di riferimento imprescindibile anche per i detrattori, gli «anti». Un'interpretazione obbligata, se soltanto si prende in esame la risposta con cui il 99,4 per cento degli intervistati ha indicato la Ferrari tra le prime tre auto da corsa più importanti. Per quanto riguarda la Juve, il responso è meno plebiscitario (il 46,5 per cento ne dà un giudizio positivo), ma l'associazione tra il sodalizio bianconero e gli aspetti più rilevanti del gioco del calcio («gol», «spettacolo», «lealtà» eccetera) appare costante. Platini e Villeneuve sono i personaggi più votati, e questo lo si poteva immaginare: ma la suggestione ancor oggi esercitata dal grande pilota franco-canadese sul pubblico è tale da indurre ad associarlo — oltre che con «coraggio» e «sfortuna» — con «curva» e con «Ferrari», perfino al di là dello stesso ingegnere. Per tutti o quasi, Platini è sinonimo di «bel gioco» e di «gol», mentre Dino Zoff, pur non giocando ormai da un anno, significa «lealtà», «Italia» (intesa probabilmente come la Nazionale trionfatrice in Spagna) e «gol»: è addirittura quarto nella classifica guidata con largo margine da Monsieur Plus Platini, a dimostrare che il ruolo del portiere quando è interpretato da un grande personaggio che indossa la maglia di una grande squadra, può affascinare quanto quello del goleador. □

presenta

Nel numero di agosto in edicola

DOSSIER STRANIERI

25 pagine. Una per una, le 30 stelle esotiche del campionato di calcio

LE CONFIDENZE DI CABRINI

Intervista esclusiva al capitano della Nazionale che difende i valori del nostro calcio dall'invasione straniera

ARRIVEDERCI MONZA

Un articolo inedito di Enzo Ferrari sul Gran Premio d'Italia di F.1

Nils Liedholm (fotoBriguglio) ha ripreso la via di Milano, il suo primo amore. «Bentornato maestro» è stato il cartello che lo ha accolto. Nella pagina a fianco, in un momento di relax e con Gunnar Nordhal, vecchio compagno d'armi e di glorie rossonere

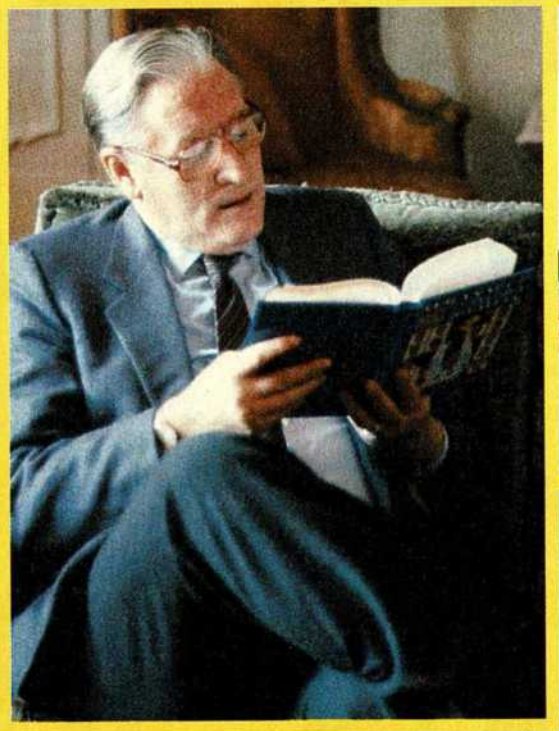
MICROFONO APERTO/NILS LIEDHOLM

Poeta, contadino e allenatore. Ma soprattutto maestro di vita applicata al calcio. Liedholm apre per noi il suo grande libro e ci parla specialmente di Milan e di Roma

I miei due amori

di Marino Bartoletti

MILANO. Poeta, contadino e... allenatore. Anzi: «allenatore» o «allevatore»? Probabilmente qualsiasi definizione è riduttiva per Nils Liedholm maestro di tante, tantissime cose (e non tutte, necessariamente, applicate al calcio). I suoi ultimi dieci anni di carriera italiana si sono dipanati sui binari del «Settebello» Roma-Milano-Roma e ancora Milano. Adesso, venendo di nuovo al Milan, assicura di essere «tornato a casa». A questo Milan, a questa Milano, ci arrivò per la prima volta 35 anni fa, quand'era — pensate un po' — campione olimpionico e quando nemmeno uno dei suoi attuali giocatori era né nato, né preventivato. Partì da Valdemarsvik, dopo aver

segue

MILAN

promesso a suo padre che sarebbe tornato «al massimo dopo due anni»: il resto è storia, scritta, con i suoi quattro scudetti da giocatore, i suoi due scudetti di allenatore, le Coppe Italia e le enormi benemerenze professionali ed umane che è riuscito a conquistare. In Italia ha messo a punto la sua filosofia di vita: in Italia ha scoperto persino due strane ed inedite «miniere», quella della superstizione e della magia (non fa nulla che non sia «benedetto» dagli astri) e quella dell'enologia (lui che partì dalla Svezia come appassionato membro di una lega anti-alcoolica ora è uno dei più apprezzati produttori di Grignolino e di Barbera del Monferrato). Il calcio italiano, che ormai è curioso di scoprire dove arrivano i suoi poteri, gli ha lanciato l'ennesimo guanto di sfida («vediamo se sei capace di far risorgere il Milan»): e lui, quel guanto, l'ha raccolto con calcolato candore, quasi l'avesse trovato per caso sulla strada. Gli chiedi quali sono i suoi sogni: prima risponde «quello di fare giocare il Milan come la Juve anni '30» poi aggiunge: «Andare un giorno in campagna da solo e aspettare il tramonto mangiando pane e formaggio». Diavolo d'un uomo!

L'INTERVISTA. — Allora Nils, come hai trovato la tua «terza Milano» e il tuo «terzo Milan»?

«Ho trovato molto più entusiasmo, molto più calore delle altre volte. Il pubblico ci è eccezionalmente vicino, ci sprona, ci chede "il miracolo"...».

— Un «miracolo» che, in parole povere, vuol dire «scudetto». Ma tu che cosa rispondi a questi tifosi che sognano già grandi traguardi?

«Ah, semplicissimo: gli rispondo che lo scudetto, per quest'anno, se lo tolgano dalla testa. Che saranno gli altri a vincerlo».

— E loro come la prendono?

«Loro si mettono a ridere perché pensano fra sé e sé: "Guarda quant'è spiritoso e diplomatico questo Liedholm". E così, in un modo o nell'altro, sono contenti lo stesso».

— In realtà qual è la tua opinione?

«Proprio questa. Chissà perché quando dico la verità pochi mi credono. Quello che sta per cominciare, sarà il "campionato dei perdenti": nel senso che sono troppe le squadre con grandi ambizioni e che — visto che lo scudetto resta sempre uno solo — buona parte di queste grandi ambizioni si tramuteranno in grandi delusioni. Dunque, tanto vale stare subito coi piedi per terra».

— Quante sono, a tuo parere, le pretendenti al titolo?

«Almeno otto».

— E, dunque, gli obbiettivi dichiarati del Milan quali sono?

«Il primo obiettivo è quello di far dire alla gente: "Finalmente il Milan è tornato a giocare come pretende la sua grande tradizone". E il giocar bene, il giocare "da Milan", porterà inevitabilmente a dei buoni risultati. Quali siano questi risultati è difficile saperlo. Al mio ex presidente Garonzi che mi diceva "lei, caro Ledholm, deve fare come me: quando ordino di spostare una macchina, quella macchina viene spostata", **io rispondevo:** "Caro presidente, nel suo garage c'è qualcuno che, quell'unica macchina, la sposta senza problemi: allo stadio, invece, di macchine ce ne sono sempre due e se io voglio spostare in avanti la mia, non è detto che l'allenatore avversario non voglia fare esattamente il contrario". **Questo per dire che il primo importante obbiettivo è il ritorno dell'efficienza e del bel gioco: il resto è spesso legato all'imponderabile o, comunque, alla volontà e alle ambizioni altrui».**

— Fu più duro, in questo senso, il lavoro che dovesti affrontare cinque anni fa quando arrivasti alla Roma, o è più duro il lavoro di rilancio di questo Milan?

«Cinque anni fa gli ostacoli erano e furono, senz'altro maggiori. La Roma era una squadra "spaventata", che si era salvata all'ultimo momento: aveva degli ottimi giovani, ma non tutti ancora maturi per il lancio in Serie A. Qui al Milan la strada è un po' più spianata: ci sono giovani di grande talento e giovanissimi con un'enorme voglia di emergere».

— Ai tanti buoni motivi che ti hanno suggerito di venire al Milan se n'è «aggiunto» qualcuno inatteso dopo le tue prime settimane di lavoro?

«Sì, proprio l'aver trovato un parco giocatori leggermente migliore di quanto non mi attendessi: sia sul piano tecnico che su quello umano».

— Da un giorno all'altro sei passto dall'iceberg Viola al vulcano Farina: due dirigenti, due personaggi, forse agli antipodi. Che succederebbe... a fonderli? Verrebbe fuori Frankestein o il «presidente ideale»?

«Sarebbe come mescolare inutilmente due grandi vini: no no, lasciamoli come sono. Farina e Viola sono — a modo loro — due presidenti ideali. Hanno, in comune, un grande rispetto per il lavoro del loro allenatore».

segue

CALCIO SECONDO LIDDAS

Il decalogo

1) Se perdi non accusare i giocatori. Assumiti la responsabilità, così i giocatori avranno sempre fiducia in te.

2) Se vinci non esagerare con gli entusiasmi.

3) Non trasmettere le tue preoccupazioni: se vacilla il «capo» è la fine.

4) Rileva ed annota i minimi dettagli in allenamento. Il martedì bisogna già capire ciò che il giocatore renderà la domenica.

5) Parla chiaro coi giocatori prima del campionato. Sono dannosi il distacco e l'eccesso di familiarità. L'allenatore deve risolvere problemi tecnici e anche personali senza mai avere legami troppo stretti. È pagato per farlo.

6) Insegna al giocatore l'autodisciplina. Fagli capire che, in un luogo pubblico, è uno come tanti: anche se gli altri lo riconoscono.

7) Spiega al giocatore che in pubblico non rappresenta mai se stesso, ma il club, la professione, la città.

8) Convinci il giocatore che a nulla vale protestare in campo: che non farà mai il suo interesse dimostrando al pubblico l'errore dell'arbitro.

9) Chi ha più soluzioni di gioco scelga la più sicura per non perdere la palla. È una forma di rispetto per i compagni che dovrebbero poi correre a recuperarla.

10) Inutile usare il «bastone» in seno alla squadra: meglio sacrificare chi «guasta» l'ambiente. A costo di cedere un fuoriclasse.

NORDHAL

I PIÙ GRANDI STRANIERI VENUTI IN ITALIA

1) Nordahl
2) Gren
3) Schiaffino
4) Sivori
5) J. Hansen
6) Julinho
7) Wilkes
8) Falcao
9) Cerezo
10) Zico

PIOLA

I PIÙ GRANDI ITALIANI CHE HA CONOSCIUTO

1) Piola
2) Rivera
3) Riva
4) S. Mazzola
5) Boniperti
6) Lorenzi
7) Muccinelli
8) Bettega
9) B. Conti
10) Antognoni

BETTEGA

LA «NAZIONALE» DEI GIOVANI CHE HA LANCIATO

1) Vecchi
2) Roggi
3) Rocca
4) Righetti
5) Nela
6) Baresi
7) Conti
8) Di Bartolomei
9) Prati
10) Antognoni
11) Bettega

FALCAO

L'«ALL STARS» DEL CAMPIONATO

1) Tacconi (Zenga)
2) Gentile
3) Cabrini
4) Falcao
5) Collovati (Nela)
6) Scirea (Righetti)
7) Socrates
8) Cerezo
9) Rummenigge
10) Maradona
11) Zico

N.B.: Liedholm non ha considerato i giocatori del Milan.

— Secondo te (che ormai hai un'esperienza magnifica in materia) è più pericolosa la «piazza» di Roma o quella di Milano?

«Quella di Roma è una "piazza" più abituata a pazientare: dunque, almeno fino a qualche tempo fa, meno esigente. Quella di Milano è una "piazza" molto golosa che pretende, dalle sue squadre, sempre il massimo. Per quanto riguarda i tifosi del Milan posso dire che, dopo i "ridimensionamenti" degli ultimi anni, ora hanno di nuovo una gran voglia di vincere tutto. Io mi auguro che la parte "sana" di questa voglia possa trasmettersi alla squadra».

LE SUE «REGOLE» PER MANGIARE E FARE ALL'AMORE

MANGIARE - Il professionista, sul piano alimentare, ha diritto ad una certa libertà: una volta fissate le indicazioni del medico l'atleta ha la possibilità di amministrarsi secondo le sue preferenze.

FAR L'AMORE - Anche in questo caso il professionista deve sapersi amministrare secondo le proprie esigenze: una buona «tabella» è comunque legata a questi intervalli di giorni fra una «pratica» e l'altra: 1,8, 15,22, 1,8, ecc.

— In realtà, a tuo parere, qual è la vera capitale d'Italia? Roma o Milano?

«Sono entrambe due grandi capitali: e ora lo sono anche nel calcio».

—Ma, una volta per tutte, perché tu hai scelto di nuovo Milano?

«Pochi mi credono: ma l'ho fatto — forse anche contro i miei interessi — per avvicinarmi a casa. E la mia "casa" — lo sapete — è in una cascina del Monferrato. Quando si diventa vecchi si sente il bisogno di un focolare...».

— Ma in fondo anche il Milan è un po' la tua casa...

«Oh sì. Vent'anni di vita non si cancellano».

— E pensare che il presidente Colombo ti lasciò andare via perché eri «troppo vecchio»...

«Sai, può anche darsi che avesse ragione».

— Nella carriera di un allenatore valgono di più gli scudetti conquistati o — come nel tuo caso — le decine di campioni «inventati» e lanciati nel grande calcio?

«Per l'allenatore in questione valgono più i giovani lanciati: per il pubblico valgono "solo" gli scudetti».

— È più difficile produrre una buona annata di vino o costruire uno scudetto?

«Ci vuole molta fortuna in entrambi i casi: un bravo enologo può forse migliorare la produzione con gli accorgimenti giusti, mentre un allenatore — per quanto capace — non può spremere più di tanto da un "gruppo" mal assortito. E poi, in entrambi i casi, c'è sempre la grandine in agguato».

— Qual è la «grandine» del calcio? Qual è, cioè, quell'elemento esterno che può rovinare tutto un raccolto?

«È una "grandine" che si chiama "appagamento". La cattiva gestione del successo è la peggior calamità che può abbattersi su una squadra. Dopo un flagello del genere è difficile rialzarsi: è difficile rimettere in piedi le viti».

— Molti, piuttosto, si chiedono ancora come facesti a «mettere in piedi», ovvero a rendere competitivo, il Milan che vinse lo scudetto nel'78. Arrivaste primi con tale Chiodi centravanti...

«Sì, ma anche con Albertosi, Collovati, Maldera, Baresi, Novellino, Antonelli, De Vecchi. Con Rivera, con Bigon al massimo della sua carriera...».

— Sì, anche Morini, Boldini e Sartori erano... al massimo delle loro carriere, se è per questo...

«In realtà ebbi la fortuna di avere un mosaico di giocatori che, messi assieme, si fondevano alla perfezione. Giovani già abbastanza maturi, anziani non ancora da buttar via».

— Come finirebbe se si affrontassero idealmente le tue due squadre-scudetto? Sarebbe una passeggiata a favore della Roma?

«Non so: bisognerebbe vedere in quale delle due squadre giocherebbe Maldera».

— Più ti si ascolta e più viene da pensare che darti dell'"allenatore" sia quasi riduttivo per le tue doti professionali: tu sei allenatore e psicologo, maestro e pastore, educatore e intrattenitore e chissà quante altre cose ancora.

«Tutte le cose che vengono richieste, normalmente a un allenatore. Ma non esageriamo: io, per esempio, non mi ritengo affatto un educatore. Per il semplice fatto che, per "educare", bisogna conoscere a fondo: mentre io, coi giocatori, parlo ma non parlo, instauro un contatto che — volontariamente — non approfondisco più di tanto, perché sono convinto che il conoscersi troppo sia dannoso per la convivenza».

— Chi ci ha rimesso di più nel divorzio fra te e la Roma?

«Io senz'altro. Perché al Milan devo lavorare di più: a Roma mi bastava conservare, qui devo costruire».

— E costruire bene, se vuoi riprendere il discorso con l'Europa...

«Oh, se è per questo la mia unica Coppa europea l'ho vinta proprio col Milan, visto che c'ero anch'io nello staff tecnico che — vent'anni fa — guidò la squadra al successo di Wembley. Comunque è chiaro che l'esito della partita col Liverpool della passata stagione mi ha lasciato una bella voglia di rivincita: quella partita era il culmine di anni e anni di lavoro. Ora devo ricominciare daccapo e non sarà facile».

— Se uno scudetto vinto a Roma, come si è detto, vale dieci scudetti vinti a Torino, che proporzione pensi ci sia fra uno scudetto eventualmente vinto dal Milan e quello vinto dalla solita Juve?

«Guarda, forse mi do la zappa nei piedi, ma dovrei rispondere che uno scudetto del Milan deve valere esattamente quanto quello della Juve. O, perlomeno, uno scudetto del Milan "normale"...».

— Perché quello di adesso è un Milan «anormale»?

«È un Milan che si sta ritrovando. E sono certo che il materiale che ho a disposizione — pur con tutte le cautele e le difficoltà di cui abbiamo parlato — sia l'ideale per riproporre quel bel gioco della squadra dei miei tempi».

— Tu, personalmente, che traguardi ti puoi porre, arrivato a questo punto della carriera?

«I traguardi di un allenatore sono sempre il ripetersi se ha vinto e il migliorarsi se ha perso. Per quanto mi riguarda voglio far miei gli obbiettivi di questa mia nuova squadra: una squadra dove nessuno ha mai vinto niente (a parte Di Bartolomei e Baresi) e dove c'è voglia di sfondare».

— Hai già fatto le carte al campionato?

«Le carte non servono: forse basta la mia esperienza. Secondo me ci sono ancora due squadre sopra tutte e sono la Juventus e la Roma. Poi una seconda fascia in cui metto Inter, Fiorentina, Napoli e Verona: poi una terza fascia con Milan, Torino e Sampdoria. Salire nella fascia superiore sarebbe già un risultato positivo: ma il primo risultato, lo ripeto, è quello del bel gioco».

— Hai deciso che cosa farai da grande?

«No, perché ho sempre tanto da fare che non ho ancora avuto il tempo per pensarci».

m. b.

di **Franco Vanni**

TRA CINQUE ANNI LA CASA SARÀ UNA FORTEZZA

La paura fa novanta

COME VI HO GIÀ DETTO altre volte, credo molto in quello che scrive il «Times»; la mia non è una fede assoluta vera e propria, perché corrotta da un briciolo d'ironia; ma in sostanza sono convinto che se uno non crede nel Times gli restano ben poche cose in cui credere. Le colonne di piombo di quel vecchio giornale (anche se adesso è tutta fotocomposizione) hanno rassicurato intere generazioni di lettori. A proposito di fotocomposizione, mi sembra che questo nuovo e moderno metodo di fare i giornali gli abbia tolto un po' del loro peso allegorico: il piombo si sentiva attraverso la carta, la incideva, uno comperava il giornale e sapeva di avere acquistato colonne di piombo autentico, sia pure mescolato ad antimonio. Adesso c'è questo sistema di sola carta e pellicola, e il giornale sembra più leggero, fatto in maniera più aleatoria. Naturalmente non è vero, ma ai nostalgici di tutto, come me, fa questa impressione. Comunque, sia pure in fotocomposizione il Times continua a dare tutte le maggiori garanzie; quindi se una cosa è scritta sul Times si deve poter affermare che è vera, o almeno fortemente verosimile, che è poi quasi la stessa cosa. Questa premessa vale per un lungo servizio del Times dedicato alla casa degli Anni Novanta, i quali tuttavia debbono essere intesi, io credo, come fine dei Novanta e quasi inizio del Duemila. La descrizione che il Times dà di questa casa è presa da un rapporto scritto dal «Centro di previsioni di Henley»; il rapporto è diretto ad un pubblico specializzato, è molto voluminoso e importante, al punto che una sola copia costa sei milioni di lire. Non si può nemmeno dire che sia pieno di novità, quanto piuttosto che affermi per sicure una serie di ipotesi fantasiose. Pubblicandone un sunto il Times lo ha convalidato, gli ha garantito veridicità. Dunque per prima cosa la vera Casa del Duemila non sarà una casa vecchia ristrutturata: bisognerà farsela nuova, perché la scelta del luogo sarà essenziale. Dovrà sorgere infatti in una zona appartata, protetta contro i furti e altri crimini. Sarà una specie di fortezza al cui interno la gente vivrà in tranquillità, garantita da tutta una serie di sistemi di sicurezza.

GIÀ PER ENTRARE bisognerà farsi riconoscere a viva voce dalla Casa, che altrimenti non aprirebbe la porta. I sistemi di riconoscimento automatico saranno almeno tre, uno in successione all'altro, segno che la Casa nasce con poca fiducia negli uomini, e che i tempi, invece che migliorare, saranno probabilmente peggiorati. Comunque una volta dentro starete tranquilli: sarete protetti da spesse muraglie in cemento armato simili a quelle di un rifugio atomico, e la vostra pace sarà garantita da una intera serie di insuperabili sistemi di sicurezza. Pur essendo un fortilizio, la Casa avrà tuttavia un aspetto abbastanza gentile: grandi finestre con vetri anti-proiettile e persiane retrattili in acciaio, ampie terrazze schermate, lievi passaggi aerei, solo per bellezza, gettati come fragili ponti sulle pesanti strutture. Insomma, un misto di bunker e di art decò. Ci saranno piccoli accorgimenti tecnici, come ad esempio le luci che si accenderanno da sole quando percepiranno una presenza umana nella stanza, e si spegneranno appena tutti saranno usciti. Naturalmente avranno grande importanza le attrezzature elettroniche, ma saranno di dimensioni ridottissime e occuperanno uno spazio molto limitato. Altoparlanti e video registratori saranno incassati nelle pareti, mentre i televisori saranno tutti ridotti alle dimensioni di quadri da appendere ai muri, così che sembreranno dipinti astratti quando non saranno in funzione. Ogni stanza sarà soggetta a un controllo video e audio centrale, che farà capo direttamente alla Casa, vero protagonista di tutto, autentico personaggio principale: si potrà in ogni momento dirle quello di cui si ha bisogno, e nei limiti del possibile la Casa lo farà. Si potrà per esempio chiedere una variazione della temperatura, maggiore o minor luce ambiente, e così via. Queste cose basterà dirle a voce, premettendo il nome proprio o comunque il codice di identificazione della Casa: Villa Maria, chiudi un po' le persiane. Gli schermi televisivi saranno innumerevoli; oltre a mostrare l'interno di ogni stanza della Casa (ma ciascuno potrà oscurare, con un semplice ordine, quello del luogo in cui si trova), gli schermi serviranno a tenere uniti con il mondo esterno, e saranno il sistema usuale di collegamento, perché gli abitanti della Casa usciranno poco e mal volentieri.

È OVVIO CHE IL «CLOU» di tutto questo sarà la cucina: le superstiti massaie degli anni fine Novanta dovranno fare corsi avanzati di elettronica per poter sfruttare completamente i servizi messi a loro disposizione. I sistemi di cottura saranno tutti automatici, prefissati con un'apposita tastiera, mentre un'altra tastiera collegherà con i fornitori e le banche per effettuare le spese necessarie alla gestione familiare, e senza lasciare la Casa, senza dover andare in giro e soprattutto senza dover portare pesanti borse e ingombranti pacchi. La spesa ordinata giungerà direttamente a Casa, il Times non dice come ma si deve supporre che i fornitori disporranno di un adeguato servizio di fattorini. Insomma, non sarà necessario uscire; e se avrete un bel giardino, anch'esso protetto da alte muraglie, potrete passarci il tempo, oppure andare nella palestra della Casa, attrezzata con tutti gli strumenti per mantenersi in forma e relativo controllo delle capacità fisiche dei membri della famiglia. Sono sicuro che a un tipo come me, per esempio, la Casa raccomanderebbe il riposo invece che la ginnastica. La gente lavorerà stando a casa: si potranno fare anche riunioni d'affari senza muoversi, conferenze e meeting ciascuno davanti alla telecamera che trasferirà l'immagine nel luogo di riunione. I bambini giocheranno probabilmente ancora con i videogames insieme ai loro amici, ognuno isolato nella propria stanza: un'apposita rete elettronica li collegherà anche con la scuola, dove saranno presenti in immagine, mentre sempre stando a casa seguiranno i corsi di studio attraverso schermi elettronici appositamente studiati per i vari gruppi di età. Saranno un po' solitari, questi bambini del Duemila; e quando impareranno che una volta i loro genitori andavano fisicamente a scuola, e là si ritrovavano insieme tutti i bambini giocando e ridendo, allora penseranno che la scuola dei giorni nostri doveva essere un gran bel divertimento.

LE COPPIE IDEALI/I DIFENSORI

Completiamo il nostro gioco sui tandem delle meraviglie: che ne direste di Vierchowod-Passarella o di Scirea-Galli? Fra i terzini non si vede binomio migliore di quello appena sciolto fra Gentile-Cabrini. E guardiamo anche ai portieri...

La parola alla difesa

di **Vladimiro Caminiti** - ultima puntata

MI RICORDO DI BUZZEGOLI. La sua pedata annichiliva il pallone. Lo stadio muto seguiva la sua rincorsa sui calci piazzati. Tiri di omerica brutalità esplodevano sulla pelle dei portieri. Per non dire Boniforti euclideo, anche più tecnico, e parimenti forzuto. Boniforti e Buzzegoli, una coppia ideale di terzini. E dire che imbatto qualche cretino, ignorante della storia del Palermo, come se questo di un certo qual Parisi fosse il vero Palermo! Ebbe giocatori come Provera, Faotto e Tanino Conti, come Masci, Boniforti, Buzzegoli, come Bronèe e Vycpalek, come Gomez e Vernazza. La Favorita in quei giorni era affatto goethiana. Vedete da dove comincio questa seconda puntata sulle coppie ideali? I difensori. Prendi un Gaetano Scirea insieme a un Filippo Galli. Ecco una coppia davvero ideale. Scirea è un '53 e va a giocare il campionato con un alone di fascinosa poesia alle spalle: 295 partite in serie A con 22 gol. Senza considerare la Nazionale, dove si fa preferire ancor oggi a tutti i puledri sbucati nel sole, è calciatore araldico del ruolo di libero: con Passarella il migliore del mondo.

SCIREA-GALLI. Io preferisco intimamente l'italiano, ma debbo riconoscere al bonarense una rabbia lupigna che Gaetano non ha. Gaetano, forse l'unico amico che ho tra i calciatori, è un tipo d'uomo nasuto e poco labbruto, insigne per modestia e costumi, di ieri di oggi, di domani, eterno come il buon pane fatto in casa, lui che è di Cernusco sul Naviglio e dietro razzolano gli eredi: Galbiati, Tricella. Cosa succede se lo vedi assieme a un Filippo Galli? Scirea è musica, Galli è rampollo fresco che fa presto ad armonizzarsi col vecchio suonatore. Scirea realizza il ruolo di libero nel senso che l'ha inventato lui. Il libero era infatti Armando Picchi, sputato dalla terra con falde di prato tra i denti, guerreggiava spesso da solo in difesa dell'Inter. E mandava a quel paese il mago. Che ne sapeva Helenio dei suoi eroismi? Scirea oggi, con tanto calcio alle spalle, tantissime partite in Nazionale, due campionati del mondo, 66 partite di Coppa Italia, 27 di Coppa Campioni, 16 di Coppa delle Coppe, 26 di Coppa Uefa, ha acquistato maggiore forza espressiva. La sua grinta si manifesta nei fatti, non nella forma. È celata dallo stile che rende tutto semplice. Quando ho detto musica, pensavo a Carlo Parola del quale si può ritenere l'erede. Una coppia formata da Scirea libero e il giovane Filippo Galli stopper, 36 partite in A col Milan, 28 in campionato 8 in Coppa Italia, garantirebbe a una squadra un'ossatura classica, anzi neo-classica.

PASSARELLA-VIERCHOWOD. Sempre discorrendo di coppie centrali del gioco, per come si deve intendere oggi il libero, calciatore che costruisce più ancora di interdire, giocatore intero e non più mezzo (in questo senso — ripeto — il ruolo è stato inventato almeno in Italia da Scirea), subito dopo propongo Passarella e Vierchowod. Più forti di Scirea e Filippo Galli? Non so, il calcio non è solo forza bruta. Non è solo, voglio dire, dispiegamento di energie vitali, nel caso del piccolo scattante bonarense o del russo, quanto mai liliali. C'è dell'altro. Ma per me certe intemperanze tattiche per non dir strategiche di Daniel di Chacabuco, 54 partite in campionato più 14 in Coppa Italia, per non dire le sue tantissime partite nella Nazionale bonarense, è un campione del mondo '78, verrebbero compensate e in qualche caso perfin cancellate dall'olimpismo spregiudicato del giovane campione ancora acerbo, ancora da sgrezzare ma promettentissimo sotto ogni profilo, della Sampdoria. Questo Pietro il russo sembra nato per legare con Daniel, uso a partire come una scheggia in verticale, così da potergli coprire le spalle. La «zona» esalta le doti di Vierchowod che sa pure presentarsi arditamente in area di porta. E chissà se il contatto con un argentino purosangue non ne migliorerebbe finalmente i fondamentali. E se nemmeno un Liedholm l'ha migliorato dovrebbe andare alla Juventus, alla scuola del Trap, (che finora ha fatto miracoli con tutti i giocatori che vi sono passati) per un ultimo disperato tentativo.

GENTILE-CABRINI. Li vedo ancora accanto scherzare tra loro, contarsela magari per parlar male dei cronisti d'Italia, Claudio Gentile detto Gento o Gheddafi e Carabina Cabrini. Qual coppia di terzini è stata meglio accoppiata? Gentile vulcano rompitore, dalle gambe ad ics e l'ineguagliabile grinta Cabrini, incursore di fascia in grado di tramutarsi in colpitore acrobatico, di piede e testa, come nemmeno Carapellese era. I progressi del calcio italiano nella sostanza, fino al Mundial di Spagna almeno. Gentile se n'è andato a Firenze, il conte Flavio iracondo anti juventino, non riuscirà certo a fargli rinnegare nulla. È un uomo vero Gentile. Ha civiltà di fondo che non è fatta di stemmi e visiere. Ha pure giocato bambino, a piedi scalzi. Della vita gli piace tutto, ma sa rigar dritto. Deve risalire la corrente dopo gli infortuni dello scorso anno.

JUNIOR-MANFREDONIA. Giggiradix sta impostando il brasiliano Junior come uomo di centrocampo. Non so se è nel giusto. Per me Junior come terzino incursore di fascia, è secondo solo a Cabrini. Perciò gli abbino Lionello Manfredonia e fo una coppia ideale. Leovigildo Junior è un 54 e viene dal Flamengo. Anche da anni tormentati, il mio amico Darwin Pastorin, che un amore dolce e robusto nutre per il calcio brasiliano, mi corregga se sono in errore. Ma non dovrebbe questo baffo sacripante far nel Torino quel che ha sempre saputo fare? Il campione è nutrito di tecnica e di stile solare; ha la battuta snella e conseguente; io lo ammirai moltissimo in España; ma poi vinse la nostra Nazionale. Darwin aveva scommesso sulla vittoria del Brazil tutto d'oro. Ma il calcio non è solo tecnica. E perciò accosto Manfredonia di oggi, giovanotto abbastanza forzuto, col suo senso tattico italianissimo, la sua capacità di piazzarsi e di vomitar fiele nei contrasti, a questo scattista fine dicitore. Che coppia bella sarebbe stata nel Toro di Radix, soprattutto funzionale. Ma il Toro di questa stagione sul quale continua a non pronunciarsi con significato ermetismo Trapattoni, non so incontro a quale avvenire vada.

TACCONI-BODINI. Le coppie ideali non possono escludere i giocatori di ruolo portiere, in questo esame tra le realtà e il sogno. Così stuzzicante a pensarci bene. E perciò, prima di esaminare le coppie ideali Briegel-Francini e Bruscolotti-Edinho, vengo a parlarvi dei portieri di due coppie costituite ambedue da un muto e da un dialettico, voglio dire le Coppie di Juventus e Roma, le squadre antesignane del nostro calcio. Seguitemi in questo giochino d'estate, altro che i «test» che propone il settimanale Espresso. Qui si tratta di essere seri. Prendi, ad esempio, Stefano Tacconi il rodomonte perugino e avvicinalo a Luciano Bodini, il lombardo mite e riservato più di un samaritano scalzo. Fai un cocktail, cosa ne viene fuori? Voglio dire che stando uno tra i pali e l'altro in panchina nasce un ideale connubbio. Quando Tacconi è stato costretto da infortunio a uscir dalla porta, ha guardato l'altro giocare da manuale con il tumulto nel sangue. Tacconi è un tipo naif, Bodini è un tipo antico. Forse i grandi portieri tradizionali della Juventus, i bianconeri,

segue

Fra i tandem ideali dei difensori, il primo posto va a quello composto da Daniel Passarella (fotoBriguglio) e Pietro Vierchowod (fotoZucchi), qui a fianco

tradizionali, non somigliano nè a Tacconi nè a Bodini. Ma Tacconi ha bisogno di un pungolo. In allenamento durante la settimana, ci vuole il Trap, perfezionista incessante, per scuoterlo. Tacconi ha mezzi atletici superlativi, è un superman, ma io mi attendo di vederlo portiere come lo è Bodini, col suo stile domestico ma anche le sue ali sotto le scapole.

TANCREDI-MALGIOGLIO. E veniamo ai due romanisti, di Franco Tancredi sapete tutto. Sapete che è franco, idilliaco con la stampa, che ha uno stile aggraziato di parata volante rievocativo al massimo, che indossa con grazia la divisa che è un po' il simbolo della Roma di oggi, molto avanti anche nelle buone maniere. Invece Astutillo Malgioglio non ha giocato le 245 partite complessive del rivale, anche lui un '58 è piacentino. Ha avuto tante disavventure. Ne è uscito pressoché integro. Nella sua opinione si ritiene più forte di tutti gli altri portieri nazionali. Una volta, in viaggio con la Roma capitai seduto in aereo accanto a lui, questo testone dal baffo mansueto, quest'omone più largo che stretto, dal cuor d'oro, si applica con la moglie ad aiutare in una palestra gli handicappati e mi disse: **«Il portiere deve sentirsi padrone del mondo quando va in porta e se esce, in mischia o in alto tra i pali, tra i piedi, la palla è sua a costo di rompersi».** Io ritengo Tancredi molto pungolato da un tipo così. Visti ambedue in allenamento, Tancredi appare più stiloso, anche più completo. Ma non ha la potenza di Astutillo. E concludo questa dissertazione sui portieri ricordando che non è la coppia ideale quella costituita da Castellini e Di Fusco per il semplice motivo che questo secondo può guardare al primo come al sempiterno maestro: così Piloni o Alessandrelli guardavano ad uno Zoff che giocava sempre e giocava da Dio. Ma torniamo alle coppie ideali più specifiche cioè a Briegel-Francini e Bruscolotti-Edinho.

BRIEGEL-FRANCINI. Qui il discorso si fa più arduo. Di Briegel sapete tanto, ma di Francini quasi niente. Un veterano di Germania ex decatlheta che ci sta a fare accanto ad un pivello come Giovanni delle dolci speranze, uno che ricorda nello stile, nella gittata, nella calma agonistica, Maroso? Briegel è il gigante della Germania Ovest. Una sorta di rugginoso compare che si scaglia sulle parabole trasformando il pallone in un obice scottante; uno che parla poco e sgobba molto. Avrebbe voluto trasferirsi in una squadra molto più gloriosa del Verona, più popolare, cioè; mugugnava quando io lo conobbi e cercavo di intervistarlo. Mi sorrideva coi suoi occhi chiari e la faccia da mastino. Lo avevo visto battere Bordon a Zurigo e poi lottare come un leone agli Europei, il solo, vorrei dire, della formazione germanica presentata da Jupp Derwall che si capiva quanto ci tenesse all'onore del suo paese. Ora è nello staff di Osvaldo Bagnoli detto «OS» e uno si chiede che tipo di professionista sia o se non sia piuttosto un mercenario. Quale sarà il suo rendimento globale in casa e in trasferta? Ma sul piano tecnico-tattico Briegel rappresenta un formidabile affare. Egli fa crescere il Verona in tutti i sensi. Gli dà spinta fisica, innanzitutto perché quando avanza un gi-

ANTONIO CABRINI (fotoGS)

CLAUDIO GENTILE (fotoCalderoni)

GAETANO SCIREA (fotoGiglio)

gante simile avanza la squadra; e gli dà spessore agonistico perché Briegel sa anche marcare. Sa fare tutto e sa farsi rispettare. Ecco che il Verona diventa tutt'altra cosa rispetto alla squadra «leggera» dell'anno scorso e che un Galderisi trova chi ne protegge le ubriacanti serpentine. Briegel può essere la colonna del Verona se giocherà nella nuova squadra con cuore d'emigrante. Il dubbio non può essere risolto prima del campionato. Tutto l'altro calcio di cui si discorre a titoli di scatola sui quotidiani sportivi è cosa frale, e apparenza. I gol che contano verranno dopo. Questo, anche se la Coppa Italia è cresciuta nell'opinione della gente. Ma dovevamo soffermarci su Giovanni Francini, un '63, che Gigi Radice è invitato a inserire nel suo ruolo naturale, che è di terzino sinistro. Fermo restando che Francini sa giostrare bene anche da centr'half e lo vidi marcare da veterano Trevor Francis a Marassi. Sa toccare di prima e sa marcare. Sa far tutto. È un fuoriclasse in erba. Sta al Torino saperlo lanciare debitamente. Io mi chiedo cosa farebbe in coppia col gigante Briegel, quanto crescerebbe il divertimento. La possa del tedesco accanto all'agile falcata dell'italiano, un difensore costruito che viene dalla atletica e un difensore nato di vocazione. E capiremmo meglio cosa significa la parola classe.

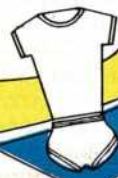
BRUSCOLOTTI-EDINHO. Vive a Napoli il più forte terzino d'Italia, 397 partite nel Napule, vi par poco? Sto parlando di Beppe Bruscolotti, il capitano. Se lo metto con Edinho dell'Udinese è perché vorrei vedere finalmente valorizzato il tempismo e la grinta di questo partenopeo imparziale, dai natali polverosi e dal cuore luminoso. Un uomo come pochi se ne vedono in giro. Sposo felice di una fantastica ragazza bionda di nome Mary, che suona il pianoforte e che è veramente ricca di qualità intellettuali. Edinho, da parte sua, è un giocatore araldico per eccellenza. È virtuoso e qualche volta un Narciso. Ma guardatelo colpire la palla per capire le distanze e il calcio franco e squillante di Sudamerica, il calcio d'oro del Brazil, Edinho, forse, è fin troppo portato a giocare guardando le stelle e questo gli fa qualche volta smarrire le così dette geometrie; ha avuto nell'Udinese, in 72 partite, giocate mostruose ma anche papere gigantesche; si è fatalmente distratto aprendo la porta di Brini, che io continuo a considerare per quanto la scuola Narciso Soldan l'abbia potuto migliorare, un portiere largamente inferiore a un Piotti o un Mannini (ma Vinicio lo stima molto. Si intende Vinicio, che è tecnico coi fiocchi, anche di portieri?). L'imperiosa cadenza di Bruscolotti che, sa avanzare sull'out e l'elegante manierismo di Edinho legherebbero senza meno a vantaggio della squadra. Perché Bruscolotti è abituato a non distrarsi e costringerebbe Edinho a stare con i piedi a terra. Forse

FILIPPO GALLI (fotoMS)

Bruscolotti-Edinho è una coppia superiore a quella Bruscolotti-Raimondo Marino. Ma io ho voluto scherzare utilmente; far riflettere il lettore del Guerino, mentre la Coppa Italia consuma la sua fase introduttiva e di calcio si vive e si sogna in ogni casa. Da Platini-Falcao a Bruscolotti-Edinho non ho fatto che ricamare schemi forse impossibili, sicuramente godibili.

v. c.

Nel prossimo numero
un inserto a colori
I PORTIERI DELLA SERIE A

Postal Sport® ti propone

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

NAZIONALE ITALIANA

7

ARGENTINA

AJAX AMSTERDAM

TOTTENHAM

ASTON VILLA

ASTON VILLA

1. Maglia nazionale Italia (replica). Tessuto: 100% cotone
★ Artic. **210** Tg 44-54 **L. 43.000**

2. Pantaloncino da gioco uffic. Tessuto: 70% nylon 30% cotone
★ Articolo **220** Tg 1-5 **L. 8.800**

3. Calzettoni da gioco uffic. Special competition "22"
Tessuto: 100% nylon (con piede)
Senior tg dal 39-42
Patron tg oltre 42
★ Articolo **230** **L. 7.500**

4. Tuta di rappresent. Tess.: 62% pol. 38% triac. Tg 44-56
★ Articolo **240** **L. 99.000**

5. Borsa team Italia. Tessuto antistrappo 100% poliest.
★ Articolo **250** **L. 52.000**

6. Pallone triatom Vulcatec. Gomma sintetica vulcanizzata
★ Articolo **285** (n. 5) **L. 28.000**

7. Maglia Standard Liegi (replica). Tess.: 100% acr. climalite
★ Artic. **810** Tg 44-56 **L. 46.000**

8. Maglia nazionale Argentina (repl.). Tess.: 72% pol. 28% acr.
★ Artic. **800** Tg 44-56 **L. 46.000**

9. Maglia Ajax Amsterdam (replica). Tessuto: 43% poliest. 27% pol. 18% triac. 12% ac.
★ Artic. **840** Tg 44-56 **L. 46.000**

10. Maglia Tottenham (repl.). Tessuto: 72% pol. 28% acr.
★ Artic. **820** Tg 44-56 **L. 44.000**

11. Maglia Aston Villa (replica). Tessuto: 44% cot. 56% pol.
★ Artic. **830** Tg 44-56 **L. 45.000**

12. Maglia Aston Villa (fuori casa) (replica). Tessuto 44% cot. 56% pol. Tg 44-56
★ Articolo **831** **L. 45.000**

13. Maglia Everton (replica). Tessuto 44% cot. 56% pol.
★ Artic. **850** Tg 44-56 **L. 46.000**

14. Shirt "20"
Tessuto 100% acrilico. Mis. 1-2-3
★ Art. **211** (m. corta) **L. 16.000**
★ Art. **212** (m. lunga) **L. 17.000**

15. Giubbino antipioggia Protector "2". Tessuto 100% nyl.
★ Artic. **260** Tg 44-56 **L. 33.000**

EVERTON

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

50 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS 36

di **Vladimiro Caminiti**

QUEGLI INARRIVABILI GOL DI PIOLA

Silvio, ricordi ancora?

1) SILVIO PIOLA, IERI E OGGI. È difficile spiegare ai lettori d'oggi, chi è stato Silvio Piola cinquant'anni dopo. Io ci proverò. Mi piace iniziare da lui questa serie a ritroso nel tempo. Chi è stato Piola? 274 gol in 566 partite di A, 30 gol in 34 partite in Nazionale. Ha giocato nella Pro Vercelli, nella Lazio, nella Juventus, nel Novara. Del campionato a girone unico si può considerare l'asso più autentico, più originale. Mi rivedo nella sua casa vercellese, in una ottocentesca penombra d'ambiente, la pelle glabra delle guance un po' cascanti, gli occhi grigi infossati, il naso piccolo ancorché aquilino scaldarsi e subito infocarsi paragonando calcio di ieri e di oggi a tanta cuccagna. Nato nel 1913 a Robbio Lomellina, sposato con Alda, papà di Dario, il Silvio campione longilineo aveva scatto e potenza di leve, aveva grinta da vendere e cuore romantico, visse liberamente la parabola di atleta, allenandosi poco e cacciando allodole e tortore nei giorni di riposo, che erano tanti in quei giorni. Carattere non proprio temperato come quello di Peppino Meazza, aveva esuberanze, smanie, stravaganze del classico provinciale che apre ogni giorno di più gli occhi nel ginepraio bellissimo della vita. Esordì in A a 16 anni, capitan Ardissone minacciandolo di busse fisiche gli insegnò a sfidare e snidare i killer d'epoca. Il suo era un calcio dai campi pieni di fango abitati da erculei giovinotti dai fondamentali difficili.

Silvio Piola con la maglia del Novara in una partita giocata sul caratteristico campo piemontese contro il Napoli. La sua incursione viene sventata dal portiere azzurro Casari. Piola ha giocato nella Pro Vercelli, nella Lazio, nella Juventus concludendo la carriera a Novara

2) A PARIGI NEL '38 I SUOI GOL. Erano gli anni trenta coi deliri della politica sposati dall'ultimo vate d'Italia; Mussolini e D'Annunzio; la voce di Gigli ci consolava; il violoncello di Pablo Casalas suonava; vietato usare parole straniere e dare del lei; c'era il sabato fascista; i nostri padri saltavano nel cerchio di fuoco; la domenica delle Palme ci vedeva, noi figli della lupa, allineati con ramoscello in mano, vestiti alla marinara; il calcio era già veicolo di Stato praticamente come oggi. Il duce, ricevendo la nazionale di Pozzo a Palazzo Venezia, diceva: **«Tutto ciò che sarà fatto per aiutare gli italiani a fare sport sarà ottimo anche dal punto di vista morale».** Nello stesso anno in cui moriva D'Annunzio il vate, cioè nel 1938, esplodeva la gloria mondiale di Silvio Piola centravanti della squadra che a Parigi, Parc des Princes conquista la Taca Rimet. Italia-Ungheria 4 a 2. I due capitani sono Peppino Meazza e Giorgio Sarosi. Vince l'Italia (Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi). Piola segna al 16' e all'82'. I suoi erano gol conquistati scagliandosi con le lunghe leve nel cuore delle difese, sradicandole di forza e tempismo anche con possenti colpi di testa; oppure di contropiede con la volata imperiosa. Il mito, la leggenda di Piola, non sono stati offesi dal tempo. Può considerarsi il più grande centravanti naturale del nostro calcio. Oggi come ieri sarebbe il migliore. Fallì come allenatore forse perché da giocatore li aveva spesso snobbati o vilipesi.

3) CARLO LIEDHOLM, L'EREDE. A Mondovì per la consegna del taccuino d'argento a Piero Dardanello (gli altri premiati Nils Liedholm con il premio Acconcia e l'arbitro internazionale Claudio Pieri) ho fatto una lunghissima chiacchierata con Carlo Liedholm l'erede. Formidabilissimo sul piano della cultura, mi fa intuire un lago d'amarezza per non essere riuscito correttamente a fare il direttore sportivo in serie C. Mi dice che forse il calcio in A è pulito, ma nelle divisioni inferiori... Mi cita il caso di una «mezzaletta» pagata 800 milioni da una piccola società. Un testone ricciuto, due occhi appassionati e tanta educazione e cultura; l'erede è degno del padre, ma ha un grosso difetto. È troppo per bene. Non sono i giovani puri il futuro del calcio? Altrimenti, c'è futuro?

4) LAUDA È DI UN ALTRO MONDO. L'austriaco Lauda, bolidae rofilo da anti vivente si è fatto un profilo da antico capo indiano apache, non lo vedete alle premiazioni cui così spesso partecipa, questa sua testa scarnificata, i capelli radunati in una striscia centrale come una treccia, gli occhi per lo più irridenti, i suoi occhi azzurri? L'anagrafe gli darà gli anni che sapete, ma in verità il tempo con uno così si è fermato. È lui il cuore del bolide. Il bolide ha il battito del suo cuore impalato e implacabile. Lauda è giovine, ha sempre vent'anni. Per me che continuo ad amare ed a confidarmi nonostante un mare di delusioni, Lauda è di un altro mondo. Semplicemente, meravigliosamente è un uomo.

MERCATINO

☐ **VENDO** tutti i posters squadre 1. e 2. divisione Germania Ovest, riviste inglesi Match Weekly e tanti autografi e inserti Big. **Maurizio Romagnoli, v. Fazioli 12, Ancona.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto Juve, Toro, Roma, Lazio, Napoli, Verona, Inter, Milan e Genoa, L. 1500 fotomontaggi Juve, Toro, Roma, Inter. **Alberto Mello, v. Bengasi 5, Biella (VC).**

☐ **VENDO** scambio ultramateriale Avellino, Ascoli, Perugia, Catania, Varese, Monza, Triestina e gruppi di C. **Ruffo Cecchini, v. C. De Castellani 2, Fontanella (FI).**

☐ **VENDO** maglie Liverpool, Manchester, Arsenal, Thotthenham, Watford, naz. belga, cerco maglia Real, Barcellona e naz. tedesca. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco (PI).**

☐ **VENDO** sciarpe o scambio con fumogeni, torce, dei F.d.g., viola, R.G.S. **Antonio D'Oto, v. Ravadera 25/3, Torre Pellice (TO).**

☐ **VENDO** L. 30000 maglie Stoccarda, Nantes, Portogallo. **Luciano Chiaranda, v. Gran Sasso 37, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo Juve a Basilea e Fighters a Lugano. **Alessandro Bossano, v. Crispi 39/C, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **VENDO** L. 25000 scarpe calcio «Lotto Zoff». **Raimondo Taibi, v. Esseneto 43, Agrigento.**

☐ **PAGO** L. 8000 sciarpa ultra Sambenedettese. **Bruno Quaini, v. Arena 35, Milano.**

☐ **SVENDO** L. 1000 l'una fotogruppi. **Umberto Alessandri, v. Tartaglia Nicolò 17, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'uno autografi o scambio con foto. **Gianluca Santin v. Vallone 12, Sarone di Caneva (PN).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Liverpool, Nottingham, A.B. e alcune di C1, Moser e Wright, L. 9000 sciarpe lana ES Lazio, Roma, Juve, Inter, Milan, L. 1000 adesivi. **Vincenzo Grassilli, loc. S. Lucia 3, Vignanello (VT).**

☐ **VENDO** L. 7000 sciarpe tutti gruppi A e B. **Paolo Alessi, c.p. 10512, Isola (MI).**

☐ **SCAMBIO** francobolli e ultrafoto Mundial Spagna con cartoline stadi e ultrafoto Roma, Bologna, Catania, Bari, disposto all'acquisto. **Gabriele Troncone, v. Nuovo Complesso 60, Ariano Irpino (AV).**

☐ **VENDO** L. 25000 scarpe calcio n. 44 «Ascolana», tacchetti intercambiabili, sciarpe, gagliardetti e materiale inglese di calcio. **Andrea Agostinis, v. Emilia 15, Cavalicco (UD).**

☐ **CERCO** sciarpe Indians e Fighters Juve, Executor e Green Stars Avellino. **Antonio Calori, v. Alfieri 26, Merano (BZ).**

☐ **VENDO** 100 Guerini annate 82 compreso Mundial, 83-84, Enciclopedia dello Sport 4 volumi e fototifo. **Antonello Briguglio, v. G. Canepa 8, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1250 fototifo, 7 L. 7500, scambio eventuale con ES Lazio, Ultra Doria e Bologna. **Gerardo Lopatriello, v. Carlo Alberto 22, Pisticci (MT).**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi Ultra Roma, fototifo serie A, Cagliari, Cavese, Genoa, Pisa, Lecce, Parma, Reggiana. **Roberto Battisti, v. Acqua Bullicante 55, Roma.**

☐ **DEGLI** Ultra Granata vendo magliette L. 12000, foulards L. 7500, tessere L. 3500, adesivi L. 1500. **Mario Marcarini, v. Aurelia 234, Ceriale (SV).**

☐ **VENDO** foto, adesivi ultra A.B.C. sciarpe Fighters Juve, Legione Ultra Novara. **Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno (NO).**

☐ **SCAMBIO** negativi Como, Milan, Pisa con altri A.B. **Sergio Frigerio, v. 4 Novembre 11, Erba (CO).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso stadi italiani ed esteri, cartoline, foto, gagliardetti, Guerini. **Giorgio Gigli, v. XXV Aprile 34, Chiaravalle (AN).**

☐ **VENDO** libri e quotidiani calcio inglesi, France Football, Match. **Pino Pizzuti, v. S. Croce 37, San Benedetto in Guarano (CS).**

☐ **VENDO** tutto e di tutto, chiedere lista. **Manfredi Turco, v. Matteotti 6, Cividale (UD).**

☐ **CERCO** annata Guerino giugno 83-giugno 84, vendo Almanacchi calcio 64-65-66-67-68-69. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, S. Maurizio (RE).**

☐ **CERCO** materiale sugli europei e sui mondiali d'ogni tempo, ed i nn. 1174 e 1180 di Topolino. **Davide Ragusa, v. Emilia 49, Pisa.**

☐ **VENDO** L. 15000 maxi e miniposters Giordano, Laudrup, Zico, Eloi, Kieft, Trifunovic, Pedrinho, Maradona, Roma, Brady, Souness, Platini, Boniek, Righetti, Junior, Passarella. **Leonardo Gangemi, v. Malta 6, Vicomosciano (CR).**

☐ **CERCO** raccolte calciatori Panini anche non complete o solo album dal 60 al 69 e 1973-74. **Lorenzo Cocchi, v.le Risorgimento 64, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** L. 1000 maxiposters Falcao e Platini, L. 500 Pruzzo, Tancredi, Conti, Altobelli, Coeck, cerco sciarpa Boys Inter. **Paolo Tanzini, v. del Genio 7/5, Bologna.**

☐ **VENDO** maglia Fiorentina n. 11 Opel L. 45000. **Salvatore Ferraro, p.co Castagno S. Francesco, Avellino.**

☐ **VENDO** L. 13900 maglie originali tutte squadre italiane, L. 25000 completi. **Antonio D'Agosto, v. P. Baratta 17, Battipaglia (SA).**

☐ **VENDO** L. 1000 gruppo ultrafoto, 10 L. 8000. **Vincenzo Di Pietto, v. Massarenti, 4, Milano.**

☐ **PAGO** ultrafoto Roma campionato e coppa. **Gianluca Paffici, v. F.lli Rosselli, Massa.**

☐ **VENDIAMO** L. 1500 stemma Manchester in tela, L. 2000 maxiposters Roma, Iorio, Rossi, Platini, Boniek, Hernandez, Falcao, Batista, Coeck, Cerezo, Azzurra, Juve e adesivi Juve L. 1500. **Francesco e Paolo Rizzuto, v. Casoni, 4, Genova.**

Maradona conquista proseliti al Napoli anche all'estero come testimonia questo saluto di un nostro lettore norvegese

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo specie Lazio, Roma, Juve. **Roberto Addis, v. Albornoz 41, Roma.**

☐ **VENDO** vasto assortimento figurine e riviste calcio anni 60. **Massimo Zannoni, v. Passo Guadine 2, Parma.**

☐ **CEDO** L. 12000 maxiposters 94x64 Cabrini e Tardelli, L. 1500 l'uno nn. Bicisport 1981: 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12. **Maurizio De Chiara, v. M. Farro 3, Salerno.**

☐ **SCAMBIO** cerco biglietti Gran Prix e lotterie ogni epoca. **Giuliana Bernardino, c/so Unità d'Italia 27, S. Cataldo (LE).**

☐ **PAGO** L. 20000 e scambio campo subbuteo con maglia estera. **Simone Marzaroli, v. Belforte 6, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** L. 6000 sciarpe raso Fighters Juve, Viking Lazio, G.K. Toro, Ultra Roma e viola, L. 3000 toppe. **Alberto Zanon, v. Morosini 15, S. Giorgio in Bosco (PD).**

☐ **CERCO** ultrafoto Ghetto Reggiana, saluto Angelica di Abano conosciuta a Bologna, Giorgio di Varese e Luigi Tanzi. **Giovanni Lissandrini, v. Fogazzaro 8, Castelnuovo di Sotto (RE).**

☐ **VENDO** Videogame con 8 cassette e pago componenti di subbuteo. **Massimo Falcione, v. Parodi 42, Vibo Marina (CZ).**

☐ **VENDO** L. 1000 minimo 3, colorfoto ultra 10x15. **Andrea D'Amico, v. Borgo Opaco 162, Sanremo (IM).**

☐ **PAGO** L. 1000 adesivi club viola ed altre squadre italiane. **Liliano Perrone, v. S. Agostino 29, Salerno.**

☐ **VENDO** Guerini annate dal 78 all'84. **Paolo Tamellini, v. Vittorio Veneto 18 bis, Voghera (PV).**

☐ **COMPRO** torce, fumogeni; vendo scairpe, foto, sky, adesivi, foulards. **Simone D'Aguanno, c.so Repubblica 8, Cassino (FR).**

☐ **CERCO** videocassetta Beta derby Toro-Juve ed altre del Toro. **Loris Fiore, v. San Maurizio 5/A, Chivasso (TO).**

☐ **VENDO** L. 2000 fototifo Fighters a Basilea. **Paolo c/o Bertero, c.o Toscana 8, Torino.**

☐ **VENDO** L. 6000 squadre subbuteo: Udinese, Toro, Roma, Juve, Amburgo. **Massimo Romano, v. III Armata 84, Redipuglia (GO).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto e adesivi Roma, L. 10000 sciarpe Ultra Roma e Brasile, scambio materiale con: Milan, Inter, Napoli, Lecce, Bologna; fondo Roma Club a Forlì. **Alessandro Pinzani, v. Cignani 3, Forlì.**

☐ **VENDO** L. 7000 collezione 15 nn. Gazzetta Sport, Olimpiadi Los Angeles, vendo L. 2000 spille, L. 3000 sky, L. 5000 foulards, L. 7000 e L. 9000 sciarpe raso e lana gruppi torinesi. **Alessandro Tronnolone, v. G. Romita 3/a, Torino.**

☐ **VENDO** adesivi, foulards e sciarpe dei Fighters Juve. **Pino De Falco, v. Ancona 6, Nettuno (Roma).**

☐ **VENDO** L. 5000 album completi figurine Panini 82-83, 83-84, L. 500 inserti Big, L. 1000 colorfoto Bagni, Serena, Bordon, Bergomi, Bersellini, Altobelli, L. 500 adesivi Juve. **Walter Ripamonti, v. V. Veneto 7. Nibionno (CO).**

☐ **VENDO** L. 2500 maxiposters Juve con autografi, L. 1000 tanti posters **Dino Grazioso, v. Dei Mille 74, Cosenza.**

☐ **SCAMBIO** maglietta Fiorentina-Opel e sciarpa Milan con maglietta o gagliardetto Manchester U. **Paolo Zarpellon, v. Portile 69, Termine di Cassola (VI).**

☐ **VENDO** 200 DK, gialli, fumetti, cerco negativi e foto e amicizia specie brasiliani. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** francobolli usati, cedo ritagli, foto, articoli, posters, adesivi sportivi e no, annate di Selezione. **Roberto Manzuoli, v. Lungofrigido di Levante 21, Marina di Massa (Massa).**

☐ **VENDO** L. 300 biglietti ingresso stadio partite casalinghe del Bari, L. 500 mini e L. 1000 maxiposters. **Michele Picicci, v. Concilio Vaticano II 80, Bari.**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso stadi e fototifo corrisponde con ragazzi di tutto il mondo. **Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, Roma.**

MERCATIFO

☐ **CHIEDO** iscrizione Ultra Roma. **Patrizio Zappatori, p.zza Gialli del Calvario 5, Forlì.**

☐ **SALUTIAMO** BRN e FdL Milan, Cucs Roma, Ultra Napoli e Rabbits Boys sez. Toscana. **Fossa dei Leoni, sez. Lucca, stadio comunale.**

☐ **APPARTENENTE** Fab Rimini scambio ultrafoto. **Corrado Carlini, v. IX Febbraio 10, Rimini, (FO).**

☐ **INTERISTA** cerca materiale di ogni tipo della società. **Alessandro Barbone, v. Fraticelli 7/i, Foggia.**

☐ **ANNUNCIAMO** fondazione Viking Korps Verbania. **Franco Dagradi, v. Nuova Intra-Premeno 32, Cresseglio, (NO).**

☐ **ATTENDIAMO** gemellati bolognesi alla 1. di campionato. **Hell's Angels, Padova.**

☐ **CHIEDO** restituzione striscione Ghetto, in possesso dei Crusaiders di Parma. **Cluadio Casagni, del Direttivo Ghetto, v. Vittorangeli 18, Reggio Emilia.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale specie adesivi con doriano, genoani, juventini, romaní, veronesi, milanisti, interisti, viola e torinesi dei G.K. **Maurizio Della Sala, v. Asmara 1, Avellino.**

☐ **CUCS** Roma cerca amici specie BRN, Fossa Grifoni, Cucb, Adler Korp Samb, Rangers Pescara e gruppi C1. **Antonio Terranegra, v. V. Flacco 1, Roma.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Indians o Fighters. **Marco Forte, v. V. Alfieri 2, Isola del Liri, (FR).**

☐ **GRANATISSIMO** cerca materiale e scambia idee con tifosi/e torinisti. **Andrea Perotti, v. Vittorio Veneto 13, Ventimiglia, (IM).**

☐ **DIRETTIVO** Boys Lupi vende e scambia materiale del gruppo e saluta i Royal Eagles di Sassuolo. **Massimo Frediani, v. di Ripa 33, Santa Croce sull'Arno, (PI).**

☐ **SALUTIAMO** Pino e Maranga dei Redskins Korpa Napoli. **Ultra Doria, Genova.**

☐ **MILANISTA** scambia giornali vari e posters di Zico, Platini, Rossi ecc... con materiale rossonero. **Mirko Sattin, v. F. Baracca 84, Vicenza.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Indians o Fighters Juve acquisto materiale del gruppo. **Fabio Assaloni, v. Roma 24, Torrazza P., (TO).**

☐ **CERCO** amicizia con tifosi di: Empoli, Rondinella, Grosseto, Prato, Savona. **Ultra Lions, bar Perù, v. Montegrappa 51, Poggibonsi, (SI).**

☐ **SALUTIAMO** amici ultra Juve, Doria, Cremona, Atalanta, Inter, Udine. **Direttivo Fighters sez. Sarzana, (Spezia).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians sez. Torino. **Alfonso Di Lio, v. Monfalcone 90, Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni cerca materiale, specie foto, su Iachini della Fiorentina e Gentile dell'Atalanta. **Francesca Mariotti, v. E. Salgari 17/18, Pegli, (GE).**

☐ **SALUTIAMO** Viking Perugia rammentando l'appuntamento in quel di Parma. **Ultra Reggiana, sez. Foscato, v. Foscato 10, Reggio Emilia.**

☐ **SALUTO** e chiedo notizie dell'E.S. Stefano Biolghini e Massimo Pescatori incontrati in Lazio-Latina. **Antonio Spada, v. W. Corrol 15, Modena.**

☐ **APPARTENENTE** al «Rombo club Ascoli» scambia idee e ultramateriale. **Silvio Amatucci, v. Pozzo di Borgo 4, Ascoli.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia foto e adesivi. **Liviero Massimiliano, v. Monzambano 22, Verona.**

☐ **VIOLA** partecipate in massa alla trasferta di Roma con la Lazio. **Viola club Roma.**

☐ **FIGHTER** ringrazia la magica Juve. **Mauro Stefanon, v. Frassine, Concordia Sagitaria, (VE).**

☐ **ULTRA** palermitano scambia foto e cerca cassette tifo di Roma-Milan e Juve. **Marco Sapio, v. L. Ruggeri 14, Palermo.**

☐ **TORINISTA** scambia idee e materiale con fan del Servette, Everton, Real Madrid, scrivere italiano o inglese. **Alessandro Moscatelli, v. Maranello 32, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **SAREMO** ancora più grandi. **Ultra Biagio, c/o Matteotti 127, Chiaravalle, (AN).**

Sono i Giovanissimi del G.S. Avanguardia campioni provinciali U.I.S.P. di Pistoia allenati da Gian Carlo Venturi. In piedi: **Rafanelli, Melani, Biagini, Boni, Gori, Lenzini, Lanfri;** accosciati: **Battaglia, Bucciantini II, Grattoni, Anzuini, Bucciantini I, Moretti, Frosini, Gottoli**

Una formazione degli Esordienti dell'A.S.Fontana Anagni. In piedi da sinistra: **Turrini, Altini, Maggi, Iannone (cap.), Formaggi, Palmieri T., Marinelli e il mister Gennaro Memoli.** Accosciati: **Brillanti, Sabellico, Ottaviani, Ciavardini, Camusi, Recchia, Palmieri G., Raiola e Ascenzi**

□ **APPARTENENTE** agli Hooligans Teddy scambia materiale. **Stefano Zuliani, v. Nievo 22, Pagagna, (UD).**

□ **MODENESE** scambia e vende ultramateriale. **Stefano Menozzi, v. Grasolfi 19, Modena.**

□ **SUPERTIFOSO** del Napoli scambia idee e saluta tutti i gruppi gemellati. **Antonio D'Alonzo, v. Orio 103/A, Bergamo.**

□ **GRANATA** augura a Bologna, Genoa, Pisa pronto ritorno in A, saluta amici del Collettivo viola. **Silvio Piantanida, v. Cavour 5, Ghislarengo, (VC).**

□ **SALUTIAMO** Indians e Fighters Juve sez. Torino. **Fighters, Spezia.**

□ **FEDAYN** Napoli Action Team scambia materiale e saluta amici di Bologna, Roma, Milan, Perugia, Pisa. **Ernesto Sessa, v. A. Vespucci 129, Napoli.**

□ **AUGURIAMO** all'Atalanta lunga permanenza in A e promozione in B ai dirigenti piacentini. **Gioventù Piacentina, Curva Nord, Stadio, Piacenza.**

□ **EXECUTOR** scambia materiale specie con Ultras Roma, ES Lazio e Fighter Juve. **Antonio Fasolino, v. Trieste e Trento 16, Avellino.**

□ **CONTATTO** capi interisti per fondare Boys sez. Lucania. **Pier Paolo Sacco, v. Galliano 8/C, Rionero in Vulture, (PZ).**

□ **SALUTIAMO** amici ultra di Modena, Lazio, Doria e Arezzo. **Crusader Parma, v. Emilia 51, Parma.**

□ **PREGHIAMO** gli ultra Trieste di avere cura degli striscioni. **HTB, Udine.**

□ **TIFOSO** di calcio cerca amici ultra specie juventini. **Simone Cittadini, v. Dei Quattro Venti 12, Roma.**

□ **ULTRA** Trieste scambia materiale. **Fabio Bellani, v. Limitanea 3, Trieste.**

□ **SALUTIAMO** gli aderenti a tutti i gruppi autonomi italiani. **Fedayn Napoli, Curva A, Stadio San Paolo, sez. Case Nuove, Napoli.**

□ **JUVENTINO** cerca cassetta tifo Juve e fototifo derby e contro il Manchester. **Edgardo Cillerai, p.zza Largo A. Merlo 185a/II, Genova.**

□ **CONTATTO** tifosi del Liverpool preferibilmente inglesi e prego Carlo Liguori di Bologna di scrivermi. **Nunzio Tammaro, v. G. Amendola I, Portici, (NA).**

□ **ALABARDATO** scambia materiale con: Lazio, Genoa, Ascoli, Brescia, Monza, Toro, Milan, Inter, Verona, Juve, Roma, Napoli, Cavese. **Fabio Pregazzi, v. T. Luciani 15, Trieste.**

□ **ULTRA** Roma cerca amici e scambia materiale specie Udine, Milan, Napoli, Bologna, gruppi C2 e Interregionale. **Ivan Montanari, v. Bucci 27, Imola, (BO).**

□ **APPARTENENTE** al Cus scambia fototifo, adesivi, sciarpe del gruppo e di altri di A e B. **Andrea Coscelli, p.zza Corridoni 11, Parma.**

□ **JUVENTINO** cerca fototifo e negativi Juve specie annata 83-84. **Enrico Saracca, v. Jacchia 14, Parma.**

□ **SALUTIAMO** gli amici ES Lazio, Fossa Grifoni e Ultra Gialloblù. **Rebels Granata, stadio di Torino.**

□ **ISCRIVETEVI** al «Carl Lewis fans club Italy». **Riccardo Silva, v. Sismondi 11, Milano.**

□ **ULTRA** viola scambia materiale. **Riccardo Diafani, v. Arno 41/E, Bibbiena, (AR).**

□ **JUVENTINI** acquistano ultramateriale. **Alfredo e Daniele Capuano, v. Medaglie d'Oro 51, Salerno.**

□ **SALUTIAMO** amici laziali, veronesi, torinisti. **Settembre Bianconero, Ascoli.**

□ **INTERISTA** cerca informazioni per costituire il club Forever sez. Venezia. **Nicola Tonetti, Castello 1917, Venezia.**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps, e indirizzo rivista ufficiale del Toro. **Graziano Viale, v. V. Bellini 4/B, Rovigo.**

□ **CHIEDO** tessera e adesivi dei Fighters Juve. **Gianfranco Federico, v. Genova 5, Roges di Rende, (CS).**

□ **ADERITE** alle Brigate Rossonere sez. Romagna, tessera e adesivi L. 4.000. **Marco Sintoni, v. Marzabotto 5, Ravenna.**

□ **ROMANISTA** chiede corrispondenza con amici/e giallorossi zona Roma e materiale su Nela. **Simona Corsini, v. A. Frosini 53, Pistoia.**

□ **COLLETTIVO** viola scambia e vende materiale. **Massimo Fiorelli, v. Torcicoda 53/R, Firenze.**

□ **AMANTE** basket scambia con spagnoli e brasiliani materiale, idee, giornali, scrivere in italiano o inglese. **Luigi Dal Zio, v. Camoscio 36, Marano di Mira, (VE).**

□ **QUINDICENNE** doriana scambia amicizia. **Loredana Corbanese, c.so Martinetti 37, Sampierdarena Genova.**

□ **CERCO** iscrizione Fighters o Indians Juve e fototifo a colori dei gruppi juventini. **Antonio Granizzi, v. Giardini 3, Bisignano, (CS).**

□ **SCAMBIAMO** amicizia con ragazzi di Civitanova Marche. **Francesca e Bianca Gallo, v. Pigna 76, Ancore II., Napoli.**

□ **SALUTIAMO** amici vicentini, doriani e bolognesi. **Brigate Neroverdi, Venezia.**

□ **RINGRAZIAMO** chi ha reso possibile la nostra partecipazione al quadrangolare di San Severo e salutiamo i giocatori delle altre squadre. **G.S. Fidelitas, v. Pacini 16, Porcari, (LU).**

□ **FIGHTERS** Juve sez. Cosenza propongono gemellaggio agli Executor e contattano capi sezioni Fighters e Indians. **Sergio Cavaliere, v. F. Migliori 4, Cosenza.**

□ **CERCO** neroazzurri per formare distaccamento Hell's Commandos sez. Verona e Trento. **Mario Pizzini, v. Medici 19/1, Trento.**

□ **APPARTENENTE** alle BGB Modena scambia materiale. **Andrea Volpi, v. Nicolò Dell'Arca 68, Modena.**

□ **INVITIAMO** i ragazzi juventini della Liguria a tesserarsi e a venire con noi in curva Filadelfia. **Indians Ponente Juve, Terra del Sole, Ceriale, (SV).**

□ **WOLF** chiede iscrizione club Fedayn Roma. **Antonio Morelli, v. Ferrovie 5, Sibari, (CS).**

□ **ULTRA** Tito Cucchiaroni vende materiale del gruppo. **Paolo Andiloro, v. F. Casoni 3/18, Genova.**

□ **APPARTENENTE** ai nuclei sconvolti Cosenza e tifoso juventino scambia idee e materiale con Fighters o Indians, doriani, atalantini e ternani. **Antonio Briselli, v. Miceli 48, Cosenza.**

□ **SALUTIAMO** le amiche di Palermo. **Fighters Juve sez. Aosta, v. Gran S. Bernardo 2, Aosta.**

□ **FIGHTER** Juve sez. Cosenza vende materiale del gruppo. **Francesco Galluzzo, v. Rivocati 163, Cosenza.**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Settembre Bianconero. **Guglielmo Pagnozzi, v. Dei Poeti 6, Bologna.**

□ **QUINDICENNE** chiede iscrizione ai Boys Inter. **Giacomo Sangervasi, v. Cavour 3, Mondolfo, (PS).**

□ **CHIEDO** iscrizione club romanista del Piemonte e cerco tifosi giallorossi in Piemonte per scambio idee e amicizia. **Carlo Desana, v. Cavalli 28, S. Salvatore, (AL).**

□ **DORIANA** 16enne cerca amicizia di coetanei. **Daniela Costa, v. Tasso 97/E, Ferriere di Lumarzo, (GE).**

□ **SALUTIAMO** amici bolognesi e padovani. **Nino c/o Direttivo H.T.B. sez. Ryders, Latisanotta, (UD).**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve e scambio materiale. **Alderico Bianchini, San Marco 560, Venezia.**

□ **ADERITE** al nuovo **Genoa Club Abfalle, Kopfevonpimplestrabe 25b, int. C, Bolzano.**

□ **JUVENTINO** cerca a Palermo amiche per scambio idee e materiale, vende L. 1500 colorfototifo Juve. **Davide Vinciguerra, v. Altofonte 219b, Palermo.**

□ **INIZIAMO** tesseramento L. 7000 con adesivo e agendina. **Salvatore Peduto dei Fighters v. Sestriere 1 bis, Moncalieri, (TO).**

□ **BOY** San contatta interisti solo reggiani per formare sez. a Reggio. **Fabrizio Campani, v. Puglia 3, Poviglio, (RE).**

□ **RANGER** Prato scambia solo ottimo materiale con: tutti i gruppi di B e C, Ascoli, Verona, Udinese, Como, Cremonese, Napoli, Atalanta e Avellino. **Massimo Vagli, v. Fantaccini 2, Prato, (FI).**

□ **ANNUNCIAMO** fondazione del club. **Young Boys Cairo, c.so Dante 99, Cairo Montenotte, (SV).**

□ **CRUSADER** scambia materiale e idee con ragazze ultra. **Andrea Zanichelli, v. Marzaroli 36, Parma.**

□ **CHIEDO** iscrizione Gioventù Scaligera Verona. **Pierangelo Tranquillini, v. Mori Superiore, (TN).**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters. **Massimiliano Zonza, v. Alfieri 1/6, Carbonia, (CA).**

□ **ADERITE** ai Redskins Napoli sez. Emilia-Romagna L. 3000. **Loris Cappelli, v. Vasto 58, Cesena, (FO).**

□ **CONFERMIAMO** gemellaggio con Ultra Bologna e salutiamo Blue Lions Napoli. **Granata Korps sez. Torino, stadio comunale, Torino.**

□ **ULTRA** Juve saluta amici Cucb Sergio e Massimo, augura al Napoli la Coppa Uefa. **Daniele Argelli, v. De Gasperi 1/A, Cotignola, (RA).**

□ **DIRIGENTE** Balls Breakers scambia idee e materiale, saluta ultra Cosenza. **Arturo Di Casola, v. Correale 20, Nocera Inferiore, (SA).**

AMICI STRANIERI

□ **POSSEGGO** video tapes del Liverpool, del Manchester e del Tottenham che scambio con altri di squadre italiane, disposto anche a pagarli. **Jude Turpin, 39 Ballyclose St, Limavady, Co. Derry, Ireland, BT 49 OBL.**

□ **ULTRA** spagnolo scambia foto, negativi, adesivi, sciarpe e tessera cn ultra italiani. **Francisco Ortega, Brigadas Amarillas, URB, Los Naranjos 10, San Fernando, Cadice (Spagna).**

□ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico quali posters, cartoline stadi, autografi, giornali ecc... li scambia con tifosi italiani specie di Napoli, Milano, Roma e Fiorentina. **Eivin Hudgal, Holmengata 20, 2500 Tynset (Norvegia).**

□ **FIGHTER** Juve corrisponde con bianconeri e saluta tifosi italiani. **Nicolas Bracchi, 84 Route de la Seine, 92100 Boulogne (Francia).**

□ **COMPRO** scambio spille, sciarpe, fotoultra, autografi, distintivi, cartoline stadi, biglietti d'ingresso, saluto Goffredo Malotti e Sergio Arcudi. **Concetto Vecchio, v. Oberdorf 597, 6503 Staufen (Svizzera).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

IL CASO-ROMA/PARLA CLAGLUNA

In questa intervista, il tecnico giallorosso smentisce di essere il portaordini di Eriksson e precisa le modalità di una collaborazione destinata a trovare imitatori

Il gioco delle parti

ROMA. Un giorno intero con la Roma per decifrare il rebus Eriksson-Clagluna. La costituzione del binomio è stata difficile, ed addirittura esplosiva è divenuta la miscelazione quando Viola l'ha ufficializzata e praticizzata sul campo. Can-can nel mondo degli allenatori, intimazioni, polemiche, ultimatum, ricorsi, esposti: e chi più ne ha, più ne metta. Da tutto il frastuono Eriksson sembra uscire facendo spallucce. Dice che non capisce bene l'italiano e quindi non è in grado di approfondire le sottigliezze dialettiche dello scritto e del parlato. Roberto Clagluna, invece, riesce a mantenere un invidiabile equilibrio solo grazie alla sua lucidità discorsiva, alla inflessibile professionalità che si ritrova, dopo averla raffinata e meditata in tanti anni di «gavetta».

POSSIAMO testimoniare: il binomio non è Eriksson «e» Clagluna; effettivamente dobbiamo affermare che siamo di fronte alla coppia Eriksson «con» Clagluna. C'è differenza, ammettiamolo. Dice Clagluna che può essere solo una questione di numerazioni. L'arabica è quella giusta: Eriksson numero uno, Clagluna numero due. Ingannevole e da ripudiare la romanica: Clagluna non è il «secondo» di nessuno. In effetti Eriksson è il dirigente responsabile tecnico dell'intero «staff» romanista. Sotto di lui i vari allenatori: quello della prima squadra, della Primavera, della Berretti, degli allievi e così via. Clagluna è l'allenatore della Roma prima squadra.

LE COSE stanno davvero così, anche se molti pensano il contrario e sguazzano dentro al presunto bisticcio di mansioni cercando colore e maldicenza. In effetti dobbiamo dare a Dino Viola quello che è suo: cioé la convinzione di aver varato una formula nuova di conduzione tecnica.« **Io capisco** — disserta Clagluna con sano realismo e dialettica a ruota libera — **il gran can-can alimentato attorno a questa formula innovatrice che la Roma sta sperimentando. Per chi va a caccia del pettegolezzo quotidiano la situazione è giunta come il cacio sui maccheroni. Fra poco tempo, comunque, nessuno sgranerà più gli occhi dalla meraviglia. Questo modo di condurre le squadre è già in atto da parecchi anni in Inghilterra e Germania, tanto per fare due nomi di nazioni calcisticamente d'avanguardia. Quando anche da noi la formula diverrà d'uso corrente, allora si inneggerà alla Roma che ha anticipato tutti».**

PERSONALMENTE abbiamo vissuto con i tecnici romanisti una trasferta di Coppa dei giallo-rossi. Eriksson e Clagluna, tre ore prima della gara, si sono appartati a decidere tatticamente e tecnicamente la formazione, poi varata principalmente sui suggerimenti del «mister» italiano che conosceva a menadito l'avversario di turno. Successivamente Eriksson saliva in tribuna ad assistere alla partita a fianco di Viola e Previdi, mentre Clagluna, in panchina, aveva ampia facoltà di scegliere le sostituzioni, i richiami, il modo di sopperire ad improvvise lacune tattiche senza aver bisogno di telepatie più o meno radiocomandate. «**Eriksson** — chiarisce meglio Clagluna — **è il coordinatore tecnico, quello che dà l'uniformità del gioco, la disposizione tattica, le modalità della preparazione atletica, perché tutte le squadre che fanno parte della sezione calcio della A.S. Roma abbiano identici indirizzi. Fino ad oggi è stato visto in campo col sottoscritto perché l'attività giovanile non era ancora iniziata. E poi - siamo onesti l'immagine della Roma ha un'importanza troppo rilevante adesso che la squadra giallo-rossa è protagonista di vertice del massimo torneo nazionale ed ha pressanti responsabilità di partecipazione qualitativa in campo europeo. State tranquilli, comunque, che Eriksson sarà anche sui campi delle "minori" quando l'attività giovanile entrerà nel vivo. A quel punto si dirà che Eriksson è anche allenatore della Primavera?»**

IL PERSONAGGIO Clagluna è elettrizzato dalla inedita esperienza. Per questo entusiasmo che lo pervade, riesce a sopportare i lazzi e gli sfottò di certa stampa che, davvero, di «specializzato» ha pochissimo. Troppi colleghi hanno preso conoscenza del tecnico toscano soltanto adesso probabilmente per la bizzarria del suo cognome e ne danno definizioni di comodo. In realtà Roberto Clagluna è l'esempio più calzante della preparazione attuale dei nostri tecnici giovani. Frequentatore del Supercorso di Coverciano, seppe partire veramente da zero dopo gli inizi con le giovanili dell'Urbe Roma. Nel '70 approdò alla Lazio per creare quella messe di campioni che oggi rispondono ai nomi di Giordano, Manfredonia, Perrone, Ferretti, De Stefanis, Tassotti, Pochesci ecc. Sulla panchina della prima squadra laziale si sedette due anni fa, per garantire il ritorno in A alla squadra bianco-azzurra con una promozione guadagnata sul campo a poche domeniche dalla fine e poi negatagli nell'ufficialità conclusiva dalla bizzarria di alcuni dirigenti più portati al pittoresco che al concreto. Dalla guida di una nobile decaduta da rivalutare all'esperienza formatrice della sana provincia con una stagione (l'ultima) a S. Benedetto dove Clagluna raggiunse una salvezza ricchissima di virtù per il lancio di giovanissimi adesso importanti in B come Attrice, Buoncammino ecc.

ERIKSSON E CLAGLUNA (fotoBriguglio)

LA «COSTANTE» dei giovani da valorizzare (e puntualmente valorizzati) è sempre riscontrabile nella carriera di Roberto Clagluna. Basterebbe annotare la partecipazione giovanile alle prime vicende di Coppa Italia della Roma attuale. L'ultima tappa, indubbiamente, per il «mister» pisano è la più importante, quella che attendeva da tempo e che ha cercato con ostinazione. **«Per me è un altro passo sulla strada del miglioramento professionale. Sono sempre stato un perfezionista, la voglia di apprendere è viva, pungolante. Ho anche ambizione sufficiente per desiderare di farmi largo. Però non sono sceso a compromessi con nessuno. Clagluna non è un "prestanome". Fra il sottoscritto, Viola ed Eriksson ci sono stati patti chiari, da uomini veri. Il connubio con lo svedese è nato così. Da Eriksson ho moltissimo da imparare. È allenatore giovane, ma già profondamente esperto di calcio ad altissimo livello. Ne fanno testo i successi realizzati a Göteborg, quelli ottenuti col Benfica. Eriksson è il vero ed unico "profeta" della zona. Ha concetti moderni e rivoluzionari per questo nuovo ciclo tattico del calcio».**

OGGI bisogna dire che fu buon profeta Dino Viola quando — tre stagioni or sono, allorché Clagluna allenava ancora le giovanili della Lazio — gli disse: **«Un giorno le nostre strade si incontreranno, perché ho molta stima di lei».** Roberto Clagluna ricorda questa frase con particolare compiacimento. Non è stato solo un caso favorito dalla rinuncia di Catuzzi questo suo ingresso in giallo-rosso. Tranquillo e disteso, sereno come chi è consapevole di valere, Clagluna non lo proclama, ma è certo che nella Roma «di Eriksson» ci sarà anche la sua mano.

Alfio Tofanelli

Massimo Briaschi vicentino, 26 anni, sei stagioni al Vicenza, una al Cagliari, tre al Genoa e, oggi, alla Juve dove ha ritrovato Rossi. Nel quadro alle sue spalle, la foto di un suo gol con la maglia del Genoa (fotoRavezzani)

IL PERSONAGGIO/BRIASCHI

Ha sempre segnato, ma le reti in maglia bianconera sui preziosi assist di Platini gli hanno dato una maggiore popolarità. Però non si sente un idolo

Ora è mister gol

di **Marco Bernardini** e **Darwin Pastorin**

TORINO. Non è fanatico arrivista e, forse, questo lo frega un poco. Nel calcio dei cervelloni e dei spesso sedicenti campionissimi (talvolta privi dell'etichetta Doc) anche la capacità, o la voglia, di far scena ha la sua importanza. Non è il campo di azione di Massimo Briaschi il quale, pur girando da anni il mondo della pedata di un certo tipo e di un certo valore, non ha smesso di lasciarsi governare da quella filosofia di vita molto provinciale: la stessa che gli insegnarono i suoi genitori dopo averlo concepito, ventisei anni fa, a Lugo di Vicenza. È, dunque, il nostro l'incontro con una perso-

na più che con un personaggio. Tutto ciò nonostante le cronache pedatorie degli ultimissimi tempi abbiano provveduto a fare di Massimo Briaschi una specie di mostro sacro della domenica, tanto più importante quanto capace di dedicare i suoi gol alla signora Juventus, affamatissima di bomber.

L'INTERVISTA. **«Sono un timido, cosa ci posso fare? Nulla, proprio nulla. Il carattere è quello che è. Si può cambiare modo di giocare, persino sistema di muoversi in campo. Però non si può giocare a fare il personaggio quando non ci si sente tale. Mi siete piovuti tutti addosso all'improvviso per via delle reti che sono riuscito a segnare in Coppa. Che vi posso dire? Non sono un maniaco del gol. Non perdo il sonno se non riesco a cacciare la palla nella rete avversaria. Eppoi sarebbe davvero ora di finirla. Un giocatore, un attaccante non deve nel modo più assoluto venir giudicato positivamente o negativamente soltanto in virtù delle reti che riesce a segnare. È un modo assolutamente sbagliato di procedere, questo. Anche se mi rendo conto che è il più corrente, quello che funziona di norma. Ma ci sono altre cose, più importanti. Altri metri di valutazione da dover usare: tipo la sostanza del gioco, la partecipazione del singolo al muoversi del collettivo».**

— Il calcio per te è matematica, legge dei grandi numeri...

«Mica per niente sono geometra. Ma sì, geometra come il mio presidente. Soltanto che lui è il padrone della Juve, io un semplice dipendente. Mica mi lamento, per carità. Sono fortunato, tutto sommato. Dalla vita ho avuto ciò che volevo. Ma anche se fosse andata storta con il pallone non sarei morto di fame, sicuramente».

— Niente titoli sui giornali, però, niente fama, certamente meno denaro da poter maneggiare, da geometra...

«E allora? Cosa credete, che sia talmente ingenuo da poter pensare che la vita si basa sul principio della notorietà e del denaro? Eh no, i miei modelli sono altri».

— Quali?

«L'onestà di rapporto con se stessi, innanzi tutto. Voglio dire: la capacità di sapersi misurare fino in fondo, la voglia di non andare oltre le proprie possibilità. La ricchezza non mi interessa in quanto tale e neppure la notorietà. Sapete cos'è che mi dava particolarmente fastidio a Genova? Il fatto di non poter girare tranquillamente per la strada, insieme con mia moglie, senza dover venir assalito da qualche tifoso. Mi piace starmene da parte, insomma».

— Invece arrivi a Torino e, subito, finisci in prima pagina. Perché sul campo non te ne stai mai fermo e segni gol a ripetizione.

«Mi mettono nelle condizioni di segnare. Ma state tranquilli, arriverà anche il tempo in cui non riuscirò a mettere tanti palloni in rete. Normale che accada questo, proprio per la legge dei grandi numeri. E sono sicuro che quel giorno saranno tutti pronti a dire e a scrivere di un Briaschi in crisi o di un Briaschi malato di chissà che cosa. So come va tutta la baracca, come funziona. Per questo mi metto al riparo e, nel limite del possibile, mi faccio piccolo. Una specie di autovaccinazione».

— Ma il calcio ha fame di primattori, di protagonisti...

«I protagonisti ci sono già in numero considerevole. Platini, Rossi, tanto per stare dentro i confini di casa mia, di casa Juventus. E se riesco a segnare con tanta facilità il merito è anche loro, anzi direi soprattutto loro».

— Ti vuoi proprio nascondere, insomma.

«Non è soltanto per questo. È che a me piacciono le cose chiare. Mettete dentro l'area un qualsiasi attaccante e mettetegli di fianco Platini con quei suoi passaggi che sono altrettanti inviti al gol: non saprei proprio come potrebbe fallire».

— Non ami il rischio, almeno fuori dal campo.

«Non sono un coraggioso ortodosso, se è questo che volete dire. Però ogni tanto rischio pure io. Prendete la faccenda della Juve, ad esempio».

— In che senso?

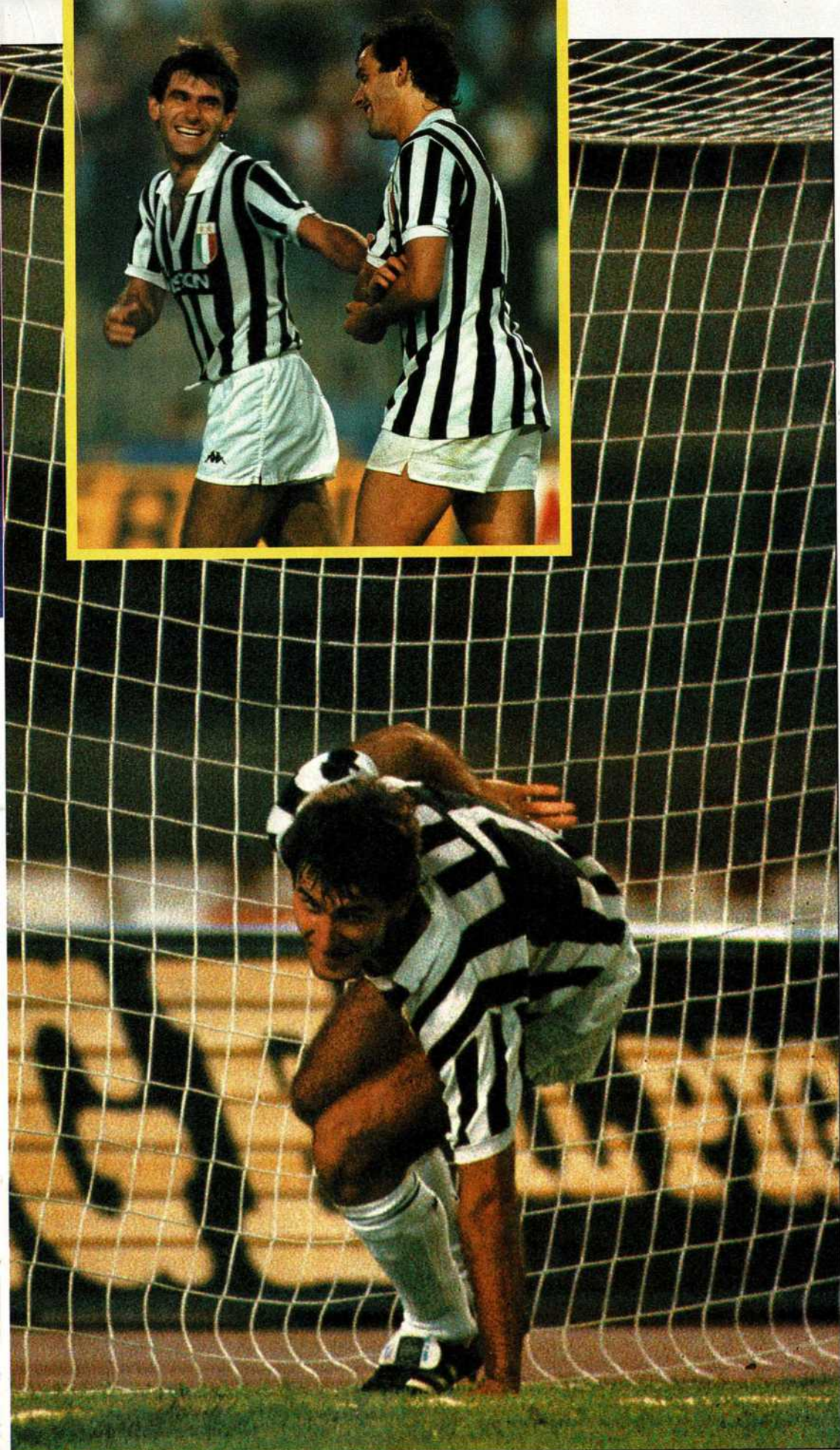
«Avrei lasciato Genova soltanto per il bianconero. La scorsa estate leggevo e sentivo un interessamento della Lazio. Io da Chinaglia e Giordano da Boniperti, insomma. Ma io a Roma non ci sarei mai andato, sia chiaro: preferivo il mio Genoa, anche in B. Quella della Juve è stata la seconda scelta importante della mia vita dopo il matrimonio...».

— Con una ragazza bionda, dal nome mitologico, Arianna. E subito ti viene in mente il filo...

«Un filo che ti accompagna per la vita, un filo che diventa un legame che supera tutto e tutti. Io e Arianna siamo davvero una cosa sola, non è retorica. Stiamo bene insieme, riusciamo a capirci senza parlare. E questo è importante nel discorso della coppia».

— Siete molto legati, tu ed Arianna, a un'altra coppia felice, ai Martina...

«È vero: con Silvano e Antonel-

FELICE DOPO AVER FATTO GOL E, NEL RIQUADRO, RINGRAZIA PLATINI (fotoGiglio)

la, sua moglie, siamo amici da un sacco di tempo. Sono due ragazzi in gamba... Tra l'altro voglio ringraziare pubblicamente Martina: ha dichiarato che sono un fenomeno e che posso tranquillamente segnare venti gol. Speriamo che si avveri questo pronostico».

— Quale personaggio, fuori dal calcio, ti piacerebbe incontrare?

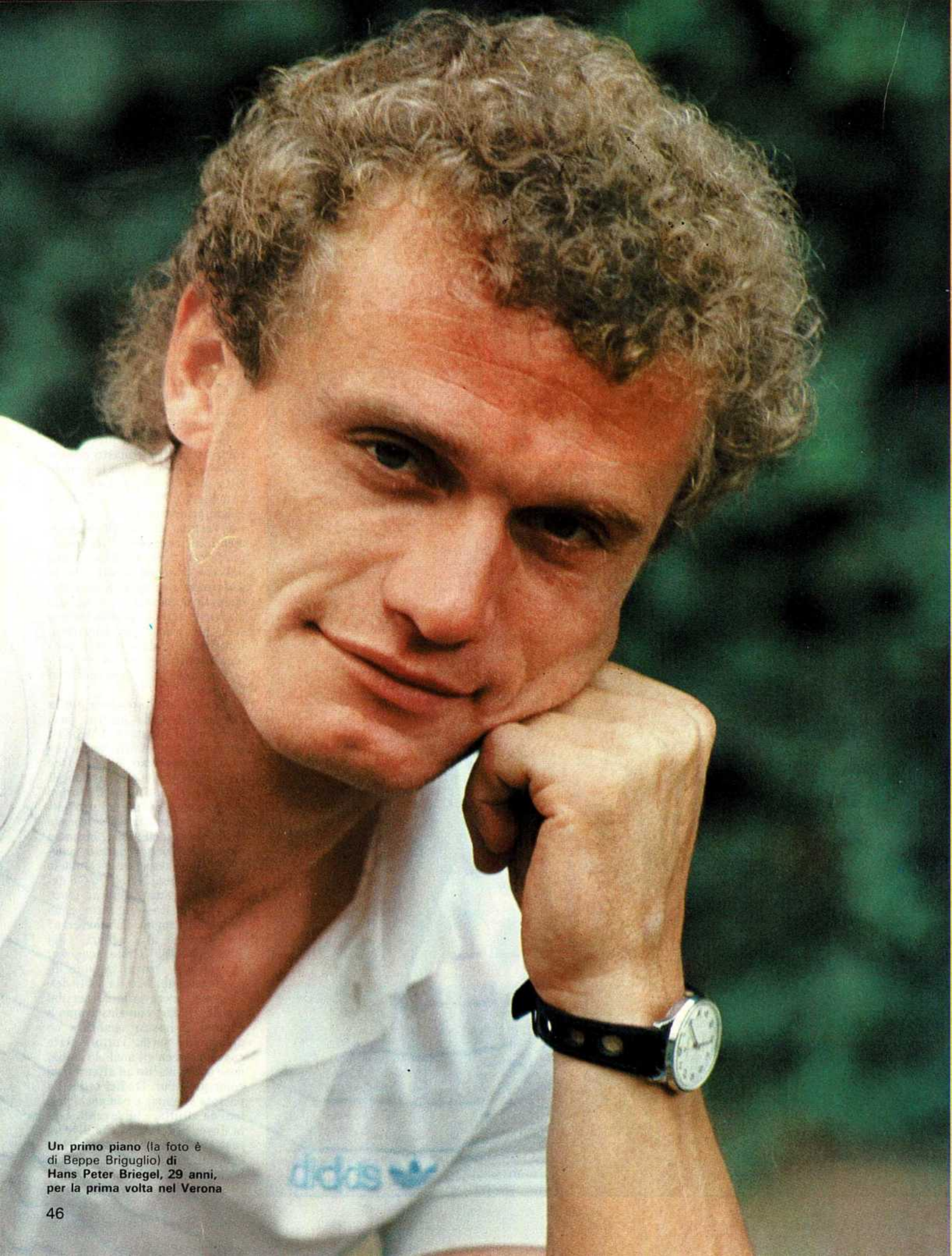
«Il presidente degli Stati Uniti Reagan. Mi incuriosisce questo ex attore hollywoodiano che ha in mano le sorti del mondo, che è il leader di uno stato fantastico. Sono stato a Los Angeles e mi ha affascinato il "mito americano"...».

— Nasci da una famiglia medioborghese (tuo padre era impiegato nella cartiera Burgo), in provincia, dove certi «miti americani» esistono, ma di quarta mano, cioè soltanto imitazioni e mistificazioni. Il famoso passaggio dalla «via Emilia al west» di Guccini. Ecco: di quella esperienza cosa ti è rimasto dentro ora che hai raggiunto la grande città (che ha una sua salvezza, come scrive Arpino, nel fatto di essere «operaia»)?

«Ti restano dentro gli insegnamenti, le "cose buone", la consapevolezza che il pane è fatica, che nessuno ti regala niente, che la sofferenza è sempre in agguato, un dato dominante... Ringrazio di essere nato in provincia: ora sono più ricco, più preparato, forse meno schiavo di certe problematiche, di certe ansie».

— Parliamo un po' dei tuoi inizi calcistici.

«A dodici anni scendevo già in campo per delle partite vere, giocavo nel Marte di Thiene ed allenatore era un brav'uomo che tutti chiamavamo Toni... Due anni dopo, grazie alla passione di un mio zio, vado a fare il provino al Vicenza. E per me di Lugo quel "salto" a Vicenza mi sembrava la conquista della luna. Incontro Savoini, tecnico preparato, generoso: vengo tesserato e comincio la mia trafila. Nel 1976-77 debutto in prima squadra, gioco con Paolo Rossi e tutto è un bellissimo sogno. L'amarezza? La stagione al Cagliari. Gigi Riva consigliò il mio acquisto: ma sull'isola trovai soltanto incomprensione. Non da parte della gente, meravigliosa, ma dal signor Tiddia: non riuscivamo a capirci, il nostro sembrava un dialogo tra sordi. Tutto è stato cancellato con gli anni al Genoa, dove sono riuscito ad affermarmi come goleador. Dodici reti nella passata stagione e con pochi palloni da sfruttare là davanti. Ora la Juve, il desiderio che diventa realtà. Platini, Boniek, Pablito, Cabrini, Scirea: ma chi lo avrebbe mai detto?».

m.b./d.p.

Un primo piano (la foto è di Beppe Briguglio) **di Hans Peter Briegel, 29 anni, per la prima volta nel Verona**

Ha ventinove anni, è titolare nella nazionale tedesca e, prima di Verona, non aveva mai voluto giocare all'estero. Ha scelto l'Italia per entrare a spron battuto nel miglior calcio del mondo

Peter panzer

di **Nando Aruffo**

VERONA. A vederlo giocare, sembra un Boniek più eretto, senza baffi, senza parastinchi, coi calzettoni scesi sulle scarpette. A giudicarlo da lontano, in borghese, sembra possedere tutti i requisiti di uno che, opportunamente truccato, potrebbe calcare il palcoscenico dell'Arena con indubbia padronanza. A sentirlo parlare, oggi, a un mese circa dall'inizio del suo soggiorno italiano, sembra davvero Jacques Tati: una mimica eccezionale, due occhi mobilissimi, un viso sempre sorridente fanno di Hans Peter Briegel un ragazzo cordiale e un personaggio simpaticissimo. Nella città che ha saputo vendere benissimo ai turisti la leggenda di Giulietta e Romeo, Hans Peter viaggia ancora in coppia col suo «collega» Preben Larsen Elkjiaer non soltanto perché divide con lui una splendida casa sulle rive del Garda ma soprattutto perché ha ancora qualche problema con la lingua italiana. Se avrete la costanza d'arrivare fino in fondo, leggerete il resoconto d'una intevista realizzata in quattro round (adesso anche le tivù locali, non soltanto mamma RAI hanno diritto di precedenza sulla carta stampata), tre lingue (italiano, naturalmente, con sconfinamenti nell'inglese e nel tedesco) e una gestualità da far invidia a un napoletano verace. Può accadere, però, che durante questa colossale intervista di Babele, tu chieda rosso e ti senta rispondere bianco. Superato l'attimo di smarrimento, un cordiale sorriso è sempre l'antidoto giusto per ricomporre l'incomprensione e ricominciare da capo.

— Quando sei nato, Hans?
«No capito».

— O.K.: When were you born?
«Ah, O.K. Io capire». Briegel prende carta e penna e scrive: 53 match + 4 gol. C'è qualcosa che non va, evidentemente è stato quel «born» che in inglese vuol dire una cosa e in tedesco un'altra. Tirare fuori dalla tasca della giacca la nostra patente di guida è stato il rimedio più efficace per far capire a Briegel ciò che volevamo e per farlo ridere di gusto. Anche i tedeschi hanno cuore. Ma Hans è un tedesco tutto particolare, perché si è scusato più volte per il suo italiano («Ma veti, io essere in Italia solo da trenta ciorni»), perché ha sopportato con pazienza le inevitabili attese che procura la presenza d'un interprete e perché è impossibile non apprezzare la sincerità e la timidezza d'una persona giovane che decide, alla soglia dei trent'anni, di abbandonare usi, costumi e cibi della sua terra, per vivere all'estero un'avventura tutta nuova e dai contorni tutti da delimitare.

— Perché l'Italia, Hans, e perché il Verona?
«Perché il calcio in Germania non aveva più niente da offrirmi, perché mi piace l'Italia e, tra le proposte italiane, ho preferito Verona».

— Ma tu hai giocato per dieci anni nella stessa squadra vincendo nulla. Non avresti potuto trovare nuovi stimoli trasferendoti in una società da scudetto, senza passare frontiere?
«Avrei, ma non ho voluto. Io sono nato a due passi da Kaiserslautern e tutta la mia vita, calcistica e privata, si è svolta in quei dintorni. A Kaiserslautern ero diventato il giocatore più rappresentativo e la gente mi fermava sempre per strada, mi chiedeva autografi, voleva che io mi facessi fotografare con loro. Io sono invece un tipo tranquillo che gioca a calcio perché gli piace ma che desidera, ogni tanto, anche stare tranquillo e da solo con i fatti suoi. Ecco perché, tra tante proposte, ho scelto Verona: perché è una città piccola; perché la società è molto seria; perché la gente non è opprimente».

— Allora dalle tue parti non avranno apprezzato molto il tuo gesto e, quando tornerai, ti chiederanno meno autografi ma forse te ne diranno di tutti i colori...
«Oh, certo. In Germania qualcuno ha detto che sono stato un traditore della Patria, qualcun altro se l'è presa coi dirigenti della squadra, pochi mi hanno detto che avevo fatto una scelta giusta. Sono scoppiati anche dei tumulti, a Kaiserslautern, per la mia partenza però io non potevo proprio restare. Voi italiani non ci crederete, ma io ho rinunciato ad altre offerte internazionali per venire a giocare da voi».

— Perché qui da noi si guadagna di più, oppure per dimostrare che voi tedeschi, nonostante il Mundial perso in Spagna, siete sempre più bravi di noi? L'Inter, per puntare allo scudetto, ha preso Rummenigge per esempio.

«No, non è vero. Nessuna rivincita. Meglio non parlare di quella sera per noi molto triste. Non è vero che noi siamo più forti di voi. A Madrid, quella sera, ci avete fatto vedere i sorci verdi: gli italiani sbucavano da tutte le parti e non riuscivamo a fermarli... Tardelli, Cabrini, Bergomi... non me ne parlare... Il calcio italiano, invece, è quello tecnicamente migliore di tutti e io, in questo mio primo mese al Verona, ho scoperto che il giocatore italiano non è come pensavamo noi in Germania. Mi avevano fatto credere che non avesse carattere, non avesse forza, gli piacesse di più il divertimento e meno la professionalità: li trattavamo con disprezzo. Invece mi sono dovuto ricredere ben presto: sono molto seri e credo proprio d'aver trovato a Verona l'ambiente giusto per migliorarmi ancora e per effettuare un'esperienza di calcio e di vita che mi arricchisca ancora di più».

— Quali sono state le differenze più evidenti che hai potuto notare in questi tuoi primi giorni e primi allenamenti italiani?
«Innanzi tutto che si mangia benissimo. Poi ho trovato metodi d'allenamento molto differenti ma questo me l'aspettavo e ho assorbito bene l'urto. In Italia ci si allena meglio, perché gli sforzi vengono distribuiti in un intervallo di tempo più lungo; in Germania, invece, pretendono tutto e subito col risultato che ti fanno fare molte cose in fretta e senza avere il necessario tempo per recuperare le forze. Non badano alla qualità ma alla quantità e questo non è giusto».

— Meglio Bagnoli, quindi, dei tuoi allenatori tedeschi.
«Se volevi farmi parlar bene del mio allenatore italiano ci sei riuscito perfettameente. Ma Bagnoli non ha bisogno che Briegel parli bene di lui: Bagnoli è molto bravo, molto intelligente, capisce subito il carattere dei giocatori e questo è molto importante. In Germania ho avuto molti allenatori: in Nazionale

LA SCHEDA

HANS PETER BRIEGEL è nato a Rodenbach (un paese a dieci chilometri da Kaiserslautern, nella regione del Palatinato) l'11 ottobre 1955. È alto m 1.87 e pesa kg 89. La sua famiglia abita ancora a Rodenbach ed è composta dal papà Hans (59) anni, dalla mamma Jise (50), dal fratello Karl (26) e dalla nonna Karoline (79). Prima di venire a giocare nel Verona e abitare sul lago di Garda, Hans Peter viveva a casa della sua fidanzata Ingrid Vorbeck, 27 anni, a Kindsbach, un paese vicino Rodenbach. Briegel ha iniziato a giocare a 16 anni nella squadra del suo paese, il Rodenbach, ed è passato al Kaiserslautern nel 1975. Nei primi due anni in Bundesliga è sceso in campo 20 volte segnando 2 gol soltanto. Dal campionato 1977-78 Briegel è sempre stato uno dei punti cardine del Kaiserslautern collezionando 208 partite (e 48 gol) in campionato e 33 presenze in Coppa Uefa con 11 gol. Nell'ultimo campionato Briegel ha giocato 33 partite su 34 segnando 3 reti. Ha esordito in Nazionale il 17 ottobre 1979 a Colonia in Germania-Galles 5-1 entrando in campo per sostituire Rummenigge. In Nazionale ha giocato 53 incontri realizzando 4 gol. È stato campione d'Europa nel 1980 e vice-campione del mondo nel 1982. Il suo record personale di gol realizzati nella Bundesliga è di 13 e risale al campionato 1981-82. □

sempre e soltanto Jupp Derwall ma in squadra ho cominciato con Ribbeck poi Weisc, Kiasst, Krones, Dickl e Feidkamp».

— Quale fu, secondo te, il migliore?

Invece d'aspettare la traduzione del signor Schmidt, Hans prende in mano la penna e, avendo già capito la parola «migliore», sottolinea tre nomi: Ribbeck, Dichl e Feidkamp. Ma il «migliore», Hans, il «migliore», qual è? Andando in profondità si viene a scoprire che il «migliore» è Erich Ribbeck, colui che portò Briegel prima al Kaiserslautern e poi in Nazionale. Briegel non aveva ancora un contratto da professionista, il responsabile della Nazionale dilettantistica tedesca era Jupp Derwall e Ribbeck lo convinse a convocare Briegel per l'incontro con la Danimarca del 7 aprile 1976. Però Hans Peter non si era ancora conquistato un posto fisso da titolare nella propria squadra, figuriamoci se poteva entrare a far parte in pianta stabile della Nazionale tedesca! Avrebbe dovuto aspettare tre anni, prima di poter esordire nella Nazionale maggiore. E fu un esordio che il «caso» volle rendere ancor più importante: perché Briegel, quell'indimenticabile sera del 17 ottobre 1979 a Colonia contro il Galles, entrò in campo per sostituire Karl Heinz Rummenigge. Adesso, tante cose sono cambiate, anche in Germania: Derwall non c'è più, se n'è andato in Turchia ad allenare il Trabzonspor e alla guida tecnica della squadra tedesca è stato chiamato «Kaiser» Franz Beckenbauer, mentre Briegel e Rummenigge sono scesi in Italia dove hanno ritrovato Hansi Müller. Pensi che ci sia ancora posto per te, Hans? Non credi che la tua scelta di andare a giocare all'estero ti abbia chiuso definitivamente le porte della Nazionale?

Hans Peter Briegel (a destra, nella foto A.P.S.) **insieme con l'inseparabile Preben Larsen Elkjiaer, l'altro giocatore straniero del Verona. Briegel ed Elkjiaer sono diventati subito amici e hanno accettato di vivere entrambi nella stessa casa, sul Garda**

«No, non lo penso davvero. Io mi sono fatto fare la traduzione di quanto avevano scritto i giornali italiani su alcune dichiarazioni rilasciate da Beckenbauer in occasione dell'amichevole Bayern-Inter. Poi ho chiamato Franz e lui mi ha assicurato che si è trattato soltanto d'uno spiacevole equivoco. Franz mi ha detto che per il 12 settembre contro l'Argentina, non mi convocherà, perché ha intenzione di provare calciatori più giovani di me, però poi, per le partite non amichevoli, quelle che contano, Franz mi ha garantito che Briegel ci sarà».

Mentre il signor Schmidt snocciola il suo italiano gutturale, Hans Peter ha un improvviso gesto di gioia, come se si fosse ricordato, tutt'a un tratto, di qualcosa d'importante che fino a quel momento aveva dimenticato: **«Però io il 16 devo giocare qui contro Maradona. E voglio fare bella figura».**

n.a.

Juventus

Presidente: **Giampiero Boniperti**

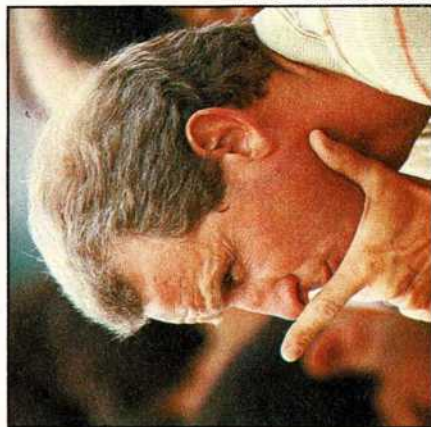
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**

Sponsor: **Ariston**

PORTIERI: **Bodini** 1954, **Tacconi** 1957

DIFENSORI: **Brio** 1956, **Cabrini** 1957, **Caricola** 1963, **Favero** 1957, **Pioli** 1965, **Scirea** 1953

CENTROCAMPISTI: **Boniek** 1956, **Bonini** 1959, **Koetting** 1962, **Limido** 1961, **Platini** 1955, **Prandelli** 1957, **Tardelli** 1954, **Vignola** 1959

ATTACCANTI: **Briaschi** 1958, **Rossi** 1956

TRAPATTONI (FotoGiglio)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Como-**Juventus**		
23- 9-84	**Juventus**-Atalanta		
30- 9-84	Avellino-**Juventus**		
7-10-84	**Juventus**-Milan		
14-10-84	Verona-**Juventus**		
21-10-84	Cremonese-**Juventus**		
28-10-84	**Juventus**-Roma		
11-11-84	Inter-**Juventus**		
18-11-84	**Juventus**-Torino		
25-11-84	Udinese-**Juventus**		
2-12-84	**Juventus**-Ascoli		
16-12-84	Fiorentina-**Juventus**		
23-12-84	**Juventus**-Napoli		
6- 1-85	Sampdoria-**Juventus**		
13- 1-85	**Juventus**-Lazio		
20- 1-85	**Juventus**-Como		
27- 1-85	Atalanta-**Juventus**		
10- 2-85	**Juventus**-Avellino		
17- 2-85	Milan-**Juventus**		
24- 2-85	**Juventus**-Verona		
3- 3-85	**Juventus**-Cremonese		
17- 3-85	Roma-**Juventus**		
24- 3-85	**Juventus**-Inter		
31- 3-85	Torino-**Juventus**		
14- 4-85	**Juventus**-Udinese		
21- 4-85	Ascoli-**Juventus**		
28- 4-85	**Juventus**-Fiorentina		
5- 5-85	Napoli-**Juventus**		
12- 5-85	**Juventus**-Sampdoria		
19- 5-85	Lazio-**Juventus**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Juventus**-Ascoli	7	0
18- 9-83	Pisa-**Juventus**	0	0
25- 9-83	**Juventus**-Napoli	2	0
2-10-83	Lazio-**Juventus**	0	1
9-10-83	**Juventus**-Milan	2	1
23-10-83	Torino-**Juventus**	2	1
30-10-83	**Juventus**-Sampdoria	1	2
6-11-83	**Juventus**-Verona	3	1
20-11-83	Catania-**Juventus**	0	2
27-11-83	Fiorentina-**Juventus**	3	3
4-12-83	**Juventus**-Roma	2	2
11-12-83	Udinese-**Juventus**	2	2
18-12-83	**Juventus**-Inter	2	0
31-12-83	Avellino-**Juventus**	1	2
8- 1-84	**Juventus**-Genoa	4	2
15- 1-84	Ascoli-**Juventus**	0	0
22- 1-84	**Juventus**-Pisa	3	1
29- 1-84	Napoli-**Juventus**	1	1
12- 2-84	**Juventus**-Lazio	2	1
19- 2-84	Milan-**Juventus**	0	3
26- 2-84	**Juventus**-Torino	2	1
11- 3-84	Sampdoria-**Juventus**	1	1
18- 3-84	Verona-**Juventus**	2	1
25- 3-84	**Juventus**-Catania	2	0
1- 4-84	**Juventus**-Fiorentina	1	0
15- 4-84	Roma-**Juventus**	0	0
21- 4-84	**Juventus**-Udinese	3	2
29- 4-84	Inter-**Juventus**	1	2
6- 5-84	**Juventus**-Avellino	1	1
13- 5-84	Genoa-**Juventus**	2	1

STACCARE LE SEDICI PAGINE CENTRALI, PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA TENENDO ESTERNA LA PRIMA PAGINA E TAGLIARE IL LATO CHE RIMANE CHIUSO

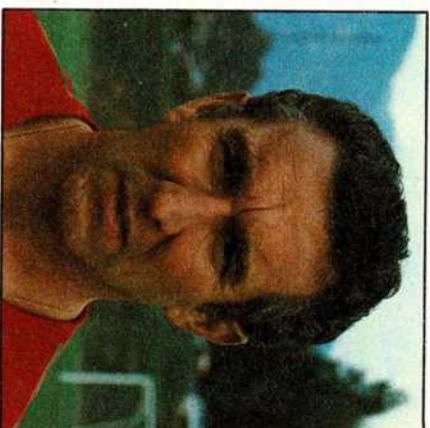
Il GUERIN SPORTIVO presenta

PICCOLA GUIDA AL CAMPIONATO 84-85

La «rosa» della Juventus 1984-85, campione d'Italia e favorita d'obbligo del campionato. Prima fila in alto da sinistra: **Scirea, Platini, Cabrini, Tardelli, Favero, Boniek, Pioli.** Seconda fila da sinistra: **l'allenatore Trapattoni, Prandelli, Koetting, Bodini, Tacconi, Graziani, Brio, Caricola, il vice allenatore Bizzotto.** Terza fila da sinistra: **il massaggiatore De Maria, Rossi, Bonini, Limido, Vignola, Briaschi, il massaggiatore Remino** (fotoMS)

HERNANDEZ (FotoCapozzi)

Verona

Presidente: **Tino Guidotti**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sponsor: **Canon**
PORTIERI: **Garella** 1955, **Spuri** 1962
DIFENSORI: **Ferroni** 1955, **Fontolan** 1955, **F. Marangon** 1962, **L. Marangon** 1956, **Residori** 1965, **Tricella** 1959
CENTROCAMPISTI: **Briegel** 1955, **Bruni** 1960, **Di Gennaro** 1958, **Donà** 1961, **Fanna** 1958, **Guidolin** 1955, **Sacchetti** 1958, **Terraciano** 1966, **Volpati** 1951
ATTACCANTI: **Elkjaer** 1957, **Galderisi** 1963, **Turchetta** 1961

BAGNOLI (FotoArchivioGuerinSportivo)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Verona**-Napoli		
23- 9-84	Ascoli-**Verona**		
30- 9-84	**Verona**-Udinese		
7-10-84	Inter-**Verona**		
14-10-84	**Verona**-Juventus		
21-10-84	Roma-**Verona**		
28-10-84	**Verona**-Fiorentina		
11-11-84	Cremonese-**Verona**		
18-11-84	**Verona**-Sampdoria		
25-11-84	Torino-**Verona**		
2-12-84	**Verona**-Milan		
16-12-84	Lazio-**Verona**		
23-12-84	Como-**Verona**		
6- 1-85	**Verona**-Atalanta		
13- 1-85	Avellino-**Verona**		
20- 1-85	Napoli-**Verona**		
27- 1-85	**Verona**-Ascoli		
10- 2-85	Udinese-**Verona**		
17- 2-85	**Verona**-Inter		
24- 2-85	Juventus-**Verona**		
3- 3-85	**Verona**-Roma		
17- 3-85	Fiorentina-**Verona**		
24- 3-85	**Verona**-Cremonese		
31- 3-85	Sampdoria-**Verona**		
14- 4-85	**Verona**-Torino		
21- 4-85	Milan-**Verona**		
28- 4-85	**Verona**-Lazio		
5- 5-85	**Verona**-Como		
12- 5-85	Atalanta-**Verona**		
19- 5-85	**Verona**-Avellino		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Verona**-Lazio	4	2
18- 9-83	Milan-**Verona**	4	2
25- 9-83	**Verona**-Pisa	2	0
2-10-83	Udinese-**Verona**	1	1
9-10-83	**Verona**-Ascoli	3	1
23-10-83	Catania-**Verona**	0	1
30-10-83	**Verona**-Fiorentina	3	1
6-11-83	Juventus-**Verona**	3	1
20-11-83	**Verona**-Napoli	1	1
27-11-83	**Verona**-Avellino	3	0
4-12-83	Sampdoria-**Verona**	1	0
11-12-83	Torino-**Verona**	1	1
18-12-83	**Verona**-Genoa	0	0
31-12-83	Inter-**Verona**	1	0
8- 1-84	**Verona**-Roma	1	0
15- 1-84	Lazio-**Verona**	1	1
22- 1-84	**Verona**-Milan	1	1
29- 1-84	Pisa-**Verona**	0	3
12- 2-84	**Verona**-Udinese	2	1
19- 2-84	Ascoli-**Verona**	2	1
26- 2-84	**Verona**-Catania	3	1
11- 3-84	Fiorentina-**Verona**	2	0
18- 3-84	**Verona**-Juventus	2	1
25- 3-84	Napoli-**Verona**	1	0
1- 4-84	Avellino-**Verona**	1	0
15- 4-84	**Verona**-Sampdoria	1	0
21- 4-84	**Verona**-Torino	2	2
29- 4-84	Genoa-**Verona**	1	1
6- 5-84	**Verona**-Inter	1	2
13- 5-84	Roma-**Verona**	3	2

ELKJAER (FotoCalderoni)

Ascoli

Presidente: **Costantino Rozzi**

Allenatore: **Carlo Mazzone**

Sponsor: **Olio San Giorgio**

PORTIERI: **Corti** 1952, **Muraro** 1951

DIFENSORI: **Bogoni** 1957, **Citterio** 1955, **Dell'Oglio** 1963, **Menichini** 1953, **Perrone** 1960, **Pochesci** 1961, **Sabadini** 1949

CENTROCAMPISTI: **Agostini** 1964, **Coeck** 1955, **Hernandez** 1956, **G. Iachini** 1964, **Nicolini** 1955, **Novellino** 1953, **Schiavi** 1959

ATTACCANTI: **Cantarutti** 1958, **Scarafoni** 1965, **Vincenzi** 1956

MAZZONE (FotoCapozzi)

IL CALENDARIO 84-85

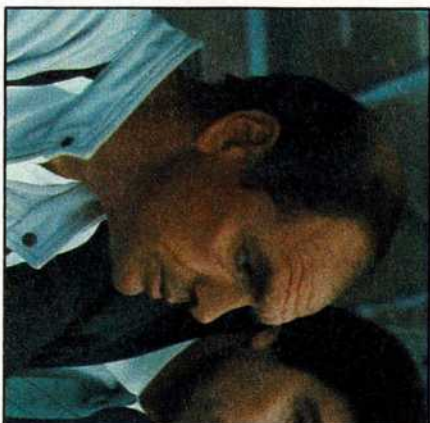
Data	Partita		
16- 9-84	Torino-**Ascoli**		
23- 9-84	**Ascoli**-Verona		
30- 9-84	Sampdoria-**Ascoli**		
7-10-84	**Ascoli**-Lazio		
14-10-84	Avellino-**Ascoli**		
21-10-84	**Ascoli**-Atalanta		
28-10-84	Como-**Ascoli**		
11-11-84	Fiorentina-**Ascoli**		
18-11-84	**Ascoli**-Napoli		
25-11-84	**Ascoli**-Roma		
2-12-84	Juventus-**Ascoli**		
16-12-84	Udinese-**Ascoli**		
23-12-84	**Ascoli**-Milan		
6- 1-85	Cremonese-**Ascoli**		
13- 1-85	**Ascoli**-Inter		
20- 1-85	**Ascoli**-Torino		
27- 1-85	Verona-**Ascoli**		
10- 2-85	**Ascoli**-Sampdoria		
17- 2-85	Lazio-**Ascoli**		
24- 2-85	**Ascoli**-Avellino		
3- 3-85	Atalanta-**Ascoli**		
17- 3-85	**Ascoli**-Como		
24- 3-85	**Ascoli**-Fiorentina		
31- 3-85	Napoli-**Ascoli**		
14- 4-85	Roma-**Ascoli**		
21- 4-85	**Ascoli**-Juventus		
28- 4-85	**Ascoli**-Udinese		
5- 5-85	Milan-**Ascoli**		
12- 5-85	**Ascoli**-Cremonese		
19- 5-85	Inter-**Ascoli**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Juventus-**Ascoli**	7	0
18- 9-83	**Ascoli**-Avellino	4	1
25- 9-83	Fiorentina-**Ascoli**	2	1
2-10-83	**Ascoli**-Inter	1	0
9-10-83	Verona-**Ascoli**	3	1
23-10-83	Napoli-**Ascoli**	1	0
30-10-83	**Ascoli**-Udinese	1	0
6-11-83	**Ascoli**-Torino	0	0
20-11-83	Roma-**Ascoli**	1	1
27-11-83	**Ascoli**-Genoa	0	0
4-12-83	Pisa-**Ascoli**	0	1
11-12-83	**Ascoli**-Milan	2	4
18-12-83	Catania-**Ascoli**	1	1
31-12-83	**Ascoli**-Lazio	2	0
8- 1-84	Sampdoria-**Ascoli**	1	2
15- 1-84	**Ascoli**-Juventus	0	0
22- 1-84	Avellino-**Ascoli**	2	1
29- 1-84	**Ascoli**-Fiorentina	1	2
12- 2-84	Inter-**Ascoli**	0	0
19- 2-84	**Ascoli**-Verona	2	1
26- 2-84	**Ascoli**-Napoli	2	2
11- 3-84	Udinese-**Ascoli**	0	0
18- 3-84	Torino-**Ascoli**	0	0
25- 3-84	**Ascoli**-Roma	0	0
1- 4-84	Genoa-**Ascoli**	1	0
15- 4-84	**Ascoli**-Pisa	3	2
21- 4-84	Milan-**Ascoli**	0	0
29- 4-84	**Ascoli**-Catania	2	1
6- 5-84	Lazio-**Ascoli**	2	1
13- 5-84	**Ascoli**-Sampdoria	0	1

STROMBERG (FotoCalderoni)

Udinese

Presidente: **Lamberto Mazza**
Allenatore: **Luis Vinicio**
Sponsor: **Agfacolor**
PORTIERI: **Brini** 1957, **Cortiula** 1963, **Fiore** 1953
DIFENSORI: **Billia** 1959, **Candutti** 1965, **Cattaneo** 1951, **Edinho** 1955, **Galparoli** 1957, **F. Rossi** 1957, **Tesser** 1958
CENTROCAMPISTI: **De Agostini** 1961, **Dominissini** 1961, **Gerolin** 1961, **Marchetti** 1954, **Mauro** 1962, **Miano** 1961, **Papais** 1961, **Zico** 1953
ATTACCANTI: **Carnevale** 1961, **Montesano** 1958, **Selvaggi** 1953

VINICIO (FotoBorsari)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Milan-**Udinese**		
23- 9-84	**Udinese**-Lazio		
30- 9-84	Verona-**Udinese**		
7-10-84	**Udinese**-Torino		
14-10-84	Como-**Udinese**		
21-10-84	**Udinese**-Sampdoria		
28-10-84	Avellino-**Udinese**		
11-11-84	**Udinese**-Atalanta		
18-11-84	Inter-**Udinese**		
25-11-84	**Udinese**-Juventus		
2-12-84	Roma-**Udinese**		
16-12-84	**Udinese**-Ascoli		
23-12-84	**Udinese**-Fiorentina		
6- 1-85	Napoli-**Udinese**		
13- 1-85	**Udinese**-Cremonese		
20- 1-85	**Udinese**-Milan		
27- 1-85	Lazio-**Udinese**		
10- 2-85	**Udinese**-Verona		
17- 2-85	Torino-**Udinese**		
24- 2-85	**Udinese**-Como		
3- 3-85	Sampdoria-**Udinese**		
17- 3-85	**Udinese**-Avellino		
24- 3-85	Atalanta-**Udinese**		
31- 3-85	**Udinese**-Inter		
14- 4-85	Juventus-**Udinese**		
21- 4-85	**Udinese**-Roma		
28- 4-85	Ascoli-**Udinese**		
5- 5-85	Fiorentina-**Udinese**		
12- 5-85	**Udinese**-Napoli		
19- 5-85	Cremonese-**Udinese**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Genoa-**Udinese**	0	5
18- 9-83	**Udinese**-Catania	3	1
25- 9-83	Avellino-**Udinese**	2	1
2-10-83	**Udinese**-Verona	1	1
9-10-83	Fiorentina-**Udinese**	0	0
23-10-83	**Udinese**-Inter	2	2
30-10-83	Ascoli-**Udinese**	1	0
6-11-83	**Udinese**-Roma	1	0
20-11-83	Pisa-**Udinese**	1	1
27-11-83	Sampdoria-**Udinese**	2	1
4-12-83	**Udinese**-Torino	0	0
11-12-83	**Udinese**-Juventus	2	2
18-12-83	Lazio-**Udinese**	2	2
31-12-83	**Udinese**-Napoli	4	1
8- 1-84	Milan-**Udinese**	3	3
15- 1-84	**Udinese**-Genoa	3	1
22- 1-84	Catania-**Udinese**	0	2
29- 1-84	**Udinese**-Avellino	2	1
12- 2-84	Verona-**Udinese**	2	1
19- 2-84	**Udinese**-Fiorentina	3	1
26- 2-84	Inter-**Udinese**	2	0
11- 3-84	**Udinese**-Ascoli	0	0
18- 3-84	Roma-**Udinese**	4	1
25- 3-84	**Udinese**-Pisa	2	1
1- 4-84	**Udinese**-Sampdoria	0	3
15- 4-84	Torino-**Udinese**	0	1
21- 4-84	Juventus-**Udinese**	3	2
29- 4-84	**Udinese**-Lazio	2	0
6- 5-84	Napoli-**Udinese**	2	1
19- 5-84	**Udinese**-Milan	1	2

ZICO (FotoBorsari)

Atalanta

Presidente: **Cesare Bortolotti**

Allenatore: **Nedo Sonetti**

Sponsor: **Sit-In**

PORTIERI: **Benevelli** 1955, **Drago** 1962

DIFENSORI: **Codogno** 1954, **Car. Gentile** 1954, **Magnocavallo** 1957, **Osti** 1958, **Perico** 1951, **G. Rossi** 1955, **Soldà** 1959

CENTROCAMPISTI: **Agostinelli** 1957, **Donadoni** 1963, **Magrin** 1959, **D. Moro** 1962, **Stromberg** 1960, **Vella** 1957

ATTACCANTI: **Fattori** 1961, **Larsson** 1962, **Pacione** 1963

SONETTI (FotoCalderoni)

IL CALENDARIO 84-85

16- 9-84 **Atalanta**-Inter
23- 9-84 Juventus-**Atalanta**
30- 9-84 **Atalanta**-Roma
7-10-84 Fiorentina-**Atalanta**
14-10-84 **Atalanta**-Cremonese
21-10-84 Ascoli-**Atalanta**
28-10-84 **Atalanta**-Napoli
11-11-84 Udinese-**Atalanta**
18-11-84 **Atalanta**-Lazio
25-11-84 **Atalanta**-Avellino
2-12-84 Como-**Atalanta**
16-12-84 Milan-**Atalanta**
23-12-84 **Atalanta**-Torino
6- 1-85 Verona-**Atalanta**
13- 1-85 **Atalanta**-Sampdoria

20- 1-85 Inter-**Atalanta**
27- 1-85 **Atalanta**-Juventus
10- 2-85 Roma-**Atalanta**
17- 2-85 **Atalanta**-Fiorentina
24- 2-85 Cremonese-**Atalanta**
3- 3-85 **Atalanta**-Ascoli
17- 3-85 Napoli-**Atalanta**
24- 3-85 **Atalanta**-Udinese
31- 3-85 Lazio-**Atalanta**
14- 4-85 Avellino-**Atalanta**
21- 4-85 **Atalanta**-Como
28- 4-85 **Atalanta**-Milan
5- 5-85 Torino-**Atalanta**
12- 5-85 **Atalanta**-Verona
19- 5-85 Sampdoria-**Atalanta**

GOL NEI TORNEI A 16

CAMP.	GOL ANDATA	GOL RITORNO	GOL TOTALE	MEDIA GOL
1934-35	351	278	**629**	2,62
1935-36	315	295	**610**	2,54
1936-37	322	317	**639**	2,66
1937-38	331	286	**617**	2,57
1938-39	306	287	**593**	2,47
1939-40	311	314	**625**	2,60
1940-41	397	336	**733**	3,05
1941-42	336	351	**687**	2,86
1942-43	366	376	**742**	3,09
1967-68	242	262	**504**	2,10
1968-69	267	230	**497**	2,07
1969-70	225	239	**464**	1,93
1970-71	258	247	**505**	2,10
1971-72	258	225	**483**	2,01
1972-73	225	224	**449**	1,87
1973-74	235	262	**497**	2,07
1974-75	222	245	**467**	1,94
1975-76	258	284	**542**	2,26
1976-77	266	267	**533**	2,22
1977-78	261	251	**512**	2,13
1978-79	232	223	**445**	1,89
1979-80	206	246	**452**	1,88
1980-81	240	219	**459**	1,91
1981-82	219	255	**474**	1,97
1982-83	251	254	**505**	1,97
1983-84	287	286	**573**	2,38
TOTALE	7.187	7.059	**14.246**	2,28

DIAZ (FotoCapozzi)

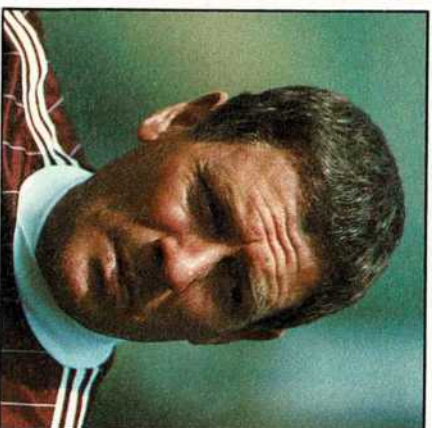
Torino

Presidente: **Sergio Rossi**
Allenatore: **Gigi Radice**
Sponsor: **Sweda**

PORTIERI: **Copparoni** 1952, **Martina** 1953

DIFENSORI: **Beruatto** 1957, **Corradini** 1961, **Danova** 1952, **Francini** 1963, **Galbiati** 1957

CENTROCAMPISTI: **Caso** 1954, **Dossena** 1958, **Ferri** 1959, **Junior** 1954, **Picci** 1965, **Pileggi** 1958, **Sclosa** 1961, **Zaccarelli** 1951

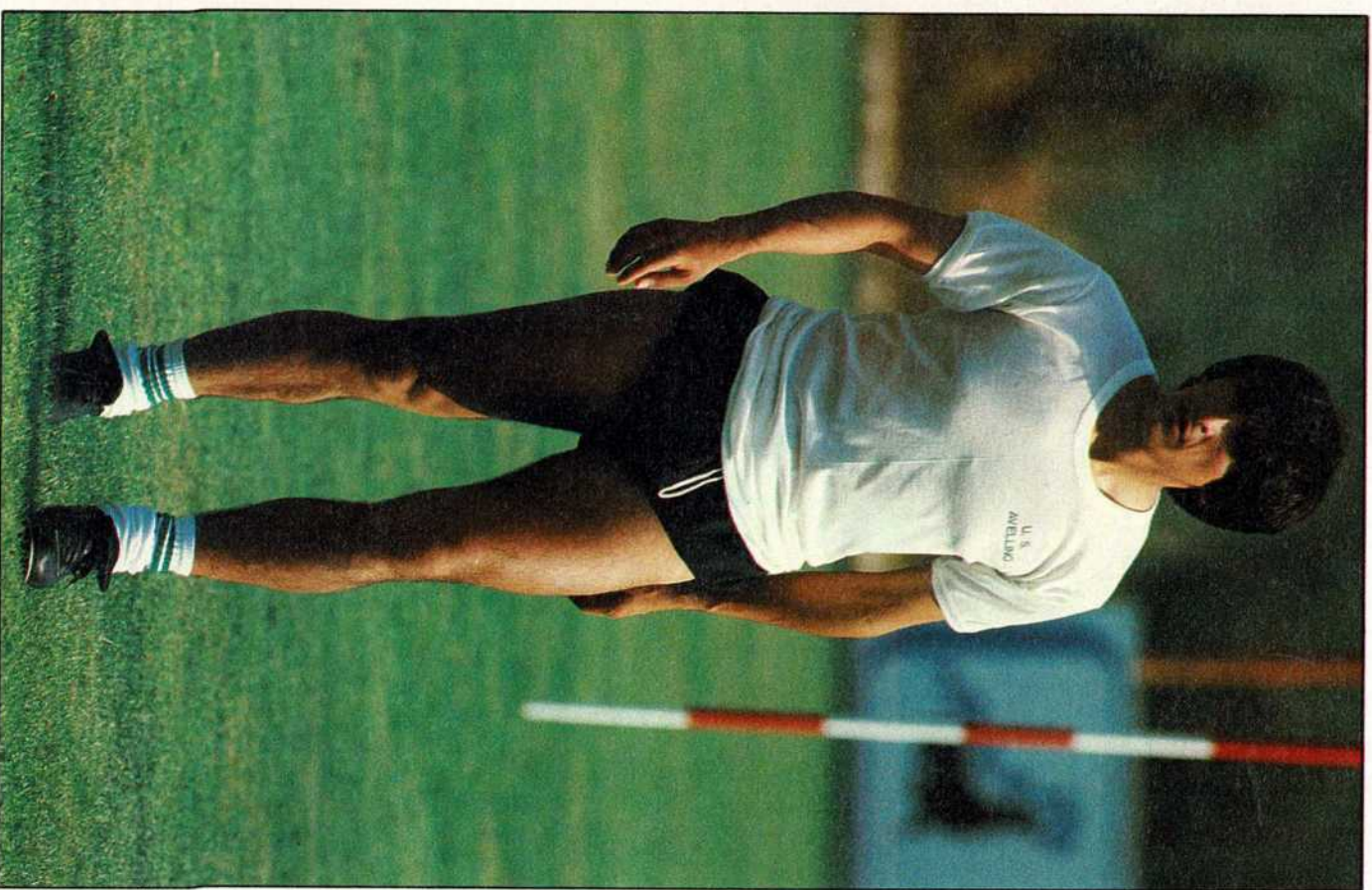
ATTACCANTI: **Comi** 1964, **Mariani** 1962, **Osio** 1966, **Schachner** 1957, **Serena** 1960

RADICE (FotoMS)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Torino**-Ascoli		
23- 9-84	Cremonese-**Torino**		
30- 9-84	**Torino**-Napoli		
7-10-84	Udinese-**Torino**		
14-10-84	**Torino**-Inter		
21-10-84	**Torino**-Lazio		
28-10-84	Sampdoria-**Torino**		
11-11-84	**Torino**-Milan		
18-11-84	Juventus-**Torino**		
25-11-84	**Torino**-Verona		
2-12-84	Avellino-**Torino**		
16-12-84	**Torino**-Como		
23-12-84	Atalanta-**Torino**		
6- 1-85	**Torino**-Fiorentina		
13- 1-85	Roma-**Torino**		
20- 1-85	Ascoli-**Torino**		
27- 1-85	**Torino**-Cremonese		
10- 2-85	Napoli-**Torino**		
17- 2-85	**Torino**-Udinese		
24- 2-85	Inter-**Torino**-		
3- 3-85	Lazio-**Torino**		
17- 3-85	**Torino**-Sampdoria		
24- 3-85	Milan-**Torino**		
31- 3-85	**Torino**-Juventus		
14- 4-85	Verona-**Torino**		
21- 4-85	**Torino**-Avellino		
28- 4-85	Como-**Torino**		
5- 5-85	**Torino**-Atalanta		
12- 5-85	Fiorentina-**Torino**		
19- 5-85	**Torino**-Roma		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Catania-**Torino**	0	0
18- 9-83	**Torino**-Fiorentina	1	0
25- 9-83	Inter-**Torino**	0	0
2-10-83	**Torino**-Roma	2	1
9-10-83	Avellino-**Torino**	0	0
23-10-83	**Torino**-Juventus	2	1
30-10-83	Genoa-**Torino**	2	1
6-11-83	Ascoli-**Torino**	0	0
20-11-83	**Torino**-Lazio	4	0
27-11-83	**Torino**-Pisa	2	2
4-12-83	Udinese-**Torino**	0	0
11-12-83	**Torino**-Verona	1	1
18-12-83	Milan-**Torino**	0	1
31-12-83	**Torino**-Sampdoria	2	1
8- 1-84	Napoli-**Torino**	0	0
15- 1-84	**Torino**-Catania	2	0
22- 1-84	Fiorentina-**Torino**	4	1
29- 1-84	**Torino**-Inter	3	1
12- 2-84	Roma-**Torino**	2	1
19- 2-84	**Torino**-Avellino	4	2
26- 2-84	Juventus-**Torino**	2	1
11- 3-84	**Torino**-Genoa	2	1
18- 3-84	**Torino**-Ascoli	0	0
25- 3-84	Lazio-**Torino**	1	0
1- 4-84	Pisa-**Torino**	1	1
15- 4-84	**Torino**-Udinese	0	1
21- 4-84	Verona-**Torino**	2	2
29- 4-84	**Torino**-Milan	1	2
6- 5-84	Sampdoria-**Torino**	2	1
13- 5-84	**Torino**-Napoli	2	1

JUNIOR (FotoGiglio)

Avellino

Presidente: **Antonio Pecoriello**

Allenatore: **Antonio Valentin Angelillo**

Sponsor: **Essebi**

PORTIERI: **Coccia** 1962, **Paradisi** 1959

DIFENSORI: **Amodio** 1961, **A. Ferroni** 1961, **Garuti** 1959, **Lucarelli** 1963, **Pecoraro** 1962, **Vullo** 1953, **Zandonà** 1955

CENTROCAMPISTI: **Bertoneri** 1963, **Colomba** 1955, **Colombo** 1961, **De Napoli** 1964, **Tagliaferri** 1959, **Tavola** 1957

ATTACCANTI: **Barbadillo** 1954, **Díaz** 1959, **Faccini** 1961

ANGELILLO (FotoBriguglio)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Avellino**-Roma		
23- 9-84	Inter-**Avellino**		
30- 9-84	**Avellino**-Juventus		
7-10-84	Cremonese-**Avellino**		
14-10-84	**Avellino**-Ascoli		
21-10-84	Fiorentina-**Avellino**		
28-10-84	**Avellino**-Udinese		
11-11-84	Napoli-**Avellino**		
18-11-84	**Avellino**-Milan		
25-11-84	Atalanta-**Avellino**		
2-12-84	**Avellino**-Torino		
16-12-84	Sampdoria-**Avellino**		
23-12-84	**Avellino**-Lazio		
6- 1-85	Como-**Avellino**		
13- 1-85	**Avellino**-Verona		
20- 1-85	Roma-**Avellino**		
27- 1-85	**Avellino**-Inter		
10- 2-85	Juventus-**Avellino**		
17- 2-85	**Avellino**-Cremonese		
24- 2-85	Ascoli-**Avellino**		
3- 3-85	**Avellino**-Fiorentina		
17- 3-85	Udinese-**Avellino**		
24- 3-85	**Avellino**-Napoli		
31- 3-85	Milan-**Avellino**		
14- 4-85	**Avellino**-Atalanta		
21- 4-85	Torino-**Avellino**		
28- 4-85	**Avellino**-Sampdoria		
5- 5-85	Lazio-**Avellino**		
12- 5-85	**Avellino**-Como		
19- 5-85	Verona-**Avellino**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Avellino**-Milan	4	0
18- 9-83	Ascoli-**Avellino**	4	1
25- 9-83	**Avellino**-Udinese	2	1
2-10-83	Napoli-**Avellino**	2	0
9-10-83	**Avellino**-Torino	0	0
23-10-83	Genoa-**Avellino**	0	2
30-10-83	**Avellino**-Catania	0	0
6-11-83	Lazio-**Avellino**	2	1
20-11-83	**Avellino**-Sampdoria	0	2
27-11-83	Verona-**Avellino**	3	0
4-12-83	**Avellino**-Inter	1	1
11-12-83	Roma-**Avellino**	3	2
18-12-83	**Avellino**-Pisa	1	1
31-12-83	**Avellino**-Juventus	1	2
8- 1-84	Fiorentina-**Avellino**	1	0
15- 1-84	Milan-**Avellino**	1	0
22- 1-84	**Avellino**-Ascoli	2	1
29- 1-84	Udinese-**Avellino**	2	1
12- 2-84	**Avellino**-Napoli	1	0
19- 2-84	Torino-**Avellino**	4	2
26- 2-84	**Avellino**-Genoa	3	1
11- 3-84	Catania-**Avellino**	1	1
18- 3-84	**Avellino**-Lazio	3	0
25- 3-84	Sampdoria-**Avellino**	0	1
1- 4-84	**Avellino**-Verona	1	0
15- 4-84	Inter-**Avellino**	3	0
21- 4-84	**Avellino**-Roma	2	2
29- 4-84	Pisa-**Avellino**	1	0
6- 5-84	Juventus-**Avellino**	1	1
13- 5-84	**Avellino**-Fiorentina	0	0

MULLER (FotoOlympia)

Sampdoria

Presidente: **Paolo Mantovani**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Sponsor: **Phonola**
PORTIERI: **Bocchino** 1961, **Bordon** 1951
DIFENSORI: **Galia** 1963, **Mannini** 1962, **L. Pellegrini** 1963, **Renica** 1962, **Vierchowod** 1959
CENTROCAMPISTI: **Beccalossi** 1956, **Casagrande** 1953, **Pari** 1962, **Salsano** 1962, **Scanziani** 1953, **Souness** 1953
ATTACCANTI: **Francis** 1954, **Mancini** 1964, **Vialli** 1964

BERSELLINI (FotoArchivioGuerinSportivo)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Sampdoria**-Cremonese		
23- 9-84	Napoli-**Sampdoria**		
30- 9-84	**Sampdoria**-Ascoli		
7-10-84	Roma-**Sampdoria**		
14-10-84	**Sampdoria**-Fiorentina		
21-10-84	Udinese-**Sampdoria**		
28-10-84	**Sampdoria**-Torino		
11-11-84	**Sampdoria**-Como		
18-11-84	Verona-**Sampdoria**		
25-11-84	Milan-**Sampdoria**		
2-12-84	**Sampdoria**-Lazio		
16-12-84	**Sampdoria**-Avellino		
23-12-84	Inter-**Sampdoria**		
6- 1-85	**Sampdoria**-Juventus		
13- 1-85	Atalanta-**Sampdoria**		
20- 1-85	Cremonese-**Sampdoria**		
27- 1-85	**Sampdoria**-Napoli		
10- 2-85	Ascoli-**Sampdoria**		
17- 2-85	**Sampdoria**-Roma		
24- 2-85	Fiorentina-**Sampdoria**		
3- 3-85	**Sampdoria**-Udinese		
17- 3-85	Torino-**Sampdoria**		
24- 3-85	Como-**Sampdoria**		
31- 3-85	**Sampdoria**-Verona		
14- 4-85	**Sampdoria**-Milan		
21- 4-85	Lazio-**Sampdoria**		
28- 4-85	Avellino-**Sampdoria**		
5- 5-85	**Sampdoria**-Inter		
12- 5-85	Juventus-**Sampdoria**		
19- 5-85	**Sampdoria**-Atalanta		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Inter-**Sampdoria**	1	2
18- 9-83	**Sampdoria**-Roma	1	2
25- 9-83	Catania-**Sampdoria**	1	1
2-10-83	**Sampdoria**-Fiorentina	1	2
9-10-83	**Sampdoria**-Lazio	1	1
23-10-83	Milan-**Sampdoria**	2	1
30-10-83	Juventus-**Sampdoria**	1	2
6-11-83	**Sampdoria**-Genoa	2	0
20-11-83	Avellino-**Sampdoria**	0	2
27-11-83	**Sampdoria**-Udinese	2	1
4-12-83	**Sampdoria**-Verona	1	0
11-12-83	Pisa-**Sampdoria**	0	0
18-12-83	**Sampdoria**-Napoli	4	1
31-12-83	Torino-**Sampdoria**	2	1
8- 1-84	**Sampdoria**-Ascoli	1	2
15- 1-84	**Sampdoria**-Inter	0	2
22- 1-84	Roma-**Sampdoria**	1	1
29- 1-84	**Sampdoria**-Catania	2	0
12- 2-84	Fiorentina-**Sampdoria**	3	0
19- 2-84	Lazio-**Sampdoria**	2	1
26- 2-84	**Sampdoria**-Milan	1	1
11- 3-84	**Sampdoria**-Juventus	1	1
18- 3-84	Genoa-**Sampdoria**	0	0
25- 3-84	**Sampdoria**-Avellino	0	1
1- 4-84	Udinese-**Sampdoria**	0	3
15- 4-84	Verona-**Sampdoria**	1	0
21- 4-84	**Sampdoria**-Pisa	1	0
29- 4-84	Napoli-**Sampdoria**	1	1
6- 5-84	**Sampdoria**-Torino	2	1
19- 5-84	Ascoli-**Sampdoria**	0	1

SOUNESS (FotoBobThomas)

Como

Presidente: **Benito Gattei**

Allenatore: **Ottavio Bianchi**

Sponsor: **Mita**

PORTIERI: **Bosaglia** 1961, **Della Corna** 1952, **Giuliani** 1958*

DIFENSORI: **Albiero** 1960, **Bruno** 1963, **Guerrini** 1960, **Manarin** 1962, **Ottoni** 1960, **Tempestilli** 1959

CENTROCAMPISTI: **Butti** 1963, **Centi** 1959, **Fusi** 1963, **Gobbo** 1961, **Invernizzi** 1963, **Matteoli** 1959, **Muller** 1957, **Palese** 1958

ATTACCANTI: **Corneliusson** 1961, **Todesco** 1960

BIANCHI (FotoOlympia)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita
16- 9-84	**Como**-Juventus
23- 9-84	Roma-**Como**
30- 9-84	**Como**-Fiorentina
7-10-84	Napoli-**Como**
14-10-84	**Como**-Udinese
21-10-84	Inter-**Como**
28-10-84	**Como**-Ascoli
11-11-84	Sampdoria-**Como**
18-11-84	**Como**-Cremonese
25-11-84	Lazio-**Como**
2-12-84	**Como**-Atalanta
16-12-84	Torino-**Como**
23-12-84	**Como**-Verona
6- 1-85	**Como**-Avellino
13- 1-85	Milan-**Como**
20- 1-85	Juventus-**Como**
27- 1-85	**Como**-Roma
10- 2-85	Fiorentina-**Como**
17- 2-85	**Como**-Napoli
24- 2-85	Udinese-**Como**
3- 3-85	**Como**-Inter
17- 3-85	Ascoli-**Como**
24- 3-85	**Como**-Sampdoria
31- 3-85	Cremonese-**Como**
14- 4-85	**Como**-Lazio
21- 4-85	Atalanta-**Como**
28- 4-85	**Como**-Torino
5- 5-85	Verona-**Como**
12- 5-85	Avellino-**Como**
19- 5-85	**Como**-Milan

I TIRATORI SCELTI

29-30: Meazza 31 gol. 30-31: Volk 29 gol. 31-32: Pietrone e Schiavio 25 gol. 32-33: Borel II 29 gol. 33-34: Borel II 32 gol. 34-35: Guaita 28 gol. 35-36: Meazza 25 gol. 36-37: Piola 21 gol. 37-38 Meazza 20 gol. 38-39: Boffi e Puricelli 19 gol. 39-40: Boffi 24 gol. 40-41: Puricelli 22 gol. 41-42: Boffi 22 gol. 42-43: Piola 21 gol. 45-46: Castigliano 13 gol. 46-47: Valentino Mazzola 29 gol. 47-48: Boniperti 27 gol. 48-49: Nyers 26 gol. 49-50: Nordahl 35 gol. 50-51: Nordahl 34 gol. 51-52: John Hansen 30 gol. 52-53: Nordahl 26 gol. 53-54: Nordahl 23 gol. 54-55: Nordahl 27 gol. 55-56: Pivatelli 29 gol. 56-57: Da Costa 22 gol. 57-58: Charles 28 gol. 58-59: Angelillo 33 gol. 59-60: Sivori 27 gol. 60-61: Brighetti 27 gol. 61-62: Altafini e Milani 22 gol. 62-63: Nielsen e Manfredini 19 gol. 63-64: Nielsen 21 gol. 64-65: Orlando e Sandro Mazzola 17 gol. 65-66: Vinicio 25 gol. 66-67: Riva 18 gol. 67-68: Prati 15 gol. 68-69: Riva 20 gol. 69-70: Riva 21 gol. 70-71: Boninsegna 24 gol. 71-72: Boninsegna 22 gol. 72-73: Savoldi, Rivera e Paolo Pulici 17 gol. 73-74: Chinaglia 24 gol. 74-75: Pulici 18 gol. 75-76: Pulici 21 gol. 76-77: Graziani 21 gol. 77-78: Paolo Rossi 24 gol. 78-79: Giordano 19 gol. 79-80: Bettega 16 gol. 80-81: Pruzzo 18 gol. 81-82: Pruzzo 15 gol. 82-83: Platini 16 gol. 83-84: Platini 20 gol.

CHIORRI (FotoOlympia)

Roma

Presidente: **Dino Viola**
Allenatore: **Sven Goran Eriksson-Roberto Clagluna**
Sponsor: **Barilla**
PORTIERI: **Malgioglio** 1958, **Tancredi** 1955
DIFENSORI: **Bonetti** 1961, **Lucci** 1965, **Maldera** 1953, **Nela** 1961, **Oddi** 1956, **Righetti** 1963
CENTROCAMPISTI: **Ancelotti** 1959, **Antonelli** 1953, **Buriani** 1955, **Cerezo** 1955, **Chierico** 1959, **Conti** 1955, **Di Carlo** 1962, **Falcao** 1953, **Giannini** 1964
ATTACCANTI: **Graziani** 1952, **Iorio** 1959, **Pruzzo** 1955

ERIKSSON (FotoBriguglio)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Avellino-**Roma**		
23- 9-84	**Roma**-Como		
30- 9-84	Atalanta-**Roma**		
7-10-84	**Roma**-Sampdoria		
14-10-84	Milan-**Roma**		
21-10-84	**Roma**-Verona		
28-10-84	Juventus-**Roma**		
11-11-84	**Roma**-Lazio		
18-11-84	**Roma**-Fiorentina		
25-11-84	Ascoli-**Roma**		
2-12-84	**Roma**-Udinese		
16-12-84	Napoli-**Roma**		
23-12-84	**Roma**-Cremonese		
6- 1-85	Inter-**Roma**		
13- 1-85	**Roma**-Torino		
20- 1-85	**Roma**-Avellino		
27- 1-85	Como-**Roma**		
10- 2-85	**Roma**-Atalanta		
17- 2-85	Sampdoria-**Roma**		
24- 2-85	**Roma**-Milan		
3- 3-85	Verona-**Roma**		
17- 3-85	**Roma**-Juventus		
24- 3-85	Lazio-**Roma**		
31- 3-85	Fiorentina-**Roma**		
14- 4-85	**Roma**-Ascoli		
21- 4-85	Udinese-**Roma**		
28- 4-85	**Roma**-Napoli		
5- 5-85	Cremonese-**Roma**		
12- 5-85	**Roma**-Inter		
19- 5-85	Torino-**Roma**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Roma**-Pisa	2	0
18- 9-83	Sampdoria-**Roma**	1	2
25- 9-83	**Roma**-Milan	3	1
2-10-83	Torino-**Roma**	2	1
9-10-83	**Roma**-Genoa	1	0
23-10-83	Lazio-**Roma**	0	2
30-10-83	**Roma**-Napoli	5	1
6-11-83	Udinese-**Roma**	1	0
20-11-83	**Roma**-Ascoli	1	1
27-11-83	Inter-**Roma**	1	0
4-12-83	Juventus-**Roma**	2	2
11-12-83	**Roma**-Avellino	3	2
18-12-83	Fiorentina-**Roma**	0	0
31-12-83	**Roma**-Catania	1	0
8- 1-84	Verona-**Roma**	1	0
15- 1-84	Pisa-**Roma**	1	1
22- 1-84	**Roma**-Sampdoria	1	1
29- 1-84	Milan-**Roma**	1	1
12- 2-84	**Roma**-Torino	2	1
19- 2-84	Genoa-**Roma**	0	2
26- 2-84	**Roma**-Lazio	2	2
11- 3-84	Napoli-**Roma**	1	2
18- 3-84	**Roma**-Udinese	4	1
25- 3-84	Ascoli-**Roma**	0	0
1- 4-84	**Roma**-Inter	1	0
15- 4-84	**Roma**-Juventus	0	0
21- 4-84	Avellino-**Roma**	2	2
29- 4-84	**Roma**-Fiorentina	2	1
6- 5-84	Catania-**Roma**	2	2
13- 5-84	**Roma**-Verona	3	2

FALCAO (FotoZucchi)

Cremonese

Presidente: **Domenico Luzzara**
Allenatore: **Emiliano Mondonico**
Sponsor: **Latte Soresina**

PORTIERI: **Borin** 1959, **Rigamonti** 1949

DIFENSORI: **Galbagini** 1964, **Mei** 1953, **Montorfano** 1961, **Pancheri** 1958, **Paolinelli** 1955, **Torri** 1964

CENTROCAMPISTI: **Bencina** 1956, **Bonomi** 1960, **Della Monica** 1960, **Finardi** 1954, **Galvani** 1962, **Garzilli** 1958, **Mazzoni** 1957, **Viganò** 1958

ATTACCANTI: **Chiorri** 1959, **Meluso** 1965, **Nicoletti** 1959

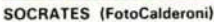
MONDONICO (FotoAPS)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita
16- 9-84	Sampdoria-**Cremonese**
23- 9-84	**Cremonese**-Torino
30- 9-84	Milan-**Cremonese**
7-10-84	**Cremonese**-Avellino
14-10-84	Atalanta-**Cremonese**
21-10-84	**Cremonese**-Juventus
28-10-84	Lazio-**Cremonese**
11-11-84	**Cremonese**-Verona
18-11-84	Como-**Cremonese**
25-11-84	Napoli-**Cremonese**
2-12-84	**Cremonese**-Fiorentina
16-12-84	**Cremonese**-Inter
23-12-84	Roma-**Cremonese**
6- 1-85	**Cremonese**-Ascoli
13- 1-85	Udinese-**Cremonese**
20- 1-85	**Cremonese**-Sampdoria
27- 1-85	Torino-**Cremonese**
10- 2-85	**Cremonese**-Milan
17- 2-85	Avellino-**Cremonese**
24- 2-85	**Cremonese**-Atalanta
3- 3-85	Juventus-**Cremonese**
17- 3-85	**Cremonese**-Lazio
24- 3-85	Verona-**Cremonese**
31- 3-85	**Cremonese**-Como
14- 4-85	**Cremonese**-Napoli
21- 4-85	Fiorentina-**Cremonese**
28- 4-85	Inter-**Cremonese**
5- 5-85	**Cremonese**-Roma
12- 5-85	Ascoli-**Cremonese**
19- 5-85	**Cremonese**-Udinese

I MARCATORI 1983-84

20 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);
19 RETI: Zico (Udinese, 4);
14 RETI: Iorio (Verona, 7);
13 RETI: Rossi (Juventus, 1);
12 RETI: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 2);
11 RETI: Hernandez (Torino, 5);
10 RETI: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Altobelli (Inter, 2), Virdis (Udinese);
8 RETI: Serena (Inter), Giordano (3) e Laudrup (Lazio), Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Schachner (Torino);
7 RETI: Novellino (Ascoli), Passarella (Fiorentina, 3), D'Amico (Lazio, 5), Damiani (Milan), Berggreen (Pisa), Conti (Roma), Selvaggi (Torino), Galderisi (Verona);
6 RETI: Colomba (4) e Diaz (Avellino), Vignola (Juventus, 1), De Rosa (Napoli), Cerezo (Roma);
5 RETI: Juary (Ascoli), Antognoni (1) e Oriali (Fiorentina), Müller (Inter), Cabrini (Juventus), Carotti (1), Battistini e Blissett (Milan), Dal Fiume e Dirceu (Napoli), Di Bartolomei (4), Falcao, Graziani e Maldera (Roma), Dossena (Torino), Fanna (Verona);
4 RETI: Tagliaferri (Avellino), Cantarutti (Catania), Pecci (Fiorentina), Penzo (Juventus), Manfredonia (Lazio), Verza (Milan), Brady (3) e Zanone (Sampdoria), Edinho (Udinese, 1), Di Gennaro (Verona);

SOCRATES (FotoCalderoni)

Napoli

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Allenatore: **Rino Marchesi**
Sponsor: **Cirio**
PORTIERI: **Castellini** 1945, **Di Fusco** 1961, **Zazzaro** 1964
DIFENSORI: **Boldini** 1954, **Bruscolotti** 1951, **Carannante** 1965, **Ferrario** 1959, **Marino** 1961, **Napolitano** 1965
CENTROCAMPISTI: **Bagni** 1956, **Caffarelli** 1962, **Casale** 1959, **Celestini** 1961, **Dal Fiume** 1955, **De Vecchi** 1955, **Maradona** 1960, **Puzone** 1963
ATTACCANTI: **D. Bertoni** 1955, **De Rosa** 1956, **Penzo** 1953

MARCHESI (FotoCapozzi)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Verona-**Napoli**		
23- 9-84	**Napoli**-Sampdoria		
30- 9-84	Torino-**Napoli**		
7-10-84	**Napoli**-Como		
14-10-84	Lazio-**Napoli**		
21-10-84	**Napoli**-Milan		
28-10-84	Atalanta-**Napoli**		
11-11-84	**Napoli**-Avellino		
18-11-84	Ascoli-**Napoli**		
25-11-84	**Napoli**-Cremonese		
2-12-84	Inter-**Napoli**		
16-12-84	**Napoli**-Roma		
23-12-84	Juventus-**Napoli**		
6- 1-85	**Napoli**-Udinese		
13- 1-85	Fiorentina-**Napoli**		
20- 1-85	**Napoli**-Verona		
27- 1-85	Sampdoria-**Napoli**		
10- 2-85	**Napoli**-Torino		
17- 2-85	Como-**Napoli**		
24- 2-85	**Napoli**-Lazio		
3- 3-85	Milan-**Napoli**		
17- 3-85	**Napoli**-Atalanta		
24- 3-85	Avellino-**Napoli**		
31- 3-85	**Napoli**-Ascoli		
14- 4-85	Cremonese-**Napoli**		
21- 4-85	**Napoli**-Inter		
28- 4-85	Roma-**Napoli**		
5- 5-85	**Napoli**-Juventus		
12- 5-85	Udinese-**Napoli**		
19- 5-85	**Napoli**-Fiorentina		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Fiorentina-**Napoli**	5	1
18- 9-83	**Napoli**-Genoa	0	0
25- 9-83	Juventus-**Napoli**	2	0
2-10-83	**Napoli**-Avellino	2	0
9-10-83	Inter-**Napoli**	1	0
23-10-83	**Napoli**-Ascoli	1	0
30-10-83	Roma-**Napoli**	5	1
6-11-83	**Napoli**-Pisa	0	0
20-11-83	Verona-**Napoli**	1	1
27-11-83	**Napoli**-Milan	0	0
4-12-83	Catania-**Napoli**	0	0
11-12-83	**Napoli**-Lazio	3	0
18-12-83	Sampdoria-**Napoli**	4	1
31-12-83	Udinese-**Napoli**	4	1
8- 1-84	**Napoli**-Torino	0	0
15- 1-84	**Napoli**-Fiorentina	0	0
22- 1-84	Genoa-**Napoli**	0	0
29- 1-84	**Napoli**-Juventus	1	1
12- 2-84	Avellino-**Napoli**	1	0
19- 2-84	**Napoli**-Inter	0	2
26- 2-84	Ascoli-**Napoli**	2	2
11- 3-84	**Napoli**-Roma	1	2
18- 3-84	Pisa-**Napoli**	1	1
25- 3-84	**Napoli**-Verona	1	0
1- 4-84	Milan-**Napoli**	0	2
15- 4-84	**Napoli**-Catania	3	0
21- 4-84	Lazio-**Napoli**	3	2
29- 4-84	**Napoli**-Sampdoria	1	1
6- 5-84	**Napoli**-Udinese	2	1
13- 5-84	Torino-**Napoli**	2	1

MARADONA (FotoCapozzi)

Fiorentina

Presidente: **Ranieri Pontello**

Allenatore: **Giancarlo De Sisti**

Sponsor: **Opel**

PORTIERI: **Conti** 1950, **Galli** 1958

DIFENSORI: **Garobbi** 1964, **Contratto** 1959, **Cl. Gentile** 1953, **Moz** 1962, **Passarella** 1953, **Pin** 1961

CENTROCAMPISTI: **Antognoni** 1954, **Bortolazzi** 1965, **P. Iachini** 1955, **Massaro** 1961, **Occhipinti** 1960, **Oriali** 1952, **Pecci** 1955, **Sócrates** 1954

ATTACCANTI: **Cecconi** 1964, **Monelli** 1963, **Pellegrini** 1955, **Pulici** 1950

DE SISTI (FotoSabe)

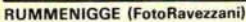
IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Lazio-**Fiorentina**		
23- 9-84	**Fiorentina**-Milan		
30- 9-84	Como-**Fiorentina**		
7-10-84	**Fiorentina**-Atalanta		
14-10-84	Sampdoria-**Fiorentina**		
21-10-84	**Fiorentina**-Avellino		
28-10-84	Verona-**Fiorentina**		
11-11-84	**Fiorentina**-Ascoli		
18-11-84	Roma-**Fiorentina**		
25-11-84	**Fiorentina**-Inter		
2-12-84	Cremonese-**Fiorentina**		
16-12-84	**Fiorentina**-Juventus		
23-12-84	Udinese-**Fiorentina**		
6- 1-85	Torino-**Fiorentina**		
13- 1-85	**Fiorentina**-Napoli		
20- 1-85	**Fiorentina**-Lazio		
27- 1-85	Milan-**Fiorentina**		
10- 2-85	**Fiorentina**-Como		
17- 2-85	Atalanta-**Fiorentina**		
24- 2-85	**Fiorentina**-Sampdoria		
3- 3-85	Avellino-**Fiorentina**		
17- 3-85	**Fiorentina**-Verona		
24- 3-85	Ascoli-**Fiorentina**		
31- 3-85	**Fiorentina**-Roma		
14- 4-85	Inter-**Fiorentina**		
21- 4-85	**Fiorentina**-Cremonese		
28- 4-85	Juventus-**Fiorentina**		
5- 5-85	**Fiorentina**-Udinese		
12- 5-85	**Fiorentina**-Torino		
19- 5-85	Napoli-**Fiorentina**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Fiorentina**-Napoli	5	1
18- 9-83	Torino-**Fiorentina**	1	0
25- 9-83	**Fiorentina**-Ascoli	2	1
2-10-83	Sampdoria-**Fiorentina**	1	2
9-10-83	**Fiorentina**-Udinese	0	0
23-10-83	**Fiorentina**-Pisa	0	0
30-10-83	Verona-**Fiorentina**	3	1
6-11-83	**Fiorentina**-Catania	5	0
20-11-83	Milan-**Fiorentina**	2	2
27-11-83	**Fiorentina**-Juventus	3	3
4-12-83	Lazio-**Fiorentina**	1	2
11-12-83	Inter-**Fiorentina**	2	1
18-12-83	**Fiorentina**-Roma	0	0
31-12-83	Genoa-**Fiorentina**	2	2
8- 1-84	**Fiorentina**-Avellino	1	0
15- 1-84	Napoli-**Fiorentina**	0	0
22- 1-84	**Fiorentina**-Torino	4	1
29- 1-84	Ascoli-**Fiorentina**	1	2
12- 2-84	**Fiorentina**-Sampdoria	3	0
19- 2-84	Udinese-**Fiorentina**	3	1
26- 2-84	Pisa-**Fiorentina**	1	1
11- 3-84	**Fiorentina**-Verona	2	0
18- 3-84	Catania-**Fiorentina**	0	2
25- 3-84	**Fiorentina**-Milan	2	2
1- 4-84	Juventus-**Fiorentina**	1	0
15- 4-84	**Fiorentina**-Lazio	3	2
21- 4-84	**Fiorentina**-Inter	1	1
29- 4-84	Roma-**Fiorentina**	2	1
6- 5-84	**Fiorentina**-Genoa	0	0
13- 5-84	Avellino-**Fiorentina**	0	0

RUMMENIGGE (FotoRavezzani)

Milan

Presidente: **Giuseppe Farina**
Allenatore: **Nils Liedholm**
Sponsor:

PORTIERI: **Nuciari** 1960, **Terraneo** 1953

DIFENSORI: **F. Baresi** 1960, **Cimmino** 1965, **Evani** 1963, **Ferrari** 1964, **F. Galli** 1963, **Russo** 1964, **Tassotti** 1960

CENTROCAMPISTI: **Battistini** 1963, **Carotti** 1960, **De Solda** 1966, **Di Bartolomei** 1955, **Di Marco** 1965, **Icardi** 1963, **Manzo** 1961, **Verza** 1957, **Wilkins** 1956

ATTACCANTI: **Hateley** 1961, **Incocciati** 1963, **Valori** 1962, **Virdis** 1957

LIEDHOLM (FotoArchivioGuerinSportivo)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Milan**-Udinese		
23- 9-84	Fiorentina-**Milan**		
30- 9-84	**Milan**-Cremonese		
7-10-84	Juventus-**Milan**		
14-10-84	**Milan**-Roma		
21-10-84	Napoli-**Milan**		
28-10-84	**Milan**-Inter		
11-11-84	Torino-**Milan**		
18-11-84	Avellino-**Milan**		
25-11-84	**Milan**-Sampdoria		
2-12-84	Verona-**Milan**		
16-12-84	**Milan**-Atalanta		
23-12-84	Ascoli-**Milan**		
6- 1-85	Lazio-**Milan**		
13- 1-85	**Milan**-Como		
20- 1-85	Udinese-**Milan**		
27- 1-85	**Milan**-Fiorentina		
10- 2-85	Cremonese-**Milan**		
17- 2-85	**Milan**-Juventus		
24- 2-85	Roma-**Milan**		
3- 3-85	**Milan**-Napoli		
17- 3-85	Inter-**Milan**		
24- 3-85	**Milan**-Torino		
31- 3-85	**Milan**-Avellino		
14- 4-85	Sampdoria-**Milan**		
21- 4-85	**Milan**-Verona		
28- 4-85	Atalanta-**Milan**		
5- 5-85	**Milan**-Ascoli		
12- 5-85	**Milan**-Lazio		
19- 5-85	Como-**Milan**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Avellino-**Milan**	4	0
18- 9-83	**Milan**-Verona	4	2
25- 9-83	Roma-**Milan**	3	1
2-10-83	**Milan**-Catania	2	1
9-10-83	Juventus-**Milan**	2	1
23-10-83	**Milan**-Sampdoria	2	1
30-10-83	**Milan**-Lazio	4	1
6-11-83	Inter-**Milan**	2	0
20-11-83	**Milan**-Fiorentina	2	2
27-11-83	Napoli-**Milan**	0	0
4-12-83	**Milan**-Genoa	1	0
11-12-83	Ascoli-**Milan**	2	4
18-12-83	**Milan**-Torino	0	1
31-12-83	Pisa-**Milan**	0	0
8- 1-84	**Milan**-Udinese	3	3
15- 1-84	**Milan**-Avellino	1	0
22- 1-84	Verona-**Milan**	1	1
29- 1-84	**Milan**-Roma	1	1
12- 2-84	Catania-**Milan**	1	1
19- 2-84	**Milan**-Juventus	0	3
26- 2-84	Sampdoria-**Milan**	1	1
11- 3-84	Lazio-**Milan**	0	0
18- 3-84	**Milan**-Inter	0	0
25- 3-84	Fiorentina-**Milan**	2	2
1- 4-84	**Milan**-Napoli	0	2
15- 4-84	Genoa-**Milan**	2	0
21- 4-84	**Milan**-Ascoli	0	0
29- 4-84	Torino-**Milan**	1	2
6- 5-84	**Milan**-Pisa	2	1
13- 5-84	Udinese-**Milan**	1	2

HATELEY (FotoAPS)

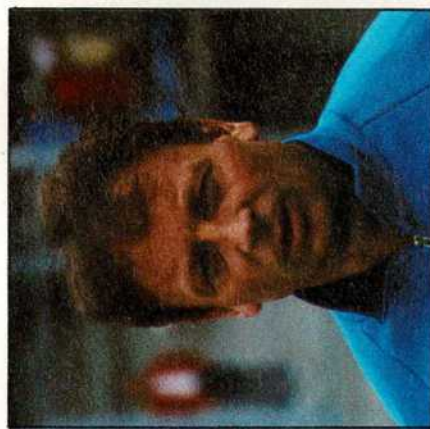
Inter

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
Allenatore: **Ilario Castagner**
Sponsor: **Misura**

PORTIERI: **Recchi** 1951, **Zenga** 1960

DIFENSORI: **G. Baresi** 1958, **Bergomi** 1963, **Bini** 1955, **Collovati** 1957, **Dondoni** 1965, **Ferri** 1963

CENTROCAMPISTI: **Bonacini** 1964, **Brady** 1956, **Causio** 1949, **Cucchi** 1965, **Mandorlini** 1960, **Marini** 1951, **Pasinato** 1956, **Sabato** 1958

ATTACCANTI: **Altobelli** 1955, **Muraro** 1955, **Rummenigge** 1955

CASTAGNER (FotoBriguglio)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	Atalanta-**Inter**		
23- 9-84	**Inter**-Avellino		
30- 9-84	Lazio-**Inter**		
7-10-84	**Inter**-Verona		
14-10-84	Torino-**Inter**		
21-10-84	**Inter**-Como		
28-10-84	Milan-**Inter**		
11-11-84	**Inter**-Juventus		
18-11-84	**Inter**-Udinese		
25-11-84	Fiorentina-**Inter**		
2-12-84	**Inter**-Napoli		
16-12-84	Cremonese-**Inter**		
23-12-84	**Inter**-Sampdoria		
6- 1-85	**Inter**-Roma		
13- 1-85	Ascoli-**Inter**		
20- 1-85	**Inter**-Atalanta		
27- 1-85	Avellino-**Inter**		
10- 2-85	**Inter**-Lazio		
17- 2-85	Verona-**Inter**		
24- 2-85	**Inter**-Torino		
3- 3-85	Como-**Inter**		
17- 3-85	**Inter**-Milan		
24- 3-85	Juventus-**Inter**		
31- 3-85	Udinese-**Inter**		
14- 4-85	**Inter**-Fiorentina		
21- 4-85	Napoli-**Inter**		
28- 4-85	**Inter**-Cremonese		
5- 5-85	Sampdoria-**Inter**		
12- 5-85	Roma-**Inter**		
19- 5-85	**Inter**-Ascoli		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	**Inter**-Sampdoria	1	2
18- 9-83	Lazio-**Inter**	3	0
25- 9-83	**Inter**-Torino	0	0
2-10-83	Ascoli-**Inter**	1	0
9-10-83	**Inter**-Napoli	1	0
23-10-83	Udinese-**Inter**	2	2
30-10-83	Pisa-**Inter**	0	0
6-11-83	**Inter**-Milan	2	0
20-11-83	Genoa-**Inter**	1	1
27-11-83	**Inter**-Roma	1	0
4-12-83	Avellino-**Inter**	1	1
11-12-83	**Inter**-Fiorentina	2	1
18-12-83	Juventus-**Inter**	2	0
31-12-83	**Inter**-Verona	1	0
8- 1-84	Catania-**Inter**	0	0
15- 1-84	Sampdoria-**Inter**	0	2
22- 1-84	**Inter**-Lazio	1	1
29- 1-84	Torino-**Inter**	3	1
12- 2-84	**Inter**-Ascoli	0	0
19- 2-84	Napoli-**Inter**	0	2
26- 2-84	**Inter**-Udinese	2	0
11- 3-84	**Inter**-Pisa	3	0
18- 3-84	Milan-**Inter**	0	0
25- 3-84	**Inter**-Genoa	1	1
1- 4-84	Roma-**Inter**	1	0
15- 4-84	**Inter**-Avellino	3	0
21- 4-84	Fiorentina-**Inter**	1	1
29- 4-84	**Inter**-Juventus	1	2
6- 5-84	Verona-**Inter**	1	2
13- 5-84	**Inter**-Catania	6	0

GIORDANO (FotoCapozzi)

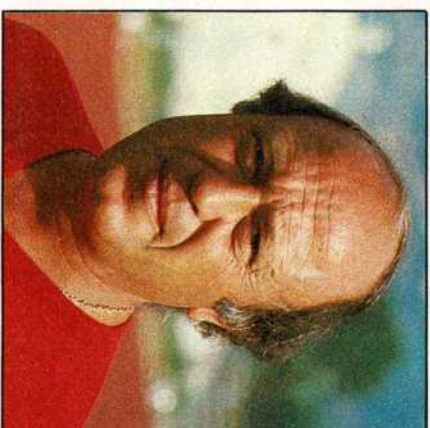
Lazio

Presidente: **Giorgio Chinaglia**
Allenatore: **Paolo Carosi**
Sponsor: **Castor**

PORTIERI: **Cacciatori** 1951, **Orsi** 1959

DIFENSORI: **Calisti** 1965, **Filisetti** 1959, **Podavini** 1955, **Spinozzi** 1953, **Storgato** 1961, **Vianello** 1958

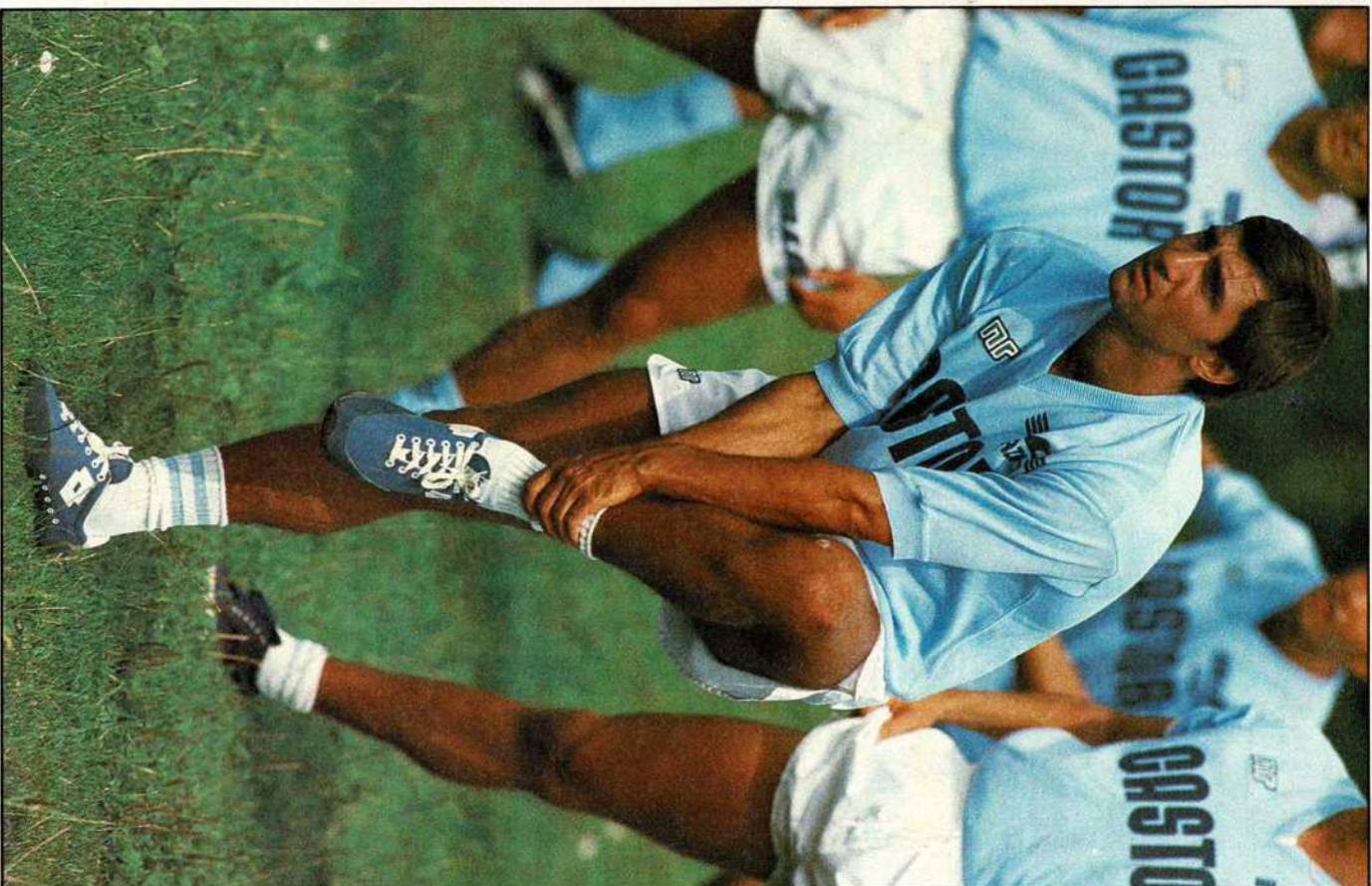
CENTROCAMPISTI: **Batista** 1955, **D'Amico** 1954, **Fonte** 1965, **Manfredonia** 1956, **Marini** 1964, **Torrisi** 1955, **Vinazzani** 1954

ATTACCANTI: **Garlini** 1957, **Giordano** 1956, **Laudrup** 1964

CAROSI (FotoCapozzi)

IL CALENDARIO 84-85

Data	Partita		
16- 9-84	**Lazio**-Fiorentina		
23- 9-84	Udinese-**Lazio**		
30- 9-84	**Lazio**-Inter		
7-10-84	Ascoli-**Lazio**		
14-10-84	**Lazio**-Napoli		
21-10-84	Torino-**Lazio**		
28-10-84	**Lazio**-Cremonese		
11-11-84	Roma-**Lazio**		
18-11-84	Atalanta-**Lazio**		
25-11-84	**Lazio**-Como		
2-12-84	Sampdoria-**Lazio**		
16-12-84	**Lazio**-Verona		
23-12-84	Avellino-**Lazio**		
6- 1-85	**Lazio**-Milan		
13- 1-85	Juventus-**Lazio**		
20- 1-85	Fiorentina-**Lazio**		
27- 1-85	**Lazio**-Udinese		
10- 2-85	Inter-**Lazio**		
17- 2-85	**Lazio**-Ascoli		
24- 2-85	Napoli-**Lazio**		
3- 3-85	**Lazio**-Torino		
17- 3-85	Cremonese-**Lazio**		
24- 3-85	**Lazio**-Roma		
31- 3-85	**Lazio**-Atalanta		
14- 4-85	Como-**Lazio**		
21- 4-85	**Lazio**-Sampdoria		
28- 4-85	Verona-**Lazio**		
5- 5-85	**Lazio**-Avellino		
12- 5-85	Milan-**Lazio**		
19- 5-85	**Lazio**-Juventus		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
11- 9-83	Verona-**Lazio**	4	2
18- 9-83	**Lazio**-Inter	3	0
25- 9-83	Genoa-**Lazio**	0	0
2-10-83	**Lazio**-Juventus	0	1
9-10-83	Sampdoria-**Lazio**	1	1
23-10-83	**Lazio**-Roma	0	2
30-10-83	Milan-**Lazio**	4	1
6-11-83	**Lazio**-Avellino	2	0
20-11-83	Torino-**Lazio**	4	0
27-11-83	**Lazio**-Catania	3	0
4-12-83	**Lazio**-Fiorentina	1	2
11-12-83	Napoli-**Lazio**	3	0
18-12-83	**Lazio**-Udinese	2	2
31-12-83	Ascoli-**Lazio**	2	0
8- 1-84	**Lazio**-Pisa	0	1
15- 1-84	**Lazio**-Verona	1	1
22- 1-84	Inter-**Lazio**	1	1
29- 1-84	**Lazio**-Genoa	2	1
12- 2-84	Juventus-**Lazio**	2	1
19- 2-84	**Lazio**-Sampdoria	2	1
26- 2-84	Roma-**Lazio**	2	2
11- 3-84	**Lazio**-Milan	0	0
18- 3-84	Avellino-**Lazio**	3	0
25- 3-84	**Lazio**-Torino	1	0
1- 4-84	Catania-**Lazio**	1	1
15- 4-84	Fiorentina-**Lazio**	3	2
21- 4-84	**Lazio**-Napoli	3	2
29- 4-84	Udinese-**Lazio**	2	0
6- 5-84	**Lazio**-Ascoli	2	1
13- 5-84	Pisa-**Lazio**	2	2

Bari e Bologna si annunciano sicuri protagonisti e non nascondono le proprie ambizioni nella scalata alla massima divisione. Un Parma da seguire con curiosità e un Taranto che non dovrebbe essere un «parente povero»

In due sull'altalena

di **Alfio Tofanelli**

QUATTRO matricole per modo di dire. Bologna, Bari, Taranto e Parma riportano nel campionato cadetto blasoni da rinverdire e quindi valori tecnici destinati ad aumentarne il tasso complessivo d'interesse. Un «poker» con idee chiare e prospettive invoglianti. Due delle quattro protagoniste ritrovate sono addirittura da inserire fra le favoritissime. Parliamo di Bologna e Bari, ma anche il Parma dei giovani ed il Taranto col pubblico più caloroso del Sud hanno carte in mano da giocare per niente sottovalutabili. Il quartetto, fra l'altro, è stato promosso per rilanciare un messaggio esclusivamente regionale: da quest'anno, infatti, Emilia e Puglia hanno riacquistato la giusta dimensione calcistica dopo vicende amare e demoralizzanti del fresco passato.

BOLOGNA. Sulla scia della festosa promozione dalla C/1 questo è un Bologna destinato a ritrovare i contorni di «big» in brevissimo tempo. La nuova dirigenza, capitanata da Brizzi, non ha come programma immediato la A da raggiungere nella primavera del 1985, però confida di riportare fra le elette il vecchio carisma rosso-blù nel breve volger di un paio di stagioni, e quindi considera quello in cantiere come campionato di... assaggio. Irrobustita la difesa con l'innesto di Romano, reso più frizzante il centrocampo con l'acquisto di Piangerelli, il nuovo tecnico Santin ha puntato tutte le cartucce sul rafforzamento dell'attacco, consapevole che all'ombra di S. Luca solo con partite d'aggressione sarà possibile tenere a bada l'agguerrita concorrenza. Marrocchino, Marronaro e Greco sono acquisti «boom» per la serie B. Innestati a fianco dei confermati Frutti e Foglietti promettono di conferire al Bologna un potenziale offensivo di primissima scelta e di sicura produttività. Siccome la classifica si fa soprattutto coi gol, ecco per quali precise ragioni tecniche il Bologna si accaparra una larga fetta di considerazione nell'ottica del pronostico finale. La formazione-standard dovrebbe essere questa: Zinetti, Ferri, Logozzo; Piangerelli, Romano, Fabbri; Marocchino, Pin, Frutti, Greco, Marronaro.

BARI. Qui siamo di fronte ad una favoritissima autentica. A nostro modesto parere il Bari rappresenta probabilmente l'entità più solida e di più valida garanzia dell'intero campionato. Visto che è una «matricola» (si fa per dire...) la formazione barese non può accaparrarsi d'ufficio la totalità dei pronostici, ma è indubbio che i contorni della squadra di razza ci sono tutti. Difesa di sostanza ed anche da combattimento, centrocampo fra i più assortiti, con un «faro» come Lopez in cabina di regia, attacco micidiale arricchito da quel Bivi che l'anno scorso — pur giocando nell'ultima in classifica, il Catanzaro — si laureò vice-cannoniere del torneo. Bivi-Bergossi o Bivi-Galluzzo, come dire almeno trenta gol assicurati. Dovrebbero funzionare da trampolino di lancio per una sicura rincorsa verso quella serie A che è alla comoda portata degli uomini di Bruno Bolchi. Alle spalle dei collaudati protagonisti il Bari è anche riuscito ad arricchirsi con alcuni giovani di sicuro talento come il portiere Imparato, il mediano Gargani, il centrocampista Roselli. Una politica di mercato molto saggia e proiettata anche nel futuro, come si conviene ad una società che da anni ha instaurato un nuovo corso e che solo la sfortunata retrocessione di un paio di stagioni or sono aveva rallentato nell'escalation verso i valori di vertice del calcio nazionale. Questa dovrebbe essere la squadra-tipo: Mascella, Piraccini, Cavasin; Cuccovillo, Loseto, De Trizio; Cupini, Sola, Bivi, Lopez, Bergossi.

ANGELO CUPINI, BARI (fotoBorsari)

MASSIMO PISCEDDA, TARANTO (fotoAPS)

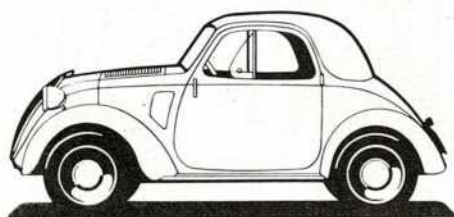
PARMA. L'unico rimpianto dei giallo-blù è stata la partenza di Salsano (più ancora di quella di Pioli...), piccolo ed imprendibile furetto al quale il Parma legò gran parte della favolosa stagione passata e quindi della logica promozione. A parer nostro il sostituto ideale dovrebbe essere Del Nero, prelevato dalla Carrarese, che ha caratteristiche simili al sampdoriano. Per il resto la squadra confida molto sulla struttura sperimentata nel difficile torneo di C1. Sono giunti, come rinforzi, giocatori giovani, animati da fieri propositi, ricchi di stimolazioni ed anche di classe certa. Burgato, ex-spallino, era uno dei più corteggiati prodotti del Terza Serie che potrebbe coprire il vuoto lasciato da Pioli; Benedetti, prelevato dalla Primavera del Torino, è sicuramente uno degli attor giovani del nostro calcio fra i più promettenti ed inseguiti. In attacco ecco Barbuti, bomber implacabile finalmente approdato a quella serie B che a torto gli è stata troppo a lungo negata. Un Parma molto invogliante, quindi, tutto da seguire. Hai visto mai... Ecco qua, la «tipo»: Gandini, Bruno, Davin; Benedetti, Panizza, Aselli; Mariani, Marocchi, Del Nero, Fermanelli, Barbuti.

TARANTO. Acque agitate per tradizione, al Taranto. Una società in perenne polemica con se stessa ed i tifosi, preda di mille complessi derivanti quasi sempre dalla instabilità del vertice societario. L'ultimo «impasse» si è risolto nel «divorzio» fra il presidente Pignatelli e l'allenatore della promozione, Giammarinaro. Il tecnico lamentava la scarsa consistenza tecnica del parco-giocatori a disposizione. Probabilmente Giammarinaro si è sempre riferito alla completezza del «rosa» visto che lo schieramento-tipo offre pure qualche solida garanzia. Prendiamo la difesa, imperniata su Scoppa, ormai una sicurezza, e sui nuovi arrivati Parpiglia e Piscedda, giocatori di sicura quotazione. Prendete il centrocampo dove l'innesto di Bordin, grandissima promessa della Sanremese, dovrebbe dare lucidità ad un reparto di per sé già raziocinante in Biondi e agonisticamente provveduto in Frappampina. Ci sono anche i vecchi Frigerio e Sgarbossa. E sicuramente qualche altro ritocco arriverà. Infine l'attacco, dove è atteso in innesto sostanzioso per corroborare l'antica vena di Chimenti e l'agilità di Traini che nell'Arezzo era discusso ma i suoi gol seppe pur farli. Alle corte: un Taranto da ritoccare ma già abbastanza ragguardevole. Formazione-standard: Paese, Parpiglia, Frappampina; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda; Bordin, Frigerio, Chimenti, Biondi, Traini. □

Il Bologna, neopromosso in Serie B, punta a un campionato-sorpresa per accorciare i tempi del ritorno nella massima serie che ha lasciato nel 1982. Ecco la nuova formazione rossoblù. In piedi, da sinistra: **Zinetti, Marocchino, Fabbri, Marocchi, Romano, Ferri;** accosciati, da sinistra: **Logozzo, Greco, Gazzaneo, Pin e Frutti. Sulla panchina bolognese, Pietro Santin ha preso il posto di Giancarlo Cadè. Il Bologna ha anche cambiato sponsor: dalla Pasta Corticella alla ditta di creme per calzature Ebano. Un Bologna tirato a lucido dunque?** (fotoDiamanti)

L'altra squadra emiliana in Serie B è il Parma, neopromosso come il Bologna, guidato da Marino Perani. Ecco la formazione biancocrociata. In piedi, da sinistra: **Farsoni, Dore, Burgato, Panizza, Coppola, Bruno;** accosciati, da sinistra: **Del Nero, Aselli, Murelli, Davin, Macina. Privatosi di Pioli, passato alla Juve, il Parma ha rinforzato l'intelaiatura di serie C con molti giovani promettenti e, per il gol, punta sul bomber Barbuti finalmente approdato nella categoria superiore nella quale dovrà confermare le sue qualità** (fotoBorsari)

Mettiamoci comodi, in questo annuncio affronteremo un argomento meno tecnico per voi: il confort. E quando si è a proprio agio tutto riesce meglio. Anche guidare.

Le nuove Fiat hanno una grande abitabilità interna e, al tempo stesso, poco ingombro esterno. Sono auto razionali, compatte e maneggevoli. Piacevoli da guidare e da abitare. Vediamo perché.

<u>L'architettura dell'auto.</u>

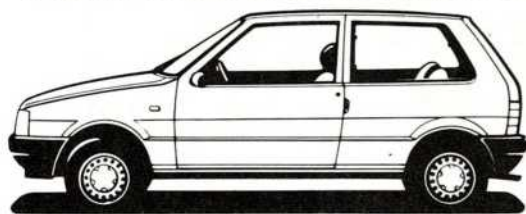
Il futuro di una casa automobilistica dipende anche dal suo passato. Quando fece la sua comparsa, la Topolino stupì il mondo per l'architettura, il peso e le dimensioni, considerate impossibili a quei tempi.

NEL FARLE P
LE ABBIAMO FATTE

Per gli stessi motivi, passarono alla storia la 500, la 600 e la 127. Ed oggi, a riprova di una grande continuità, è arrivata la Uno.

Va riconosciuta una enorme capacità creativa alla Fiat nell'inventare l'oggetto automobile, nel pensare le soluzioni più ardite lavorando attorno agli spazi, e nel saper sfruttare i volumi per farvi viaggiare sempre meglio. Un primato che nessuno dei nostri concorrenti ha mai messo in discussione.

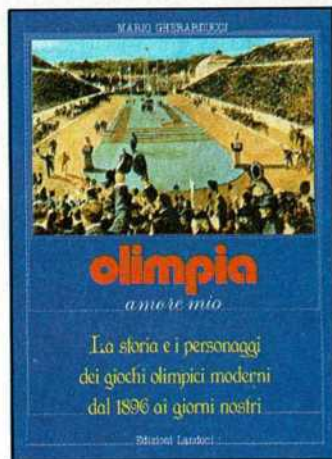
Così, sulle nuove Fiat c'è più spazio tutto per voi e meno ingombro esterno. Una tradizione che continua oggi con l'impiego di nuove tecnologie e di nuovi materiali.

A bordo di una nuova Fiat scoprirete un'eccezionale armonia di spazi e volumi che noi chiamiamo architettura generale dell'auto.
La nostra migliore e più originale cultura.

<u>Le più recenti scoperte in campo aerodinamico.</u>
Per tornare ad argomenti più tecnici, oggi non basta fare motori brillanti e veloci, occorrono anche carrozzerie in grado di utilizzarli nel modo migliore. Lo studio di forme e dimensioni che riducono il coefficiente di penetrazione nell'aria (Cx) è un lavoro lungo e meticoloso, perché le soluzioni vincenti si giocano nello spazio di pochi millimetri. Soprattutto quando si vogliono mantenere elevate le condizioni di confort e di abitabilità per chi viaggia.

IÙ ABITABILI MENO INGOMBRANTI.

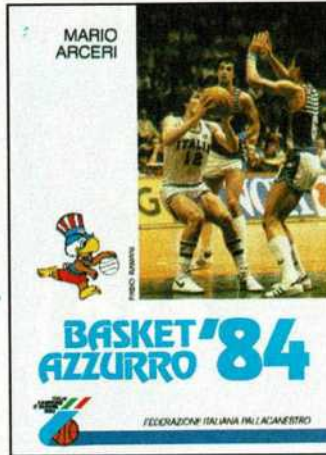
I risultati delle nostre ricerche ci pongono oggi all'avanguardia.
I numeri parlano chiaro: il Cx medio delle vetture europee è di 0,42, quello delle nuove Fiat è di 0,36.

Per quanto riguarda confort e aerodinamica, i primati raggiunti sulle nuove Fiat potete già toccarli con mano nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

**IL FUTURO DELL'AUTO
È GIÀ DAI CONCESSIONARI FIAT.**

Mario Gherarducci
OLIMPIA AMORE MIO
322 pagine, lire 30.000
Edizioni Landoni-Legnano

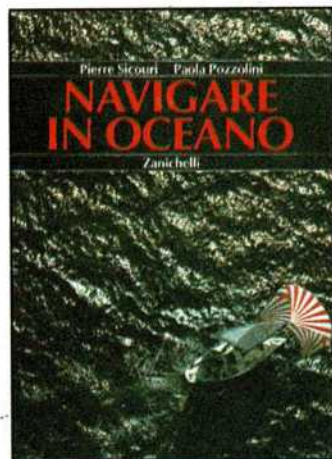
Dopo tante olimpiadi vissute, e raccontate da «inviato» per il «Corriere della sera», Mario Gherarducci non poteva che «esplodere» in questo bel libro sui suoi reportages più appassionanti. Un vero e proprio amore, quello per i Giochi, come dice il titolo del volume che, corredato da splendide foto, con grafica elegante in grande formato, non può mancare nella biblioteca di tutti. Non è solo una grande storia di sport che Gherarducci propone, ma un magnifico affresco di storie umane. □

Antonio Scotti
GIACOBINI, LAZZARONI, SOLDATI DEL RE
196 pagine, lire 14.000
Edizioni Grafiche-Napoli

Non c'è solo Maradona a Napoli e Antonio Scotti, uno dei più affermati giornalisti napoletani, seguitissimo commentatore televisivo sulle «private» di Napoli, «esce» in libreria con un altro suo bel lavoro, in formula molto originale, sulla storia di Napoli dal 1734 al 1861. Un racconto interessante, in stile godibilissimo, fra gli splendori e le miserie di una città che fu tra le prime metropoli europee. Originali foto a colori di preziosi soldatini di piombo corredano l'opera. □

Mario Arceri
BASKET AZZURRO '84
232 pagine, senza prezzo
Edizioni Milleusi

Un volume che è una miniera di informazioni, realizzato da Mario Arceri già autore di «L'argento di Mosca» e de «L'oro di Nantes». C'è tutta la storia del basket, dall'inventore Naismith ai giorni nostri, la storia e i protagonisti del basket in Italia con particolare riferimento alla Nazionale azzurra e sessant'anni di cifre (a cura di Pietro Moretti e Stefano Cartoni). Un riepilogo di «grandi avvenimenti» arricchisce il volume che dà anche il giusto spazio al basket femminile. □

YEAR BOOK RIUNITE 83-84
96 pagine, senza prezzo
Edizioni Trezerocinque
Reggio Emilia

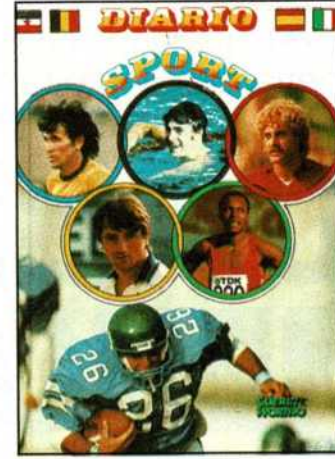
La straordinaria stagione cestistica delle Cantine Riunite in un bel libro a grande formato, a colori e in carta patinata. Una «Riunite Story» precede il racconto della bella avventura in campionato, giornata per giornata, con classifiche, con le «magie» di Dado Lombardi, con i profili dei giganti biancorossi. La promozione in A1 delle Cantine Riunite non poteva essere meglio celebrata da questa bella pubblicazione fra tecnica e sentimento. In appendice gli schemi di gioco e altre curiosità. □

Pierre Sicouri-Paola Pozzolini
NAVIGARE IN OCEANO
222 pagine, lire 26.000
Zanichelli Editore-Bologna

Oltre le colonne d'Ercole una appassionante avventura, una grande «sfida». Dalla cambusa alla navigazione astronomica, dalla preparazione della barca alla strumentazione necessaria: la più famosa coppia di navigatori italiani racconta le proprie esperienze e svela il fascino dell'andare per mare. □

LANCILLOTTO E NAUSICA
Quadrimestrale di critica e storia dello sport
Direttore: Luciano Russi

Una interessante e ricercata rivista con splendide foto in bianco e nero. Divagazioni e memorie sul gioco del calcio, la nascita del boxeur, la ginnastica igiene dell'anima sono tra gli argomenti dell'ultimo numero. È una pubblicazione della Cooperativa Lancillotto e Nausica, via Selci in Sabina 14, Roma. □

Riccardo Signori
PLATINI LE ROI
124 pagine, lire 8.000
Forte Editore - Milano

Platini tiene sempre banco nell'editoria sportiva. Ecco un bel libro, con illustrazioni in bianco e nero per la collana dei «pocket» dell'Editore Forte, scritto da un giornalista bravo e preparato che, con stile molto scorrevole, racconta i successi e i più gustosi aneddoti del campione francese. □

DIARIO SPORT
250 pagine, lire 5.500
Editoriale P.E.A.
Torino

Puntuale all'appuntamento scolastico il bel diario dell'editore Aprile. Tutto a colori con la personalissima rubrica telefonica e le altre interessanti rubriche per l'alunno, in più le foto a colori dei campioni dello sport e le loro biografie, una «attrazione» per i lettori-studenti del Guerino. □

IL CALENDARIO DELLA C/1

GIRONE A

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985

Ancona-Spal
Asti-Rondinella
Brescia-Modena
Vicenza-Piacenza
Legnano-Pistoiese
Livorno-Sanremese
Pavia-Carrarese
Reggiana-Treviso
Rimini-Jesi

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985

Carrarese-Ancona
Jesi-Reggiana
Modena-Livorno
Piacenza-Pavia
Pistoiese-Brescia
Rondinella-Vicenza
Sanremese-Rimini
Spal-Legnano
Treviso-Asti

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985

Asti-Sanremese
Brescia-Piacenza
Jesi-Pistoiese
Vicenza-Treviso
Legnano-Carrarese
Livorno-Rondinella
Pavia-Modena
Reggiana-Spal
Rimini-Ancona

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985

Ancona-Legnano
Carrarese-Asti
Modena-Rimini
Piacenza-Jesi
Pistoiese-Livorno
Rondinella-Reggiana
Sanremese-Brescia
Spal-Vicenza
Treviso-Pavia

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985

Asti-Spal
Brescia-Treviso
Jesi-Rondinella
Vicenza-Modena
Legnano-Sanremese
Livorno-Carrarese
Pavia-Ancona
Reggiana-Piacenza
Rimini-Pistoiese

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985

Ancona-Vicenza
Carrarese-Reggiana
Legnano-Pavia
Modena-Asti
Piacenza-Rimini
Pistoiese-Rondinella
Sanremese-Jesi
Spal-Brescia
Treviso-Livorno

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985

Asti-Pavia
Brescia-Ancona
Jesi-Modena
Livorno-Legnano
Pistoiese-Sanremese
Reggiana-Vicenza
Rimini-Carrarese
Rondinella-Piacenza
Treviso-Spal

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985

Ancona-Livorno
Brescia-Asti
Carrarese-Treviso
Vicenza-Jesi
Legnano-Rimini
Modena-Piacenza
Pavia-Reggiana
Sanremese-Rondinella
Spal-Pistoiese

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)

Jesi-Spal
Livorno-Pavia
Piacenza-Legnano
Pistoiese-Vicenza
Reggiana-Asti
Rimini-Brescia
Rondinella-Modena
Sanremese-Carrarese
Treviso-Ancona

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985

Ancona-Jesi
Asti-Rimini
Carrarese-Pistoiese
Vicenza-Sanremese
Legnano-Rondinella
Modena-Reggiana
Pavia-Brescia
Piacenza-Treviso
Spal-Livorno

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985

Ancona-Asti
Brescia-Legnano
Livorno-Vicenza
Modena-Spal
Pistoiese-Piacenza
Rimini-Reggiana
Rondinella-Carrarese
Sanremese-Pavia
Treviso-Jesi

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985

Asti-Legnano
Carrarese-Brescia
Jesi-Livorno
Vicenza-Rimini
Piacenza-Sanremese
Pistoiese-Modena
Reggiana-Ancona
Rondinella-Treviso
Spal-Pavia

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985

Ancona-Rondinella
Asti-Vicenza
Brescia-Reggiana
Legnano-Jesi
Livorno-Piacenza
Modena-Sanremese
Pavia-Rimini
Spal-Carrarese
Treviso-Pistoiese

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985

Carrarese-Modena
Jesi-Pavia
Vicenza-Legnano
Piacenza-Ancona
Pistoiese-Asti
Reggiana-Livorno
Rimini-Spal
Rondinella-Brescia
Sanremese-Treviso

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985

Ancona-Sanremese
Asti-Piacenza
Brescia-Vicenza
Carrarese-Jesi
Legnano-Reggiana
Pavia-Pistoiese
Rimini-Livorno
Spal-Rondinella
Treviso-Modena

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985

Jesi-Asti
Vicenza-Pavia
Livorno-Brescia
Modena-Ancona
Piacenza-Carrarese
Pistoiese-Reggiana
Rondinella-Rimini
Sanremese-Spal
Treviso-Legnano

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985

Ancona-Pistoiese
Asti-Livorno
Brescia-Jesi
Carrarese-Vicenza
Legnano-Modena
Pavia-Rondinella
Reggiana-Sanremese
Rimini-Treviso
Spal-Piacenza

GIRONE B

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985

Barletta-Catanzaro
Benevento-Francavilla
Cosenza-Foggia
Monopoli-Cavese
Nocerina-Akragas
Palermo-Casertana
Reggina-Campania
Salernitana-Casarano
Ternana-Messina

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985

Akragas-Monopoli
Campania-Ternana
Casarano-Cosenza
Casertana-Barletta
Catanzaro-Salernitana
Cavese-Reggina
Foggia-Palermo
Francavilla-Nocerina
Messina-Benevento

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985

Akragas-Casertana
Barletta-Campania
Benevento-Catanzaro
Cosenza-Francavilla
Monopoli-Reggina
Nocerina-Messina
Palermo-Casarano
Salernitana-Foggia
Ternana-Cavese

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985

Campania-Monopoli
Casarano-Akragas
Casertana-Ternana
Catanzaro-Nocerina
Cavese-Cosenza
Foggia-Benevento
Francavilla-Messina
Palermo-Salernitana
Reggina-Barletta

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985

Akragas-Reggina
Barletta-Cosenza
Benevento-Casarano
Catanzaro-Campania
Messina-Cavese
Monopoli-Casertana
Nocerina-Foggia
Salernitana-Francavilla
Ternana-Palermo

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985

Benevento-Salernitana
Casarano-Messina
Casertana-Campania
Cavese-Akragas
Cosenza-Monopoli
Foggia-Catanzaro
Francavilla-Barletta
Palermo-Nocerina
Reggina-Ternana

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985

Akragas-Benevento
Barletta-Cavese
Campania-Cosenza
Casertana-Reggina
Catanzaro-Francavilla
Messina-Foggia
Monopoli-Palermo
Nocerina-Casarano
Ternana-Salernitana

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985

Barletta-Monopoli
Benevento-Nocerina
Casarano-Foggia
Cavese-Casertana
Cosenza-Ternana
Francavilla-Akragas
Palermo-Campania
Reggina-Catanzaro
Salernitana-Messina

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)

Akragas-Palermo
Campania-Cavese
Casarano-Monopoli
Casertana-Benevento
Catanzaro-Cosenza
Foggia-Francavilla
Messina-Reggina
Nocerina-Salernitana
Ternana-Barletta

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985

Barletta-Akragas
Benevento-Campania
Cosenza-Messina
Francavilla-Casarano
Monopoli-Ternana
Nocerina-Casertana
Palermo-Catanzaro
Reggina-Foggia
Salernitana-Cavese

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985

Akragas-Ternana
Campania-Nocerina
Casarano-Barletta
Casertana-Salernitana
Cavese-Benevento
Cosenza-Reggina
Foggia-Monopoli
Francavilla-Palermo
Messina-Catanzaro

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985

Barletta-Salernitana
Campania-Akragas
Casertana-Cosenza
Catanzaro-Casarano
Cavese-Nocerina
Monopoli-Messina
Palermo-Benevento
Reggina-Francavilla
Ternana-Foggia

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985

Akragas-Cosenza
Benevento-Monopoli
Casarano-Ternana
Catanzaro-Cavese
Foggia-Barletta
Francavilla-Casertana
Messina-Palermo
Nocerina-Reggina
Salernitana-Campania

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985

Akragas-Messina
Barletta-Palermo
Campania-Casarano
Casertana-Catanzaro
Cavese-Foggia
Cosenza-Nocerina
Monopoli-Francavilla
Reggina-Salernitana
Ternana-Benevento

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985

Benevento-Cosenza
Casarano-Reggina
Catanzaro-Ternana
Foggia-Akragas
Francavilla-Campania
Messina-Casertana
Nocerina-Barletta
Palermo-Cavese
Salernitana-Monopoli

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985

Akragas-Catanzaro
Barletta-Benevento
Campania-Messina
Casertana-Foggia
Cavese-Casarano
Cosenza-Salernitana
Monopoli-Nocerina
Reggina-Palermo
Ternana-Francavilla

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985

Benevento-Reggina
Casarano-Casertana
Catanzaro-Monopoli
Foggia-Campania
Francavilla-Cavese
Messina-Barletta
Nocerina-Ternana
Palermo-Cosenza
Salernitana-Akragas

IL CALENDARIO DELLA C/2

GIRONE A

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985
Derthona-Civitavecchia
Imperia-Vogherese
Lodigiani-Savona
Massese-Prato
Montevarchi-Carbonia
Nuorese-Siena
Olbia-Lucchese
Pontedera-Alessandria
Torres-Spezia

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985
Alessandria-Imperia
Carbonia-Massese
Civitavecchia-Nuorese
Lucchese-Lodigiani
Prato-Torres
Savona-Montevarchi
Siena-Derthona
Spezia-Pontedera
Vogherese-Olbia

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985
Derthona-Carbonia
Imperia-Montevarchi
Lodigiani-Prato
Massese-Lucchese
Nuorese-Spezia
Olbia-Alessandria
Pontedera-Vogherese
Siena-Savona
Torres-Civitavecchia

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985
Alessandria-Nuorese
Carbonia-Imperia
Lucchese-Torres
Montevarchi-Massese
Olbia-Lodigiani
Prato-Civitavecchia
Savona-Pontedera
Spezia-Siena
Vogherese-Derthona

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985
Civitavecchia-Lucchese
Derthona-Savona
Imperia-Spezia
Lodigiani-Vogherese
Massese-Olbia
Nuorese-Prato
Pontedera-Carbonia
Siena-Alessandria
Torres-Montevarchi

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985
Alessandria-Massese
Carbonia-Siena
Lodigiani-Torres
Lucchese-Pontedera
Montevarchi-Civitavecchia
Olbia-Imperia
Savona-Nuorese
Spezia-Derthona
Vogherese-Prato

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985
Carbonia-Olbia
Civitavecchia-Spezia
Derthona-Torres
Imperia-Lodigiani
Lucchese-Siena
Massese-Nuorese
Montevarchi-Pontedera
Prato-Savona
Vogherese-Alessandria

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985
Derthona-Imperia
Lodigiani-Civitavecchia
Nuorese-Carbonia
Olbia-Montevarchi
Pontedera-Massese
Savona-Alessandria
Siena-Prato
Spezia-Lucchese
Torres-Vogherese

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)
Alessandria-Lodigiani
Carbonia-Spezia
Civitavecchia-Pontedera
Lucchese-Nuorese
Massese-Torres
Montevarchi-Derthona
Prato-Olbia
Savona-Imperia
Vogherese-Siena

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985
Civitavecchia-Savona
Derthona-Prato
Imperia-Lucchese
Lodigiani-Carbonia
Nuorese-Vogherese
Pontedera-Olbia
Siena-Massese
Spezia-Montevarchi
Torres-Alessandria

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985
Alessandria-Derthona
Carbonia-Torres
Massese-Imperia
Montevarchi-Lodigiani
Olbia-Siena
Pontedera-Nuorese
Prato-Lucchese
Savona-Spezia
Vogherese-Civitavecchia

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985
Civitavecchia-Carbonia
Derthona-Lodigiani
Imperia-Torres
Lucchese-Montevarchi
Nuorese-Olbia
Prato-Alessandria
Siena-Pontedera
Spezia-Massese
Vogherese-Savona

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985
Alessandria-Spezia
Carbonia-Lucchese
Imperia-Civitavecchia
Lodigiani-Siena
Massese-Vogherese
Montevarchi-Prato
Olbia-Savona
Pontedera-Derthona
Torres-Nuorese

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985
Alessandria-Civitavecchia
Lucchese-Derthona
Nuorese-Imperia
Olbia-Torres
Prato-Pontedera
Savona-Massese
Siena-Montevarchi
Spezia-Lodigiani
Vogherese-Carbonia

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985
Carbonia-Savona
Civitavecchia-Olbia
Derthona-Massese
Imperia-Pontedera
Lodigiani-Nuorese
Lucchese-Vogherese
Montevarchi-Alessandria
Spezia-Prato
Torres-Siena

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985
Alessandria-Lucchese
Massese-Civitavecchia
Nuorese-Derthona
Olbia-Spezia
Pontedera-Lodigiani
Prato-Carbonia
Savona-Torres
Siena-Imperia
Vogherese-Montevarchi

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985
Carbonia-Alessandria
Civitavecchia-Siena
Derthona-Olbia
Imperia-Prato
Lodigiani-Massese
Lucchese-Savona
Montevarchi-Nuorese
Spezia-Vogherese
Torres-Pontedera

GIRONE B

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985
Fanfulla-Pordenone
Mantova-Gorizia
Mira-Pergocrema
Montebelluna-Novara
Omegna-Mestre
Pro Vercelli-Pievigina
Trento-Rhodense
Venezia-Propatria
Virescit-Ospitaletto

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985
Gorizia-Omegna
Mestre-Fanfulla
Novara-Venezia
Ospitaletto-Mira
Pergocrema-Montebell.
Pievigina-Virescit
Pordenone-Trento
Pro Patria-Pro Vercelli
Rhodense-Mantova

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985
Fanfulla-Rhodense
Mantova-Ospitaletto
Mira-Pro Patria
Montebelluna-Pordenone
Omegna-Pievigina
Pro Vercelli-Novara
Trento-Pergocrema
Venezia-Gorizia
Virescit-Mestre

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985
Gorizia-Fanfulla
Mestre-Pievigina
Mira-Venezia
Novara-Omegna
Ospitaletto-Montebell.
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Vercelli
Pro Patria-Trento
Rhodense-Virescit

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985
Fanfulla-Pro Patria
Mantova-Mira
Montebelluna-Mestre
Omegna-Ospitaletto
Pievigina-Novara
Pro Vercelli-Rhodense
Trento-Gorizia
Venezia-Pergocrema
Virescit-Pordenone

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985
Gorizia-Virescit
Mira-Montebelluna
Novara-Trento
Omegna-Pro Vercelli
Ospitaletto-Pro Patria
Pergocrema-Fanfulla
Pordenone-Pievigina
Rhodense-Mestre
Venezia-Matova

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985
Fanfulla-Omegna
Mestre-Gorizia
Pievigina-Montebelluna
Pordenone-Mantova
Pro Patria-Novara
Pro Vercelli-Ospitaletto
Rhodense-Mira
Trento-Venezia
Virescit-Pergocrema

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985
Gorizia-Pievigina
Mantova-Mestre
Mira-Trento
Montebell.-Pro Vercelli
Novara-Pordenone
Omegna-Pro Patria
Pergocrema-Rhodense
Venezia-Ospitaletto
Virescit-Fanfulla

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)
Fanfulla-Mantova
Mestre-Pro Vercelli
Novara-Mira
Ospitaletto-Pergocrema
Pievigina-Venezia
Pordenone-Gorizia
Pro Patria-Montebelluna
Rhodense-Omegna
Trento-Virescit

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985
Gorizia-Rhodense
Mantova-Novara
Mira-Pievigina
Montebelluna-Trento
Omegna-Pordenone
Ospitaletto-Fanfulla
Pergocrema-Pro Patria
Pro Vercelli-Virescit
Venezia-Mestre

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985
Fanfulla-Trento
Gorizia-Pro Vercelli
Mestre-Mira
Novara-Pergocrema
Pievigina-Ospitaletto
Pordenone-Venezia
Pro Patria-Mantova
Rhodense-Montebelluna
Virescit-Omegna

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985
Mantova-Omegna
Mira-Pordenone
Montebelluna-Gorizia
Ospitaletto-Novara
Pergocrema-Pievigina
Pro Patria-Rhodense
Pro Vercelli-Fanfulla
Trento-Mestre
Venezia-Virescit

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985
Fanfulla-Montebelluna
Gorizia-Novara
Mestre-Pro Patria
Omegna-Pergocrema
Pievigina-Mantova
Pordenone-Ospitaletto
Pro Vercelli-Trento
Rhodense-Venezia
Virescit-Mira

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985
Mantova-Pro Vercelli
Mira-Gorizia
Montebelluna-Virescit
Novara-Mestre
Ospitaletto-Rhodense
Pergocrema-Pordenone
Pro Patria-Pievigina
Trento-Omegna
Venezia-Fanfulla

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985
Fanfulla-Mira
Gorizia-Pergocrema
Mestre-Ospitaletto
Omegna-Montebelluna
Pievigina-Trento
Pordenone-Pro Patria
Pro Vercelli-Venezia
Rhodense-Novara
Virescit-Mantova

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985
Mantova-Trento
Mira-Omegna
Novara-Fanfulla
Ospitaletto-Gorizia
Pergocrema-Pro Vercelli
Pievigina-Rhodense
Pordenone-Mestre
Pro Patria-Virescit
Venezia-Montebelluna

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985
Fanfulla-Pievigina
Gorizia-Pro Patria
Mestre-Pergocrema
Montebelluna-Mantova
Omegna-Venezia
Pro Vercelli-Mira
Rhodense-Pordenone
Trento-Ospitaletto
Virescit-Novara

GIRONE C

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985

Cesenatico-Fermana
Civitanovese-Cattolica
Fano-Brindisi
Foligno-Maceratese
Forli-Centese
Giulianova-Galatina
Martina-Senigallia
Matera-Teramo
Sassuolo-Andria

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985

Brindisi-Matera
Cattolica-Foligno
Centese-Cesenatico
Fermana-Sassuolo
Andria-Giulianova
Galatina-Fano
Maceratese-Martina
Teramo-Civitanovese
Senigallia-Forli

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985

Cesenatico-Galatina
Civitanovese-Fermana
Foligno-Andria
Forli-Centese
Giulianova-Maceratese
Martina-Brindisi
Matera-Cattolica
Sassuolo-Teramo
Senigallia-Fano

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985

Brindisi-Giulianova
Cattolica-Sassuolo
Centese-Matera
Civitanovese-Foligno
Fano-Maceratese
Fermana-Senigallia
Andria-Forli
Galatina-Martina
Teramo-Cesenatico

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985

Brindisi-Centese
Cesenatico-Andria
Foligno-Fermana
Forli-Galatina
Giulianova-Fano
Maceratese-Matera
Martina-Cattolica
Sassuolo-Civitanovese
Senigallia-Teramo

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985

Cattolica-Maceratese
Centese-Giulianova
Civitanovese-Cesenatico
Fano-Sassuolo
Fermana-Forli
Andria-Martina
Galatina-Foligno
Matera-Senigallia
Teramo-Brindisi

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985

Cesenatico-Brindisi
Andria-Galatina
Foligno-Matera
Forli-Cattolica
Giulianova-Teramo
Maceratese-Fermana
Martina-Fano
Sassuolo-Centese
Senigallia-Civitanovese

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985

Brindisi-Sassuolo
Cattolica-Senigallia
Centese-Maceratese
Civitanovese-Martina
Fano-Forli
Fermana-Galatina
Foligno-Cesenatico
Matera-Giulianova
Teramo-Andria

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)

Cesenatico-Fano
Andria-Civitanovese
Forli-Foligno
Galatina-Teramo
Giulianova-Cattolica
Maceratese-Brindisi
Martina-Fermana
Sassuolo-Matera
Senigallia-Centese

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985

Brindisi-Galatina
Cattolica-Teramo
Centese-Martina
Civitanovese-Maceratese
Fano-Fermana
Foligno-Senigallia
Giulianova-Forli
Matera-Andria
Sassuolo-Cesenatico

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985

Cesenatico-Giulianova
Fermana-Cattolica
Andria-Fano
Forli-Brindisi
Galatina-Civitanovese
Maceratese-Foligno
Martina-Matera
Teramo-Centese
Senigallia-Sassuolo

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985

Brindisi-Andria
Cattolica-Cesenatico
Centese-Galatina
Fano-Civitanovese
Giulianova-Foligno
Maceratese-Senigallia
Martina-Teramo
Matera-Fermana
Sassuolo-Forli

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985

Centese-Cattolica
Cesenatico-Forli
Civitanovese-Brindisi
Fano-Matera
Fermana-Giulianova
Andria-Senigallia
Foligno-Martina
Galatina-Sassuolo
Teramo-Maceratese

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985

Cattolica-Fano
Fermana-Centese
Foligno-Teramo
Forli-Civitanovese
Giulianova-Sassuolo
Maceratese-Andria
Martina-Cesenatico
Matera-Galatina
Senigallia-Brindisi

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985

Brindisi-Foligno
Cesenatico-Matera
Civitanovese-Giulianova
Fano-Centese
Andria-Cattolica
Forli-Martina
Galatina-Senigallia
Sassuolo-Maceratese
Teramo-Fermana

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985

Cattolica-Brindisi
Centese-Civitanovese
Fermana-Andria
Foligno-Sassuolo
Maceratese-Galatina
Martina-Giulianova
Matera-Forli
Teramo-Fano
Senigallia-Cesenatico

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985

Brindisi-Fermana
Cesenatico-Maceratese
Civitanovese-Matera
Fano-Foligno
Andria-Centese
Forli-Teramo
Galatina-Cattolica
Giulianova-Senigallia
Sassuolo-Martina

GIRONE D

1. GIORNATA
23 settembre 1984
3 febbraio 1985

Alcamo-Afragolese
Crotone-Ischia
Frattese-Aesernia
Frosinone-Siracusa
Gladiator-Canicatti
Licata-Ercolanese
Nissa-Sorrento
Potenza-Paganese
Turris-Rende

2. GIORNATA
30 settembre 1984
10 febbraio 1985

Aesernia-Turris
Afragolese-Frosinone
Canicatti-Crotone
Ercolanese-Potenza
Ischia-Gladiator
Paganese-Nissa
Rende-Alcamo
Siracusa-Frattese
Sorrento-Licata

3. GIORNATA
7 ottobre 1984
17 febbraio 1985

Alcamo-Gladiator
Crotone-Siracusa
Frattese-Paganese
Frosinone-Rende
Licata-Canicatti
Nissa-Ischia
Potenza-Aesernia
Sorrento-Afragolese
Turris-Ercolanese

4. GIORNATA
14 ottobre 1984
24 febbraio 1985

Aesernia-Crotone
Canicatti-Nissa
Ercolanese-Frosinone
Frattese-Sorrento
Gladiator-Licata
Ischia-Potenza
Paganese-Turris
Rende-Afragolese
Siracusa-Alcamo

5. GIORNATA
21 ottobre 1984
3 marzo 1985

Afragolese-Ischia
Alcamo-Frattese
Ercolanese-Gladiator
Frosinone-Canicatti
Licata-Crotone
Nissa-Aesernia
Potenza-Turris
Rende-Siracusa
Sorrento-Paganese

6. GIORNATA
28 ottobre 1984
10 marzo 1985

Aesernia-Licata
Canicatti-Afragolese
Crotone-Potenza
Frattese-Nissa
Gladiator-Frosinone
Ischia-Rende
Paganese-Alcamo
Siracusa-Ercolanese
Turris-Sorrento

7. GIORNATA
4 novembre 1984
17 marzo 1985

Afragolese-Paganese
Alcamo-Potenza
Ercolanese-Canicatti
Frosinone-Licata
Gladiator-Frattese
Ischia-Aesernia
Nissa-Turris
Rende-Crotone
Siracusa-Sorrento

8. GIORNATA
11 novembre 1984
24 marzo 1985

Aesernia-Rende
Canicatti-Alcamo
Crotone-Frosinone
Frattese-Ischia
Licata-Afragolese
Paganese-Gladiator
Potenza-Nissa
Sorrento-Ercolanese
Turris-Siracusa

9. GIORNATA
18 novembre 1984
6 aprile 1985 (sabato)

Aesernia-Paganese
Afragolese-Turris
Alcamo-Frosinone
Ercolanese-Frattese
Gladiator-Potenza
Ischia-Sorrento
Nissa-Crotone
Rende-Canicatti
Siracusa-Licata

10. GIORNATA
25 novembre 1984
14 aprile 1985

Afragolese-Gladiator
Alcamo-Ercolanese
Canicatti-Siracusa
Crotone-Paganese
Frosinone-Nissa
Licata-Rende
Potenza-Frattese
Sorrento-Aesernia
Turris-Ischia

11. GIORNATA
2 dicembre 1984
21 aprile 1985

Aesernia-Alcamo
Crotone-Turris
Ercolanese-Rende
Frattese-Afragolese
Gladiator-Siracusa
Ischia-Frosinone
Nissa-Licata
Paganese-Canicatti
Potenza-Sorrento

12. GIORNATA
9 dicembre 1984
5 maggio 1985

Afragolese-Ercolanese
Alcamo-Licata
Canicatti-Aesernia
Frosinone-Potenza
Paganese-Ischia
Rende-Gladiator
Siracusa-Nissa
Sorrento-Crotone
Turris-Frattese

13. GIORNATA
16 dicembre 1984
12 maggio 1985

Ercolanese-Aesernia
Frattese-Crotone
Frosinone-Paganese
Gladiator-Turris
Ischia-Canicatti
Licata-Potenza
Nissa-Alcamo
Rende-Sorrento
Siracusa-Afragolese

14. GIORNATA
23 dicembre 1984
19 maggio 1985

Aesernia-Afragolese
Crotone-Gladiator
Frattese-Licata
Ischia-Siracusa
Nissa-Ercolanese
Paganese-Rende
Potenza-Canicatti
Sorrento-Alcamo
Turris-Frosinone

15. GIORNATA
6 gennaio 1985
26 maggio 1985

Afragolese-Potenza
Alcamo-Crotone
Canicatti-Frattese
Ercolanese-Ischia
Frosinone-Aesernia
Gladiator-Sorrento
Licata-Turris
Rende-Nissa
Siracusa-Paganese

16. GIORNATA
13 gennaio 1985
2 giugno 1985

Aesernia-Siracusa
Crotone-Afragolese
Fratese-Frosinone
Ischia-Licata
Nissa-Gladiator
Paganese-Ercolanese
Potenza-Rende
Sorrento-Canicatti
Turris-Alcamo

17. GIORNATA
20 gennaio 1985
9 giugno 1985

Afragolese-Nissa
Alcamo-Ischia
Canicatti-Turris
Ercolanese-Crotone
Frosinone-Sorrento
Gladiator-Aesernia
Licata-Paganese
Rende-Frattese
Siracusa-Potenza

di Gaio Fratini

IL MILAN DA BLISSETT AD HATELEY

La falla del nove

«**E SE HATELEY** sfumasse in bianco Blissett?». L'arrovellato endecasillabo rivela inusitata radice leopardiana. Mettete al posto della luna il numero 9 e il gioco è fatto. «Che fai tu, nove, in ciel, dimmi che fai/ spaesatissimo nove?». Hateley, punta fresca del Milan, dopo aver girato a vuoto contro il Brescia, si è fatto persino squalificare per dolosa testata al suo legittimo marcatore Chiodini. Il caro Blissett, almeno, aveva sempre dieci in condotta e alla fine dello scorso campionato compì «assist» d'autore e cominciò a prender gusto per il gol. Mi chiamassi Farina, non lo avrei mai ceduto. E Ramaccioni, che ho incontrato giorni fa in treno, è d'accordo, almeno a giudicare dai suoi pantomimici baffi. Tra Chiusi e Arezzo gli ho declamato un frammento delle «Ricordanze» che fa: «Dove sei gita, che qui sola di te la ricordanza/ trovo, negrezza mia?». Silvano, per nascondere la commozione, si è alzato di scatto e ha aperto il finestrino. Stavamo passando davanti a Cortona. Silvano disse: «Basta col calcio megamiliardario... pensa come è felice il general manager del Cortona». Gli offrii una nazionale senza filtro e chiesi: «Ma dove gioca il Cortona? in promozione, forse?». Silvano: «Scherzi? credo in seconda o al massimo in prima categoria». Io: «Cortona è tra dieci più autentici borghi selvaggi italiani. Un grande paese che odora di città antichissima... sì, bello come Gubbio, Silvano, bello come la tua nativa Città di Castello». Avevamo entrambi partigiane lacrime agli occhi e io caddi in un pianto dirotto allorché Silvano esclamò che la mia nativa Città della Pieve (dalla terza, se non sbaglio, è stata promossa in seconda categoria) aspirava senz'altro alla maglia numero 9 di una ideale compagine che al posto dei soliti mercenari calciatori facesse circolare per tutto l'universo rocche, torri, bastioni, incontaminati paesaggi di cittadine umbre e tosche, e liguri e emiliane («con tutto quel che di grazioso segue», come disse l'Ariosto viaggiando tra Spello e Assisi). Silvano proseguì in tal guisa: «Te la senti di diventare il C.T. di questa Nazionale paesaggistica?». Io sono di una vanità strepitosa di fronte alla quale il Bearzot appare fraticello zoccolante, al massimo un fra' Galdino manzoniano che vada elemosinando noci. «Silvano, sono pronto». Gli urlo. «Telefona appena arrivi a Sordillo. Già vedo nell'estate '86 un supertitolo della "rosea": "la nazionale del paesaggio vendica gli azzurri"».

I BAFFI DI RAMACCIONI mimano una solenne preoccupazione. Gli chiedo: «Ma che? ti stai rimangiando la candidatura?... dovevo immaginarmelo. Uno che divorzia da Castagner e resta alla corte di quel mitomane che dice di appartenere all'Accademia della Crusca è capace di tutto». Ramaccioni mi colpisce al fegato, io replico con un gancio al mento. Volano ingiurie dolcissime. Ma ecco che passa il controllore, l'oculato, imparziale signor Poggipollini di Bassano del Grappa. Ci ammonisce, estrae per entrambi il cartellino giallo. Dice che al prossimo contrasto ci farà abbandonare il treno. Noi così plateali, così estroversi, così voluttuosamente ecologici, come nei peggiori versi di Prevert, ci riabbracciamo d'incanto. E nei pressi della stazione di Firenze, il general manager d'un Milan che senza Ilario non mi piace più, sussurra: «Volevo solo che la nazionale del paesaggio non fosse condizionata dalle tue profondissime radici etrusche...» lo interrompo: «Dicano pure che io sono un C.T. campanilista ma la base della formazione è questa. In porta Acquasparta. Stopper Magione. Libero Otricoli. Terzini Stroncone e Trevi. Mediano di spinta Montegabbione. L'attacco? Passignano, Sangemini, Umbertide, Bettona, Narni».

EPIGRAMMI

Accadde a Milano
senza Silvano Ilario
regredisce a sicario.
Senza Ilario Silvano
non è pugno né mano.

La morale ha fatto tilt
Rinnovano i taccuini
degli effimeri indirizzi
cancellate gli assassini
che commerciano in giudizi.
Moralisti che hanno il ghigno
dello stitico accucciato
e lo zoccolo caprigno
di chi fustiga il selciato

Oh, anagrammande girls di Maradona
Mara, il calcio ti dona
ma a uomo, non a zona.
Tra un tunnel e una finta
ti rende il nano incinta.
Peggio chiamarsi Ada,
o Nora, o Nada o Dora
e il gran gioco degrada
fino a inquinata gora.

Da evitare
I fosfati scambiano per fosfeni (1)
di Cantos in un poundiano (2) andirivieni
sentì Zanzotto atroce fitta ai reni.

(1) «Fosfeni»: ultima raccolta di poesie di Andrea Zanzotto. Fosfene è l'immagine che viene recepita dall'occhio umano quando si comprime il blocco oculare, vedi arbitri sul punto di fischiare rigori inesistenti.
(2) I «Cantos» di Ezra Pound vengono offerti gratis, come è noto, a tutti gli abbonati del Pisa.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

Per il calcio pugliese la speranza di rinascita si identifica nel Lecce ma soprattutto nel Bari. A fianco, **una formazione del baresi:** in piedi da sinistra, **Cuccovillo, Guastella, De Trizio, Bergossi, Cavasin e Mascella;** accosciati, **Galluzzo, Cupini, Lopez, Piraccini e Sola**

IL CENSIMENTO DEL CALCIO PUGLIESE

ECCO la suddivisione, Serie per Serie, delle squadre pugliesi. In B, per ora il campionato più titolato, troviamo il **Bari**, il **Lecce** e il **Taranto**; Nella C1 militano **Barletta, Casarano, Foggia** e **Monopoli** mentre in C2 troviamo **Brindisi, Fidelis Andria, Galatina** e **Martina Franca**; infine, nell'Interregionale, vi sono **Bisceglie, Corato, Lucera, Manfredonia, Noicattaro, Trani, Grottaglie, Maglie, Fasano, Gioventù Brindisi, Mesagne, Nardò** e **Ostuni.**

Uno spaccato calcistico, dalla Serie B alla C 2, fatto di vecchi fusti, blasoni scoloriti ma anche di passione e giovani speranze. Vale a dire un passato glorioso e un futuro che potrebbe essere diverso

Aspettando il domani

a cura di **Gianni Spinelli**

PUGLIA, terra di industrie in crisi (poche, ma in crisi, come in tutta l'allegra Italia), di disoccupazione, di turismo in ascesa frenata e di squadre di calcio che al massimo arrivano in Serie B. Puglia ovvero improvvisazione, in un Sud che si trascina i ritardi di sempre in ogni settore. Prendete la risorsa turistica: il Gargano, il Salento, mare da favola in un contesto naturale ideale. Il boom tarda ad arrivare perché l'equilibrio e la professionalità sono quasi da inventare. E, dove la ruota gira, scopri, misteriosamente, un settentrionale a muovere i pupi. Questa non è la ballata anti-Sud o il lamento di un meridionalista è solo la premessa realistica di un discorso pallonaro che parte necessariamente dal territorio. Il calcio in Puglia è come l'economia: incerto, contraddittorio, ancora in cerca di una vocazione. La creatura cresce, ma dietro l'angolo ci sono ancora passionalità, presidenti che sembrano protagonisti di telenovele e tifosi rassegnati a fare il tifo a distanza per Platini, Zico ed a sognare un Maradona servito a colazione, pranzo e cena. La distanza da Nord e centro Italia per il Sud esiste ancora, anche per quanto riguarda il carrozzone-calcio. Lo ha detto tempo fa lo stesso Janich, direttore generale del Bari con esperienze diversificate geograficamente. Da qualche anno è partita l'operazione-recupero (leggi Bari e Lecce, innanzitutto), ma il divario è lì da colmare. Scarseggiano programmi a lunga scadenza, sbucano dirigenti improvvisati, permane un campanilismo provinciale (vedi la levata di scudi per la Cassa di Risparmio sponsor del Bari: «Perché un istituto di credito regionale ha privilegiato la squadra del capoluogo? Perché la discriminazione?»), c'è il retaggio dell'assistenzialismo con conseguenti pianti greci all'indirizzo degli amministratori che dovrebbero aiutare la baracca, in barba ai tanti problemi più seri della Puglia. Tant'è: qui ci sono il colore, gli stadi pieni ed altrove le squadre in Serie A nonostante la freddezza e quattro gatti di spettatori (Como, esempio classico). Insomma, la Puglia è al palo. Città come Bari vedono la massima serie a mo' di miraggio: l'ultimo bagno nobile risale al 1969-70, quando si pensò di fare il miracolo con il «mago dei poveri» don Oronzo Pugliese, ormai in tilt, tanto da... inventare Furlanis uomo d'ordine a centrocampo. Storia nefasta a parte, la Puglia adesso sembra chiamarsi essenzialmente Bari e Lecce, tramontato il mito di provincia del Foggia, fatto grande dal citato Pugliese, del povero Maestrelli e dal commendatore Fesce (un boom all'italiana, costruito sui debiti).

BARI E LECCE. I Matarrese, dopo i fallimenti e le vuotaggini, hanno scelto la strada del realismo, affidandosi ad un manager navigato come Franco Janich. I silenzi del presidente Vincenzo (l'on. Antonio è indaffaratissimo in Lega) hanno favorito il recupero. L'ultima campagna acquisti è la conferma: è stata presa gente valida, con la perla Bivi in testa. Il tutto senza tentennamenti e decisioni dell'ultima ora. La squadra è competitiva: «Abbiamo un centrocampo più equilibrato con Cupini e Piraccini ed avanti Bivi uomo in più», ha ammesso l'allenatore Bruno Bolchi. Il pericolo è l'ambiente: volubile e impaziente: vuole tutto, presto. Ma buriane sempre possibili a parte, i numeri per far bene ci sono. Dal sogno dei tutti giovani fatti in casa (la storica banda bassotti di Enrico Catuzzi, un allenatore mitizzato da alcuni) si è passati ad una sintesi saggia, dove accanto ai Cuccovillo (grossa cosa non averlo ceduto), Loseto II, De Trizio, hanno trovato posto giocatori di esperienza. Sintesi c'è anche in società, dove è scomparsa l'arroganza di chi si crede primo della classe per dono divino. Il Lecce è un'altra forza trainante. Il presidente Jurlano e il d.s. Cataldo (ex arbitro) da tempo hanno anticipato i colleghi di Puglia, impartendo lezioni di sana conduzione societaria: la piazza non offre granché come incassi ed il tandem ha fatto i conti volta per volta, vendendo (tanti giovani di valore come Progna, Maragliulo, Mileti) ed acquistando con intelligenza. Per il prossimo torneo, ceduti i due Bagnato (l'ex barese veniva ritenuto, a torto o a ragione, un piantagrane) ha confermato gli altri, compreso il bravissimo Fascetti in panchina: se tanto mi dà tanto, la squadra dovrebbe andare a mille, con un Luperto, il giocatorino che piace tanto a Hernandez e Mariolino Corso, uomo da valorizzare. Qualcosina in più del quarto posto dello scorso torneo? Difficile ripetersi, rispondono i pessimisti. Ma al Lecce, onestamente, non si può chiedere la luna. Dopo Bari e Lecce, tutti in fila e intruppati; il Taranto, ritornato in B, il Foggia ex grande, il Casarano, il Barletta, il Monopoli (forza nuova), il Brindisi, la Fidelis Andria, il Galatina ed il Martina Franca. Una miscellanea di città-provincie decadute e di centri saliti su con la rabbia dei piccoli.

TARANTO. Per grazia ricevuta, il Taranto è in B. Più che Tony Giammarinaro detto il «tunisino», potè Sant'Antonio da Padova. La storiella è risaputa: il cavaliere Luigi Pignatelli, settant'anni, presidente ruspante, un'impresa che lavora in «Arsenale», tre figli, ad un certo punto si affidò al suo santo protettore, portandolo addirittura in processione propiziatoria attorno al campo. Bene. Pignatelli, ingaggiato il d.s. Rizzo, ha perso per strada Giammarinaro: il tecnico ha espresso riserve sulla campagna di rafforzamento e si è ritrovato licenziato prima di cominciare (**«Mi aveva chiesto tre o quattro acquisti, io gliene ho dati otto. Che altro vuole? Non è degno di stare al Taranto. O io o lui»**: così ha tuonato Pignatelli). Giammarinaro ha cercato di far marcia indietro, ma il cavaliere non si è lasciato commuovere. Ed a Taranto si sono divisi in pro-Giammarinaro e in pro-Pignatelli. Una bella giostra, con scenette da film alla Lino Banfi. In attesa, intanto, di trovare un altro tecnico (il presidente stravede per Toneatto, ma teme di urtare la piazza), è stato promosso il secondo di Giammarinaro, ossia Pinna che tutti dicono preparatissimo (**«Faceva tutto lui anche quando c'era Giammarinaro, al solito... contemplativo più del necessario»**). Come andrà il Taranto in campionato? Le incognite sono tante, pur se non mancano elementi di spicco (Biondi e Frappampina). Intanto, basta e avanza il cavaliere: **«C'è chi può e chi non può, io può»**, continua a ripetere. E si gode la popolarità: i suoi uffici sono un pellegrinaggio. E don Luigi sorride: non riesce neppure a turbarsi dopo la comunicazione giudiziaria per presunta usura. Lassù c'è sant'Antonio.

FOGGIA. A Foggia si inteneriscono rimembrando il passato: Bigon, Majoli, Maestrelli, la Serie A, i miracoli di Pugliese... Adesso? Un mare di debiti ed una gestione, quella di Fesce, meritevole per certi versi, da cancellare. È iniziata l'operazione-risanamento: il nuovo presidente Lioce, l'avv. Patano e gli

---

BRINDISI/VOGLIA DI BASKET

Calcio mio non ti conosco

BRINDISI: traghetti per la Grecia, turismo di transito, la Montedison. Qui, incredibile ma vero per la Puglia e per il Sud, il basket batte il calcio, con un punteggio nettissimo: una squadra in serie A (la Landsystem di Toni Zeno ed Earl Williams, allenata da Pentassuglia, con quattro-cinque mila spettatori al palazzetto), due in C1. Il calcio, ex grande, si è inchinato: una squadra in C1 che due presidenti stanno cercando di rilanciare ed una in Interregionale (quella Gioventù, passata anche per le mani di Mimmo Fanuzzi, ex Brindisi, nata per surclassare la rivale). Insomma, a Brindisi, nel Sud pallonaro, calcio mio non ti conosco. Con lo stadio semivuoto. Non è fantascienza. □

altri dirigenti hanno già meritato i complimenti di Cestani. Come non bastasse, hanno allestito una formazione niente male (Urbano, Gori, Cianci, Tappi), richiamando un allenatore che aveva fatto benissimo in passato (Giorgis), alla faccia del vecchio Ettorazzo Puricelli. Il Foggia è in risanamento, ma può essere grande prima del previsto (a Giorgis basterebbe un libero di ruolo).

CASARANO E BARLETTA. Il Casarano in C-1 si chiama commendatore Antonio Filograna, industriale delle calzature, con alle spalle un rapimento subito (e riscatto pagato). Fattosi dal nulla (in gioventù era calzolaio), il commenda mostra segni di stanchezza: **«Le autorità dovrebbero starci più vicine. Da solo non posso sempre farcela..! Quest'anno l'Amministrazione comunale di Casarano ha stanziato per la squadra solo cinquanta milioni, contro il mezzo miliardo e passa che il Lecce, ad esempio, riceve per fare la serie B. Sono scontento di come si comportano i politici in genere, nessuno escluso...»**. In effetti la piccola Casarano non può permettersi voli: non ci fosse stato Filograna, al massimo, il calcio sarebbe arrivato a livelli di Promozione. Perso Giorgis (alto tradimento!), Filograna ha chiamato Ferretti, ex spalla di Gigi Radice. Ci sarà un altro torneo alla grande? Qui se lo augurano. Anche per rinfrescare la memoria a Solfiti che storpiò, da zero in geografia, il nome della squadra: disse «Casorano» l'incauto. Caro Solfiti, si chiama Casarano, da Casarano, comune in provincia di Lecce. È arrivato finalmente Fernando Viola, sogno barlettano da due anni. Un luglio-agosto all'insegna dell'interrogativo: «Viene, non viene?». L'immenso è arrivato, a far compagnia ai vari Marmaglio, Romiti, D'Este, Mendo, Alivernini. Poi si è aggiunto Scorrano, ex bandiera del Campobasso. Il presidente Michele Roggio, calciatore mancato (esperienza nella Spal), industriale della scarpa, si pavoneggia. Potrà giustamente pensare ad aumentare il formato della sua foto che già adesso ridicolizza dietro la scrivania, in società, tutte le altre immagini, quelle della squadra compresa. Barletta-città ambisce da tempo a diventare provincia, Barletta-squadra pensa di migliorare. Le ambizioni avranno una consacrazione?

MONOPOLI E BRINDISI. Il presidente Antonio Laruccia (materiale sanitario per l'edilizia) e l'amministratore delegato Vito Laruccia hanno fatto crescere il Monopoli, squadra di un centro laborioso (mare, porto, industrie) debuttante assoluta in C-1. I nuovi hanno più forza e cercheranno di dimostrarlo con i fatti. L'allenatore Mario Russo è volitivo: **«Come giocatore sono stato alle dipendenze di Vinicio, dei due Herrera, di Salvemini, Giorgis, Di Bella ed altri, ma devo dire che, pur tentando di apprendere il mestiere di ognuno, non ho mai imitato nessuno»**. Trentasei anni, figlio d'arte, leccese, Russo tenterà di far bene con una formazione giovane dove sono arrivati Sasso, Tusino, Muro Esposito, Faraone e Mauro. A Brindisi, passato di B, allenatori lanciati del calibro di Vinicio e Renna, temono una stagione di sofferenza. Dopo la dipartita del commendatore Franco Fanuzzi, il giovane Mimmo (Fanuzzi junior), una sorta di Pierino la peste, divenne celebre per una serie di strampalate imprese (record di esoneri, giocatori pagati con buoni acquisto per generi alimentari). Attualmente, la barca è condotta in tandem, da Biagio Pascali (cantiere navale), e da Salvatore Pala (impresa di pulizie, dirigente di importazione: proviene dalla Sardegna e risiede a Roma). Qualcuno li chiama copresidenti. L'opera del neo dirigente si è già vista: amichevoli nel Nuorese. Per completare il rodaggio dei giocatori o per aiutare il turismo della patria d'origine? I tifosi non si pongono problemi e sperano in Tomba che è il nome dell'uomo-gol della squadra.

Finale fotografico con il Taranto (sopra) **che milita in Serie B e con il Brindisi, ex-grande, finita in C2**

LE ALTRE. Una data (quella del 5 marzo 1978) cancellata per sempre: allora un gruppo di selvaggi aggredì l'arbitro Comensi di Milano e due guardalinee, facendo radiare l'Andria. Scomparsa una società dalle gloriose tradizioni, in città (un centro agricolo di novantamila abitanti, comune più grande di Puglia) si aggrapparono alla minore Fidelis (dall'appellativo che l'imperatore Federico II aveva imposto ad Andria). In cinque anni dalla seconda categoria alla C-2. Dopo l'ultimo exploit, si sono consumate polemiche: di chi i meriti di cotanta impresa? Solo degli Asseliti (prodotti caseari), ultimi mecenati? Ma no. Ed è stata una sfilata di padri della patria. Chiacchiere a parte, la Fidelis si è affidata a Pirazzini, ex allenatore del Bari, un tecnico onesto che meriterebbe maggior fortuna. Agricoltura, industrie, qualche bellezza artistica (la chiesa di San Pietro e Paolo) sono le risorse di una piccola provincia. Ma Galatina, nel Salento, vive anche grazie al calcio. Il presidente Franco Maglio (ceramiche e bagni) ed il vice Enzo Marrocco sperano lo capiscano i tifosi, dimostrando più sensibilità (appoggio alla società e maggiore affluenza allo stadio). Perché una squadra di calcio in C-2 non si mantiene con gli spiccioli. Il Galatina, con l'aria che tira, vuole solamente conservare un posto al sole. E si affida all'allenatore-dottore Specchia ed a giovani volonterosi, tipo l'ex foggiano Chiarella. Pochi pettegolezzi e molti fatti. Per esaltare la piccola provincia. Infine, nella stupenda valle d'Itria, c'è una città bella chiamata Martina Franca, dove si tiene un Festival con l'etichetta e dove le anime sensibili abbondano. Ovviamente, c'è anche una squadra di calcio con un presidente (Franco Marangi) che, per essere in carattere, commercia in strumenti musicali. Il Martina, calcisticamente parlando, balbetta. Basteranno Carrano (in panchina) e D'Astoli, Di Venere, Tripepi e gli altri nuovi a dargli slanci da big? Se non va, nessun dramma: ci sono il Festival e gli strumenti musicali.

IN DEFINITIVA, questo è lo spaccato della Puglia-calcio, dalla B alla C-2: vecchi fusti e baby. Un passato glorioso (Moro, Capocasale), squadre tramontate (il Trani dalla B è scivolato in Interregionale), un futuro che potrebbe essere diverso: questo Sud deve pur svegliarsi... **g. s.**

COPPA D'ASIA PER NAZIONI/QUALIFICAZIONI

La manifestazione è entrata in dirittura d'arrivo: a Jakarta il Gruppo Uno ha promosso alla fase finale l'Iran e la Siria e tra gli iraniani si è rivelato un attaccante che ha segnato nove gol in cinque partite

Attenti al Khani

di **Luca De Angelis**

JAKARTA. La Coppa d'Asia per Nazioni 1984 ha imboccato la dirittura d'arrivo: infatti il Gruppo Uno, giocando in Indonesia a Jakarta e Soio nel periodo compreso tra il 7 e il 18 agosto scorso, ha completato il calendario delle partite previste dal programma eliminatorio e ha qualificato l'Iran e la Siria che vanno ad appaiare il Kuwait (promosso d'ufficio in qualità di Campione d'Asia in carica) e il Singapore, paese organizzatore. Per le altre sei finaliste, invece, l'esame di «maturità» inizia nei primi giorni di settembre e terminerà entro ottobre facendo giocare i restanti tre Gruppi rispettivamente in Cina (a Canton), in Arabia Saudita (a Riyad) e in India. Infine, in dicembre, il gran finale che il copione prevede a Singapore.

L'IRAN. La squadra era la grande favorita del Gruppo Uno sia per la sua tradizione calcistica internazionale (da non dimenticare, infatti, che nel biennio 1977-78 si qualificò per la fase finale del Campionato del Mondo in Argentina e quindi mise in difficoltà addirittura la celebre Olanda e il Perù, ottenendo anche un pareggio con la Scozia) e anche perché da circa un anno è uscita da un letargo sportivo originato dalla crisi politica che ha attraversato il paese dopo il ritorno di Khomeini ed ultimamente è tornata a misurarsi con altre nazionali ottenendo successi e consensi. Altra caratura, quindi, e il Gruppo — Siria a parte — si è trasformato in una specie di passerella solitaria con l'Indonesia, la Tailandia, le Filippine e il Bangladesh nel ruolo obbligatorio di sparring-partner. Andando sulla squadra, l'Iran ha fatto vedere una buona tecnica (ma questa non è una sorpresa) e soprattutto una difesa centrata e impenetrabile che fa da sostegno ad un centrocampo registrato alla perfezione specialmente in Khani e Dousti. Il risultato pratico, comunque, è stato di cinque vittorie consecutive e di ventun gol realizzati ed il primattore lo ha trovato proprio in Khani che ha fatto registrare quasi due reti a partita, nove in totale, e si è rivelato l'elemento-chiave che nella partita-spareggio con la Sira per la qualifica di testa di serie del Gruppo ha trovato il gol decisivo. Ma risultati calcistici a parte, gli iraniani si trovano adesso al centro di un curioso «intreccio» che dà a questa Coppa d'Asia per Nazioni anche una colorazione politica. Infatti la A.F.C. (Asian Football Confederation) ha reso noto che l'Iran potrebbe venire squalificata dal girone finale se i giocatori continueranno a mostrare, prima di ogni incontro, un ritratto di Khomeini come hanno fatto durante gli incontri di Jakarta.

LA SIRIA. Diverso discorso, invece, per la Siria che pur con un calcio di più modesti contenuti tecnici ma irrobustito da un incredibile podismo che s'accompagna ad una esasperata marcatura ad uomo, si è qualificata a sorpresa bruciando sul filo di lana dell'ultima partita le ambizioni dell'Indonesia che si è presentato allo scontro decisivo con un vantaggio di due punti. La gara, quindi, ha avuto immediatamente i connotati di una «questione d'onore» ed è stata falsata dopo nemmeno un minuto di gioco quando l'Indonesia ha perso per un incidente di gioco Rangkuti, il perno del suo centrocampo. Il copione, quindi, pareva scontato ma la rassegnazione degli indonesiani trova un guizzo d'illusione al 26' con la rete di Sa'ir Irmis ma poi tutto sconfina nella logica del pressing siriano che si qualifica con due reti firmate rispettivamente da Khardagli al 77' e da Hassan all'86'. Ed alla fine, con le due squadre a pari punti in classifica, gli indonesiani devono accettare la malinconia di una regola che li vede battuti dai siriani per il maggiore numero dj reti segnate in totale, agevolati quest'ultimi anche nei confronti della Tailandia ma in questa occasione per una migliore differenza-reti.

LE ALTRE. L'Indonesia, dunque, non ha avuto fortuna pur giocando in casa (ma dalla prossima edizione si sta cercando di codificare, per questi casi, una partita-spareggio) e nella delusione viene accomunata dalla Tailandia che — accreditata sulla carta di buone possibilità per quanto fatto vedere nel corso dell'anno — ha tuttavia avuto sfortuna ed in definitiva ha tradito i pronostici che la indicavano come outsider. Infine le ultime due squadre che completavano il Gruppo Uno: il Bangladesh e le Filippine. Povere di tecnica, hanno finito per giocare tra di loro una specie di torneo particolare riservato alle «ultime della classe» e nello scontro diretto proprio il Bangladesh ha ottenuto una delle sue rarissime vittorie in campo internazionale vincendo per 3-2. Ultimo capitolo della storia calcistica di questo Gruppo, il ritiro dell'Iraq motivato dalla stessa Federazione irachena dal cattivo momento di forma che si è esasperato dopo la eliminazione dal torneo olimpico dove ha registrato sconfitte contro la Jugoslavia e il Camerun, pareggiando soltanto con il Canada. Per di più è stato licenziato l'allenatore Ammou Baba ma il sostituto non è stato ancora trovato. In definitiva, in attesa delle altre qualificate, la Coppa d'Asia per Nazioni è già entrata nelle magiche atmosfere della fase finale. Particolare curioso, per concludere in Cina (a Canton, infatti, si giocheranno le gare del secondo Gruppo) dove ci si sta già preoccupando di un fenomeno che purtroppo sempre più spesso si abbina al calcio: la violenza dei tifosi. Ed altrettanto curiosa la ricetta suggerita dal «Quotidiano dei lavoratori» che in un articolo di fondo propone una campagna-antiviolenza di cui dovrebbero essere protagonisti i cinesi medagliati alle ultime Olimpiadi: sfruttando tutte le possibilità dei media faranno propaganda allo slogan che lo sport si pratica e non si distrugge. □

GRUPPO UNO: RISULTATI E CLASSIFICA

GRUPPO 1 (interamente disputatosi a Jakarta e a Soio, Indonesia dal 7 al 18 agosto).

7 agosto - **Indonesia-Tailandia 2-1**
Sataban (T) 26', Sa' In Armis (I) 44', Bolung (I) 88'.

8 agosto - **Siria-Filippine 2-0**
Iran-Bangladesh 5-0

10 agosto - **Iran-Sira 3-1**
Indonesia-Bangladesh 2-1
Tailandia-Filippine 3-0

12 agosto - **Iran-Tailandia 5-0**
Indonesia-Filippine 1-0
Siria-Bangladesh 2-1

14 agosto - **Iran-Indonesia 1-0**
Khani 78'
Tailandia-Siria 3-2
Bangladesh-Filippine 3-2

16 agosto - **Siria-Indonesia 2-1**
SairIrmis (I) 26', Khardagli (S) 77', Hassan (S) 86'.
Iran-Filippine 7-1
Tailandia-Bangladesh 2-1

CLASSIFICA	P	V	N	P	RF	RS
Iran	**10**	5	0	0	21	2
Siria	**6**	3	0	2	9	8
Indonesia	**6**	3	0	2	6	5
Tailandia	**6**	3	0	2	9	10
Bangladesh	**2**	1	0	4	6	13
Filippine	**0**	0	0	5	3	16

FINALE 1.-2. POSTO: Jakarta, 18 agosto: **Iran-Siria 1-0** Marcatori: **Dousti 13'**.
Iran e Siria (per maggior numero di gol segnati in confronto all'Indonesia e per miglior differenza reti nei confronti della Tailandia) si qualificano per la finale che si disputerà in dicembre a Singapore.
Sono già ammessi alla fase finale KUWAIT (campione d'Asia) e SINGAPORE (paese ospitante). Le altre sei qualificate usciranno dai tre gruppi eliminatori che si svolgeranno a Canton (CINA), Riyad (ARABIA SAUDITA) e in INDIA tra settembre ed ottobre.

Il primo grande appuntamento della stagione inglese, che oppone i vincitori del campionato ai detentori della Coppa, ha visto l'imprevista defaillance del grande Liverpool, sconfitto dall'Everton e da... Grobbelaar

Scacco al matto

LONDRA. Dopo aver vinto quasi tutto lo scorso anno, il Liverpool ha iniziato la nuova stagione perdendo il primo appuntamento della Football League: quella «Charity Shield», cioè, che ogni anno viene messa in palio a Wembley tra chi vince il campionato e chi si aggiudica la Coppa e che ha proposto nell'incomparabile cornice dell'«Imperial Stadium» Liverpool ed Everton alle prese con un derby estemporaneo e che ha riproposto quello doppio della finale per l'aggiudicazione della Milk Cup edizione 83-84. Alla fine dei novanta minuti, a gioire sono stati gli uomini di Howard Kendall mentre Joe Fagan, sull'altra panchina, si trovava all'improvviso di fronte ad una realtà che non aveva nemmeno ipotizzato.

EVERTON SCIUPONE. A Wembley, l'Everton ha largamente meritato la vittoria anche se ha letteralmente buttato alle ortiche, con Greame Sharp ben tre palle gol; alla quarta, però, il ventitreenne attaccante scozzese ha fatto centro: un suo tiro — respinto da Grobbelaar in uscita — ha rimpallato su di un difensore tornando a portata di piede dello stesso attaccante. Pronta la bordata che, dopo aver colpito il piede di Grobbelaar che stava rientrando, finiva in rete.

IMPUTATO ALZATEVI! Sul banco degli accusati, questa volta ci si è trovato Bruce Grobbelaar, reo di aver buttato dentro la propria rete il pallone che ha dato all'Everton una vittoria assolutamente insperata che però gli uomini in blu hanno legittimato con novanta minuti di gioco brioso e produttivo contro il quale il Liverpool, scarso in difesa e a centrocampo, ha potuto poco più di nulla.

Anche se i campioni d'Europa continuano ad essere favoriti per l'autosuccessione nel ruolo di vincitori della Football League (i bookmakers, infatti, li danno solo a due contro uno), ad Anfield Road c'è gente che pronostica, al contrario, una stagione tutta in salita. D'altro canto la partenza di Souness per l'Italia; il kappaò di Ian Rush (menisco: potrebbe star fuori per circa tre mesi); i problemi che agitano Craig Johnston rimasto in Australia per seguire da vicino la difficile gravidanza della moglie, non sono certamente la soluzione migliore per i problemi che il manager dei «reds» deve affrontare.

TENTATIVI. Fagan ha già anticipato che la prima parte della stagione gli servirà per cercare — tentativo dopo tentativo — di far quadrare conti tecnici che, al contrario, sembrano difficilissimi da far tornare: per sostituire Souness, l'uomo cui il tecnico si affiderà è l'altro scozzese Kenny Dalglish che però, del suo connazionale, non può assolutamente fare la controfigura sia per diverso peso sia per differenti propensioni tattiche. Che Dalglish sia punta che all'occorrenza sa agire pure da centrocampista è risaputo; è tutto da dimostrare, invece, che sappia raccogliere l'eredità (e le funzioni) di Souness in quella zona del terreno che è sempre stata il fulcro del gioco del Liverpool sin dai tempi in cui vi regnava Sua Maestà King Kevin Keegan. Più facile, al contrario, appare la sostituzione almeno temporanea di Rush il cui posto appare alla portata di Paul Walsh che l'anno scorso nel Luton ha dimostrato di saperci fare e che, grazie alle prove sostenute nella squadra londinese, è divenuto titolare nell'Under 21.

LAMENTO. La partenza di Souness è stata accettata da Fagan come il pedaggio che il club ha dovuto pagare ad un giocatore che al Liverpool ha dato tutto e che, se avesse perso il treno per l'Italia questa volta, non avrebbe avuto più motivazioni per ripetersi all'alto livello che gli era consueto. Fagan non si è certamente fatto pregare per dire chiaro e tondo che la sua mancanza si farà sentire e per sottolineare come, partito lui, si dovrà inventare qualcosa di alternativo. Ma che cosa? La risposta — un nuovo centrocampo — è semplice all'apparenza ma difficilissima da realizzare anche perché gente come Souness si rimpiazza con estrema difficoltà. Sulla carta, quale soluzione alternativa a Dalglish in sostituzione di Souness, ci sarebbe John Wark, egli pure scozzese ed acquistato verso la fine della scorsa stagione. Quando era all'Ipswich — ma dietro di lui c'erano gli olandesi Muhren e Thjssen — Wark faceva più o meno il gioco di Souness; prevedere se riuscirà a ripetersi a Liverpool appare difficile anche se la partita col West Ham pare averlo rilanciato.

L'Everton ha vinto e (sopra) **il capitano Ratcliff mostra la Charity Shield. Grande gioia per la squadra** (pagina accanto in alto) **e desolazione per Grobbelaar** (pagina accanto in basso).FotoBobThomas

GRANDE FORZA. Dopo il pareggio di Norwich nella prima giornata (un 3-3 raccattato facendo appello a tutta la volontà che sempre è stata prerogativa del Liverpool e propiziato dai «vecchi guerrieri» Dalglish e Neal) contro il West Ham i campioni sono tornati immediatamente in sella e davanti al loro affezionatissimo «kop» hanno travolto 3-0 i londinesi: Walsh al 14. secondo (un record in Inghilterra) e due volte Wark gli autori dei gol. La cosa più importante, ad ogni modo, è stata un'altra e cioè che il Liverpool è apparso di nuovo la perfetta macchina da calcio che aveva dimostrato di essere in molteplici occasioni per cui ora si spera che il peggio sia passato anche perché la sconfitta nella Charity Shield non ha modificato di nulla le previsioni dei bookmakers che, oltre a dare il Liverpool favorito 2-1 per il titolo, lo danno 350-1 per la vittoria nel «grande slam» rappresentato da campionato, Milk Cup, Coppa F.A. e Coppacampioni.

Stefano Germano

CALCIOMONDO/L'AL AIN IN ITALIA

Sono giunti da noi i campioni degli Emirati Arabi, la squadra più amata e popolare di tutto il Medio Oriente

Juve d'Arabia

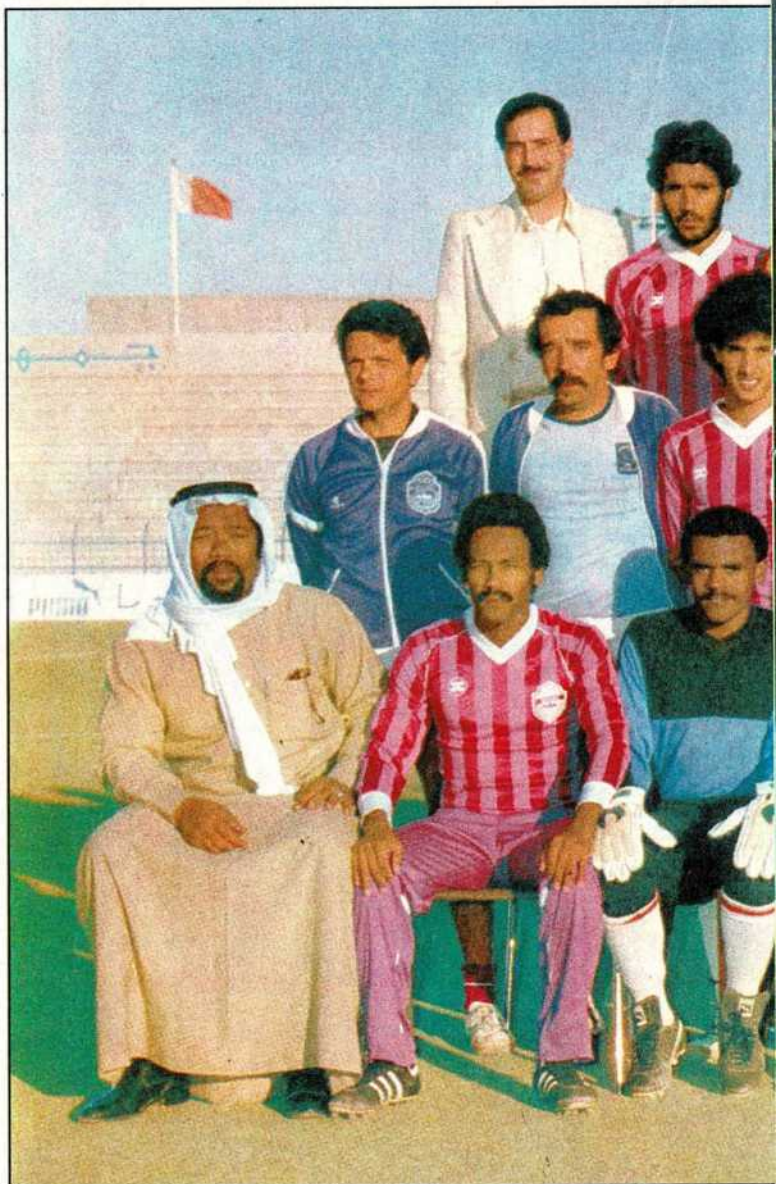
di **Stefano Germano** - foto **Guido Zucchi**

SALSOMAGGIORE. Grandi più o meno come la Pianura padana (85mila metri quadrati) gli Emirati Arabi Uniti ospitano una popolazione che supera di poco il milione di persone quasi un quarto delle quali nella capitale politica Abu Dhabi. Assolutamente priva di problemi economici grazie al petrolio la cui esportazione tocca i 300mila barili al giorno (un barile equivale più o meno a sessanta litri), questo Stato è potenzialmente uno dei maggiori clienti per l'economia italiana che, infatti, è al quarto posto per quanto riguarda l'esportazione di beni di consumo tra i quali macchinari per l'industria e l'edilizia, mobili e marmo sono ai primi posti. Scarse, al contrario, le importazioni italiane del petrolio di quel Paese.

SUDDITANZA. Da sempre, negli Emirati Arabi come dovunque nell'Africa anglofona e nel Medio Oriente, esiste l'identità calcio-Inghilterra: un po' per antica abitudine, un po' per ragioni storiche ma molto perché la Football League e la BBC sono state le prime a capire l'importanza di un mercato come quello medio orientale. **«Trovare notizie di calcio che non sia quello inglese sui giornali** — dice Bruno Gelain, un veronese che vive e lavora negli Emirati — **è assolutamente impossibile e questo dà, dell'importanza attuale del calcio britannico, un'immagine inesatta e distorta. Dopo la vittoria colta dall'Italia ai Mondiali di Spagna qualcosa si è mosso; l'interesse sul nostro calcio è aumentato ma purtroppo, da parte delle autorità calcistiche e della televisione italiana non ci è stato fornito il necessario aiuto. Faccio un esempio che vale di più di qualunque discorso: per una partita del campionato inglese il costo è di 2000 dollari; lo scorso anno chiedemmo alla RAI Inter-Juve e ci chiesero più del doppio. Con 5000 dollari da spendere, quindi, il discorso finì prima ancora di cominciare!».**

INTRODUZIONE. **«Lo sport** — continua Bruno Gelain — **è un veicolo di introduzione validissimo ed anzi, spesso, i mercati si possono conquistare anche così. Tra tutti gli sport, poi, il calcio d'elite è quello che maggiormente attrae oggi il mondo arabo che ad esso guarda come ad un traguardo che anno dopo anno si avvicina. L'ambizione degli emiri è infatti immensa ed è anche per questo che non si tirano indietro davanti a nessuna spesa. Il presidente dell'Al Ain, lo sceicco Mohammed Bin Zayed Al Nahian, per rinnovare la sede del club ha speso una cifra astronomica, 450 miliardi, realizzando un'opera assolutamente faraonica tanto è vero che all'interno del complesso c'è addirittura una moschea! Ma c'è di più: il tavolo delle riunioni è costato la bellezza di 350 milioni e questo dimostra come, da quelle parti, non si prendono paura di fronte a nessuna cifra. Per la prima volta nella storia del calcio del Medio Oriente, una squadra degli Emirati è venuta a svolgere la propria preparazione precampionato in Italia: Abbiamo scelto Salsomaggiore perché l'albergo "Le Querce" dove ci siamo concentrati offriva la necessaria calma e perché questa località ci ha consentito di girare un po' dappertutto per giocare amichevoli la cui validità avremo modo di controllare quando sarà il tempo di campionato. La cosa più importante ad ogni modo, era allacciare un primo contatto e direi che ci siamo riusciti: adesso si tratta solo di continuare».**

PERCHÈ BRASILE. Tutto il calcio del Medio Oriente è in larga parte affidato a tecnici brasiliani che hanno preso il

segue

LA ROSA DELL'AL AIN, CAMPIONE DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

RELAX ARABO A SALSOMAGGIORE

BRUNO GELAIN

COSE D'ARABIA

L'importante è lo sponsor

BRUNO GELAIN è un veronese che negli Emirati Arabi Uniti ha trovato la sua dislocazione economica. Ex traduttore alle Nazioni Unite con una lunga permanenza negli Stati Uniti (la sua prima abitazione a New York fu nel quartiere di Harlem e Gelain ricorda ancora che, quando vi entrò per la prima volta ed aprì l'armadio della camera da letto gli cadde addosso un... cadavere!) ora è interessato ad una serie di aziende negli Emirati Arabi Uniti dove vige questa particolarità: chiunque voglia operare da quelle parti, come prima cosa deve trovarsi un socio — lo sponsor — che, senza... colpo ferire, si trova proprietario del 51 per cento dell'azienda e, quindi, dei suoi eventuali utili. Non esistendo assolutamente problemi di sopravvivenza (anzi tutti sono addirittura autosufficienti) nessun cittadino degli Emirati Arabi Uniti lavora e chi svolge qualche attività lo fa per hobby oppure per prestigio lasciando gli altri incarichi agli europei oppure agli americani a livello dirigenziale e agli indiani e ai pakistani a livello operativo. I primi sono impiegati soprattutto nel terziario mentre i secondi forniscono la maggior parte della forza lavoro negli incarichi manuali. Secondo Gelain, il calcio potrebbe servire come ottimo tramite per aumentare l'interscambio tra l'Italia e tutto il Medio Oriente. □

JASSIN AL DAHERI - 29 ANNI - PORTIERE

SALEM AMER - 23 ANNI - PORTIERE

SALIM BEID - 22 ANNI - DIFENSORE

ISSA NASSER - 20 ANNI - DIFENSORE

SBET AHBER - 23 ANNI - DIFENSORE

HILAL MOHAMED - 23 ANNI - DIFENSORE

HASSER RASHID - 20 ANNI - DIFENSORE

HAMED HAREB - 27 ANNI - CENTROCAMPISTA

ALI SAID - 25 ANNI - CENTROCAMPISTA

ABUBAKIR AL SABRI - 22 ANNI - CENTROCAMPISTA

RASHID DAWOOD - 20 ANNI - CENTROCAMPISTA

HATAR OBRID - 19 ANNI - CENTROCAMPISTA

AHMED ABDULLAH - 28 ANNI - ATTACCANTE

BASHID ABDILAZIZ - 20 ANNI - ATTACCANTE

HUEDI MOHAMMED - 20 ANNI - ATTACCANTE

NELSON - ALLENATORE

Al Ain/segue

posto dei britannici cui le squadre fecero ricorso all'inizio della loro attività. Perché quest'inversione di tendenza? **«Perché** — dice Nelson, allenatore dell'Al Ain — **la popolarità del nostro calcio non è seconda a nessuno e poi perché, sul piano fisico, le affinità che esistono tra brasiliani e arabi sono notevolissime. Qui, da una decina di anni a questa parte, hanno lavorato allenatori di ottima preparazione quali Zagalo — che cominciò nel Kuwait — Americo, Danilo, Cinesinho che, poco alla volta, hanno preso il posto degli inglesi come Don Revie. A proposito di Revie, negli Emirati è rimasto il suo vice, lo scozzese Eric Smith che è uno dei pochi non brasiliani che lavorino in questa parte del mondo».**

DIFFICOLTÀ. Da alcuni anni negli Emirati, Nelson (che all'anagrafe fa Nelson Rosa Martines, nato a Rio de Janeiro l'8 dicembre 1937 e che, da giocatore, era centrocampista nel Flamengo e che, come allenatore, ha operato nel Madureira, nel Volta Redonda, nel Ferroviaria e nel Fluminense con Telé Santana) è uno che ha maturato una solida esperienza specifica per cui quello che dice può essere preso per oro colato: **«Fisicamente** — precisa — **i giocatori arabi hanno poco da invidiare sia agli europei sia, soprattutto, ai sudamericani. Ciò che manca totalmente, purtroppo, sono professionalità e tradizione ma mentre per la seconda non c'è da far altro che aspettare che passi il tempo e che, di conseguenza, aumenti l'esperienza, per la prima, purtroppo, penso non ci sia speranza in quanto, ricchi come sono, i giocatori degli Emirati non hanno altra motivazione ad un eventuale maggiore impegno che la ricerca del successo. Tecnicamente qualche passo avanti è stato compiuto ma il lavoro più difficile — quello del cambio di mentalità appunto — è appena ai suoi inizi e non so certamente quanto tempo ci vorrà ancora prima di vederlo realizzato».**

PROBLEMI. L'alter ego di Nelson è Carlos Alberto che dell'Al Ain è il coach: più assiduamente è a contatto con i giocatori, è quello che meglio e più profondamente li conosce. La sua analisi è quindi tanto esatta quanto scarsa di speranze per il futuro. **«Ho tentato più volte** — dice sconsolato — **di cambiare la mentalità dei ragazzi ma inutilmente in quanto, ogni volta che, ad esempio, ho proposto una multa, una punizione, loro hanno aggirato l'ostacolo rivolgendosi a chi... conta per cui la mia autorità è andata a farsi benedire. E se un allenatore non è più rispettato che temuto, di possibilità di lavorare bene ne ha pochissime».** Quello della disciplina, ad ogni modo, è un problema che non tocca solo i calciatori del Medio Oriente ma anche e soprattutto gli uomini in quanto tali: **«Il calcio** — precisa al proposito Carlos Alberto — **è l'esatta proiezione della vita per cui non c'è da meravigliarsi se il calciatore si comporta in modo anarchico sul campo in quanto questa è la sua maniera di vivere».**

QUESTO È L'AL AIN. Fondato nel 1968, l'Al Ain è uno dei più... antichi club del Medio Oriente: suo presidente è lo sceicco Mohammed Bin Zayed Al Nahian mentre presidente onorario (e finanziatore) è lo sceicco Kalifa Bin Zayed Al Nahian che è il vicerè di Abu Dhabi. Con tre titoli (e una Coppa) nel suo albo d'oro, è la squadra più popolare degli Emirati Arabi e una delle più seguite di tutto il Medio Oriente al punto che la sua fama può essere paragonata a quelle di cui godono la Juventus in Italia, il Bayern in Germania, il Liverpool o il Manchester United in Inghilterra, l'Ajax in Olanda. Il merito maggiore di questa situazione va al lavoro svolto in profondità dai suoi dirigenti ed alla scelta oculata dei tecnici utilizzati nel corso degli anni e dei quali l'attuale è senza dubbio il più qualificato. Sino all'inizio della scorsa stagione, anche l'Al Ain schierava calciatori stranieri (se ne potevano tesserare tre di cui due potevano scendere in campo): ora, invece, è completamente... autarchico in quanto il solo componente della rosa nato al di fuori dei confini è l'attaccante Ahmed Abdullah, eritreo dell'Asmara ma da tempo naturalizzato. Tatticamente, l'Al Ain si schiera alla brasiliana con il 4-3-3. **«Ma il più delle volte** — dice sconsolato Carlos Alberto — **dopo pochi minuti tutto ciò che era stato studiato alla lavagna va a carte quarantotto e, alla fine, ci troviamo nel caos più completo».**

s.g.

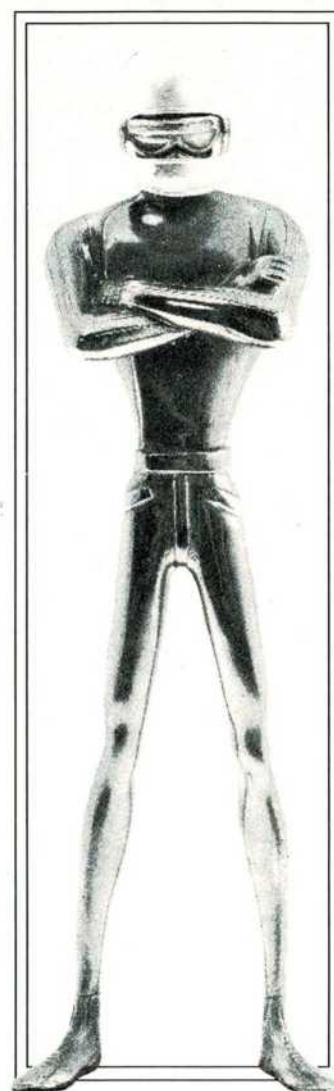
LA SERIE A NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

CITTÀ	CLUB	ALLENATORE	NAZIONALITÀ
Abu Dhabi	**AL AIN**	Nelson	Brasile
Abu Dhabi	**AL GEZIRA**	Carlos Alberto	Brasile
Dubai	**AL WASSEL**	Claudio Garcia	Brasile
Dubai	**AL NASSER**	Labola	Brasile
Dubai	**AL AHLI**	Hadicoti	Ungheria
Dubai	**AL SHEBAB**	Teixeira	Brasile
Sharjah	**AL SHARJAH**	Al Joari	Egitto
Sharjah	**AL SHAAB**	Eric Smith	Scozia
Al Kalij	**RAS AL KHAIMAH**	Jeelali	Iran

Negli Emirati Arabi Uniti, oltre alla Serie A che si gioca da settembre ad aprile, vi è anche la Coppa cui partecipano pure le 15 squadre che disputano la Serie B e di cui la prima viene promossa in Serie A al posto dell'ultima di questo campionato che retrocede. Per la Coppa, la formula è quella ad eliminazione diretta mentre per i due massimi campionati vige il girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

UOMINI E COSE SONO DELL'EMIRO

NEGLI Emirati Arabi Uniti vige ancora il sistema feudale per cui tutto e tutti appartengono all'Emiro che regna su una data provincia ed i cui figli sono gli sceicchi. Il primogenito, mentre il padre è ancora in vita, ricopre la carica di principe ereditario. Ogni Emiro, tra le varie potestà che gli sono riconosciute, ha anche quella di legiferare sempre partendo dal Corano le cui interpretazioni, però, variano da emirato ad emirato. In funzione di quanto stabilisce la legge l'Emiro, cui appartengono uomini e cose, ha l'obbligo di dare ad ognuno in funzione di quanto possiede chi richiede sia delle sue possibilità. Negli Emirati è quasi del tutto scomparso il nomadismo grazie anche alla possibilità che tutti hanno di ottenere un'abitazione in città dietro semplice richiesta. Costruite tenendo presenti le potenziali necessità future, le città degli Emirati Arabi Uniti sono sfruttate, come massimo, al 50 per cento delle loro possibilità. La capitale dello stato è Abu Dhabi mentre Dubai ne è la città più importante sul piano commerciale e industriale. Non esistono né tasse né imposte. □

CALCIOMONDO/VENTINOVE ANNI DI COPPE

Sino ad ora, le partite valide per le Coppe europee per club sono state 5.630 per 17.467 reti segnate; le squadre impegnate sono state 516 in rappresentanza di tutti i Paesi affiliati all'UEFA

L'Europa dà i numeri

di **Andrea Cuomo**

5.630 PARTITE disputate per 17.467 reti segnate: questo il bilancio di ventinove anni di Coppe europee con cinquecentosedici club (27 inglesi, 26 francesi e tedeschi occidentali, 23 danesi, 22 jugoslavi, 21 rumeni ed olandesi, 20 polacchi e belgi, 18 norvegesi e cecoslovacchi, 16 italiani, svedesi e tedeschi orientali, 15 bulgari, finlandesi, irlandesi, ungheresi e spagnoli, 14 sovietici, 13 austriaci, nord-irlandesi, scozzesi, svizzeri e turchi, 12 portoghesi, 11 ciprioti e lussemburghesi, 10 greci, 9 maltesi, 8 islandesi, 6 gallesi e 5 albanesi) a rappresentare 33 Paesi. In testa Barcellona e Real Madrid: gli «àzulgrana» con 238 punti ed i bianchi madridisti di Di Stefano, Pùskas e, più recentemente, Juanito con «solo» 233. Gradito il terzo posto della Juventus che, ha evidentemente mantenuto un ragguardevole rendimento. Tra i bianconeri ed i due club milanesi (ai quali i trionfi degli anni '60 valgono un'ottava posizione per il Milan ed una nona per l'Inter) troviamo Liverpool, Benfica, Bayern e Anderlecht.

REGINE... Barcellona e Real Madrid sono anche le squadre che hanno partecipato a più edizioni di coppa (28) mancandone, in pratica, soltanto una; segue il Celtic con 26; poi Benfica e Stella Rossa Belgrado a quota 25, la Juve con 24 assieme allo Sporting di Lisbona, ai «militari» bulgari del C.S.K.A. (ex CDNA) ed ai viennesi del Rapid, primi esponenti della mitica ma sbiadita scuola danubiana. In Italia, oltre alla Juventus, da notare le 22 partecipazioni interiste, le 19 del Milan, le 15 della Fiorentina, le 13 di Roma e Napoli.

... E SCARTINE. Prendiamo ora in esame le «pecore nere» delle competizioni europee: la fanno da padroni islandesi, maltesi e lussemburghesi. Al KR di Reykjiavik va la palma di disastro europeo per eccellenza: sei edizioni (e dodici partite) e non un solo punto; il Red Boys di Differdange di punti ne ha conquistati due in sedici partite a costo di raccogliere 76 volte il pallone dalla propria rete. Quanto al Valletta, il «bottino» è di 16 sconfitte in 18 match. Ed infine, giù il cappello di fronte all'Union di Rumelange, capace di partecipare 14 volte al banchetto europeo uscendone sempre al primo turno, ma trovando il tempo per subire 129 gol!

BUON LIVELLO. Gli inglesi del Tottenham hanno mantenuto il più elevato livello di rendimento tra i club che hanno collezionato almeno 5 gettoni di presenza nelle varie coppe: gli «speroni» di Londra, nelle 78 partite disputate, mantengono una media di 1,436 punti per incontro. Del resto, a questa speciale graduatoria, non è difficile riscontrare l'incontrastato dominio delle squadre inglesi: ben sei tra le prime otto (oltre ai londinesi, Nottingham, Chelsea, Leeds Utd, Liverpool e Ipswich Town). Può essere interessante controllare la media di punti e di partite per edizione: anche qui l'Europa parla inglese e, nella fattispecie, il dialetto di Leeds in quanto l'United ha mantenuto l'incredibile ritmo di 8,273 incontri e 11,273 punti per ogni annata il che significa che, nelle loro apparizioni europee, i bianchi britannici han sempre conquistato, in media, la semifinale.

MITRAGLIE. Gli attacchi «mitraglia» in assoluto sono quelli dell'indissolubile duo spagnolo Barcellona-Real, che contano di poter festeggiare, con la prossima stagione, il quattrocentesimo gol europeo. Dal momento, però, che tutto è relativo, non sono gli iberici, bensì gli inglesi (ancora loro...) a vantare il più ricco «goal average»: il Tottenham con una media di 2,913 mentre gli implacabili «rossi» di Liverpool, vendicano ogni rete subita, con circa due e mezzo fatte. Da parte sua, il già ricordato Leeds ha totalizzato un quoziente reti di 2,463 ed il Chelsea di 2,323. Il Borussia di Moenchengladbach ha realizzato 18,25 reti per edizione, mentre i sorprendenti olandesi dell'AZ '67 di Alkmaar hanno l'«abitudine» di mettere a segno 2,385 gol per ogni incontro. Le italiane hanno ben poca voce in capitolo ma contrariamente a quanto si potrebbe esser portati a pensare, anche alla voce «difesa» il calcio inglese ha poco da invidiare a quello dei Paesi dalle tradizioni difensivistiche ben più consolidate per cui non sorprendiamoci se Leeds, Liverpool, Nottingham, Arsenal, Tottenham ed Aston Villa trovano posto tra le prime dieci squadre per invulnerabilità della propria rete. Il primato, ad ogni modo, è detenuto dalla Dinamo Kiev, perforata in media 0,727 volte a partita (poco più di due gol ogni tre gare).

RECORD INGLESI. L'Inghilterra, nel complesso, ha raccolto, in questo trentennio, più punti d'ogni altra nazione: 1133 contro i 1031 della Germania Occidentale, i 964 delle squadre spagnole e gli 862 dei nostri club. Questo non è comunque il solo primato delle squadre d'oltremanica che, tra l'altro, vantano il maggior numero di reti fatte (1702), la maggior quantità di vittorie (473) e pareggi (187), la migliore media punti per ogni partita e per ogni edizione, il migliore «goal-average». Per le squadre italiane, la soddisfazione dei pochissimi gol subiti: alcuni in più degli ermetici russi e più o meno quanto i terribili inglesi. Ai lussemburghesi lo scomodo «premio-materasso»: 0,270 punti a partita (appena 1 punto ogni 4 partite); per conto loro le squadre maltesi hanno trovato modo di disputare soltanto 128 incontri in 61 edizioni e da ciò si deduce che in soli tre casi hanno superato il primo turno. Sembra poi che il sogno segreto d'ogni portiere europeo sia quello di trovarsi di fronte gli attaccanti maltesi e olandesi autori di mezzo gol a partita.

Andrea Cuomo

CLASSIFICA NAZIONE PER NAZIONE

	PUNTI	EDIZIONI		VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Inghilterra	1133	148	878	473	187	218	1702	891
Germania Ovest	1031	142	826	443	145	238	1682	996
Spagna	964	144	803	407	150	246	1489	967
Italia	862	137	719	353	156	210	1135	730
Scozia	605	116	533	252	101	180	931	676
Olanda	565	102	483	240	85	158	936	611
Belgio	553	113	510	230	93	187	855	692
Jugoslavia	524	112	516	214	96	206	871	783
Portogallo	446	102	419	176	94	149	675	531
Ungheria	435	102	412	185	65	162	718	592
Germania Est	425	95	416	170	85	161	627	543
Cecoslovacchia	393	94	359	166	61	132	578	467
Francia	377	107	393	149	79	165	589	576
URSS	362	65	289	151	60	78	442	279
Polonia	280	79	291	110	60	121	420	451
Romania	275	89	305	110	55	140	390	471
Bulgaria	263	85	291	108	47	136	426	460
Austria	258	92	315	96	66	153	394	515
Svizzera	252	98	306	97	58	151	483	612
Grecia	214	85	245	86	42	117	304	428
Svezia	205	82	237	75	55	107	303	402
Danimarca	160	94	249	58	44	147	336	573
Turchia	144	78	208	56	32	120	211	407
Eire	83	70	173	26	31	116	146	434
Norvegia	82	70	166	29	24	113	132	434
Galles	79	23	82	28	23	31	112	98
Irlanda del Nord	71	66	152	22	27	103	149	435
Finlandia	46	56	127	16	14	97	105	418
Lussemburgo	41	72	152	15	11	126	100	642
Malta	40	61	128	14	12	102	66	444
Cipro	37	49	106	12	13	81	71	407
Albania	28	20	46	8	12	26	29	70
Islanda	26	54	116	5	16	95	60	393

CLASSIFICA SQUADRA PER SQUADRA

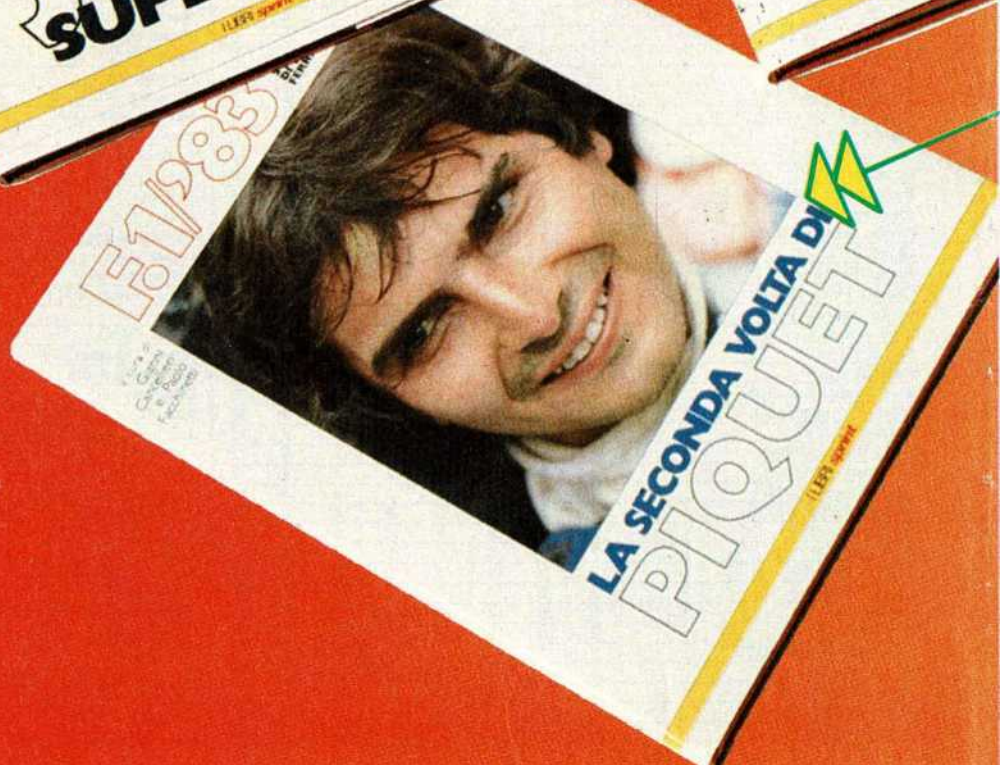
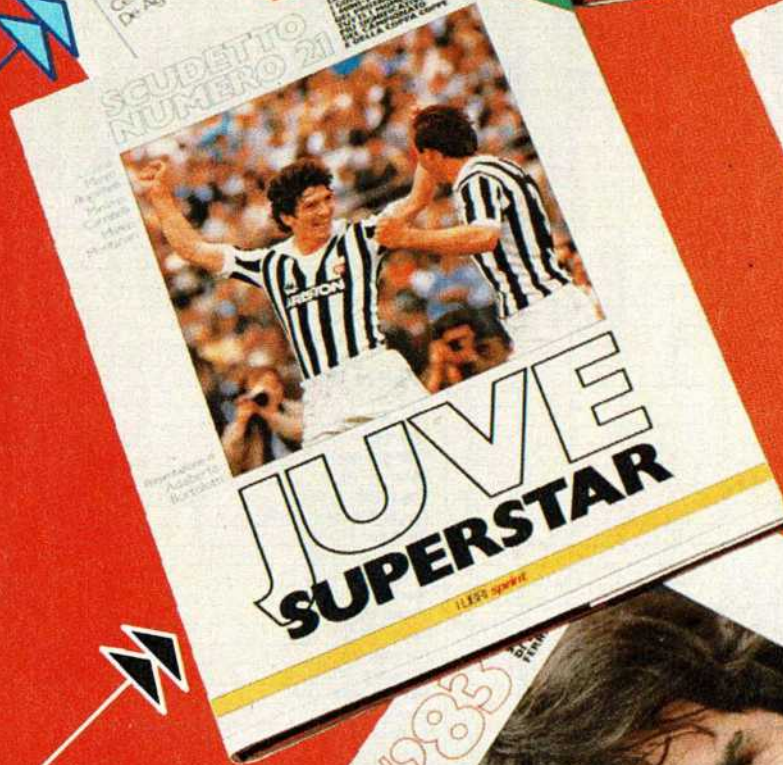
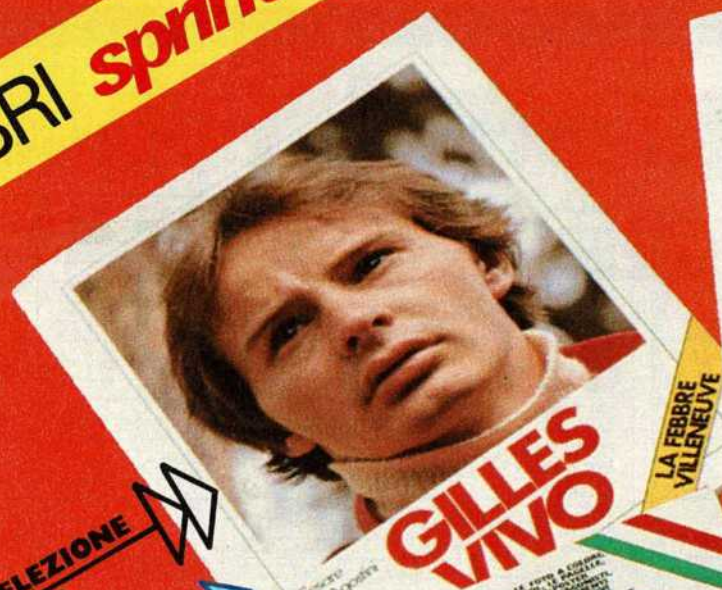
SQUADRA E NAZIONE	PUNTI	EDIZIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Barcellona (SPA)	238	28	184	100	38	46	389	212
Real Madrid (SPA)	233	28	177	102	29	46	396	188
Juventus (ITA)	203	24	157	86	31	40	260	142
Liverpool (ING)	179	20	130	77	25	28	258	102
Benfica (POR)	173	25	142	69	35	38	270	157
Bayern (GEO)	164	17	123	67	30	26	258	118
Anderlecht (BEL)	158	23	130	67	24	39	275	187
Milan (ITA)	150	19	119	62	26	31	224	115
Inter (ITA)	148	22	124	60	28	36	208	117
Colonia (GEO)	144	20	121	62	20	39	243	152
Stella Rossa (JUG)	141	25	130	61	19	50	247	184
Celtic (SCO)	139	26	108	59	21	28	206	101
Ajax (OL)	135	21	107	60	15	32	211	118
Borussia M. (GEO)	133	12	93	57	19	17	219	96
Amburgo (GEO)	132	16	99	60	12	27	201	110
Atletico Madrid (SPA)	132	20	110	56	20	35	187	122
Rangers (SCO)	131	23	117	55	21	41	199	163
Valencia (SPA)	125	17	103	51	23	29	183	125
Leeds (ING)	124	11	91	50	24	17	165	67
Standard Liegi (BEL)	124	19	104	54	16	34	183	122
Feyenoord (OL)	117	16	89	50	17	22	195	97
Ferencvaros (UNG)	113	21	102	48	17	37	179	135
Tottenham (ING)	112	10	78	49	14	15	180	64
Ujpesti Dozsa (UNG)	107	22	101	45	17	39	159	149
Dinamo Kiev (URSS)	106	15	77	45	16	16	114	56
Manchester Utd (ING)	102	12	78	42	18	18	170	82
Sporting Lisbona (POR)	100	24	97	39	22	36	174	136
PSV Eindhoven (OL)	98	15	79	43	12	24	159	84
CSKA Sofia (BUL)	92	24	90	39	14	37	134	126
Rapid Vienna (AU)	91	24	95	35	21	39	138	134
Roma (ITA)	89	13	76	36	17	23	118	77
Porto (POR)	87	22	83	36	15	32	110	106
Dinamo Zagabria (JUG)	86	20	86	32	22	32	120	104
Dukla Praga (CEC)	81	17	71	33	15	23	112	95
Carl Zeiss Jena (GEE)	81	14	73	34	13	26	119	93
Fiorentina (ITA)	80	15	63	35	10	18	98	64
Athletic Bilbao (SPA)	78	14	70	32	14	24	94	78
Hibernian (SCO)	76	14	66	32	12	22	121	98
Magdeburgo (GEE)	75	14	66	31	13	22	112	78
Saint Etienne (FRA)	73	16	69	29	15	25	103	78
Hajduk (JUG)	72	13	64	33	6	25	117	76
Dinamo Dresda (GEE)	71	14	66	26	19	21	99	75
Reàl Saragozza (SPA)	68	10	60	30	8	22	114	90
Ipswich Town (ING)	67	10	50	30	7	13	101	57
Napoli (ITA)	67	13	59	26	15	18	72	66
Aberdeen (SCO)	66	13	57	27	12	18	100	68
Eintracht Francoforte (GEO)	65	7	50	31	3	16	103	55
Gornik Zabrze (POL)	64	12	54	27	10	17	98	76
Dinamo Bucarest (ROM)	64	17	62	27	10	29	101	91
Twente Enschede (OL)	62	9	54	26	10	18	101	62
Grasshoppers (SVI)	62	16	66	26	10	30	114	100
Spartak Mosca (URSS)	61	10	48	26	9	13	81	54
Legia Varsavia (POL)	61	13	53	25	11	17	83	57
Stoccarda (GEO)	58	9	46	24	10	12	93	51
Bruges (BEL)	58	13	57	26	6	25	101	90
Arsenal (ING)	57	8	47	23	11	13	86	41
Olympiakos Pireo (GRE)	56	21	57	24	8	25	66	94
Banik Ostrava (CEC)	55	10	48	23	9	16	71	55
Austria Vienna (AU)	55	15	63	20	15	28	86	95
Sparta Praga (CEC)	54	11	50	24	6	20	97	71
Malmö FF (SVE)	53	17	55	20	13	22	65	71
Slovan Bratislava (CEC)	52	15	43	23	6	14	77	55
Dinamo Tblisi (URSS)	52	9	45	23	6	16	68	50
Dunfermline (SCO)	51	7	42	23	5	14	83	45
Kaiserslautern (GEO)	51	7	44	24	3	17	91	59
Dundee United (SCO)	51	9	44	19	13	12	66	37
Lokomotiv Lipsia (GEE)	51	10	50	22	7	21	69	64
Levski Spartak (BUL)	51	16	57	20	11	26	106	103
Nottingham Forest (ING)	50	6	36	22	6	8	52	29
Hònved (UNG)	50	11	48	22	6	20	87	68
Servette (SVI)	50	16	53	20	10	23	83	90
Dinamo Berlino (GEE)	48	9	42	17	14	11	62	50
Chelsea (ING)	47	5	34	19	9	6	72	31
Torino (ITA)	46	11	47	18	10	19	62	56
Partizan Belgrado (JUG)	45	12	47	18	9	20	78	74
MTK (UNG)	44	6	38	19	6	13	72	58
Universitatea Craiova (ROM)	44	11	42	17	10	15	53	44
Hertha Berlino (GEO)	43	7	34	19	5	10	53	39
Vasas (UNG)	43	11	45	18	7	20	83	53
Cardiff City (ING)	42	11	41	15	12	14	58	44
Nantes (FRA)	41	10	38	15	11	12	58	47
IFK Göteborg (SVE)	41	10	38	17	7	14	63	67
Bologna (ITA)	40	7	31	14	12	5	45	27
Spartak Trnava (CEC)	40	8	36	16	8	12	54	40
PAOK (GRE)	40	13	38	16	8	14	43	61
Galatasaray (TUR)	40	15	51	14	12	25	59	97

SQUADRA E NAZIONE	PUNTI	EDIZIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Schalke 04 (GEO)	39	5	31	16	7	8	50	41
Manchester City (ING)	39	7	34	15	9	10	54	34
Wolverhampton (ING)	38	7	32	16	6	10	59	44
Borussia Dortmund (GEO)	38	7	35	16	6	13	77	57
Dundee (SCO)	38	9	37	16	6	15	65	58
Steaua (ROM)	38	15	43	14	10	19	53	71
AEK Atene (GRE)	38	14	48	16	6	26	67	91
Everton (ING)	37	9	32	16	5	11	62	42
Raba Eto (UNG)	37	8	34	17	3	14	67	56
Panathinaikos (GRE)	37	18	51	13	11	27	56	75
West Ham (ING)	36	4	30	15	6	9	58	42
Monaco 1860 (GEO)	36	6	30	15	6	9	70	42
Newcastle (ING)	35	4	28	14	7	7	43	26
Aston Villa (ING)	35	5	29	14	7	8	48	26
OFK Belgrado (JUG)	35	8	37	14	7	16	57	57
Birmingham (ING)	34	4	25	14	6	5	52	39
AZ '67 (OL)	34	5	26	13	8	5	62	26
Dynamo Mosca (URSS)	34	7	31	13	8	10	41	30
Fenerbahce (TUR)	34	17	48	14	6	28	48	90
RWDM (BEL)	32	7	30	11	10	9	60	39
Sparta Rotterdam (OL)	32	6	28	13	6	9	39	30
Slavia Sofia (SVI)	32	10	38	12	8	18	55	63
Stade Reims (FRA)	31	4	24	14	3	7	63	30
Torpedo Mosca (URSS)	31	8	27	10	11	6	34	2
Beveren (BEL)	30	5	24	12	6	6	38	22
Fortuna Düsseldorf (GEO)	30	5	29	11	8	11	33	43
Strasburgo (FRA)	30	6	30	11	8	11	33	43
Vojvodina (JUG)	29	8	27	11	7	9	31	38
Liegi (BEL)	28	5	24	12	4	8	29	25
Lokomotiv Plovdiv (BUL)	28	11	32	11	6	15	42	55
Basilea (SVI)	28	13	34	11	6	17	69	96
Losanna (SVI)	28	15	45	11	6	28	65	104
Slask Wroclaw (POL)	27	6	26	10	7	9	41	44
OGC Nizza (FRA)	27	7	28	12	3	13	45	50
Ruch Chorzow (POL)	27	7	30	11	5	14	45	54
Wiener Sportklub (AU)	27	10	33	11	5	17	46	58
Innsbruck (AU)	27	12	34	11	5	18	39	60
Derby County (ING)	26	4	22	11	4	7	50	29
Argès Pitesti (ROM)	26	8	26	10	6	10	39	43
Glentoran (IRN)	26	18	44	7	12	25	42	98
Shaktyor Donetsk (URSS)	25	5	18	11	3	5	32	22
Radnicki Nis (JUG)	25	3	22	11	3	8	34	26
Lokeren (BEL)	25	4	22	8	9	5	28	23
Petrolul Ploiesti (ROM)	25	7	23	12	1	10	24	30
Bohemians Praga (CEC)	25	6	24	10	5	9	34	25
Bordeaux (FRA)	25	9	28	12	1	15	45	53
Ararat Erevan (URSS)	24	3	16	11	2	3	37	16
Aris Salonicco (GRE)	24	10	28	9	6	13	52	56
Southampton (ING)	23	5	20	7	9	4	27	19
Olympique Lione (FRA)	23	4	22	9	5	8	31	28
Boavista (POR)	23	6	22	9	5	8	33	26
Kilmarnock (SCO)	23	5	24	9	5	10	38	39
Siviglia (SPA)	23	8	24	9	5	10	31	40
Widzew Lodz (POL)	23	6	26	8	7	11	40	46
Bastia (FRA)	22	3	18	9	4	5	35	26
Werder Brema (GEO)	22	4	18	9	4	5	35	21
Español (SPA)	22	4	22	11	0	11	32	33
Marsiglia (FRA)	22	9	24	10	2	12	32	39
Sturm Graz (AU)	22	6	26	8	6	12	29	34
Gotzepe Smirne (TUR)	22	7	29	10	2	17	43	61
KB Copenaghen (DAN)	22	9	29	9	4	16	55	68
Norimberga (GEO)	21	5	18	9	3	6	30	23
West Bromwich Albion (ING)	21	5	22	8	5	9	30	27
Real Sociedad (SPA)	21	5	22	7	7	8	25	32
Anversa (BEL)	21	7	24	9	3	12	26	37
Eintracht Braunschweig (GEO)	20	4	21	8	4	9	34	25
Young Boys (SVI)	20	10	21	6	8	7	33	41
Esbjerg (DAN)	20	8	24	7	6	11	22	45
AGF Aarhus (DAN)	20	8	26	8	4	14	29	43
Shamrock Rovers (EIR)	20	12	30	7	6	17	35	54
MSV Duisburg (GEO)	19	2	14	8	3	3	38	19
Vorwaerts Berlino (GEE)	19	6	22	9	1	12	35	33
IFK Norrköping (SVE)	19	7	22	5	9	8	28	32
Utrecht (OL)	19	10	26	7	5	14	35	59
Linfield (IRN)	19	16	35	7	5	23	37	84
Inter Bratislava (CEC)	18	3	14	9	0	5	36	19
Spartak Brno (CEC)	18	6	21	8	2	11	27	27
DWS Amsterdam (OL)	17	4	18	7	3	8	20	29
Aatvidaberg (SVE)	17	5	18	6	5	7	26	30
Vejle (DAN)	17	6	20	7	3	10	27	36
Jeunesse Esch (LUS)	17	17	39	6	5	28	43	127
Sliema Wanderers (MAL)	17	18	40	7	3	30	25	107
Wrexham (GAL)	16	4	14	6	4	4	20	21
Lens (FRA)	16	3	16	6	4	6	31	24
Rapid Bucarest (ROM)	16	6	22	7	2	13	24	38

segue

SQUADRA E NAZIONE	PUNTI	EDIZIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Omonia Nicosia (CIP)	16	12	28	7	2	19	29	72
Burnley (ING)	15	2	12	6	3	3	24	13
Waterschei (BEL)	15	3	12	7	1	4	23	16
Velez Mostar (JUG)	15	2	14	5	5	4	23	19
Wisla Cracovia (POL)	15	4	16	5	5	6	25	26
Selezione Lipsia (GEE)	15	5	17	7	1	9	31	35
Gwardia Varsavia (POL)	15	5	17	6	3	8	18	28
Hannover 96 (GEO)	15	7	21	6	3	12	30	50
Monaco (FRA)	15	8	22	5	5	12	32	41
Öster Vaxjö (SVE)	15	9	24	6	3	15	27	42
Dundalk (EI)	15	10	26	5	5	16	20	63
Den Haag (OL)	14	3	12	6	2	4	23	18
Wismut Chemitz (GEE)	14	3	16	5	4	7	26	23
Sochaux (FRA)	14	4	16	5	4	7	19	21
Hearts of Midlothian (SCO)	14	4	16	5	4	7	30	33
Lierse (BEL)	14	5	18	6	2	10	27	30
Vorwaerts Francoforte (GEE)	14	6	18	6	2	10	17	28
Partizani Tirana (ALB)	14	9	20	5	4	11	15	29
Djurgardeen (SVE)	14	11	22	5	4	13	26	49
Paris Saint-Germain (FRA)	13	2	10	5	3	2	15	9
Selezione Belgrago (JUG)	13	2	11	6	1	4	26	23
Sarajevo (JUG)	13	3	12	4	5	3	27	26
AIK Stoccolma (SVE)	13	5	14	4	5	5	21	23
Lione (FRA)	13	6	16	6	1	9	29	40
Trabzonspor (TUR)	13	7	16	6	1	9	12	24
Lokomotiv Sofia (BUL)	13	4	18	6	1	11	31	41
Rosenborg (NOR)	13	7	18	6	1	11	25	44
Hibernians Paola (MAL)	13	14	30	4	5	21	15	94
Diosgyöri Miskolc (UNG)	12	2	10	6	0	4	17	16
Lokomotive Kosice (CEC)	12	3	10	4	4	2	9	8
Austria WAC (AU)	12	2	13	3	6	4	14	18
Frem Copenaghen (DAN)	12	7	18	5	2	11	29	49
Bohemians Dublino (EI)	12	8	20	3	6	11	11	34
Viking Stavanger (NOR)	12	9	22	4	4	14	19	47
Haka Valkeakoski (FIN)	12	9	24	5	2	17	22	62
Apoel Nicosia (CIP)	12	10	24	4	4	16	17	73
Queen's Park Rangers (ING)	11	1	8	5	1	2	26	12
Amsterdam (OL)	11	1	8	5	1	2	22	10
Beroe Stara Zagora (BUL)	11	2	10	5	1	4	19	9
Las Palmas (SPA)	11	3	12	4	3	5	20	17
Sachsenring Zwickau (GEE)	11	3	12	4	3	5	6	10
Randers Freja (DAN)	11	4	12	4	3	5	17	16
Slavia Praga (CEC)	11	5	12	5	1	6	17	17
Lazio (ITA)	11	4	14	5	1	8	20	28
Hvidovre (DAN)	11	7	18	4	3	11	31	45
B 1903 Copenaghen (DAN)	11	9	22	3	5	14	23	53
Braan Bergen (NOR)	11	9	24	4	3	17	31	76
Reipas Lahti (FIN)	11	10	24	3	5	16	23	93
Xamax Neuchatel (SVI)	10	1	8	4	2	2	11	6
Sheffield Wednesday (ING)	10	2	10	5	0	5	25	18
Vitoria Guimaraes (POR)	10	3	10	4	2	4	13	10
Sporting Braga (POR)	10	3	10	5	0	5	14	14
Pol. Timisoara (ROM)	10	3	10	5	0	5	10	17
Belenenses (POR)	10	3	16	2	6	8	20	27
UTA Arad (ROM)	10	4	16	3	4	9	16	31
Stal Mielec (POL)	10	5	16	3	4	9	11	14
Skeid Oslo (NOR)	10	7	16	3	4	9	14	35
Union Saint Gilloise (FRA)	10	5	17	4	2	11	25	30
Selezione Londra (ING)	9	1	8	4	1	3	24	13
Motor Jena (GEE)	9	1	8	3	3	2	20	12
Rijeka (JUG)	9	2	10	3	3	4	8	9
Leixoes (POR)	9	3	10	2	5	3	13	16
Videoton (UNG)	9	3	10	3	3	4	11	15
Swansea (GAL)	9	5	14	3	3	8	16	21
Waterford (EIR)	9	6	20	4	1	15	21	56
B 1909 Odense (DAN)	9	8	18	3	3	12	29	48
Aris Bonnevoie (LUS)	9	10	22	3	3	16	16	72
Dinamo Minsk (URSS)	8	1	6	3	2	1	13	8
Dinamo Bacau (ROM)	8	1	8	3	2	3	12	11
Hansa Rostock (GEE)	8	2	8	4	0	4	13	12
CUF Barreiro (POR)	8	3	9	4	0	5	8	10
Panionios (GRE)	8	3	9	4	0	5	10	16
Zelijeznicar (JUG)	8	2	10	3	2	5	22	20
NK Zagabria (JUG)	8	3	10	3	2	5	16	13
Academico Coimbra (POR)	8	3	10	3	2	5	5	10
Sion (SVI)	8	5	12	3	2	7	15	32
Eskisehirspor (TUR)	8	5	14	3	2	9	13	26
Besiktas (TUR)	8	12	16	3	2	11	8	32
Valur Reykjavik (ISL)	8	10	22	1	6	15	12	70
Newport (GAL)	7	1	6	2	3	1	12	3
Botev Plovdiv (BUL)	7	1	6	3	1	2	13	9
ZSKA Mosca (URSS)	7	2	6	3	1	2	7	5
AB Copenaghen (DAN)	7	3	10	3	1	6	17	19
Cagliari (ITA)	7	3	10	3	1	6	10	12
IFK Malmö (SVE)	7	3	10	3	1	6	8	18
Trakia Plovdiv (BUL)	7	5	10	3	1	6	9	18

SQUADRA E NAZIONE	PUNTI	EDIZIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Steagul Rosu Brasov (ROM)	7	3	11	3	1	7	14	27
Zaglebie Sosnowiec (POL)	7	6	13	2	3	8	11	28
Start Kristiansand (NOR)	7	6	14	3	1	10	14	29
Coleraine (IRN)	7	8	20	2	3	15	24	73
Floriana (MAL)	7	15	30	2	3	25	15	125
Borac Banja Luka (JUG)	6	1	4	3	0	1	15	4
SKA Rostov (URSS)	6	1	4	3	0	1	6	2
Charleroi (BEL)	6	1	4	3	0	1	8	5
Verona (ITA)	6	1	4	2	2	0	6	4
Sunderland (ING)	6	1	4	3	0	1	5	3
Coventry (ING)	6	1	4	3	0	1	9	8
Dinamo Zilina (CEC)	6	1	4	3	0	1	7	6
Sampdoria (ITA)	6	1	4	3	0	1	4	6
Dinamo Pitesti (ROM)	6	1	6	2	2	2	9	7
Saint Johnstone (SCO)	6	1	6	3	0	3	8	8
Bursaspor (TUR)	6	1	6	2	2	2	5	5
Partick Thistle (SCO)	6	2	6	3	0	3	10	11
Marek Stanke (BUL)	6	2	6	3	0	3	8	10
Waregem (BEL)	6	2	6	3	0	3	6	9
NAC Breda (OL)	6	2	6	2	2	2	5	8
Polonia Bytom (POL)	6	2	6	3	0	3	8	12
Chaux de Fonds (SVI)	6	2	6	2	2	2	11	16
Portadown (IRN)	6	2	6	2	2	2	7	14
Real Betis (SPA)	6	2	8	2	2	4	8	11
Vitoria Setubal (POR)	6	3	8	2	2	4	13	17
Austria Salisburgo (AU)	6	3	8	3	0	5	9	17
Athlone Town (EL)	6	3	8	1	4	3	10	19
Lech Poznan (POL)	6	3	8	3	0	5	8	17
Lilleström (NOR)	6	3	8	2	2	4	4	15
Selezione Zagabria (JUG)	6	1	10	2	2	6	16	21
Beerschot (BEL)	6	4	10	2	2	6	13	15
Altay (TUR)	6	5	10	2	2	6	14	28
Linzer ASK (AU)	6	5	11	2	2	7	11	28
Kuopion (FIN)	6	5	12	2	2	8	11	36
Drumncondra (EI)	6	5	12	3	0	9	14	43
HJK Helsinki (FIN)	6	7	18	3	0	15	15	59
Union Rumelange (LUS)	6	14	28	3	0	25	12	129
Voros Lobogò (UNG)	5	1	4	2	1	1	16	10
Stal Rzeszow (POL)	5	1	4	2	1	1	9	4
Anversa (BEL)	5	1	4	2	1	1	12	8
Hammarby Stoccolma (SVE)	5	1	4	2	1	1	8	4
Leicester (ING)	5	1	4	2	1	1	8	5
Stella Rossa Bratisl. (CEC)	5	1	4	2	1	1	8	6
Zaria Vorosilovgrad (URSS)	5	1	4	2	1	1	3	1
TJ Gottwaldov (GEE)	5	1	4	2	1	1	6	5
Zaglebie Walbrickz (POL)	5	1	4	2	1	1	6	5
Panhachaiki (GRE)	5	1	4	2	1	1	4	9
Selezione Novi Sad (JUG)	5	1	6	2	1	3	19	9
Rouen (FRA)	5	1	6	2	1	3	5	5
Watford (ING)	5	1	6	2	1	3	10	12
Winterslag (BEL)	5	1	6	2	1	3	5	9
Stade Français (FRA)	5	2	6	1	3	2	3	3
Chemie Lipsia (GEE)	5	2	6	2	1	3	9	10
Orgryte (SVE)	5	2	6	1	3	2	7	14
Kalmar (SVE)	5	3	6	2	1	3	8	10
OB 1903 Odense (DAN)	5	3	8	1	3	4	9	18
Elfsborg (SVE)	5	4	8	1	3	4	8	15
Gand (BEL)	5	4	10	1	3	6	6	17
Cork Hibernians (EI)	5	4	10	2	1	7	9	21
Admira Wacker (AU)	5	4	10	2	1	7	6	18
Shelbourne (EI)	5	4	11	1	3	7	6	18
17 Nentori (ALB)	5	5	12	1	3	8	6	23
Vaalerengen (NOR)	5	6	12	1	3	8	15	32
IBV Vestmannaejyaer (ISL)	5	7	16	0	5	11	4	39
IA Akranes (ISL)	5	9	20	1	3	16	12	61
Sel. Francoforte (GEO)	4	1	4	2	0	2	15	10
Haladas (UNG)	4	1	4	1	2	1	9	4
Selezione Utrecht (OL)	4	1	4	2	0	2	8	6
ADO Den Haag (OL)	4	1	4	2	0	2	6	5
Groningen (OL)	4	1	4	2	0	2	7	7
Corvinul (ROM)	4	1	4	1	2	1	8	9
Laval (FRA)	4	1	4	1	2	1	4	5
Perugia (ITA)	4	1	4	1	2	1	2	4
Stijntia Cluj (ROM)	4	1	4	2	0	2	3	6
IK Brage (SVE)	4	1	4	2	0	2	7	11
Haugar Haugesund (NOR)	4	1	4	1	2	1	3	7
Stoke (ING)	4	2	4	1	2	1	4	6
VSS Kosice (CEC)	4	2	4	2	0	2	5	8
Pecsi Dozsa (UNG)	4	1	6	2	0	4	6	7
Akademik Sofia (BUL)	4	2	6	2	0	4	8	10
Tatran Presov (CEC)	4	2	6	1	2	3	12	15
Spartak Plovdiv (BUL)	4	2	6	1	2	3	4	7
Saint Mirren (SCO)	4	2	6	1	2	3	2	6
Spartak Varna (CEC)	4	2	6	1	2	3	4	9
Dinamo Tirana (ALB)	4	4	8	1	2	5	2	10
Selezione Copenaghen (DAN)	4	4	8	1	2	5	18	31

SQUADRA E NAZIONE	PUNTI	EDIZIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Voest Linz (AU)	4	4	8	1	2	5	5	18
Pezoporikos Larnaca (CIP)	4	5	10	0	4	6	7	35
Selezione Basilea (SVI)	4	5	11	1	2	8	21	39
Spora (LUS)	4	7	15	2	0	13	10	68
Fram Reykjavik (ISL)	4	8	16	2	0	14	6	53
IBK Keflavik (ISL)	4	9	20	1	2	17	12	70
Nancy (FRA)	3	1	4	1	1	2	7	6
Besa Kavaja (ALB)	3	1	4	0	3	1	3	4
Stella Rossa Brno (CEC)	3	1	4	1	1	2	3	4
NEC Nimega (OL)	3	1	4	1	1	2	5	7
Borough United (GAL)	3	1	4	1	1	2	2	4
Haarlem (OL)	3	1	4	1	1	2	6	9
Daring (BEL)	3	2	4	1	1	2	5	6
BK Halmstad (SVE)	3	2	4	1	1	2	4	6
Gijon (SPA)	3	2	4	1	1	2	3	5
Tatabanya (UNG)	3	2	4	1	1	2	3	6
Bryne (NOR)	3	2	4	1	1	2	3	7
Molde (NOR)	3	2	4	1	1	2	4	13
Sportul Studentesc (ROM)	3	2	6	1	1	4	6	8
Szombierky Bytom (POL)	3	2	6	1	1	4	5	10
San Gallo (SVI)	3	2	6	1	1	4	3	11
ASA Tirgu Mures (ROM)	3	3	6	1	1	4	4	13
Adanaspor (TUR)	3	3	6	1	11	4	6	20
Naestved (DAN)	3	3	6	1	1	4	4	18
MP Mikkelin (FIN)	3	3	6	1	1	4	4	18
Iraklis (GRE)	3	3	6	1	1	4	4	21
Ards (IRN)	3	3	6	1	1	4	6	25
Stromgodset (NOR)	3	4	8	1	1	6	6	33
Grazer AK (AU)	3	6	12	0	3	9	11	32
Fredrikstad (NOR)	3	6	14	1	1	12	8	36
Valletta (MAL)	3	9	18	1	1	16	10	78
Fremad Amager (DAN)	2	1	2	0	2	0	1	1
Selezione Odense (DAN)	2	1	2	1	0	1	5	6
Un. Cluj (ROM)	2	1	2	1	0	1	5	6
Tolosa (FRA)	2	1	2	1	0	1	4	5
Gais Göteborg (SVE)	2	1	2	1	0	1	4	5
Vllaznia (ALB)	2	1	2	1	0	1	3	4
Angoulême (FRA)	2	1	2	1	0	1	3	4
Cesena (ITA)	2	1	2	1	0	1	3	4
Arka Gdynia (POL)	2	1	2	1	0	1	3	4
Kickers Offenbach (GEO)	2	1	2	1	0	1	2	3
Selezione Berlino O.(GEO)	2	1	2	1	0	1	2	3
Larissa (GRE)	2	1	2	1	0	1	2	3
Bor (JUG)	2	1	2	1	0	1	2	3
Jiul Petrosani (ROM)	2	1	2	1	0	1	2	3
Dunav Ruse (BUL)	2	1	2	1	0	1	1	2
Wuppertal (GEO)	2	1	2	1	0	1	6	8
Viktoria Colonia (GEO)	2	1	2	1	0	1	5	7
Saarbrucken (GEO)	2	1	2	1	0	1	5	7
Castilla (SPA)	2	1	2	1	0	1	4	6
Sabadell (SPA)	2	1	2	1	0	1	3	5
Chernomoretz (URSS)	2	1	2	1	0	1	1	3
Barreirense (POR)	2	1	2	1	0	1	3	6
Vardar Skopije (JUG)	2	1	2	1	0	1	2	5
Sloboda Tuzla (JUG)	2	1	2	1	0	1	4	8
Komloj (UNG)	2	1	2	1	0	1	4	8
LKS Lodz (POL)	2	1	2	1	0	1	2	6
Orduspor (TUR)	2	1	2	1	0	1	2	6
Bangor City (GAL)	2	1	3	1	0	2	4	5
Atalanta (ITA)	2	1	3	1	0	2	4	6
Carrick Rangers (IRN)	2	1	4	1	0	3	7	12
Gand (BEL)	2	2	4	0	2	2	6	8
Nimes (FRA)	2	2	4	1	0	3	4	6
Chemie Halle (GEE)	2	2	4	0	2	2	3	6
Stade Rennais (FRA)	2	2	4	0	2	2	1	4
Ilves Tampere (FIN)	2	2	4	1	0	3	7	12
Sedan (FRA)	2	2	4	1	0	3	5	12
Holbaek (DAN)	2	2	4	1	0	3	2	10
Bois Landskrona (SUE)	2	2	4	1	0	3	1	9
Alliance Dudelange (LUS)	2	2	4	0	2	2	4	18
Derry City (IRN)	2	2	5	1	0	4	2	16
Bodö Glimt (NOR)	2	2	6	1	0	5	5	12
SC Lipsia (GEE)	2	3	6	0	2	4	4	8
AAB Aalborg (DAN)	2	3	6	0	2	4	4	14
Oljmpia Lubiana (JUG)	2	3	6	0	2	4	6	20
Ballymena (IRN)	2	3	6	1	0	5	2	16
Paralimni (CIP)	2	4	8	1	0	7	8	36
TPS Turku (FIN)	2	4	10	1	0	9	4	28
Crusaders (IRN)	2	5	10	0	2	8	5	37
Limerick (EI)	2	6	12	0	2	10	7	31
Red Boys (LUS)	2	8	16	1	0	15	8	76
Selezione Colonia (GEO)	1	1	2	0	1	1	3	4
Vasas Csepel (UNG)	1	1	2	0	1	1	3	4
Karpati Lwow (URSS)	1	1	2	0	1	1	3	4
SCO Angers (FRA)	1	1	2	0	1	1	2	3
Odra Opole (POL)	1	1	2	0	1	1	2	3
Salgotarjan (UNG)	1	1	2	0	1	1	2	3
Vicenza (ITA)	1	1	2	0	1	1	1	2
Progresul (ROM)	1	1	2	0	1	1	1	2
Mersin ID (TUR)	1	1	2	0	1	1	0	1
Fortuna Geleen (OL)	1	1	2	0	1	1	3	5
Chimnia Ramnicu-Vâl.(ROM)	1	1	2	0	1	1	2	4
GSK Ticky (POL)	1	1	2	0	1	1	1	3
Kastoria (GRE)	1	1	2	0	1	1	0	2
Baia Mare (ROM)	1	1	2	0	1	1	2	5
Etar Trnovo (BUL)	1	1	2	0	1	1	0	3
Rot Weiss Essen (GEO)	1	1	2	0	1	1	1	5
Botev Vratza (BUL)	1	1	2	0	1	1	2	7
Willem II (OL)	1	1	2	0	1	1	2	7
KTP Kotka (FIN)	1	1	2	0	1	1	0	5
Home Farm (EI)	1	1	2	0	1	1	1	7
Metz (FRA)	1	2	4	0	1	3	5	10
Kuusysi Lahti (FIN)	1	2	4	0	1	3	2	7
Lugano (SVI)	1	2	4	0	1	3	1	7
Cork Celtic (EI)	1	2	4	0	1	3	2	10
Distillery (IRN)	1	2	4	0	1	3	4	15
OPS Oulu (FIN)	1	2	4	0	1	3	3	19
Apollon Limassol (CIP)	1	2	4	0	1	3	2	24
Ankaragucu (TUR)	1	3	6	0	1	5	1	13
KPS Kokkola (FIN)	1	3	6	0	1	5	4	21
Glenavon (IRN)	1	4	8	0	1	7	4	23
Finn Harps (EI)	1	4	8	0	1	7	5	37
Progres Niedercorn (LUS)	1	5	10	0	1	9	2	37
Anorthosis (CIP)	1	5	10	0	1	9	2	51
Olympiakos (CIP)	1	5	10	0	1	9	5	57
Lyngby (DAN)	0	1	2	0	0	2	3	5
Tasmania Berlino (GEO)	0	1	2	0	0	2	3	55
Moss (NOR)	0	1	2	0	0	2	3	5
Roda JC (OL)	0	1	2	0	0	2	3	5
Skio Union Teplice (CEC)	0	1	2	0	0	2	2	4
Racing Parigi (FRA)	0	1	2	0	0	2	2	4
GKA Katowice (POL)	0	1	2	0	0	2	2	4
Napredak (JUG)	0	1	2	0	0	2	0	2
Rapid Juliana (OL)	0	1	2	0	0	2	3	6
Karl Marx Stadt (GEE)	0	1	2	0	0	2	2	5
CSU Galati (ROM)	0	1	2	0	0	2	2	5
KPT Kuopion (FIN)	0	1	2	0	0	2	1	4
Tresnjevka Zagabria (JUG)	0	1	2	0	0	2	1	4
Wiener Neustadt (AU)	0	1	2	0	0	2	0	3
Celta (SPA)	0	1	2	0	0	2	0	3
Frigg Oslo (NOR)	0	1	2	0	0	2	2	6
Zenith Mosca (URSS)	0	1	2	0	0	2	2	6
Boluspor (TUR)	0	1	2	0	0	2	0	4
Nykoping (DAN)	0	1	2	0	0	2	3	8
B 1901 (DAN)	0	1	2	0	0	2	3	9
Morton (SCO)	0	1	2	0	0	2	3	9
Skoda Pilsen (CEC)	0	1	2	0	0	2	1	7
Koge (DAN)	0	1	2	0	0	2	1	7
Hamrun (MAL)	0	1	2	0	0	2	0	6
Sarsporg (NOR)	0	1	2	0	0	2	0	6
Newtownards (IRN)	0	1	2	0	0	2	3	10
Lucerna (SUI)	0	1	2	0	0	2	2	9
Vanlose IF (DAN)	0	1	2	0	0	2	1	8
Zurrieq (MAL)	0	1	2	0	0	2	1	8
Dighenis AM (CIP)	0	1	2	0	0	2	0	7
Gyovik Lyn (NOR)	0	1	2	0	0	2	0	7
Go Ahead Eagles (OL)	0	1	2	0	0	2	0	7
Lechia Danzica (POL)	0	1	2	0	0	2	2	10
Cliftonville (IRN)	0	1	2	0	0	2	0	8
Gzira United (MAL)	0	1	2	0	0	2	0	9
Fola (LUS)	0	1	2	0	0	2	1	11
Marsa (MAL)	0	1	2	0	0	2	0	11
Atletic Limassol (CIP)	0	1	2	0	0	2	0	12
IBA Akureyri (ISL)	0	1	2	0	0	2	1	14
Drogheda (EI)	0	1	2	0	0	2	0	14
Ajax Rabat (MAL)	0	1	2	0	0	2	0	16
Jeunesse Hautcharage (LUS)	0	1	2	0	0	2	0	21
HJF Kiffen (FIN)	0	2	4	0	0	4	5	12
Sligo Rovers (EI)	0	2	4	0	0	4	0	10
St. Patrick Athletic(EI)	0	2	4	0	0	4	5	17
HPS Helsinki (FIN)	0	2	4	0	0	4	2	19
Ape Larnaca (CIP)	0	2	4	0	0	4	0	18
KPV Kokkola (FIN)	0	2	4	0	0	4	2	23
Alki Larnaca (CIP)	0	2	4	0	0	4	1	22
Mjondalen (NOR)	0	2	4	0	0	4	2	24
Stade Duelange (LUS)	0	2	4	0	0	4	1	32
B 1913 Odense (DAN)	0	3	6	0	0	6	3	16
Vikingur (ISL)	0	4	8	0	0	8	3	27
Avenir Beggen (DAN)	0	5	10	0	0	10	3	51
KR Reykjavik (ISL)	0	6	12	0	0	12	10	59

Nella tua biblioteca nella biblioteca di ogni sportivo non possono mancare

"La posta segreta del calciatore più amato"

LETTORI
L. 18.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

"La folgorante carriera di un grande campione"

LETTORI
L. 18.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000

"SuperNelson due caschi iridati in tre anni"

LETTORI
L. 13.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 12.000

TINI
TORE D'ORO
I LIBRI sprint

Per ricevere i volumi "GILLES VIVO" "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" "PLATINI IL CALCIATORE D'ORO" "CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA" e "JUVE SUPERSTAR" o uno dei cinque compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*

CONTI EDITORE
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con **X** al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

			LETTORI	SOCI CLUB
☐	**Gilles Vivo**	n. .... copie	**L. 20.000**	**L. 18.000**
☐	**La seconda volta di Piquet**	n. .... copie	**L. 13.000**	**L. 12.000**
☐	**Platini**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**
☐	**Cabrini**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**
☐	**Juve Superstar**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via dell'Industria, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Bilancio lusinghiero per una disciplina in lista d'attesa per Seul: nell'Europeo di Amsterdam e in quello Juniores di Roma, gli azzurri hanno conquistato complessivamente due medaglie d'oro e cinque di bronzo

I magnifici sette

di **Maurizio Gai**

NELL'ANNO dell'exploit azzurro alle Olimpiadi di Los Angeles, proprio da una medaglia (quella d'argento conquistata da Ezio Gamba nello judo, categoria dei 71 chilogrammi) prende sostanza e si legittima un discorso sul buon momento italiano delle arti marziali ed in particolare modo sugli ottimi risultati conseguiti dal karate, una disciplina che era stata inserita nell'elenco provvisorio dei Giochi americani ma che invece il C.I.O. ha cancellato all'ultimo momento nonostante l'incredibile boom registrato proprio negli Stati Uniti in questi ultimi anni. In attesa, dunque, del suo riconoscimento ufficiale (magari già da Seul e in proposito ricordiamo che il judo è entrato nelle Olimpiadi fin dal 1964), presentiamo due ottime credenziali: il bronzo conquistato ad Amsterdam nel Campionato Europeo di karate Wado Ryu (vale a dire, di scuola) e i due ori e i quattro bronzi dell'Europeo Juniores Interstile di Roma che ci ha visti secondi nella classifica per Nazioni dietro la fortissima Inghilterra ma davanti a Francia e Spagna. □

Le due tappe di un anno che ha rivalutato in campo internazionale il karate azzurro.
In alto **il Palazzetto dello Sport di Roma dove si sono disputati gli Europei Juniores Interstile che ci hanno dato due medaglie d'oro e quattro di bronzo;** sopra **gli azzurri al gran completo ad Amsterdam dove si è disputato l'Europeo Wado Ryu e** a fianco **lo juniores Lentini**

SIMMI E D'AGOSTINO, ORO E BRONZO A ROMA

AMSTERDAM. La manifestazione ha avuto un prologo nella modifica al regolamento internazionale inerente alla valutazione di tecniche apportate al viso: il «gran cerimoniere», l'arbitro internazionale Vergunst, comunica infatti che sarà permesso alle tecniche di mano, così come già definito per quelle di piede, il contatto epidermico. Per quanto riguarda, invece, il sorteggio, per l'ennesima volta l'Italia (che si presenta con Leandri, Guazzini, Boldrin, Grigio e Tomassi ma senza il capitano Santonocito «sconfitto» da una frattura al metatarso e da gastroenterite), gli azzurri, dicevamo, si sono trovati ancora una volta opposti ad una formazione anglosassone, vale a dire il Galles, con la prospettiva — in caso di vittoria — di incontrare l'Inghilterra che, favorita dal computer, ha passato il turno. Gli incontri degli italiani, comunque, sono stati opachi poco incisivi e se da una parte si possono far critiche di scarsa concentrazione, dall'altra non bisogna dimenticare la parzialità dell'arbitro jugoslavo Abeksander che su reclamo italiano verrà addirittura sospeso da Vergunst. Nel particolare, comunque, Allen ha battuto Leandri per 3-2; stesso punteggio anche per Williams contro Guazzini (alquanto distratto e poco incisivo); Loydon ha avuto vita difficile con Boldrin che è risultato battuto per 5-2 più per l'arbitraggio che per l'avversario; Harding invece è stato battuto da Grigio per 2-1 mentre Tomassi, al suo debutto europeo, ha perso contro Holmes per 3-1. Il totale, dunque, è di 15-9 per il Galles che ha incontrato l'Inghilterra venendo però sconfitto e quindi gli inglesi — dopo il facile ostacolo della semifinale con la Germania — hanno disputato la finale con la Svezia. L'inizio è stato tutto svedese ma con un finale orgoglioso, specialmente negli ultimi due incontri, l'Inghilterra ha vinto la partita e il titolo europeo.

INDIVIDUALI. Stessa sfortuna per gli azzurri anche negli individuali maschili open. Leandri batte Gladwell (Germania Ovest) per 2-0 ma perde l'incontro successivo con la Svezia per 3-2; Del Bianco è sconfitto dall'inglese Buckwald per 4-0; Grigio invece ha vinto due combattimenti (il primo grazie al computer e il secondo con la Grecia per 4-0) ma poi perde con la Finlandia per 2-1; stessa storia anche per Tomassi che vince con la Grecia per 1-0 ma poi perde con l'Olanda per 3-1 per colpa di due Keikoku dati per scarso controllo. Nella classifica finale, quindi, la Svezia conquista il primo posto con Daggfeldt, secondo è lo spagnolo Ferreira mentre l'olandese Mossel e l'inglese Prince sono terzi a pari merito. Storia amara pure negli individuali femminili dove la «mascotte» italiana Ursula Grigio disputa un'ottima gara contro la belga ma poi amministra male il suo vantaggio e perde l'incontro per 4-3 dopo avere controllato la gara per 3-1 fino a soli 30" dal termine. Il podio, quindi, ha laureato campionessa europea la svizzera Galilei, seconda è la norvegese Fleime e il terzo posto registra ancora un pari merito con la belga Panhuyzen e la tedesca occidentale Krause.

KATA MASCHILI. Dopo tanto amaro, per l'Italia si è presentata finalmente l'occasione del riscatto. Contro Nisenchi e Chinto, sono scesi sul «tatami» Conti e Nalesso. Conti, purtroppo, è stato il primo della poule e subisce un ingiusto punteggio di assestamento e, pur avendo eseguito un buon kata, è stato eliminato; al contrario Nalesso supera la prima fase, supera anche la seconda con il Seishan e va in finale dove portando un rischioso Kushanku ha vinto il bronzo con 79,1 punti alle spalle dell'inglese Wright (argento con 80,2 punti) mentre l'altro inglese, Quillian, è medaglia d'oro con 81,1 punti. Nei kata femminili, prima vittoria del Belgio con la Spreeuwers davanti alla svedese Blom e alla norvegese Missic.

ROMA. Un consistente bottino, due medaglie d'oro e quattro di bronzo, è venuto dagli Europei Juniores interstile romani. La prima medaglia d'oro è venuta dalla competizione a squadre che ancora una volta ha visto sulla strada degli azzurri la compagine anglosassone: stavolta, comunque, nel primo turno il pareggio conquistato da Ferro, Cavallari, Guazzaroni, Terenzi e Lentini si è trasformato in vittoria alla somma dei punti. Nel secondo incontro gli italiani hanno avuto vita più facile battendo i belgi con un secco 3-1 (in questa fase, Dalle Piane ha sostituito Cavallari) ma contemporaneamente la Francia si è proposta come avversaria per le semifinali eliminando nella poule A il Galles e l'Olanda; nella poule B l'Austria che ha battuto la Svizzera è stata eliminata dalla Svezia mentre passa anche la Spagna che ha battuto la Germania vincitrice sull'Ungheria. Nello scontro coi francesi per l'accesso alla finale gli azzurri si ripetono nel copione già visto contro l'Inghilterra: mettono a segno un altro pareggio, ma anche questa volta al conteggio dei punti sono dichiarati vincitori mentre la Spagna si è laureata finalista sconfiggendo la Svezia. Poi la finale che si è tinta di giallo: sul 2-2 Terenzi affronta Enea ed a pochi secondi dalla fine, in un'azione confusa, lo spagnolo si è accasciato a terra perché toccato al viso; si discute a lungo, il medico decide che Enea non può continuare ma l'arbitro Morris risolve tutto assegnando la vittoria e l'oro a Terenzi presupponendo una simulazione. Al contrario, nel settore femminile, si è registrata una vera ecatombe. Nei 53 kg. la Pippi è stata eliminata dall'inglese Hooper;la Cutellé, battuta dalla Berger ha goduto del repêchage rifacendosi con la danese Hansen, ma poi ha perso con la finlandese Sari; la Citrelli, dopo aver passato il primo turno sconfiggendo la svedese Draxler, è stata sconfitta dalla finlandese Varelius (che sarà poi medaglia d'argento) ma poi è stata ripescata e dopo l'illusione della vittoria con la San Narciso ha dovuto cedere alla svizzera Galilei; infine, identico risultato per la Deni che prima ha prevalso sulla svizzera Toth ma ha dovuto lasciare poi il passo alla tedesca occidentale Forster. Il crollo definitivo, comunque, avviene nei 60 kg dove la Grasso ha perso il primo combattimento con l'olandese Ban den Ploeg e la Ferluga crolla contro l'inglese Samuel.

INDIVIDUALI MASCHILI. È stata questa la categoria che ha riscattato l'Europeo, soprattutto con il barese Simmi che si è costruito, combattimento su combattimento, una medaglia d'oro: dopo aver eliminato l'austriaco Hofer, l'ungherese Simon, il francese Guerin e lo spagnolo Arnold, Simmi si è laureato campione d'Europa vincendo la finale contro lo spagnolo Evaristo Criado. Nella stessa categoria, inoltre, gli ha fatto eco D'Agostino che con due vittorie e una sconfitta divide col francese Guerin la medaglia di bronzo. Invece nei 65 kg il ruolo di «alfiere» tocca a Baioni che ha fatto da contraltare alla eliminazione di Arcidiacono che ha perso subito contro l'inglese Waine: Baioni, infatti, ha vinto contro l'inglese Wilson Andrew e il belga Stevens, poi è stato battuto dallo svizzero Knüfer ma ha goduto del ripescaggio e con la vittoria sul francese Laurent porta all'Italia un altro bronzo. Nella categoria dei medi (70 kg.), con Lentini eliminato dallo svizzero Chiacchiari dopo la vittoria sul belga Ivens, la medaglia di bronzo arriva con Fraioli: eliminato al primo incontro dallo spagnolo Diaz è stato ripescato e ha vinto la medaglia imponendosi in tre incontri consecutivi (sul gallese Kinsella, sull'olandese Kuyf e sul tedesco occidentale Trepte). L'ultima soddisfazione (dopo che nella categoria +75 kg Guazzaroni ha perso, per la verità poco sportivamente, con l'olandese Rovers e Ferro è stato eliminato dallo svedese Daggfeldt dopo la vittoria sull'ungherese Rorek) viene nei 75 kg dove sale in cattedra l'azzurro Cavallari: ha battuto il danese Andersen poi sconfitto dall'inglese August è stato ripescato ed alla fine è salito fino al bronzo imponendosi sul francese Giacenti e lo spagnolo Merino. Infine, Dalle Piane che ha sfiorato il bronzo sempre in questa categoria: dopo le vittorie sull'austriaco Kloser e il francese Mohamedi, è stato ripescato ma non è riuscito a salire sul podio con Cavallari a causa del finlandese Koljander. □

HAPPENING — di **Italo Moscati**

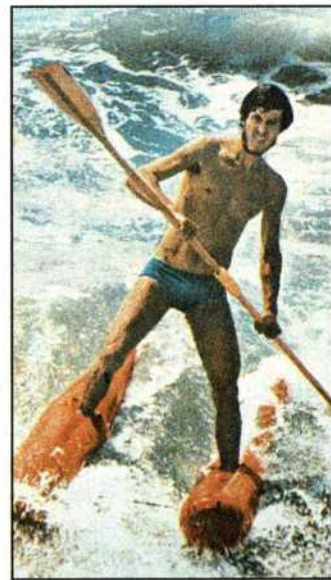
LOS ANGELES, LE OLIMPIADI DEL SESSO

Gita di piacere

CINEMA, SPORT, SESSO. Sono alla quarantunesima Mostra del Cinema di Venezia e, come tutti i cronisti arrivati al Lido per lavoro (che troppi, a torto, ritengono piacevole ma lo è infatti solo a tratti) passo da una saletta all'altra per vedere il più alto numero possibile di film. Possono capitare sorprese curiose. Ad esempio, in uno intitolato «Rosa selvatica» di John Hanson (d'ambiente operaio, con attori poco conosciuti, non spregevole) uno degli interpreti — un maschiotto in tuta piuttosto in là con gli anni — fa una dichiarazione d'amore alla sua bella che scambia per lotta femminista la competizione con gli uomini in una miniera mimando una partita di base-ball. E bisogna dire che gli va bene: quando raggiunge la casa lei è già cotta. Magia dello sport. Basta una mazza e una palla per segnare. Ma lo sport non canta solo l'amore. A Roma, prima di partire per la laguna, ho recuperato, poiché lo avevo perduto a Cannes, il film di Claude Goretta, uno svizzero, «Morte di Mario Ricci». È la storia di un incidente stradale dapprima misterioso, poi chiarito senza pretese però di giallo con suspense, in cui muore un operaio italiano che è anche un calciatore. L'operaio lavora allo scavo di una galleria in villaggio svizzero ed è attaccante nella squadretta locale, la sua immagine con i compagni è appesa nell'unico caffé-albergo della cittadina e la sua scomparsa metta in crisi i dirigenti della squadretta. Capitato lì per intervistare un esperto dei problemi della fame del mondo, un giornalista televisivo si appassiona al mistero e, con l'aiuto di un ragazzo, ne verrà a capo. Qui in «morte di Mario Ricci», lo sport, e in particolare il calcio, non è un pretesto e non è nemmeno un dettaglio nell'intera vicenda, oltre che nella vita dell'operaio. È il simbolo di un'accettazione. C'è tensione, infatti, fra alcuni giovani locali e gli italiani, c'è insomma un razzismo strisciante che ogni tanto esplode e di cui la morte di Mario Ricci è un episodio grave. Se l'operaio italiano come tale non piace, come calciatore assume una identità diversa e diventa accettabile, se ne sente persino la mancanza. La squadra non poteva fare a meno di lui e se l'uomo per i razzisti vale poco, il calciatore lo fa dimenticare e ne prende il posto, con prestigio. È il modo, la contraddizione che sostiene questo bel film, di cui Gian Maria Volonté interpreta il ruolo del giornalista televisivo. Un giornalista di tipo diverso da quelli che tornano in mente qui alla mostra del cinema, dai tempi della pettegola Elsa Maxwell ad oggi. Le vecchie befane specialiste nel «taglia-e- cuci» alle spalle di tutti, assetate di scandali sostituite da befane più giovani, le quali come le altre non scherzano e anzi calcano la penna in volgarità. Non farei nomi di queste befane in erba più o meno mature presenti al Lido Veneziano, anche perché ho un conto da regolare con personaggi del genere fin dalle Olimpiadi di Los Angeles. Sapete tutti quanto spazio la stampa e la televisione hanno dato ai giochi, ma se abbiamo saputo tutto, o quasi, sui record e sulle medaglie, pochi hanno badato a saperne di più sul sesso.

SESSO E SPORT, ecco un altro riferimento da inserire nel piccolo catalogo di «uso» dello sport che oggi viene praticato al di fuori degli stadi e delle piste. Una pettegola di turno, certa Mary Joe Pace, che le fotografie mostrano fisicamente

non meno ingombrante della sua collega d'altri tempi Elsa Maxwell, si è presa la briga di guardare attraverso il buco della serratura delle stanze degli atleti a Los Angeles. Ne sono venute fuori delle belle, anche se da prendere con beneficio d'inventario, ovvero con molta cautela. La Mary Joe, palla di grasso incapace di fare anche i dieci centimetri in dieci netti, dichiara di non essere diventata una vecchia sporcacciona ma di aver sospeso la sua naturale (e ci credo) avversione verso lo sport perché dice di avere scoperto il peccato a Los Angeles: **«Le olimpiadi sono l'orgia del pettegolezzo e una spietata gara per guadagnare record sessuali. Io, che quando ero ragazza rifiutavo persino gli inviti di Clark Gable che voleva portarmi a tutti i costi a vedere le partite di baseball, sono stata presa da un gran desiderio di curiosare».** Bene, che cosa ha scoperto la Mary Joe? aiutata da Morgan Fairchild, diva del telefilm americano, si è accorta di un traffico notturno pazzesco fra un letto e l'altro del villaggio olimpico **«... che non ha niente da invidiare a quello sulla collina di Beverly Hill, ad Hollywood».** Accompagnata da Jack Nicholson, che vorrei consigliare di trovarsi compagnie migliori, ha saputo che Bob Beamon, campione mondiale di salto in lungo, ha inventato la moda del «sesso sportivo», memore di quando (ai Giochi messicani) fece l'amore quattro volte nella notte precedente la gara, segnando il mattino dopo record di otto metri e novanta. May Joe afferma di poter affermare l'attendibilità della notizia secondo la quale Carl Lewis è un asessuato e non frequenta né ragazze né ragazzi (fa tutto da solo?) mentre i cinesi, secondo la «linguaccia» di Hollywood, sono stati deludenti: **«Credevo che approfittassero della loro gita in America per liberarsi dei loro complessi e scatenarsi nel sesso: invece se ne sono rimasti intruppati, serissimi e casti frati»,** dice. Per fortuna, dice ancora, che si sono dáti molto da fare gli Jugoslavi, tanto che l'attore Walter Matthau ha loro assegnato il secondo posto dopo gli statunitensi nella classifica degli sporcaccioni. Tra gli italiani, continua Mary Joe, si è distinto sul campo del letto e della branda il capitano della squadra di basket, Dino Meneghin. Di lui si sono innamorate, racconta la pettegola, diciotto atlete di specialità e nazionalità diverse, un vero record. È andata così così, anzi decisamente maluccio, a Pietro Mennea, ma solo per sua volontà. Buona posizione nella classifica degli sporcaccioni hanno raggiunto i brasiliani che, pare, si fossero portati appresso un intero charter di ballerine in tanga. Un tocco di scandalo è stato dato ai giochi di sesso, da un pesista thailandese che, secondo Mary Joe, **«... giocava a fare la foca nella vasca olimpica vicino al Coliseum Stadium con una ciclista guatemalteca. Erano entrambi nudi, anche se non meritavano certo una medaglia per la loro bellezza: lui sembrava una botte, lei un ragno».**

POTREI PROSEGUIRE ancora nelle citazioni dei pettegolezzi, preferisco fermarmi. Del resto, chi vuole pascersi di tanto palpitanti informazioni può sempre acquistare il settimanale rosa che ha pubblicato le rivelazioni della Mary Joe, alla quale non è comunque il caso di dare medaglie, sia perché è una botte come il thailandese, sia perché la specialità di lingua lunga non fa ancora parte del programma delle Olimpiadi. Mary Joe, pettegola del cinema, e adesso anche dello sport, dovrebbe sentire il bisogno di ritirarsi dalla scena delle malignità. Non c'è un pensionato per linguacce? Potrebbe pensarci, a fondarlo, Gian Luigi Rondi, direttore della mostra veneziana, proprio al Lido. In modo che, per fare un po' di polverone quando i film sono noiosi, qualche clown del pettegolezzo riceverebbe un distinto invito per uscire la sera e dare spettacolo, in memoria dell'archeologia del cinema e delle linguacce preistoriche (Mary Joe finge di non saperlo e cerca invano rigenerazione nello sport).

Quattordicesima vittoria consecutiva in Italia del campione finlandese Keystone Patriot (sopra, in una foto di archivio) **che si è aggiudicato alla «bella» contro Silent Admirer il Campionato europeo di trotto a Cesena col tempo record di 13.9**

Sci d'acqua gonfiabili e una pagaia (sopra): **nasce un nuovo sport sul mare. L'invenzione è di Emilio Pisani, padovano, ex ufficiale degli alpini. La presentazione e il collaudo sono avvenuti al Lido delle Nazioni nel ferrarese con una variante anche di surfski**

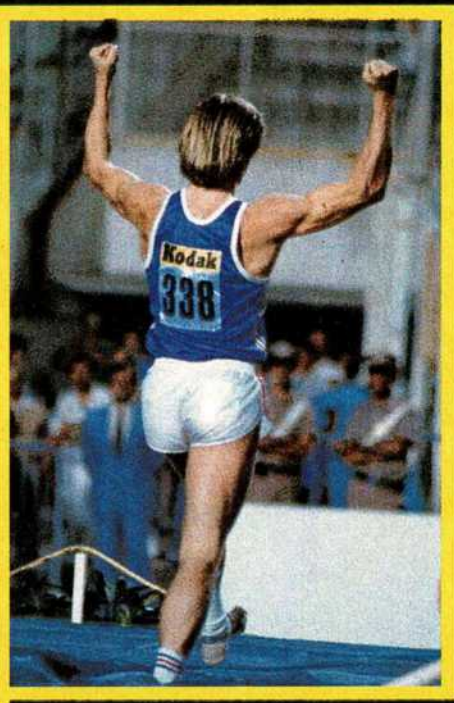
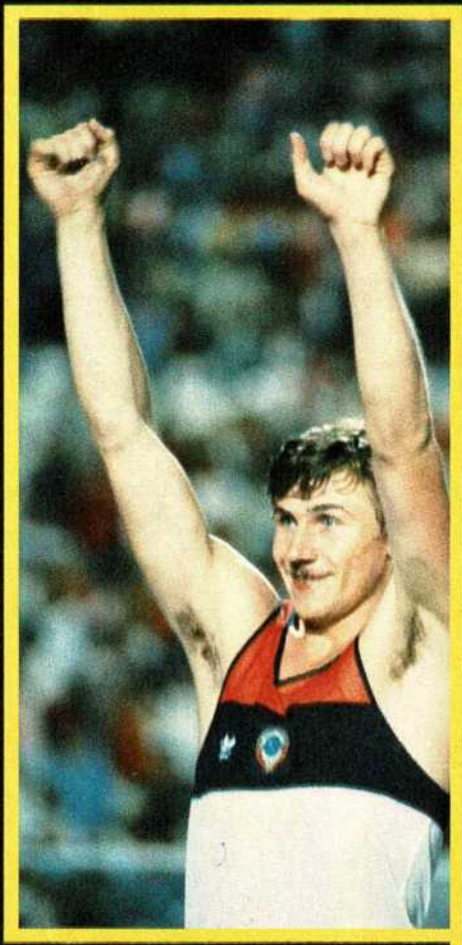
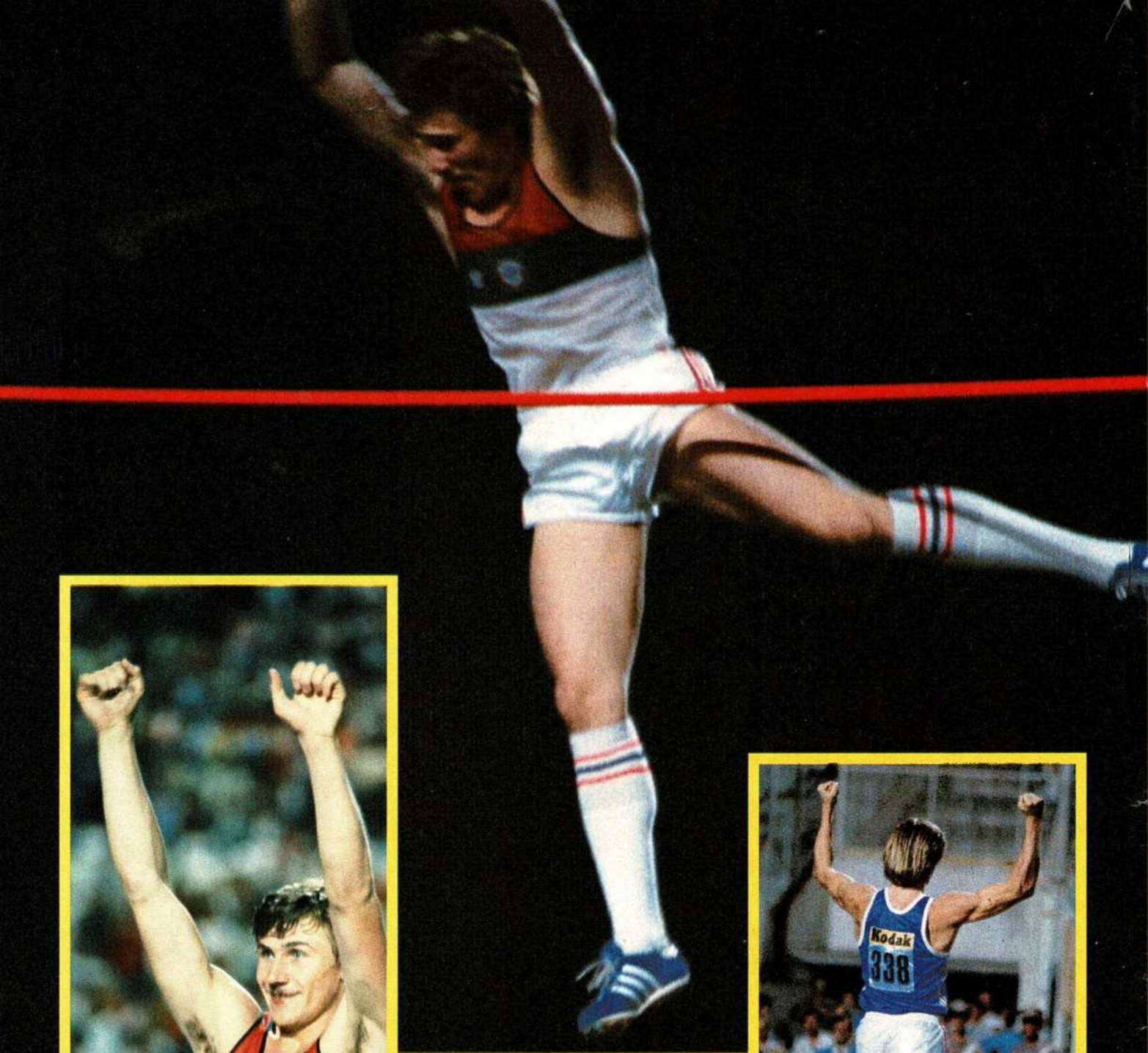
● **ATLETICA.** La sovietica Svetlana Jakoleva ha vinto il Campionato mondiale di pentathlon femminile, disputatosi a Hoersholm, in Danimarca, realizzando 5.481 punti, nuovo primato del mondo (il precedente record era della britannica Teresa Purton)

● **BASKET.** Domenica prossima il primo turno di Coppa Italia inaugura la nuova stagione del basket. 24 squadre suddivise in sei gironi prenderanno parte alla prima fase.

● **NOZZE.** Il nostro Gerardo Landulfo, corrispondente da San Paolo del Brasile, ha sposato la signorina Katya Keyla Barsotti a San Paolo. Viaggio di nozze in Italia. A Landulfo e signora gli auguri del Guerino.

Nel corso del Meeting di Rieti, che ha fatto seguito al Golden Gala di Roma, un sovietico e un tedesco occidentale hanno conquistato in condominio il record europeo del salto in alto con la misura di 2,37 strappandolo ad altri atleti che lo detenevano con 2,36: Moegenburg, Sossimowitsch, Wessing. I nuovi primatisti sono il tedesco occidentale Carlo Thraenhardt (in alto) **e il sovietico Valery Sereda** (sopra). **Thraenhardt era tra i detentori del precedente primato con i tre saltatori già citati. Un record, evidentemente, destinato a restare in condominio**

FotoRenzoDiamanti

Un successo del Guerino sulla passerella delle miss. Susanna Huckster (a sinistra), **triestina, quindici anni, eletta Miss Serie B** (sopra) **dal Guerino, ha trionfato sulla passerella di Salsomaggiore vincendo il titolo di Miss Italia**

Nell'ormai classico appuntamento romano di fine agosto, il francese Thierry Vigneron e l'ucraino Sergej Bubka danno vita a un esaltante duello che porta a 5,94 il nuovo record del mondo del salto con l'asta

Volare

di **Nando Aruffo** - foto **Cockpit**

ROMA. Si può volare verso il cielo, verso l'alto, a testa in giù? «Da, on mojet» esclama Sergej Bubka, ucraino, nuovo primatista mondiale del salto con l'asta. È impossibile scrivere il cirillico in caratteri latini ma il suono delle parole di Bubka è grosso modo «da, on mojet»: sì, si può. In una notte idilliaca e in uno stadio ideale, quando l'estate, data per spacciata, si rifà viva di nuovo e all'Olimpico fa caldo davvero, due uomini dal cuore di ghiaccio si proiettano come siluri oltre un'asticella sottile e diabolica, posta lassù, anzi: più su, a limiti sovrumani. Sergej Bubka, che compirà ventun anni il prossimo quattro dicembre e Thierry Vigneron, francese di ventiquattro anni, infiammano gli spalti dell'Olimpico e regalano al Golden Gala il tocco di classe d'un record del mondo inaspettato e battuto per ben due volte nel giro di nove minuti. La gara del salto con l'asta ha accompagnato le fasi del Golden Gala dall'inizio alla fine: iniziata alle 18.30, si è conclusa poco dopo la mezzanotte. È stata una gara sfibrante, d'una tensione estrema che ha messo a dura prova i nervi pur saldi dei due saltatori. Bubka e Vigneron non hanno avuto rivali: ci ha provato per un po' l'altro sovietico Krupskij ma si è dovuto arrendere «soltanto» ai 5,70. La svolta della gara si è avuta sulla misura di 5,84 superati da Bubka al primo tentativo e da Vigneron al secondo.

IL DUELLO. Fino a quel momento erano stati in parità: adesso comincia la sottile strategia del conto dei salti effettuati e degli errori commessi. È così che entrambi rinunciano a saltare i 5,87 e affrontano i 5,91. Il primo dei due che valicherà tale limite sarà il nuovo primatista mondiale. Parte Vigneron ma sbaglia; parte Bubka e sbaglia anche lui. Secondo tentativo: tocca di nuovo a Vigneron: rincorsa buona, stacco efficace, rapido attorcigliamento in verticale attorno all'asta, disimpegno da manuale: la folta capigliatura bionda è oltre i 5,91, il francese è il nuovo recordman, il vecchio primato è superato di un centimetro. E il vecchio primato, ironia della sorte, è proprio del sovietico. E Bubka che fa? Bubka rinuncia a saltare, non s'accontenta di superare la stessa misura del francese e di dividere a metà un record che sente suo. Chiede di superare i 5,92 ma non è possibile: sono rimasti in due a saltare e l'asticella, d'ora in poi, salirà soltanto di tre centimetri in tre centimetri.

ORGOGLIO. E allora, dopo interminabili conciliaboli, via con i 5,94: questa volta è Vigneron che passa la mano e decide di stare a guardare. Fiducia cieca nei propri pezzi (cioè di superare, eventualmente, i 5,87 o addirittura i 6 metri) oppure scetticismo totale nei riguardi delle forze dell'ucraino? Vigneron si raggomitola sulla sua tuta e Bubka impugna l'attrezzo. La concentrazione è lunga, la partenza non buona. La rincorsa è lenta e il tentativo del sovietico sembra avviato a un insuccesso. Lo stacco, invece, è poderoso, l'asta di fibra in vetro lo proietta in alto come uno sputnik, Bubka passa i 5,94 al primo tentativo: è di nuovo record del mondo! Semplicemente straordinario per lui, straordinariamente tragico per Vigneron: si può toccare il cielo con un dito e lasciarselo sfuggire di mano dopo dieci minuti? Da, on mojet: sì, si può dice Sergej Bubka. I tre errori di Vigneron a 5,97 (Bubka passa) e gli altri tre errori di Bubka al tetto dei sei metri con Vigneron già fuori e a gara già vinta sono le semplici formalità di rito. Restano, invece, i 5,94 saltati con eleganza, s'imprime nella storia il quarto record del mondo realizzato dal sovietico in quattro mesi: prima 5,85 poi 5,88 poi 5,90 e adesso 5,94.

6 METRI. Raccontano i soliti bene informati che Bubka già superi agevolmente, seppur in allenamento, i 6 metri ma che si tenga questo record tutto per sé, perché vorrebbe infrangere la mitica barriera sul suolo della madre patria sovietica. Sergej Bubka non sembra un saltatore con l'asta: le sue misure — 85 chili distribuiti in 183 centimetri — sono le stesse di un ex grande sprinter, Valery Borzov col quale Bubka divide l'hobby di correre i 100 metri e lo fa in poco più di 10 secondi. In più, però, Bubka si diletta anche nel salto in lungo superando con disinvoltura gli otto metri. Se fosse nato in Italia, piuttosto che a Voroshilovgrad, non potrebbe ancora votare per il Senato della Repubblica, ma qualche soddisfazione se la sarebbe certamente già tolta. Per quanto attiene alla sua specialità, il salto con l'asta, c'è da dire che egli usa un attrezzo lungo 5,20 e lo impugna quasi alla fine (o all'inizio, a seconda dei punti di vista) per riceverne più spinta verso l'alto. Il peso dell'asta è di poco inferiore ai 3 chilogrammi: per l'esattezza 2,950. L'attrezzo gli viene fornito da un'industria francese, la Dima-Pacers la quale però importa i materiali dagli Stati Uniti: ma non è il caso di gridare allo scadalo se un sovietico usa prodotti del «nemico».

GLI ALTRI. A proposito di «nemici»: quel che Olimpia divide, Nebiolo unisce. A Los Angeles, com'è noto, non c'erano gli atleti del blocco sovietico, presenti in gran numero, invece, all'Olimpico: 17 Paesi che avevano vietato ai propri atleti di rappresentarli a Los Angeles, li hanno invece mandati a Roma. Il poderoso Juri Sedich ha potuto così proiettare il proprio martello a 83 metri e 90 centimetri, terza misura della stagione, nuovo primato del Golden Gala e misura mai raggiunta, prima, da un atleta sul suolo italiano. Dall'altra parte, si è esibito Edwin Moses, festeggiante i suoi 29 anni proprio nella sera del Golden Gala. L'anonimo compilatore delle scritte luminose affida al tabellone gli auguri in duplice lingua, in italiano e in inglese, e invece delle candeline si accendono mille lampadine: habby birthday, buon compleanno Edwin. Il pubblico applaude e Moses lo ripaga superando con disarmante facilità gli ostacoli bassi all'ormai celeberrimo ritmo di 13 passi tra una barriera e la successiva: un ritmo che nessuno sa reggere. Il tedesco Schmidt è il Tano Belloni dei 400 ostacoli: è secondo ma primo degli esseri umani. L'E.T. vince la sua 109. gara consecutiva correndo a tempo di record mondiale fino all'ingresso della dirittura d'arrivo. Ma gli ultimi 80 metri, pur corsi con naturalezza, lo costringono a disunirsi quel poco che basta a fargli superare i 48 secondi: 48"01, a voler essere pignoli.

GLI ITALIANI. A parte l'inossidabile ed encomiabile Pietro Mennea, i «nostri» hanno un po' tradito le attese. Alberto Cova non ha corso per protesta, la Dorio ha percorso, invece, soltanto due dei suoi 3.000 metri. Per fortuna, c'è sempre lui, la «freccia del Sud», a tenerci in tensione e a farci palpitare per 20 lunghi, interminabili secondi, checché ne dica Cova. Il più amato, il più applaudito, il più sostenuto dal competente pubblico romano è sempre lui, Pietro Mennea. E Mennea parte male, come sempre, ma artiglia con la proverbiale cattiveria la sua curva e si presenta in dirittura dando l'impressione di poter rimontare e uscire alla distanza come ai tempi belli. Ma il tempo passa anche per gli eroi e Pietro finisce battuto dallo statunitense Butler. Però va bene lo stesso. La gente è contenta, il record del mondo c'è stato, Primo Nebiolo ha vinto, come sempre, anche lui. Primo di nome e di fatto. Se qualcuno vuole privare lo sport italiano della saggia guida di Franco Carraro, si accomodi pure: il delfino è già sui blocchi di partenza, pronto per vincere l'ennesimo sprint. Al termine, brindisi per tutti: il Nebiolo è solo da stappare. □

I salti record di Vigneron e Bubka nelle foto della pagina di sinistra. In grande il salto mondiale e (foto piccola, a sinistra) **l'esultanza di Bubka. Per Vigneron una grande rabbia nonostante il salto di 5,91** (foto piccola, al centro) **e l'effimera gioia** (a destra)

CICLISMO/IL MONDIALE DI BARCELLONA

Claude Criquelion, uno dei due corridori di lingua vallone schierati dal Belgio, è riuscito a vincere la sua prima vera grande corsa da quando è professionista. Gli azzurri, secondi con un bergamasco, hanno deluso

Corti dei miracoli

di **Nando Aruffo**

IL NOME del campione mondiale dei professionisti su strada è un nome musicale: Criquelion fra rima carillon e riporta il tifoso deluso agli innocenti giochi d'infanzia. Ben altra sinfonia hanno dovuto subire, invece, gli azzurri che Alfredo Martini si era trovato a gestire lungo il perfido circuito iberico del Montjiuich. Sembrava fossero riusciti a tenere in pugno la corsa ma alla fine si sono ritrovati soltanto con un pugno di mosche in mano. Criquelion ha effettuato l'allungo decisivo a 15 chilometri dall'arrivo; gli azzurri, ai quali tutti gli altri corridori avevano affidato le redini della corsa, hanno tergiversato un po' e quel po' è stato sufficiente affinché uno dei due corridori belgi d'estrazione vallona guadagnasse in breve il margine necessario per conquistare la sua prima vera grande vittoria da professionista. Ma il Mondiale è fatto così, tante speranze alla vigilia, tante delusioni all'arrivo. Alfredo Martini ha collezionato il suo decimo Mondiale: ci è andata bene soltanto due volte: due volte su dieci. Non è affatto il caso d'allestire processi secondo noi fuori luogo, perché una corsa di biciclette non è una partita di scacchi e nemmeno un'equazione matematica: bastasse dividere gli avversari in più pericolosi, meno pericolosi, innocui o possibili outsider, non ci sarebbe più bisogno di salire in sella e pedalare. Una corsa di biciclette risente di troppi fattori personali per essere catalogata, schedata, sezionata e risolta a tavolino. Non facciamone un dramma se Francesco nostro s'è fermato un giro prima di Criquelion e non rammarichiamoci più di tanto per i quattordici secondi di distacco presi da Claudio Corti.

ALTERNATIVE. Vediamo, piuttosto, se fosse stato possibile fare qualcos'altro; se davvero era inevitabile che vincesse Criquelion. Non siamo tecnici esperti, non vogliamo sostituirci a Martini, non pretendiamo d'insegnare niente a nessuno ma ci chiediamo: è mai possibile che una formazione riesca a sostenere dignitosamente il peso d'una corsa e poi si lasci sempre buggerare dal furbo di turno? È accaduto l'anno scorso con Lemond, era accaduto a Praga con Martens, ad Adenau con Knetemann, a Ostuni ancora con Martens e finiamola qui sennò l'elenco sarebbe malinconicamente troppo lungo. Il più delle volte, in questi Mondiali di ciclismo, sembra d'assistere a un libro Cuore versione pedivella, dove i Nostri sono d'una prodigalità francamente eccessiva. Noi crediamo che un gruppo di uomini all'apparenza compatto come il nostro non si possa disunire nei momenti cruciali della gara. Degli uomini schierati al via da Martini soltanto uno, Chioccioli, era esordiente nel vero senso del termine, giacché il campione d'Italia Algeri (31 anni) e lo stesso Corti (29) corrono in quell'ambiente da una vita e dovrebbero sapere per conto proprio che aria tiri nei momenti decisivi di un avvenimento. Abbiamo avuto l'impressione che, ritiratosi Moser, gli azzurri abbiano accusato un attimo di smarrimento che si è rivelato, alla fine, fatale.

APPLAUSI. Al termine, Argentin accuserà Lemond d'avergli applicato una marcatura calcistica, d'averlo seguito come un ombra per tutta la gara e l'ex iridato, per tutta risposta, ha accusato il veneto di corruzione. Sembra che Argentin abbia chiesto venti milioni a Lemond per aiutarlo a rivincere la maglia iridata. Non siamo soliti sputare sentenze prima del tempo, non siamo veggenti ma crediamo che lo «scandalo» svaporerà al sole della costa iberica in men che non si dica. Applaudiamo, piuttosto, l'impresa di Claudio Corti, bergamasco, 29 anni, una moglie di nome Marinella e una bimba, Gloria, di quattro anni. Un ragazzo modesto, schivo, professionista nel vero senso della parola. Era stato campione del mondo tra i dilettanti a San Cristobal, nel 77, quando Moser vinse la sua unica maglia iridata. Passato subito dopo professionista, non ha mai avuto momenti di gloria, quasi fosse preda dello strano sortilegio che vuole il campione del mondo dilettanti su strada avviato a una oscura carriera professionistica. Nel libro d'oro di Claudio si leggono soltanto quattro vittorie, delle quali due quest'anno: Giro del Friuli e circuito di Frasassi, nelle Marche. Ha militato due anni nella Zonca-Santini e quattro nella Sammontana-Campagnolo. A causa della fusione Sammontana-Bianchi, Corti l'anno prossimo cambierà maglia e passerà alla Brianzoli-Wilier con G.B. Baronchelli. Corti ha sfiorato a Barcellona l'occasione della sua vita ma è scattato all'inseguimento di Criquelion con un

segue

Il podio (sopra) di Barcellona: da sinistra Claudio Corti, bergamasco, 29 anni, secondo arrivato; Claude Criquelion, 27 anni, vallone, ora campione del mondo, vincitore al Montjuich della sua prima gara importante; Steve Bauer, rivelazione dei Mondiali, 25 anni, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles. Criquelion è scattato poco prima dell'ultimo giro e l'inseguimento di Corti è stato vano

CRIQUELION NELLA FUGA DECISIVA

CORTI DIETRO NAVARRO E HINAULT

L'ALBO D'ORO

ANNO	LOCALITÀ	VINCITORE	SECONDO	TERZO
1927	Adenau	**Binda**	Girardengo	Piemontesi
1928	Budapest	Ronsse	Wolcke	Nebè
1929	Zurigo	Ronsse	Frantz	Binda
1930	Liegi	**Binda**	Guerra	Ronsse
1931	Copenaghen*	**Guerra**	Le Drogo	Buchi
1932	Roma	**Binda**	Bertoni	Frantz
1933	Parigi	Speicher	Magne	Valentyn
1934	Lipsia	Kaers	Guerra	Danneels
1935	Floreffe	Aerts	Montero	Danneels
1936	Berna	Magne	Bini	Middelkamp
1937	Copenaghen	Meidenberg	Kyewskj	Egli
1938	Valkenburg	Kint	Egli	Amberg
1946	Zurigo	Knecht	Kint	V. Stenbergen
1947	Reims	Middelkamp	Sercum	Hansen
1948	Valkenburg	Schotte	Lazarides	Teisseire
1949	Copenaghen	V. Steenbergen	Kubler	Coppi
1950	Morslede	Schotte	Middelkamp	Kubler
1951	Varese	Kubler	Magni	Bevilacqua
1952	Lussemburgo	Müller	Weilemmann	Horman
1953	Lugano	**Coppi**	Derycke	Ockers
1954	Solingen	Bobet L.	Schaer	Gaul
1955	Frascati	Ockers	Schmitz	Derycke
1956	Ballerup	V. Steenbergen	Van Looy	Schulte
1957	Waregem	V. Steenbergen	Bobet L.	Darrigade
1958	Reims	**Baldini**	Bobet L.	Darrigade
1959	Zandvoort	Darrigade	Gimondi	Foré
1960	K. Marx-Stadt	Van Looy	Darrigade	Cerami
1961	Berna	Van Looy	Defilippis	Poulidor
1962	Salò	Stablinski	Elliot	Houvenaers
1963	Renaix	Beheyt	Van Looy	De Haan
1964	Sailanches	Janssen	Adorni	Poulidor
1965	Lasarte	Simpson	Altig R.	Swerts
1966	Adenau	R. Altig	Anquetil	Poulidor
1967	Heerlen	Merckx	Janssen	Saez
1968	Imola	**Adorni**	Van Springel	Dancelli
1969	Zolder	Ottenbros	Stevens	Dancelli
1970	Leicester	Monseré	Mortensen	Gimondi
1971	Mendrisio	Merckx	Gimondi	Guimard
1972	Gap	**Basso**	Bitossi	Guimard
1973	Barcellona	**Gimondi**	Maertens	Ocana
1974	Montreal	Merckx	Poulidor	Martinez
1975	Yvoiz	Kuiper	De Vlaeminck	Danguillaume
1976	Ostuni	Maertens	Moser F.	Conti
1977	S. Cristobal	**Moser F.**	Thurau	Bitossi
1978	Adenau	Knetemann	Moser F.	Marcussen
1979	Valkenburg	Raas	Thurau	Bernaudeau
1980	Sallanches	Hinault	Baronchelli	Fernandez
1981	Praga	Maertens	Saronni	Hinault
1982	Goodwood	**Saronni**	Lemond	Kelly
1983	Altenrhein	Lemond	Van der Poel	Roche
1984	Barcellona	Criquelion	**Corti**	Bauer

* Nel 1931 a cronometro

L'ORDINE D'ARRIVO

1. **Claude Criquelion,** Belgio, 6 ore 46 min. 46 secondi; 2. **Claudio Corti,** Italia, a 14 secondi; 3. **Steven Bauer,** Canada a 1'01"; 4. Hubert Seitz, Svizzera, s.t.; 5. Bernard Bourreau, Francia, s.t.; 6. Robert Millar, Gran Bretagna, 1'08"; 7. Eric Caritoux, Francia, 1'12"; 8. Palmiro Masciarelli, Italia s.t; 9. Federico Echave, Spagna, s.t.; 10. Joop Zoetemelk, Olanda, s.t.; 11. Angel Arroyo, Spagna; 12. Ludo Peeters, Belgio; 13. Marino Lejarreta, Spagna; 14. Dominique Garde, Francia; 15. Bruno Leali, Italia; 16. Pierre Le Bigaut, Francia; 17. Moreno Argentin, Italia; 18. Juan Fernandez, Spagna; 19. Jean-Philippe Vandenbrande, Belgio; 20. Gian Battista Baronchelli, Italia; 21. Jose Luis Navarro, Spagna; 22. Johan Van Der Velde, Olanda; 23. Nikilaus Ruettimann, Svizzera; 24. Silvano Contini, Italia; 25. José Patrocino Jimenez, Colombia; 26. Pedro Munoz, Spagna; 27. Greg Lemond, USA; 28. Pier Mattia Gavazzi, Italia; 29. Alberto Fernandez, Spagna; 30. Dag Otto Lauritzen, Norvegia; 31. Godi Schmutz, Svizzera.

IL MEDAGLIERE DELLA PISTA E IL PIAZZAMENTO DEGLI AZZURRI

UOMINI

Mezzofondo dilettanti
1. Jean De Njis (Olanda)
2. Roberto Dotti
3. Ralf Stabula (Germania Occ.)
6. Mario Gentili

Professionisti individuale
1. Urs Freuler (Svizzera)
2. Greg Sutton (Australia)
3. Ralf Rinklin (Germania Occ.)
4. Pierangelo Bincoletto
16. Dante Morandi

Keirin
1. Dill-Bundi (Svizzera)
2. Octavio Dazzan
3. Urs Freuler (Svizzera)
6. Moreno Capponcelli

Tandem
1. Germania Occ. (Greil-Weber)
2. Francia (Vernet-Depine)
3. Italia (Sella-Ceci)

Mezzofondo
1. Horst Schutz (Germania Occ.) punti 2
2. Max Huerzeler (Svizzera) punti 3
3. Stan Thurne (Belgio) punti 11
Bruno Vicino ritirato
Domenico Perani ritirato

Velocità
1. Koichi Nakano (Giappone)
2. Octavio Dazzan
3. Yave Cahard (Francia)
7. Moreno Capponcelli

Inseguimento
1. Hans Henrik Oersted (Danimarca)
2. Tony Doyle (Gran Bretagna)
3. Jean Luc Vandenbroeck (Belgio)

DONNE

Velocità
1. Connie Paraskevin (USA)
2. Erica Saloumiaee (URSS)
3. Suyinezhou (Cina)
6. Elisabetta Fanton

Inseguimento
1. Rebecca Twigg (USA)
2. Jeannie Longo (Francia)
3. Rossella Galbiati

I CAMPIONI DEL MONDO DIVISI PER NAZIONE

22 BELGIO - Ronsse 1928, Ronsse 1929, Kaers 1934, Aerts 1935, Meidenberg 1937, Kint 1938, Schotte 1948, Van Steenbergen 1949, Schotte 1950, Ockers 1955, Van Steenbergen 1956, Van Steenbergen 1957, Van Looy 1960, Van Looy 1961, Beheyt 1963, Merckx 1967, Monserè 1970, Merckx 1971, Merckx 1974, Maertens 1976, Maertens 1981, Criquelion 1984.
11 ITALIA - Binda 1927, 1930, 1932, Guerra 1931, Coppi 1953, Baldini 1958, Adorni 1968, Basso 1972, Gimondi 1973, Moser 1977, Saronni 1982.
6 FRANCIA - Speicher 1933, Magne 1936, L. Bobet 1954, Darrigade 1959, Stablinski 1962, Hinault 1980.
6 OLANDA - Middelkamp 1947, Janssen 1964, Ottenbros 1969, Kuiper 1975, Kneteman 1978, Raas 1979.
2 GERMANIA - Muller 1952, R. Altig 1966.
2 SVIZZERA - Knecht 1946, Kubler 1951.
1 INGHILTERRA - Simpson 1965.
1 STATI UNITI - Lemond 1983.

attimo di ritardo. S'è visto subito che era in ottima giornata ma purtroppo non c'è stato niente da fare: Claudio è stato tradito dalla sua stessa lealtà: doveva correre al servizio del suo capitano Argentin come nella squadra di club e l'ha fatto con disinteressata dedizione fino a quando Moreno non l'ha sciolto dal vincolo.

BAUER. Ma la vera rivelazione del Mondiale, più di Corti e fors'anche più del vincitore, di Criquelion, è il canadese Steve Bauer il quale, giusto un mese fa, era ancora dilettante. È passato professionista il 6 agosto scorso in occasione d'una corsa a Toronto. È stato uno stratega perfetto: ha scelto quella data perché aveva messo in cantiere di correre sia il Mondiale su strada dilettanti, sia il Mondiale su strada professionisti. Ha vinto la medaglia d'argento a Los Angeles e quella di bronzo a Barcellona: un record. 25 anni Steve Bauer è nato e vive nell'Ontario e si sposerà a novembre. L'anno prossimo sbarcherà anche lui in Europa e, essendo amico di Greg Lemond, verrà per correre insieme con lui. La grossa novità è che entrambi finiranno alla «Vie Claire», vale a dire nell'équipe di Bernard Hinault. Un tris d'assi che senz'altro si farà valere al tavolo verde della prossima stagione agonistica. Greg Lemond, al di là della futile e inutile polemica con Argentin, non ha fatto granché per difendere la sua maglia iridata. Non basta incollarsi come un bostik alle ruote di Moreno per rivincere un Mondiale.

I GRANDI. Ma per tutti i favoriti si è trattato di un Mondiale deludente. Il fatto è che il percorso si è rivelato troppo duro e le magagne d'una preparazione rabberciata sono saltate subito fuori. Gli organizzatori spagnoli l'avevano tracciato con uno sguardo interessato verso i propri atleti: gli iberici, si sa, si sono fatti la nomèa d'andar molto forte in salita e allora il disegno del circuito è stato presto fatto. Eliminate un paio di curve, l'unico pezzo pianeggiante, accorciata così la lunghezza: risultato: un circuito da far drizzare i capelli anche al Bahamontes più in forma. Così i vari Kelly, Hinault, lo stesso Fignon e lo stesso Moser sono andati in debito d'ossigeno e si sa com'è fatta questa gente qui: quando intravede che le cose non girano come dovrebbero, slacciano i fermapiedi e si ritirano in buon ordine sotto una doccia bollente. L'unico ad aver avuto un po' di volontà è stato il «vecchio» Jop Zoetemelk, all'arrivo.

GLI ITALIANI. A parte Moser e Argentin sui quali si può dire ben poco perché quando le gambe non girano non c'è nulla da fare, i componenti la nostra pattuglia possono essere divisi in due parti nettamente contrapposte. Ci sono stati quelli che sono davvero andati forte, come Corti e Masciarelli, e quelli che hanno imitato Moser e Argentin ma hanno scelto la giornata peggiore. Sono completamente mancati nel punto cruciale della gara coloro che avrebbero dovuto operare azioni di tamponamento se i due capitani fossero stati in condizione di puntare alla vittoria, oppure tentare manovre d'allungo se gli altri non si decidevano ad accelerare l'andatura per vivacchiare sulle spalle del lavoro azzurro. È successo, invece, che i Nostri non hanno fatto né l'una, né l'altra cosa. Contini, Baronchelli e anche Beccia si sono visti soltanto alla partenza dopo, nulla.

CABALA. È andata male anche con la cabala. Alla vigilia, cronisti attenti e scrupolosi erano andati a scartabellare negli archivi impolverati dei loro giornali e della loro memoria ed era saltata fuori una curiosità davvero interessante: anche nel 1973, quando vinse Felice Gimondi, era un 2 settembre ma neanche questo appiglio è stato sufficiente per spingere prima degli altri all'arrivo uno che correva infilato in una maglia azzurra. Ma il guaio è che allora correva un certo Gimondi, adesso no. Adesso il campionato del mondo è sempre più una roulette e ogni anno ci troviamo di fronte all'Ottenbros di turno. Il guaio, almeno per quanto ci riguarda, è che vogliamo mostrarci patriottici a tutti i costi, almeno una volta l'anno, quando il patriottismo, nel ciclismo non paga più. Il Tour insegna, ma noi ci ostiniamo a non volerne tener conto. Se volessimo, se fossimo modesti, potremmo imparare qualcosa anche dai belgi, i quali, di diritto o di rovescio, qualche passante lungo linea riescono spesso a piazzarlo e ad andare a punto. Sembrano sempre divisi, fanno vedere agli altri che si odiano cordialmente l'un l'altro, prima d'ogni Mondiale spargono in giro voci che li danno tutti al soldo di qualche campione straniero. Poi vai a guardare in profondità e scopri che, in 51 edizioni, si sono portati a casa la maglia ben 22 volte. A Barcellona, è toccato, come dire?, al Corti belga. Vediamo chi è.

IL CAMPIONE. Claude Criquelion è nato nel gennaio 1957 a Lessines, a due chilometri dal teorico confine etnico che divide la zona vallona da quella fiamminga. Attualmente è uno dei due corridori valloni; l'altro è Vanden Broucke. È professionista da sei anni e il Mondiale del Montjuich è la sua prima, e pertanto unica, vittoria importante. Se vogliamo essere generosi andiamo a riprendere anche le vittorie nei criterium e nelle kermesse e arriveremo al massimo a una ventina di vittorie. Quest'anno ha vinto cinque corse tra le quali il cronoprologo del Giro del Lussemburgo e una gara open disputata ai primi di maggio a Innsbruck. Poi aveva vinto nel 1979 la Settimana Catalana quando esordì nelle fila della KAS, celebre squadra iberica. L'anno successivo vinse anche in Italia, quando la Tirreno-Adriatico fece tappa a Nereto. Per il resto, soltanto piazzamenti: il più importante dei quali è il quinto posto al Mondiale dell'anno scorso ad Altenrhein. Quest'anno, è arrivato nono al Tour vinto da Fignon. All'anagrafe risulta sposato e con un figlio di tre anni. Le solite voci di poco prima lo vogliono in squadra con Moser, nella GIS, per l'85.

n.a.

CALCIO/TORNEO DI CUNEO

Poker del Torino

CUNEO. Il Torino Calcio ha suggellato una stagione ricca di soddisfazioni, iniziata con la vittoria al torneo di Viareggio, aggiudicandosi la 13. edizione del torneo internazionale di calcio juniores «Città di Cuneo», patrocinato dal Guerin Sportivo. La squadra allenata da Sergio Vatta, al suo quarto successo consecutivo, non ha praticamente avuto avversari in grado d'impensierirla e nel corso del torneo si è dimostrata nettamente superiore mettendo in mostra un gioco veloce e spettacolare. Dopo aver superato agevolmente il turno eliminatorio, vincendo il proprio girone davanti alla Sampdoria, i granata in semifinale piegavano senza troppi patemi l'Internazionale di Mariolino Corso, apparsa formazione ben impostata ma ancora troppo fragile e inesperta per manifestazioni di così alta risonanza. In finale, opposta alla Nazionale cecoslovacca, il Torino metteva subito al sicuro il risultato nel primo tempo con Scienza, raddoppiava all'inizio della ripresa con Morazzi e amministrava poi il vantaggio ottenuto con grande autorità consentendo anche agli avversari nel finale di dimezzare lo scarto. Il poker granata con la vittoria del trofeo biennale consecutivo «Città di Cuneo» è stato completato con i riconoscimenti speciali andati a Carlo Cornacchia miglior difensore; Silvio Picci, miglior centrocampista; Bernardo Morucci, attaccante più mobile; e Giuseppe Scienza, capo-cannoniere della fase finale. Successo dunque che ha premiato la squadra più meritevole, aumentando il già ottimo livello raggiunto dal «Città di Cuneo» organizzato anche in questa edizione con l'ormai abituale cura dal cavalier Vincenzo Musella che può quindi pensare la futuro con serenità. Il suo torneo ha acquistato un prestigio ormai consolidato.

TOTOCALCIO: LA TERZA SCHEDINA

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 3 del 9-9-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Brescia-Como	1X	1X	1X	1X2	1X2
Campobasso-Benevento	1	1	1	1	1
Cesena-Cremonese	1	1	1	1	1
Empoli-Torino	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Francavilla-Bologna	X2	X	1X	X2	1X
Genoa-Pistoiese	1X2	1X	1X	1X2	1X
Inter-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Fiorentina	12	X2	1X2	12	1X2
Palermo-Atalanta	X	X2	X	X	X2
Roma-Lazio	1	X	1	1	2
Triestina-Milan	2	2	2	2	2
Udinese-Sampdoria	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Verona-Ascoli	1	1X	1	1	1

IL TIFO FERRARI A MONZA (fotoAlquati)

FORMULA UNO/IL G.P. D'ITALIA

Il duello-McLaren tra Lauda e Prost continuerà sul circuito lombardo sul quale le Ferrari hanno costruito in parte la loro leggenda con nove vittorie. Il «cavallino» è fuori corsa, ma il tifo-Ferrari si farà sentire ugualmente

I manici di Monza

di **Marino Bartoletti**

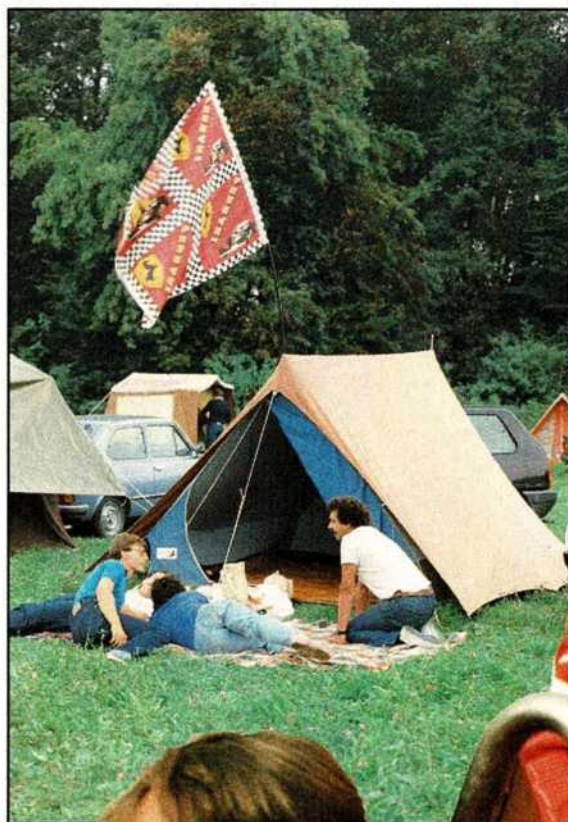
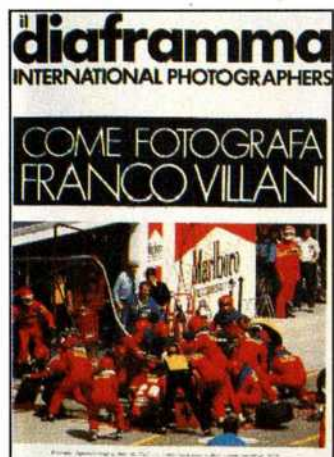
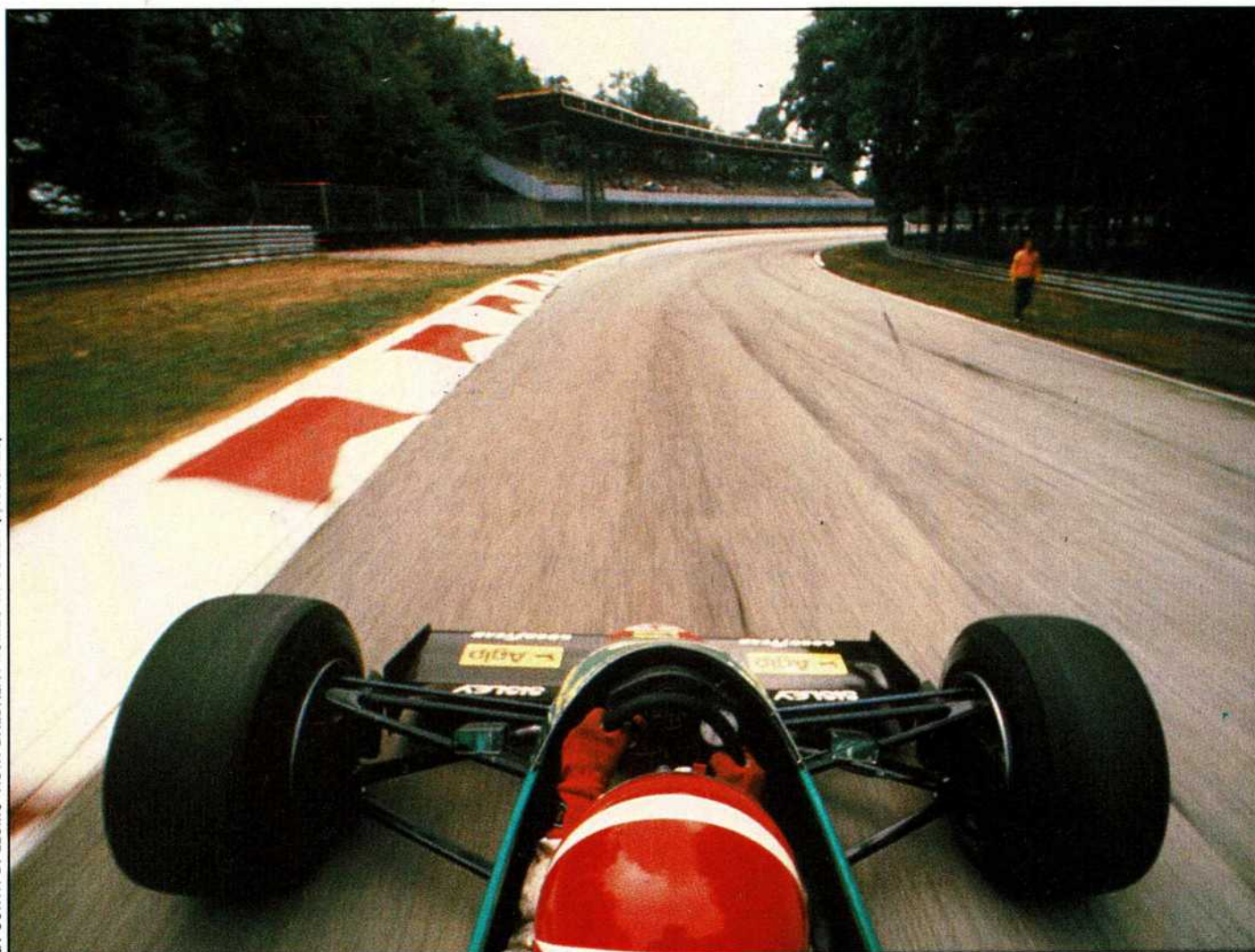
LA LEGGENDA di Monza iniziò 62 anni fa: con un colpo di piccone che, il 26 febbraio 1922, Vincenzo Lancia e Felice Nazzaro (due nomi mitici dell'automobilismo) infersero ad una zolla di terra del grande parco milanese. Due giorni dopo — quasi in un prologo di quello che, per decenni, sarebbe continuato ad accadere — il sottosegretario della Pubblica Istruzione dell'epoca ordinò la sospensione dei lavori «per ragioni di valore artistico monumentale e di conservazione del paesaggio». Il buongiorno, insomma, si era già visto dal mattino. Ma neanche quella volta — quella prima volta — le carte da bollo fermarono i motori: dopo sei mesi, infatti, si corse sull'autodromo costruito a tempo di record il Gran Premio d'Italia, vinto da Bordino su Fiat, davanti allo stesso Nazzaro. E da allora, su quel «monumento all'automobilismo», continuarono a susseguirsi anni, corse, campioni, ecologi, guerre e burocrati: in una singolare competizione nella quale, per fortuna, ha sempre e soltanto vinto lo sport.

RITO. «Monza — dice Luca di Montezemolo ex direttore sportivo della Ferrari — **ha sempre conservato il fascino della tradizione: all'estero è simbolo di velocità, di brivido, di italianità. A questa pista, se mi si passa un**

segue a pagina 107

Monza, isola del rosso tifo Ferrari, circuito magico dove le vetture del «Cavallino rampante» hanno vinto nove volte costruendovi la loro leggenda. A destra, nell'altra pagina: **l'attuale coppia Ferrari, Arnoux e Alboreto, fuori corsa nel mondiale '84 ma per i quali il tifo a Monza non mancherà di certo.** In alto: **l'uscita dalla variante Goodyear e l'imbocco del curvone, uno dei punti caratteristici del circuito monzese.** Nelle altre foto: **immagini del tifo-Ferrari a Monza. Le bandiere ferrariste sventolano sui tralicci, in tribuna e sulle tende degli appassionati che punteggiano i prati attorno alla pista lombarda. Da Ascari a Scheckter, i piloti più popolari hanno portato le Ferrari alla vittoria sul circuito di Monza: Phil Hill, Surtees, Scarfiotti, Regazzoni. Sono state disputate trentaquattro edizioni del G.P. Italia a Monza** (fotoFranco Villani)

FotoZucchi

LA CURVA DI LESMO VISTA DALL'ALFA ROMEO IN CORSA (fotColombo)

Ecco la bella copertina de «Il diaframma», il mensile dei grandi fotografi, che ha dedicato l'intero suo numero di agosto a Franco Villani, uno dei più popolari e apprezzati fotografi del mondo dei motori. La rivista contiene le più belle foto di Villani con i relativi dati tecnici e un breve profilo dell'autore

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE DOPO TREDICI PROVE

1. **Lauda** (McLaren)	punti 54
2. **Prost** (Mclaren)	52,5
3. **De Angelis** (Lotus)	29,5
4. **Arnoux** (Ferrari)	24,5
5. **Piquet** (Brabham)	24
6. **Warwick** (Renault)	23
7. **Rosberg** (Williams)	20
8. **Alboreto** (Ferrari)	15
9. **Mansell** (Lotus)	13
10. **Tambay** (Renault)	10

Le prossime gare: G.P. Europa, Nürburgring (Germania), 7 ottobre; G.P. Portogallo, Estoril, 21 ottobre.

CLASSIFICA DEL MONDIALE COSTRUTTORI

La McLaren ha già vinto la classifica iridata dei costruttori che, a tre gran premi dalla conclusione del mondiale di formula uno, è la seguente: McLaren punti 106,5; Lotus 42,5; Ferrari 39,5; Renault 33; Brabham 32; Williams 24; Toleman 8; Alfa Romeo 6; Arrows 4; Ligier e Osella 2. La McLaren ha già vinto l'iride nel 1974.

NIKI LAUDA (fotoAmaduzzi)

ALAIN PROST (fotoAmaduzzi)

ELIO DE ANGELIS (fotoAmaduzzi)

da pagina 103

ricordo personale, sono legati alcuni dei momenti più belli della mia vita. Come la conquista del titolo mondiale da parte della Ferrari nel 1975. Erano undici anni che a Maranello non si assaporava più la gioia di quel trionfo: ebbene, nello stesso giorno, Regazzoni si aggiudicò il Gran Premio e Lauda, il giovanissimo Lauda, si aggiudicò il mondiale. Forse solo la nascita dei miei figli rinnovò in me una gioia tanto grande». Monza e Ferrari, Ferrari e Monza: anche nel ricordo di Montezemolo viene, inevitabile, l'accostamento fra i due grandi miti del nostro automobilismo. E pensare che le macchine di Maranello — un tempo indiscusse protagoniste della corsa lombarda — non vincono su questa pista da ormai cinque anni: tanti quanti sono passati dalla conquista dell'ultimo alloro iridato di Jody Scheckter (e, il Gran Premio del '79, ebbe oltretutto un ordine d'arrivo che sembrava la... storia della Ferrari: 1. Scheckter, 2. Villeneuve, 3. Regazzoni, 4. Lauda, 5. Andretti). Anche quest'anno, purtroppo, la «nazionale rossa» arriva al grande appuntamento senza alcun favore del pronostico: anzi, mai come quest'anno parte battuta. Eppure, vedrete i suoi tifosi saranno sempre là, nei paddock e nel prato, pronti a scaldarsi — come ...tori — alla visione di tutto quello che ricorda i colori della scuderia. Monza, in questo senso, ha riti antichi da consumare: le macchine vengono «applaudite» sin dal momento in cui sono scaricate dalla bisarca che le porta ai box. Ci sono ovazioni per tutto e per tutti, dai meccanici alle ...ruote, dai tecnici alla carrozzeria che reca impressi i nomi dei piloti. Molti dicono che Imola sia più «ferrariana» di Monza, ma non è vero: i tifosi del «cavallino» non si fermano ai confini regionali. La Ferrari va seguita ed amata dovunque corra, dunque si esibisca. Certo, a Monza, accadde anche, una quindicina di anni fa, il celebre episodio della «contestazione» a Ferrari (quella che dissuase per sempre il commendatore a rimettere piede in un autodromo il giorno della gara), ma non va dimenticato che i fischi sono molto spesso la testimonianza di un eccesso di amore.

CAINO. Le corse, comunque sono «animali» molto volubili e non è affatto detto che l'aria di Monza, e soprattutto le altissime medie di Monza, non riescano a risvegliare l'orgoglio dei piloti e — perché no — delle macchine di Maranello. In fondo Arnoux, seppure al volante della Renault, vinse su questa pista non più di due anni fa (davanti alle Ferrari di Tambay e di Mario Andretti ingaggiato per l'occasione) e ancora lo scorso anno sempre Arnoux conquistò un eccellente secondo posto che lanciò la Casa italiana verso la conquista del titolo mondiale marche: Il clima del «nulla da perdere, tutto da guadagnare» potrebbe essere il grimaldello giusto per un rilancio che, perlomeno, consentirebbe alla Ferrari di dimenticare un anno di travagli e di guardare con più ottimismo alla stagione che sta per cominciare. Già, perché se il discorso sul presente è tutt'altro che chiuso, il discorso sul futuro è tutt'altro che lontano visto che dopo quello d'Italia ci saranno solo altri due Gran Premi prima del pensionamento della stagione 1984. Anche per questo, dunque, Monza finirà con l'essere — secondo tradizione — un appuntamento decisivo per l'attribuzione del titolo iridato. Un titolo che, come si sa, è ormai un discorso a due fra Caino-Lauda e Abele-Prost, armati di una clava che si chiama McLaren e che porta assai poco romanticamente dipinti i colori di un pacchetto di sigarette.

TIFO. Sarà molto curioso, a proposito del pubblico monzese (e dunque ferrarista), vedere da che parte si schiererà in fatto di tifo: se, cioè, «esaurito» l'apporto che può dare alle macchine del cuore, si scoprirà «Laudista» o «Prostista». Ovvero se rinnegherà il proprio passato di contestatore del pilota austriaco, macchiatosi della nomea di traditore per aver abbandonato la Grande Mamma, ovvero se parteggerà per il francese proprio per «far pagare» a Niki un'onta che non può essere scordata. A giudicare dalle ultime, inedite manifestazioni di simpatia (culminate a Zeltweg in un quasi «blasfemo» sventolio di bandiere-Ferrari per ...tifare Lauda) è molto probabile che il popolo della «parabolica» e della «Lesmo», della «Roggia» e dell'«Ascari», si schieri appunto al fianco del vecchio transfuga: un po' perché — proprio come dice Montezemolo — «quattro anni passati alla Ferrari non si possono dimenticare», un po' perché questo suo eventuale terzo titolo mondiale farebbe simpatia e scalpore insieme a un po' — soprattutto — perché si è saputo che a Lauda non dispiacerebbe fare pace col Grande Vecchio (al punto che sarebbe disposto a lasciare il suo «pacchetto di sigarette» vincente per ritentare la scalata al titolo proprio al volante della sua prima, grande, vecchia, rossissima ed ora un po' asmatica passione).

ALLEANZE. Molto spesso, nelle stagioni passate, il titolo mondiale veniva proprio assegnato a Monza (che non ha mai mollato la sua «collocazione» in calendario proprio per non perdere questo raro privilegio che le garantiva l'attenzione dei «media» di mezzo mondo): quest'anno è assai probabile, invece, che sulla pista milanese le cose di ingarbuglino ancora di più o che, comunque, ben difficilmente si arrivi ad un chiarimento circa l'attuale leadership in condominio. Certo, Lauda conosce Monza come le sue tasche: ci corre sin dal 1972 allorché, giovanissimo e sconosciutissimo, conquistò un decoroso dodicesimo posto con la sua sgangherata BRM. A quell'epoca Prost non era neppure nato come pilota, anche se poi al nasuto campione francese, non sarebbe comunque sfuggita la gioia di cogliere uno dei suoi primissimi successi in Formula Uno proprio a Monza (nell'81 con la Renault). Lauda ha legato a questa pista alcuni dei momenti più «magici» della sua carriera: dell'apoteosi del '75 si è già detto, ma anche nel '77, con un'accortissima gara di attesa (alle spalle di Andretti e davanti al rivale Scheckter) conquistò i punti decisivi per la conquista del suo secondo mondiale. E, ancora, nel' 76 tornò a correre proprio a Monza, appena quaranta giorni dopo la tragedia del Nürburgring: e nel '78 vinse un Gran Premio senza gioia (quello della morte di Ronnie Peterson) in virtù delle squalifiche di Andretti e Villeneuve che lo avevano preceduto sul traguardo ma che erano stati penalizzati per una presunta «falsa partenza». Per attribuire questo titolo «sul filo di lana» saranno preziose, certo, l'esperienza e la fortuna, ma potrebbe risultare decisivo anche un sottile ed inedito gioco di alleanze basato tanto sulle «amicizie» personali (ed in questo Lauda sarebbe senz'altro favorito), quanto sulle sfacettature del «mercato piloti» (e dunque sull'interesse di questo o quell'avversario, ma soprattutto di questo o quel ...doppiato di tenersi buone le grazie dell'uno piuttosto che dell'altro). Comunque vada — statene certi — Monza non tradirà. Un po' perché mai come quest'anno lo spettacolo sarà assicurato e un po' perché la gente troverà comunque il pretesto per essere soddisfatta dal risultato: per diventare tifosi di Lauda, invece che della Ferrari, basta infatti meno di un pomeriggio. L'ideale certo, in questo momento, sarebbe esser tifosi dell'una e dell'altro: così l'amore e l'interesse sarebbero comunque salvaguardati.

Marino Bartoletti

L'ALBO D'ORO

1950 **Farina** (Alfa Romeo)
1951 **Ascari** (Ferrari)
1952 **Ascari** (Ferrari)
1953 **Fangio** (Maserati)
1954 **Fangio** (Mercedes)
1955 **Fangio** (Mercedes)
1956 **Moss** (Maserati)
1957 **Moss** (Vanwall)
1958 **Brooks** (Vanwall)
1959 **Moss** (Cooper-Climax)
1960 **P. Hill** (Ferrari)
1961 **P. Hill** (Ferrari)
1962 **G. Hill** (Brm)
1963 **Clark** (Lotus)
1964 **Surtees** (Ferrari)
1965 **Stewart** (Brm)
1966 **Scarfiotti** (Ferrari)
1967 **Surtees** (Honda)
1968 **Hulme** (McLaren)
1969 **Stewart** (Matra-Ford)
1970 **Regazzoni** (Ferrari)
1971 **Ghetin** (Brm)
1972 **Fittipaldi** (Lotus)
1973 **Peterson** (Lotus)
1974 **Peterson** (Lotus)
1975 **Regazzoni** (Ferrari)
1976 **Peterson** (M.-Ford)
1977 **Andretti** (Lotus)
1978 **Lauda** (Brabham)
1979 **Scheckter** (Ferrari)
1980 **Piquet** (Brabham)
1981 **Prost** (Renault)
1982 **Arnoux** (Renault)
1983 **Piquet** (Brabham)

LA CONFERENZA DI ENZO FERRARI

Fiducia e conferme

ENZO FERRARI ha parlato ai giornalisti. Sulla stagione mediocre dei «bolidi rossi» ha detto: **«Io sono impotente di fronte ai mali delle mie vetture».** Sul futuro, ha precisato: **«Mi spiace deludere i tifosi della Ferrari. Non abbiamo nulla di nuovo. Cercheremo solo di fare andare bene quello che abbiamo. A Zeltweg la Ferrari usciva in curva a 240,200 orari e alla fine del rettilineo raggiungeva i 311 orari. La McLaren toccava in rettifilo i 304,800 orari ma usciva in curva a 258,300 e cioè con un vantaggio di diciotto chilometri sulle nostre macchine».** Ferrari ha poi annunciato che le macchine di Maranello continueranno a correre con pneumatici Goodyear ancora per tre anni (**«Noi vendiamo oltre mille vetture l'anno negli Stati Uniti e devo tenere conto anche di questo aspetto commerciale»**). Su Lauda alla Ferrari ha detto: **«Nulla di nulla. Abito in un paese dove alla carta bollata si è sostituita una stretta di mano, e questa io l'ho già data ad Alboreto e ad Arnoux. Lauda verrebbe volentieri da me? Me lo ha detto Montezemolo. Ho risposto: se vuole venire a colazione faccia pure perché è un pilota intelligente col quale gradisco intrattenermi».** Quindi nessuna novità alla Ferrari e fiducia a tutto il team, dai piloti ai tecnici. □

MOTOCILISMO/CONCLUSO IL MONDIALE

Un altro erede di Roberts sul trono delle 500: Eddie Lawson. Nelle altre classi vittorie di Dorflinger, Nieto e Sarron; nei sidecar primo iride per Streuer e Schnieders

La legge della California

SI È CHIUSA con il Gran Premio di San Marino disputato sul circuito del Mugello la stagione motociclistica in pista. Il titolo di campione del mondo della classe 500 è andato a Eddie Lawson che Nobby Clark, capo meccanico della Yamaha, ha soprannominato Floppy che significa ciondolante, sgraziato. Il nuovo re della mezzo litro si è guadagnato questo nomignolo per il suo modo di camminare: dinoccolato, quasi strascicato. Eddie Lawson, ciondola sui due piedi, ma quando si trova in equilibrio su due ruote non è secondo a nessuno. La stagione 1984 doveva essere la definitiva consacrazione del baby Freddie Spencer, campione uscente con l'Honda. Tuttavia una serie di problemi tra cui la nuova moto a quattro cilindri non competitiva e la caduta in una gara in America, che gli ha incrinato la clavicola impedendogli di correre, non hanno permesso a «The Fast» di riconfermarsi campione. Ne ha approfittato Eddie Lawson, ventisei anni nato a Upland negli Stati Uniti, che guida una Yamaha del team di Giacomo Agostini. La breve stagione della velocità su due ruote ha visto nei primi Gran Premi una netta prevalenza della biancorossa moto di Floppy. Quando i tecnici della Honda hanno dato retta a Spencer e sono ritornati alla moto della 1983, più competitiva del modello di questa stagione, Lawson è entrato in crisi. Non riusciva a tenere il ritmo dell'avversario. Buon per Floppy che è arrivato l'incidente che ha fermato la rincorsa del campione uscente.

ITALIANI. Tutti americani i prim'attori della stagione 1984. I nostri centauri sono piano piano affondanti nel grigiore più assoluto. Gran parte della colpa è da attribuire ai mezzi meccanici che non sono stati all'altezza della situazione, ma sorge anche il dubbio che Lucchinelli e Ferrari abbiano inesorabilmente imboccato il viale del tramonto. L'unico che ha continuato a tenere alto il tricolore è stato Franco Uncini rientrante dopo il pauroso incidente della passata stagione. Non ha potuto far molto con la Suzuki che aveva a disposizione tuttavia è riuscito anche a salire sul podio.

LE ALTRE CLASSI. Nella moto da 80 centimetri cubi, nella 125 e nella 250 hanno vinto lo svizzero Dorflinger, lo spagnolo Nieto e il francese Sarron. Infine, nei sidecar, primo titolo mondiale per Streuer e Schnieders. Nulla per gli azzurri che quest'anno non sono riusciti a portare a casa nemmeno un titolo iridato.

Gianni Antoniella

CLASSE 80: 1. Stefan DORFLINGER (Svi) su Zundapp p. 82; 2. Hubert Abold p. 75; 3. Pierpaolo Bianchi p. 68.

CLASSE 125: 1. Angel NIETO (Spa) su Garelli p. 90; 2. Eugenio Lazzarini p. 78; 3. Fausto Gresini p. 51.

CLASSE 250: 1. Christian SARRON (Fra) su Yamaha p. 109; 2. Manfred Herweh p. 100; 3. Carlos Lavado p. 77.

CLASSE 500: 1. Eddie LAWSON (USA) su Yamaha p. 142; 2. Randy Mamola p. 111; 3. Raymond Roche p. 99.

TENNISTAVOLO/LA NUOVA STAGIONE

Ombre cinesi

DOPO LE VACANZE torna il tennistavolo con la sua intensa attività nazionale ed internazionale. Gli appuntamenti di prestigio sono molti sia per i big che per i giovanissimi ai quali la federazione italiana dedica da alcuni anni una attenzione particolare soprattutto in previsione dell'esordio di questa disciplina alle Olimpiadi tra quattro anni a Seoul.

CAMPIONATI. La serie A1 maschile e la femminile — entrambi con otto squadre al via — scattano il 6 ottobre per concludersi il 16 marzo del prossimo anno. Il campionato è articolato in due fasi: la prima con le otto squadre divise in due gironi e quindi una poule finale le otto formazioni vengono incluse in un tabellone ad eliminazione diretta secondo la classifica ottenuta nella prima fase. Per i campionati di A2, B1, B2 e C maschile si gioca invece secondo la collaudata formula del girone unico all'italiana.

STRANIERI. Se il campionato di calcio italiano è considerato il più bello del mondo, fatte le debite proporzioni, lo stesso si può dire per quello di tennistavolo. All'ingaggio dei favolosi atleti svedesi da parte di squadre tedesche, i club italiani hanno risposto con l'ingaggio dei campioni del mondo cinesi. Lo scorso anno solo il Vita Sant'Elpidio, vincitore del campionato e della coppa delle Fiere, batté la pista cinese, ma quest'anno sono almeno quattro le formazioni che presenteranno il «giallo» e altri contatti sono ancora in corso. Hanno cambiato maglia anche i due big nostrani: Massimo Costantini, (passato dal T.T. Senigallia al Centro Scarpa Prato per un ingaggio di 27 milioni) e Giovanni Bisi trasferitosi dalla Canali Parma al Molina e Bianchi Vigevano per 20 milioni.

NAZIONALE. L'appuntamento clou della stagione è fissato a fine marzo a Goteborg per i campionati del mondo. La Nazionale azzurra maschile dopo il patatrac dei campionati Europei di Mosca è chiamata ad un pronto riscatto e ad confermare il dodicesimo posto mondiale. In questo senso la commissione tecnica ha elaborato un capillare programma di stages tecnici con gli allenatori cinesi e incontri internazionali da sostenere in Italia e all'estero.

Erminio Marcucci

BASEBALL/IL CAMPIONATO

L'en plein dei bolognesi nel derby e la doppia sconfitta della World Vision a Nettuno consentono alla squadra di Luciani di allungare nei confronti degli inseguitori

E la BeCa va

LELE ZAMBONELLI, gran capo della BeCa — c'è da giurarlo — si starà fregando le mani soddisfatto: la sua squadra, infatti, è tornata in testa alla classifica non solo con notevoli prababilità di restarvi ma addirittura con la possibilità — il recupero con l'Amati, italiano contro italiano, è tutt'altro che impossibile — di aumentare il vantaggio nei confronti della World Vision che appare la sola formazione in grado di impensierire i bolognesi. Le BeCa, cui la defezione di John Mirabelli ha creato alcuni problemi, pare averli risolti col giovane Brusa il quale, dopo aver vinto contro Farina un paio di settimane fa a Parma il suo incontro d'esordio, si è ripetuto contro la coppia Martelli (perdente) — Avallone consentendo alla sua squadra un en plein nel derby che... puzza di scudetto lontano un miglio!

CORE LAZIALE. La settimana che ha preceduto il triplice big match di Nettuno tra Polenghi Lombardo e World Vision era stata quanto meno... scoppiettante: licenziato Al Pratt, il buon Mirra si era trovato senza il suo (forse) miglior lanciatore e quindi, alle prese con un problemino niente affatto facile soprattutto in considerazione della forza dell'avversario. In casi come questo — c'è da giurarlo — un manager nettunese può solo parlare ai suoi giocatori ricordando la forza d'animo dei loro predecessori nella speranza — beninteso — che la sollecitazione sentimentale raggiunga il suo scopo. Evidentemente deve essere andata così una volta ancora visto che, dopo aver perso contro Farina (il che non è certamente un eccessivo demerito), i tirrenici si sono aggiudicati le altre due partite con Hall vincitore (in undici inning!) su Rammerswall e con l'accoppiata De Sanctis-Doninelli a superare l'altra composta da Fochi e Mari (300 strike out nella carriera ma perdente per lo scorer).

PROBLEMI IN MAREMMA. Quando sembrava che potesse dire la sua nel discorso tricolore, la Mabro è andata a Milano a rimediare due sconfitte che virtualmente la tolgono dal giro. Vinta la prima partita ben 22 battute valide su Di Marco e Braga, la Mabro ha perso sia la seconda (grandi Mitchell sul monte e Dummar nel box con due fuoricampo: per i grossetani lanciava Catanese) sia la terza nel corso della quale ha schierato ben quattro lanciatori uno dei quali — Borghino — per una sola palla: evidentemente il pitcher torinese ha il braccio a pezzi!

PAURA A RIMINI. Per poco Pelliccioni — ragazzo del vivaio riminese — nella terza partita tra Amati e Riccadonna non si è tolto la grossa soddisfazione di battere i suoi ex compagni che debbono dire un grazie grande come una casa a Carelli (suo il fuoricampo che ha fissato il risultato) e Ceccaroli se ce l'hanno fatta a portare a casa due vittorie su tre: nel Rimini, ad ogni modo, molte cose non funzionano e l'accoppiata Zangheri-Carli dovrà, il prossimo inverno, lavorare e non poco per rinnovare una squadra che appare decisamente alla frutta e che — orrore! — ha perso la seconda partita per manifesta inferiorità.

COMICA FINALE. A Bollate c'è stata anche la comica finale: quando la Banca Subalpina, infatti, si è accorta di avere schierato un giocatore in posizione irregolare, si è disperata e gli atteggiamenti del manager Mello sono stati interpretati dagli arbitri Aguila (cubano a casabase), Gentilozzi, Frenceschetti e Bettucci come rinuncia: i quattro, quindi, hanno abbandonato il campo e non c'è stato verso di farli recedere dalla loro posizione malgrado i molti tentativi fatti dai dirigenti e dal manager dei lombardi. Alla fine pare che Aguila ci sarebbe anche stato a rientrare, solo che i suoi colleghi italiani sono apparsi di opinione contraria.

CUBA. In vista dei Mondiali che si svolgeranno a L'Avana in ottobre, Cuba ha selezionato una sessantina di ragazzotti, li ha divisi in tre gruppi e li ha mandati a giocare in giro per il mondo. Invitato dal PCI, uno di questi gruppi è arrivato anche in Italia giocando alcune partite: vincendo contro World Vision e BeCa e perdendo contro la Riccadonna che ha schierato sul monte, come «chiusura», un Romano sempre più... lanciafiamme.

COPPACAMPIONI. Da giovedì a sabato, a Rimini, sarà tempo di Coppacampioni con Riccadonna (campione d'Italia), World Vision (campione d'Europa), gli olandesi del Nichols e i belgi dell'Anversa. Prevedere, grazie anche al calendario, una finale tutt'Italia è il minimo e proprio non si vede come possano i «tulipani» (i belgi non contano), mettere i bastoni tra le ruote delle nostre due squadre.

ELEZIONI. Manca ancora un paio di mesi all'assemblea che eleggerà il nuovo Consiglio federale ma già si parla di quello che potrebbe succedere a Fiuggi dove, pare che Beneck dovrà, prima di essere dichiarato vincitore e confermato alla presidenza, combattere una battaglia che si prospetta dura perché pare che i suoi oppositori stiano cercando di convincere un grosso personaggio a proporre la propria candidatura alternativa. Molte cose stanno già bollendo in pentola anche se la situazione appare ancora decisamente fluida; prima di novembre, ad ogni modo, tutto dovrebbe chiarirsi.

Stefano Germano

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO - 9. GIORNATA: **Polenghi Lombardo-World Vision 2-8, 2-1, 12-9; Riccadonna-Amati 9-5, 4-16, 4-3; CEI-Mabro 7-18, 8-4, 11-3; Be.Ca.-Montorsi 2-1, 6-4, 5-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Be.Ca.	26	19	7	731
World Vision	27	18	9	667
Riccadonna	27	16	11	593
Mabro	27	15	12	556
Polenghi Lombardo	27	13	14	481
Montorsi	27	10	17	370
CEI	27	9	18	333
Amati	26	7	19	269

PROSSIMO TURNO: **Amati-Montorsi, World Vision-Riccadonna, BeCa-Mabro, CEI-Polenghi Lombardo.**

COPPA ITALIA - 9. GIORNATA: **Banca Subalpina-Nuova Stampa 4-3, 10-6, Sosp.; Old Rags-Orel 3-5, 6-5, 11-7; Australian-Cogeta 3-2, 6-1, 7-13. Riposava Trieste.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Nuova Stampa	22	18	4	818
Banca Subalpina	20	14	6	700
Cogeta	24	16	8	667
Old Rags	24	12	12	500
Trieste	24	8	16	333
Orel	20	7	13	350
Australian	24	5	19	208

NB: la Scavolini si è ritirata dal campionato.

PROSSIMO TURNO: **Orel-Banca Subalpina, Cogeta-Old Rags, Nuova Stampa-Trieste.** Riposa: Australian

FACCE NUOVE/CRAIG STIMAC

Il rischiatutto

SE LO INCONTRATE fuori dal campo probabilmente lo trovate mentre consulta un listino di borsa: l'obiettivo di Craig Stimac, bomber della Mabro Grosseto, è infatti quello di diventare molto ricco con il suo lavoro di agente di borsa. Dopo una breve esperienza professionale con i San Diego Padres, è venuto in Italia spinto più che altro dalla curiosità... e da un crack in cui si era giocato quasi tutte le sue sostanze. La cosa, comunque, non lo ha minimamente turbato: la sua filosofia è che per diventare molto ricco bisogna rischiare molto e quindi... lui rischia parecchio. Per tenersi in forma, a Grosseto gioca piccole fortune ai cavalli, mentre studia l'andamento borsistico e l'italiano che, ormai, parla benissimo. Durante la breve vacanza d'agosto si è recato a Londra per visitare la City e conoscere gli abilissimi operatori locali. Stimac, insomma, ha le idee chiare su quello che vuole fare: anche nel baseball, all'inizio della stagione, non ha certo esitato nell'esprimere il suo dissenso al manager Woodhead che, tra l'altro, gli imputava buona parte delle colpe per il rendimento alterno della Mabro. Una volta licenziato il manager, Stimac è letteralmente esploso ed ora è uno dei leader di questa squadra che però continua ad avere grossi problemi sul monte di lancio. Battitore di estrema potenza, sfrutta ottimamente la forza dei fianchi per picchiare fuoricampo lunghissimi che lo hanno imposto non solo al vertice della speciale classifica degli homers, ma anche in quella dei punti battuti a casa. Alla potenza, unisce comunque anche la consistenza e proprio per questo è in corsa con il bolognese Bianchi per la miglior media battuta ed anche per la tripla corona. Distaccato e superiore, Craig non sembra scomporsi: al contrario, preferisce mantenere quell'aria di strafottenza che ha comunque conquistato i tifosi maremmani che ormai lo inneggiano anche quando finisce strike-out. Contro il Rimini, in uno dei suoi atteggiamenti un po' plateali, probabilmente si è rotto un dito, ma ha preferito non farsi curare e rimanere in campo dove ha battuto due fuoricampo; ora continua a giocare senza farsi controllare, recitando la parte dell'eroe, sempre secondo il suo principio per cui, nella vita, bisogna rischiare.

Enzo Di Gesù

Sabato 8

RAI UNO

16,00 Sabato sport. Ciclismo: telecronaca diretta delle fasi finali del Giro del Veneto; Atletica leggera: da Cagliari, Italia-Cecoslovacchia maschile.

RAI DUE

14,45 Automobilismo. Da Monza, le prove del G.P. d'Italia di F. 1.

RAI TRE

23,50 Vela. In differita, da Tirrenia, il Campionato Italiano; dalla Costa Smeralda la Sardinia Cup.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache in diretta e differita dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
19,35 Echomondo motori.
20,00 Rotociclo. Rubrica condotta da Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 9

RAI DUE

14,40 Automobilismo. In diretta da Monza, il G.P. d'Italia di F. 1.

RAI TRE

17,30 Atletica leggera. Da Cagliari, Italia-Cecoslovacchia maschile.

TELEMONTECARLO

14,45 Automobilismo. In diretta, da Monza, il G.P. d'Italia di F. 1. Commento di Renato Ronco e Nestore Morosini.

CANALE 5

10,30 Basket N.B.A. (Replica).
10,45 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Gran Prix. Settimanale di automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
22,15 Echomondo sport.

Lunedì 10

RAI TRE

18,30 Ciclismo. In differita, da Trento, la «Coppa d'Oro» allievi.

CANALE 5

23,30 Golf

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball
20,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.

Martedì 11

CANALE 5

23,30 La grande boxe americana. Incontri tra professionisti americani. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo
20,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV.
22,15 Echomondo sport.

Mercoledì 12

RETE UNO

22,45 Ciclismo. In diretta, dal velodromo Vigorelli di Milano, alcune fasi della riunione di riapertura.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo
20,00 Tuttobaseball
22,15 Echomondo sport. Speciale Gran Premio d'Italia di F.1.

Giovedì 13

RETE DUE

23,00 Sportsette. Vela: dalla Costa Smeralda, sintesi della Sardinia Cup; Calcio: presentazione del campionato 1984-85.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo
22,15 Echomondo sport.

CANALE 5

23,30 Basket N.B.A. Commento di Dan Peterson

Venerdì 14

RETE TRE

15,00 Tennis. In diretta, da Palermo, alcune fasi di un Torneo internazionale.

TELEMONTECARLO

20,25 Quasigol. Settimanale sportivo, a cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi. Con la collaborazione di Gianni Brera, Maurizio Mosca e Fabio Capello.

CANALE 5

23,30 Football americano. Rubrica a cura di Guido Bagatta.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
22,30 Echomondo sport.

BASKET/COPPA KORAC

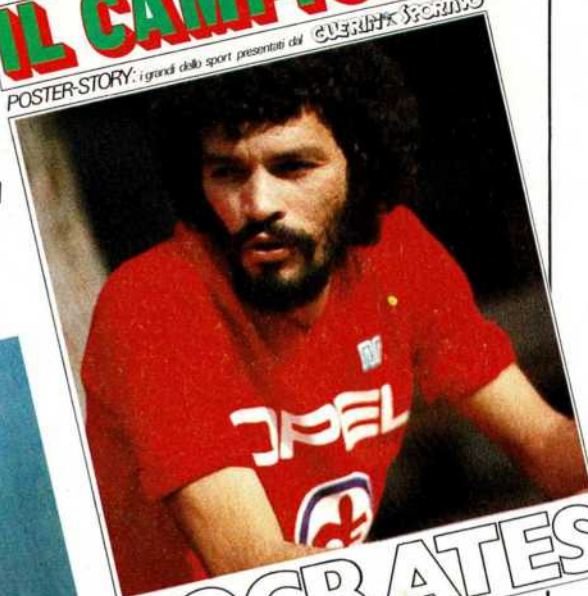
Arrivano i nostri

DA ANNI il basket italiano va benissimo nelle coppe europee. Però il discorso va limitato alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe. Non altrettanto può dirsi per la coppa Korac. Il perché è presto detto: mentre in Coppa dei Campioni e Coppacoppe partecipano — come ovvio — le formazioni aventi diritto, che sono le migliori dell'anno prima, la coppa Korac veniva bellamente snobbata dai migliori club, andando avanti col criterio dell'iscrizione (pressoché) libera. Si aveva così l'assrudo che mentre le altre nazioni come succede nel calcio con la coppa Uefa presentavano le migliori del lotto, l'Italia presentava sovente anche compagini di serie A2. Orbene, per quanto sia elevato il plafond del basket italiano, la terza di Spagna o la quarta di Francia facevano tranquillamente la festa alle nostre rappresentanti (che erano magari la ventesima o la venticinquesima in Italia). E il basket italiano sarà anche il faro d'Europa, ma questo non significa che all'estero siano rimasti con l'anello al naso. Da notare che negli ultimi tre anni la coppa Korac è andata ai francesi (due volte al Limoges e l'anno scorso all'Orthez) che «hanno sentito» molto più dei nostri questa manifestazione. Un'altra considerazione s'impone. La F.I.B.A. tiene sempre ben presenti le partecipazioni di ogni paese, e il fatto che l'Italia fosse «mal rappresentata» ha fatto indubbiamente poco piacere. Un'altra nota: per tutte le società che hanno ambizioni internazionali è sempre utile partecipare alla Korac. Bisogna aggiungere che partecipare a questa competizione non significa dedicarsi all'ultima delle manifestazioni perché — come ha dimostrato l'ultima edizione (a parte la finalissima) — la coppa Korac è molto più qualificata della Copa delle Coppe nella quale, al massimo, si incontrano un paio d'avversarie di rango.

CAMBIAMENTO. Per fortuna sembra che ora il vento stia «girando», visto che alla prossima edizione della coppa Korac parteciperanno fior di squadroni italiani, come la Simac Milano, la Jollycolombani Catù, la Peroni Livorno e la Ciaocrem Varese. Questo sì che è competere ai massimi livelli e con le migliori squadre. Per Milano, Cantù e Varese si tratterà dell'ennesimo randez-vous internazionale, se sarà affrontato con il giusto impegno, mentre per Livorno è una specie di «prima», che va onorata nel migliore dei modi (ed il nocchiero Giancarlo Primo lo sa benissimo). Soprattutto perché i labronici sono una comagine che coi suoi Jeelani, Restani e compagnia, è in netta ascesa. Ma le rincorse, soprattutto in campo europeo, è meglio farle per gradi. Guai snobbare una Korac, altrimenti è giocoforza bloccarsi per strada. Pare che finalmente le squadre migliori del Bel Paese abbiano imparato la lezione. Tre anni di egemonia francese in Korac sono tanti, le nostre figuracce in archivio sin troppe. Le cose potrebbero cambiare quest'anno visto che si è partiti col piede giusto.

Massimo Zighetti

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 36 (305) 5-11 settembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bőite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E. Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
SOCRATES
OPEL
La storia
e il
maxi-poster
del
fuoriclasse
brasiliano
che fa
sognare
Firenze
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla **«Conti Editore»,**
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale